

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 30
DEL 24 LUGLIO 2024

30

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserimento e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2024, n. 088/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. "Gruppo regionale Club alpino italiano - Friuli Venezia Giulia", avente sede a Udine. Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2024, n. 089/Pres.

Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

pag. **24**

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2024, n. 091/Pres.

LR 17/2003 art. 3. Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico. Sostituzione componente.

pag. **32**

Decreto del Presidente della Regione 12 luglio 2024, n. 094/Pres.

Regolamento di modifica al "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321.

pag. **32**

Decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2024, n. 097/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPRReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

pag. **37**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 luglio 2024, n. 34080

Domande di contributo in conto capitale ai Consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza dei Consorzi medesimi ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3. Approvazione graduatoria. Anno 2024.

pag. **48**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 17 luglio 2024, n. 34533

LR 3/2024, articolo 41 - Accordo di programma per la valorizzazione e l'adeguamento del sito aeroporto duca d'Aosta di Gorizia. Avviso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

pag. **51**

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33017/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio,

Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Piano degli interventi approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile con nota prot. POST/8469 del 16 febbraio 2021. Progetto cod. D20-for-0835: Comune di Forni Avoltri: espropriazione immobili per i lavori di realizzazione della strada interpodereale Frassenetto - Casolare Lurinz, in Comune di Forni Avoltri (UD) - Ordinanza di pagamento indennità accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

pag. 65

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33018/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Piano degli interventi approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile con nota prot. POST/8469 del 16 febbraio 2021. Progetto cod. D20-for-0835: Comune di Forni Avoltri: espropriazione immobili per i lavori di realizzazione della strada interpodereale Frassenetto - Casolare Lurinz, in Comune di Forni Avoltri (UD) - Ordinanza di deposito indennità non accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

pag. 68

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33019/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Progetto cod. B19-for-0786: Comune di Forni di Sopra (UD): espropriazione immobili per l'intervento urgente di sistemazione idraulica e forestale lungo il rio Calda in Comune di Forni di Sopra (UD) - Ordinanza di pagamento indennità accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

pag. 81

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33020/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Progetto cod. B19-for-0786: Comune di Forni di Sopra (UD): espropriazione immobili per l'intervento urgente di sistemazione idraulica e forestale lungo il rio Calda in Comune di Forni di Sopra (UD) - Ordinanza di deposito indennità non accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

pag. 84

Decreto del Direttore del Servizio formazione 6 giugno 2024, n. 27345/GRFVG

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Sesta modifica ripartizione risorse annualità 2022.

pag. 96

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 giugno 2024, n. 29630

Legge regionale 29 giugno 2020, n. 13. Avviso finalizzato alla selezione di un soggetto per la realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti rivolti al personale dell'esercito, di cui al decreto n. 21547/LAVFORU del 23 ottobre 2020. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate entro il 28 febbraio 2024.

pag. 101

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 giugno 2024, n. 29631

Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni per il conseguimento della qualifica di assistente di studio odontoiatrico ai sensi dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico e disciplina della relativa formazione n. 199/CSR siglato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2021. Avviso di cui al decreto n. 1450/GRFVG del 16 gennaio 2023. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di aprile 2024.

pag. **103****Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 giugno 2024, n. 30114**

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 10102/LAVFORU del 27 settembre 2021. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di aprile 2024.

pag. **107****Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 giugno 2024, n. 30117**

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 27/23 Formazione permanente rivolta agli operatori del Sistema integrato dei Servizi sociali. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di aprile 2024 e contestuale prenotazione fondi.

pag. **110****Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 giugno 2024, n. 30118**

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 16/22 Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di aprile 2024.

pag. **113****Decreto del Direttore del Servizio formazione 26 giugno 2024, n. 30850**

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 24/23 Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di aprile 2024 e contestuale prenotazione fondi.

pag. **116****Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 luglio 2024, n. 32691**

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 16/22 Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2024.

pag. **122****Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 luglio 2024, n. 33151/GRFVG**

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 24/23 Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2024 e contestuale prenotazione fondi.

pag. **125****Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 luglio 2024, n. 33550**

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'asse 1 - Occupazione - relativi all'area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite - attività consulenziali - presentate nel mese di giugno 2024.

pag. **133**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 luglio 2024, n. 33551

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'asse 1 - Occupazione - relativi all'area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentate nel mese di giugno 2024.

pag. **138****Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 luglio 2024, n. 33755**

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - Imprenderò. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Modifiche all'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - Imprenderò - [In] FVG, approvato con decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016 e s.m.i e relative Direttive. Riapertura dei termini di presentazione dei progetti concernenti l'area 2. Proroga dei termini di conclusione e di rendicontazione delle attività concernenti l'area 1, l'area 2, l'area 3 e l'area 4.

pag. **146****Decreto del Direttore del Servizio formazione 12 luglio 2024, n. 33914**

LR n. 27/2017. Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2024/2025. Approvazione prototipi formativi.

pag. **150****Decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio 15 luglio 2024, n. 34110**

Programma regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO Annualità 2023. Programma specifico 12/23 - Percorsi di orientamento educativo. Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026. Esito valutazione operazioni presentate.

pag. **158****Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 12 luglio 2024, n. 33883**

DLgs. 152/2006 - art. 28. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 di cui al decreto SVA numero 40640 del 7 settembre 2023. Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Isontina.

pag. **164****Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 15 luglio 2024, n. 34043**

DLgs. 152/2006 - art. 28. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 di cui al decreto n. 59641/GRFVG del 7 dicembre 2023 (SCR/1963) - Proponente: Alpacqua Origine Srl.

pag. **164****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1048**

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Oasi del Benessere - Società cooperativa sociale" con sede in Gorizia, senza nomina di Commissario liquidatore.

pag. **165****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1049**

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "L.E.A. Nuovi progetti Società cooperativa" con sede in Cervignano del Friuli, senza nomina di Commissario liquidatore.

pag. **166**

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1050

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "La Rinascita - Società cooperativa agricola" con sede in Campoformido, senza nomina di Commissario liquidatore.

pag. **167****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1051**

Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Soluzione sovraindebitamento Società cooperativa a rl" con sede in Pozzuolo del Friuli, senza nomina di Commissario liquidatore.

pag. **168****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1052**

Art. 2545-sexiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Gestione commissariale della cooperativa "L'Ascensore sociale - Società cooperativa sociale" con sede in Trieste.

pag. **169****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1058**

LR 20/2005, art. 15 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Determinazione degli importi mensili del beneficio per la frequenza di Servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2024/2025 ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DPRReg. 56/2024.

pag. **172****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1062**

Valutazione ambientale strategica del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) VAS 828.

pag. **176****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1063**

PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando per l'accesso agli interventi gestione attiva infrastrutture ecologiche (SRA 10 ACA10) e sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali. Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno (SRA 28, azione 6) del CSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023- 2027. Approvazione modifica.

pag. **231****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1064**

PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando per l'accesso all'intervento SRE01 insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023 - 2027. Approvazione.

pag. **233****Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1065**

DLgs. 102/2004, art. 6, comma 1. Richiesta al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarazione dell'esistenza di eccezionalità del fenomeno denominato "Moria del kiwi" avvenuto nel corso della campagna 2023 sul territorio regionale.

pag. **293****Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Az. agr. Dal Mas Claudio e C. Ssa.

pag. **301****Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Az. agr. Dal Mas Claudio e C. Ssa.

pag. **301****Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo

di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Banca di credito cooperativo pordenonese e Monsile - Società cooperativa.

pag. **301**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Bottos Srl.

pag. **302**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Brovedani Spa.

pag. **302**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Padovan F.lli Società agricola Ss.

pag. **302**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Alla dogana vecchia di Dalle Crode Paolo & C. Società semplice.

pag. **303**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Belvedere Srl.

pag. **304**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Bollacasa Screm Sas di Buffon Paolo & C.

pag. **305**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Betto Demetrio.

pag. **305**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **306**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **306**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolo di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **307**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolo di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **308**



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Pontebba (UD)

Avviso d'asta per vendita immobili.

pag. **309**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore generale sostituto n. 353 del 3 luglio 2024 - Misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica Newman* in Friuli Venezia Giulia. Approvazione linee guida e schema dichiarazione relativa agli interventi di movimentazione suolo.

pag. **309**

AMS 57.0 Srl - Petriano (PU)

Avviso di deposito Autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis) del DLgs. 28/2011 - PAS prot. 4173 del 4 luglio 2024 avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica da realizzarsi a terra di potenza pari a 2744,56 kwp, da ubicarsi nel Comune di Coseano (UD), fraz. Cisterna".

pag. **317**

Comune di Cormòns (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica del "Centro storico del Comune di Cormòns" ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5.

pag. **317**

Comune di Pravidomini (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **318**

Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **318**

Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **318**

Comune di Trieste

Avviso di deposito della - "Variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale vigente di livello comunale ai sensi dell'articolo 63 sexies della LR 5/2007 per l'impianto di via Frausin, 7 e via San Francesco, 42. Adozione."

pag. **319**

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Approvazione della variante n. 28 (ex 27) al PRGC, "Variante zona B1 di iniziativa privata".

pag. **320**

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Approvazione della variante n. 29 al PRGC, "Proposta di variazione zona B2 di iniziativa privata".

pag. **320**

Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone

Progetto 561 - "30° lotto - Opere di presa, adduzione e distribuzione del canale di Villa Rinaldi, per conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 350 ha nei Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia" - CUP C67B17000100001 - Ordinanza di pagamento dell'indennità di esproprio o asservimento e per l'occupazione, ex art. 28, DPR 327/2001, n. 01/5759 dell'8 luglio 2024 (Estratto).

pag. **320**

Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone

Progetto 561 - "30° lotto - Opere di presa, adduzione e distribuzione del canale di Villa Rinaldi, per conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 350 ha nei Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia" - CUP C67B17000100001 - Ordinanza di pagamento dell'indennità di esproprio o asservimento e per l'occupazione, ex art. 28, DPR 327/2001, n. 01/5760 dell'8 luglio 2024 (Estratto).

pag. **342**

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 536 del 9 luglio 2024 - Convalida della determina n. 22-P dell'11 aprile 2024.

pag. **364**

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, di n. 13 posti di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

pag. **365**

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina" - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 (uno) posto di dirigente Odontoiatra.

pag. **365**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

24_30_1_DPR_88_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2024, n. 088/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. “Gruppo regionale Club alpino italiano - Friuli Venezia Giulia”, avente sede a Udine. Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 16 maggio 2024, pervenuta in data 10 giugno 2024, e la successiva integrazione del 4 luglio 2024, con cui il Presidente del “Gruppo Regionale Club Alpino Italiano - Friuli Venezia Giulia”, avente sede a Udine, ha chiesto l’approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;

VISTO lo statuto dell’associazione approvato da ultimo dall’Assemblea del 13 aprile 2024;

VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Romano Lepre, notaio in Tolmezzo, rep. n. 58534, racc. n. 31530, registrato a Udine il 23 aprile 2024 al n. 7410 serie 1T;

VISTA la consistenza patrimoniale dell’associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualificano l’associazione come istituzione nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;

RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto del “Gruppo Regionale Club Alpino Italiano - Friuli Venezia Giulia”, avente sede a Udine, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L’associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DEL GRUPPO REGIONALE CLUB ALPINO ITALIANO - FRIULI VENEZIA GIULIA UDINE

ART. 1 - COSTITUZIONE – DURATA.

1. Le Sezioni del Club Alpino Italiano della regione FRIULI VENEZIA GIULIA e, per loro tramite, gli associati del Club Alpino Italiano ad esse aderenti, costituiscono il Raggruppamento Regionale (nel seguito chiamato anche "GR"), associazione che assume la denominazione: **GRUPPO REGIONALE CLUB ALPINO ITALIANO - FRIULI VENEZIA GIULIA**, in sigla **GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA**.
2. Il GRUPPO REGIONALE CAI FRIULI VENEZIA GIULIA è costituito ai sensi dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, ha durata illimitata, nei limiti previsti dallo Statuto del Club Alpino Italiano, e non ha scopo di lucro.

ART. 2 - SEDE

1. La sede legale del GRUPPO REGIONALE CAI FRIULI VENEZIA GIULIA è stabilita in Udine, presso la sede della Società Alpina Friulana, sezione di Udine del Club Alpino Italiano, in via Brigata Re, civico n.29 e potrà essere trasferita nell'ambito dello stesso Comune con delibera del Comitato Direttivo Regionale da comunicare agli organi competenti nei termini di legge.
2. La sede operativa viene eventualmente stabilita dal CDR con propria deliberazione secondo le necessità organizzative.

ART. 3 - SCOPO.

Il GRUPPO REGIONALE CLUB ALPINO ITALIANO - FRIULI VENEZIA GIULIA ha per scopo la tutela, promozione, conoscenza e lo studio delle montagne e delle grotte della Regione Friuli Venezia Giulia (nel seguito chiamata anche "Regione FVG"), la valorizzazione e la difesa dell'ambiente e del patrimonio naturale nella Regione FVG, la promozione della cultura della Montagna che valorizzi l'economia locale, legata ad una frequentazione turistica sostenibile e socialmente inclusiva in grado di accogliere anche le fasce più deboli della popolazione.

1. Il GR CAI FVG riunisce gli associati e le sezioni del CAI appartenenti alla Regione FVG e costituisce il Raggruppamento Regionale (GR) del CAI stesso.

ART. 4 – ATTIVITÀ.

1. Il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 dello statuto e dell'art.1 del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento in via prevalente, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, di una o più delle attività di interesse generale quali ad esempio:

- attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale o, culturale;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa.

2. A tali fini, in costante conformità ai programmi di indirizzo adottati dall'Assemblea Regionale dei Delegati e alle deliberazioni degli organi del Club Alpino Italiano, il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA:

- A. persegue il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle Sezioni nelle loro zone di attività;
- B. rappresenta il Club Alpino Italiano ed unitariamente le sezioni e gli associati del GR presso gli organi della Regione e degli altri Enti operanti su un territorio comune a più sezioni dello stesso GR;
- C. intrattiene rapporti con la Regione FRIULI VENEZIA GIULIA e con gli altri enti operanti su un territorio comune a più Sezioni;
- D. contribuisce alle spese di funzionamento degli organi tecnici regionali o interregionali;
- E. coordina e cura le iniziative e le attività di comune interesse delle Sezioni facenti parte del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA;
- F. predispose piani d'intervento, anche pluriennali, sia istituzionali che con intervento pubblico, che consentano di indirizzare i finanziamenti nel rispetto delle priorità individuate;
- G. fornisce alle Sezioni ogni forma di collaborazione e sostegno utili al raggiungimento degli scopi statutari;
- H. cura i rapporti e favorisce attività di comune interesse con strutture territoriali del CAI anche di diverse aree regionali o interregionali e con analoghi organismi alpini esteri;

3. Il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA potrà altresì esercitare attività secondarie e strumentali al conseguimento dei propri scopi istituzionali, funzionali rispetto alle attività di interesse generale, tra le quali, ad esempio:

- a. la conclusione di contratti di affitto, di locazione o di comodato aventi ad oggetto beni immobili o mobili strumentali allo svolgimento dell'attività;
- b. l'erogazione di servizi di pubblicità e di sponsorizzazioni;
- c. la raccolta fondi in conformità alla normativa vigente;
- d. l'assunzione di partecipazioni in altri enti, associazioni e società purché funzionali e strumentali al conseguimento degli scopi istituzionali.

ART. 5 - ASSOCIATI.

1. Sono associati della associazione GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA tutte le associazioni che siano Sezioni del Club Alpino Italiano appartenenti per territorio alla regione FRIULI VENEZIA GIULIA. Le Sezioni diventano associate con effetto dalla data di approvazione della loro costituzione da parte del Comitato Centrale del Club Alpino Italiano.

2. L'appartenenza all'associazione impegna le associazioni associate al rispetto delle norme del presente statuto e delle risoluzioni prese dagli organi rappresentativi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA secondo le competenze statutarie.

3. La qualifica di associato può venire meno per decadenza a seguito della perdita, da parte dell'associazione socia, del requisito di essere Sezione del Club Alpino Italiano.

ART. 6 - ORGANI SOCIALI

1. Sono organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA:

- a. l'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD);
- b. il Comitato Direttivo Regionale (CDR);
- c. il Presidente Regionale (PR);
- d. il Collegio Regionale dei Revisori dei Conti e l'Organo di controllo;
- e. il Collegio Regionale dei Proviviri.

ART. 7 - ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI (ARD)

1. L'ARD è l'organo sovrano del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA:

1.a. è composta, in rappresentanza delle sezioni e dei loro associati, dai medesimi delegati di diritto ed elettivi aventi diritto di partecipazione alla Assemblea dei Delegati (AD) del Club Alpino Italiano. Il presidente di ciascuna Sezione è delegato di diritto della sezione che presiede; gli associati di ciascuna sezione eleggono, ogni anno, all'assemblea generale della sezione, fra gli associati maggiorenni, un ulteriore delegato ogni cinquecento associati o frazione non inferiore a duecentocinquanta secondo quanto previsto dal Regolamento generale del Club Alpino Italiano;

1.b. ciascun delegato, sia di diritto che eletto, può essere rappresentato per delega, conferita anche eventualmente a mezzo di sistema informatico, oltre che da un vicepresidente della sua Sezione o da un associato della sezione, anche da un delegato di altra sezione. Ogni delegato può rappresentare fino ad un massimo di altri tre delegati;

1.c. i componenti del CDR partecipano alle sedute dell'ARD; possono prendervi la parola senza diritto di voto;

1.d. i past president regionali, i componenti degli organi centrali del CAI associati di sezioni facenti parte del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, i rappresentanti dei gruppi del C.A.A.I. e dei comitati dell'A.G.A.I. e dei servizi del C.N.S.A.S. del FRIULI VENEZIA GIULIA sono invitati e partecipano alle ARD senza diritto di voto.

2. La convocazione e il funzionamento dell'ARD è retto dalle norme previste dal Regolamento generale del Club Alpino Italiano, e quindi:

2.a. la ARD ordinaria deve tenersi almeno due volte all'anno entro il 15 aprile ed il 30 novembre di ciascun anno;

2.b. si svolge nella località e alla data stabilita dal CDR, ma non più di due volte consecutive nella medesima località;

2.c. l'ordine del giorno è deciso dal CDR; le sezioni e il collegio regionale dei revisori dei conti possono deliberare la richiesta dell'inserimento di argomenti di interesse generale nell'ordine del giorno della ARD ordinaria; la richiesta scritta, accompagnata da adeguata illustrazione e dalla indicazione del nominativo del relatore, deve pervenire al CDR entro il termine perentorio dell'ultimo giorno di febbraio, per la ARD seguente;

2.d. la convocazione con l'ordine del giorno, la località, la data, l'orario delle operazioni di verifica dei poteri e di inizio della ARD è resa disponibile a tutti i delegati dal PR, anche tramite sistemi informatici, almeno quindici giorni di calendario prima della data fissata per la seduta;

2.e. la ARD straordinaria è convocata quando il CDR lo ritenga necessario o quando sia richiesta dal CDC del Club Alpino Italiano o dal Collegio regionale dei revisori dei conti, o da almeno il 10% dei delegati aventi diritto al voto. La richiesta scritta deve essere indirizzata al Presidente Regionale e al collegio Regionale dei revisori dei conti, accompagnata da una proposta di ordine del giorno e da adeguata illustrazione;

2.f. dalla ricezione della richiesta, il CDR ha sessanta giorni per provvedere;

2.g. in caso di inerzia accertata nella convocazione della ARD ordinaria e delle ARD straordinarie, il collegio regionale dei revisori dei conti provvede a tutti gli adempimenti necessari assumendo a tal fine i poteri attribuiti al CDR.

3. Il CDR nomina, almeno 15 (quindici) giorni prima della ARD, la Commissione di verifica dei poteri, della quale fanno parte un componente del CDR, un componente del Collegio dei revisori dei conti e un componente designato dal Presidente della Sezione ospitante l'ARD. In caso di indisponibilità del componente del Collegio dei revisori dei conti, questi sarà sostituito a tutti gli effetti da un secondo componente del CDR. Non possono essere nominati membri della commissione quanti sono inseriti nelle liste dei candidati eleggibili.

3.a. I delegati per partecipare alla ARD devono registrarsi al tavolo della verifica dei poteri, consegnando, ove rappresentino altri delegati, la delega scritta, firmata dal rappresentato, se la delega stessa non sia stata fatta già pervenire mediante modalità telematiche.

3.b. Le schede e ogni altro materiale consegnato al delegato sono personali e non sono trasferibili in alcun caso ad altri delegati.

4. La ARD, in sede ordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con la presenza almeno la metà dei delegati, presenti di persona o per delega, registrati dalla Commissione verifica poteri. In seconda convocazione, la ARD è validamente costituita qualunque sia il numero dei delegati.

5. In sede straordinaria è necessaria la presenza della maggioranza dei delegati. L'ARD validamente costituita rimane tale, a tutti gli effetti, finché il presidente della ARD ne dichiara chiusi i lavori.

6. La ARD:

6.a. adotta e modifica l'ordinamento del GR con il voto favorevole di almeno due terzi dei delegati del GR, registrati alla verifica dei poteri e presenti in aula di persona o per delega al momento del voto e con le modalità previste nello Statuto del Club Alpino Italiano;

6.b. adotta lo statuto ed eventuali regolamenti e i programmi annuali e pluriennali del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA;

6.c. delibera la trasformazione, la fusione, la scissione o lo scioglimento del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, con il voto favorevole di almeno tre quarti dei delegati;

6.d. elegge i componenti degli organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, con le modalità stabilite dal presente statuto; revoca, al verificarsi dei presupposti previsti dallo Statuto e/o dai Regolamenti del Club Alpino Italiano, i componenti degli organi sociali e il revisore legale dei conti, promuovendo l'azione di responsabilità nei confronti degli stessi ove ritenuta opportuna;

6.e. può designare i candidati alle cariche elettive negli organi del Club Alpino Italiano, designa ed elegge i componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC) del Club Alpino Italiano assegnati all'area in ottemperanza al suo statuto e al regolamento generale;

6.f. su proposta del CDR, costituisce, conferma, unifica e soppriime, quali organi tecnici regionali operativi e consultivi, commissioni ed altri organismi destinati allo svolgimento di specifiche attività istituzionali; ne approva preventivamente i programmi annuali di attività;

6.g. su proposta del CDR, stabilisce annualmente il contributo ordinario da corrispondere da parte delle sezioni al GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA;

6.h. approva la relazione sulle attività del CDR e i bilanci d'esercizio del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA;

6.i. delibera eventuali forme di coordinamento e di collaborazione stabili con altri GR della stessa area interregionale;

6.j. su proposta del CDR, approva l'assunzione di partecipazioni del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA in altri enti, associazioni o società purché funzionali e strumentali al conseguimento degli scopi istituzionali;

6.k. delibera, purché nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli artt. 3 e 4 del presente statuto, su ogni altro argomento posto all'ordine e del giorno.

7. Le deliberazioni, in sede ordinaria o straordinaria, sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti presenti in aula, di persona o per delega, al momento del voto; dal computo dei votanti sono esclusi gli astenuti. È fatta salva la maggioranza qualificata eventualmente prescritta dallo Statuto o dal Regolamento generale del CAI o dal presente Statuto.

8. Le deliberazioni della ARD sono vincolanti nei confronti degli associati e delle Sezioni del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA.

ART. 8 - COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

1. Il Comitato Direttivo Regionale è l'organo di gestione del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA.

2. Il CDR è composto dal Presidente regionale e da nove componenti, che vengono rinnovati per un terzo ogni anno.

3. Il CDR elegge tra i suoi componenti due Vice Presidenti, un tesoriere ed un segretario, questi ultimi anche al di fuori dei suoi componenti, nel qual caso la carica non dà diritto al voto;

4. I componenti del CDR, anche nell'assegnazione delle cariche, saranno l'espressione di un'adeguata rappresentanza territoriale e numerica in modo da rendere possibile un effettivo riscontro dei problemi e delle esigenze di tutte le Sezioni della regione.

5. Per rispettare la norma per la quale il CDR deve rinnovarsi per un terzo ogni anno, in caso di rinnovo totale del CDR, ai primi tre candidati eletti, per numero di voti, viene attribuita una durata della carica di tre anni, ai secondi tre una di due anni ed agli ultimi tre una annuale; in caso di parità di voti, prevale la maggiore anzianità di associazione al Club Alpino Italiano. Detti consiglieri, se

rieletti, sono soggetti alla norma di rotazione prevista dallo Statuto del Club Alpino Italiano, dopo il periodo di seconda elezione.

6. Risulteranno eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di preferenze. Gli eletti durano in carica tre anni, salvo quanto disposto dal precedente comma, e sono rieleggibili una sola volta. Possono essere successivamente rieletti dopo almeno un triennio di interruzione del mandato.

7. Le sedute del CDR si svolgono ogni qualvolta il Presidente Regionale (PR) lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da almeno un terzo dei componenti del CDR o dal collegio regionale dei revisori dei conti.

8. La convocazione deve essere inviata, con qualsiasi mezzo che consenta di accertare che sia stata ricevuta, almeno dieci giorni prima della seduta o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima e deve indicare data e luogo della seduta e l'ordine del giorno.

9. Le riunioni del CDR possono tenersi anche a mezzo comunicazione telematica o in videoconferenza.

10. Il CDR si intende regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti presenti; dal computo dei votanti sono esclusi gli astenuti. A parità di voti, prevale quello di chi presiede l'organo.

11. Il CDR elegge tra i suoi componenti due Vice Presidenti e può eleggere:

11.a un segretario anche al di fuori dei suoi componenti (nel qual caso la carica non dà diritto al voto) che redige i verbali delle riunioni del CDR; mantiene, d'intesa con il Presidente, i collegamenti amministrativi con le Sezioni e con gli organismi del CAI; verifica che annualmente le sezioni abbiano fatto pervenire l'elenco ufficiale con i nominativi dei delegati sezionali; svolge le attività amministrative utili alla gestione del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA.

11.b un tesoriere, che deve essere in possesso di esperienza in materia contabile, anche al di fuori dei suoi componenti (nel qual caso la carica non dà diritto al voto), che ha la custodia e la gestione contabile dei fondi del GR, provvede agli incassi e ai pagamenti sulla base delle deliberazioni assunte dal CDR; peraltro, qualsiasi atto di gestione dei conti e qualsiasi disposizione di pagamento da effettuare mediante disponibilità del GR dovrà essere autorizzato con firme congiunte del segretario e del legale rappresentante del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA.

12. Il CDR FRIULI VENEZIA GIULIA rappresenta il Club alpino italiano e unitariamente le sezioni e gli associati del GR presso gli organi della Regione FRIULI VENEZIA GIULIA ed altri enti operanti su un territorio comune a più sezioni dello stesso GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA; tutela gli interessi, singoli o collettivi, del Club alpino italiano, delle sezioni e degli associati del GR nei loro confronti; ha il potere di perfezionare accordi con gli organi di quegli enti, per conto delle sezioni rappresentate, in esecuzione dei programmi annuali o pluriennali adottati dalla ARD, o stipulati su mandato della stessa ARD o delle sezioni direttamente interessate.

13. Il CDR:

a) predispone i programmi annuali e pluriennali del GR e li sottopone alle deliberazioni della ARD;

- b) delibera sugli argomenti da inserire nell'ordine del giorno della ADR, anche su proposta delle singole Sezioni e del Collegio dei Revisori dei Conti;
- c) collabora con le Sezioni di altri GR proprietarie o che hanno in gestione strutture ricettive nella propria regione;
- d) svolge ogni azione necessaria o utile al raggiungimento delle finalità istituzionali del Club Alpino Italiano; valuta le iniziative presentate dalle Sezioni e, conseguentemente, definisce annualmente i programmi regionali delle iniziative che saranno presentate agli Enti pubblici per la concessione di contributi e/ o finanziamenti;
- e) fissa, secondo necessità, sedi e recapiti degli organi tecnici del GR;
- f) redige l'ordinamento del GR; redige, collaziona e riordina le proposte di modifica dell'ordinamento del GR, preparate per iniziativa del CC, per iniziativa propria o di un quinto dei delegati del GR;
- g) pone in atto le deliberazioni della ARD;
- h) adotta gli atti e i provvedimenti secondo le direttive impartite dalla ARD; è responsabile in via esclusiva della amministrazione, della gestione e dei relativi risultati; cura la redazione dei bilanci di esercizio del GR;
- i) delibera la costituzione di nuove Sezioni ed approva la costituzione di nuove sottosezioni nella propria regione;
- j) rilascia le autorizzazioni previste dall'ordinamento della struttura centrale del Club Alpino Italiano, coordina e controlla l'attività delle Sezioni nel perseguimento delle finalità istituzionali; vigila che esse ottemperino alle norme statutarie e regolamentari comunicandone al CDC le eventuali inosservanze;
- k) propone la costituzione degli organi tecnici regionali e/o interregionali, ne coordina l'attività e verifica periodicamente i risultati conseguiti riferendone all'ARD; predispone per gli organi tecnici operativi un unico regolamento che ne disciplini le modalità di costituzione e di funzionamento in sintonia con il Regolamento Generale e gli indirizzi degli Organi Tecnici Centrali/Organi Tecnici Regionali (OTC/OTR). Per gli organi tecnici interregionali tali attività saranno svolte con accordi in ambito interregionale.
- l) nomina i componenti degli organi tecnici regionali consultivi;
- m) propone, per la votazione in ARD, i nominativi dei componenti degli organi tecnici regionali, o interregionali operativi;
- n) acquisisce la documentazione prevista dal Regolamento generale art. V1.1.8 comma 2, punti b), c) e d).

ART. 9 - PRESIDENTE REGIONALE

1. Il Presidente regionale è eletto dall'Assemblea Regionale dei Delegati in sede ordinaria; dura in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta. Può essere successivamente rieletto dopo almeno un triennio di interruzione del mandato.
2. Il PR è il legale rappresentante del GR; ha poteri di rappresentanza, che può delegare; ha la firma sociale e assolve almeno alle seguenti funzioni specifiche:
 - a) convoca le sedute della ARD;

- b) convoca e presiede le sedute del CDR;
- c) presenta alla ARD la relazione generale annuale sullo stato del GR accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale del GR;
- d) adotta deliberazioni su questioni urgenti e indifferibili, che sottopone al CDR per la ratifica nella seduta immediatamente successiva;
- e) rappresenta il GR alla Conferenza nazionale dei PR;
- f) pone in atto le deliberazioni del CDR.

3. In caso di impedimento temporaneo il PR è sostituito da un Vice Presidente da lui designato o, in mancanza di designazione, dal Vice Presidente avente maggiore anzianità di carica o, in subordine, di adesione al Club Alpino Italiano.

4. In caso di dimissioni o di cessazione dalla carica gli subentra, sino alla elezione del nuovo Presidente nella prima ARD valida, il Vice Presidente avente maggiore anzianità di carica o, in subordine, di adesione al Club Alpino Italiano.

ART. 10 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E ORGANO DI CONTROLLO

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti:

1.a. è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti eletti dall'assemblea dei delegati, che durano in carica per tre esercizi e, quindi, fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili,

1.b. elegge il presidente tra i propri componenti effettivi, scegliendolo, ove possibile, fra quelli che siano in possesso del requisito professionale di iscrizione nel Registro dei Revisori Legali. Il Presidente del Collegio dei Revisori ha il compito di convocare e presiedere le sedute del Collegio.

2. Il Collegio dei revisori è l'organo di controllo del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

3. I componenti del Collegio:

3.a. assistono alle riunioni del Consiglio Direttivo Regionale e dell'Assemblea dei Delegati;

3.b. possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, possono chiedere al CDR notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 11 - COLLEGIO REGIONALE DEI PROBIVIRI

1. Il collegio regionale dei probiviri del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA è composto da tre componenti effettivi che al loro interno designano il Presidente del Collegio, e da due componenti supplenti.

2. Il collegio giudica e decide sulle controversie interne al CAI FRIULI VENEZIA GIULIA o deferite alla propria competenza – in conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal regolamento disciplinare del Club Alpino Italiano.

3. L'assemblea dei delegati può decidere che il Collegio dei Probiviri sia costituito su base interregionale, in tal caso almeno un componente effettivo ed uno supplente saranno associati di una Sezione del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA.

ART. 12 - ORGANI TECNICI REGIONALI E INTERREGIONALI

Gli organi tecnici regionali sono costituiti con delibera dell'ARD e si distinguono in:

1. Organi Tecnici Regionali Consultivi:

1.a. possono essere costituiti seguendo la stessa struttura ed organizzazione degli OTR Consultivi;

1.b. sono composti da un massimo di cinque componenti scelti e nominati dal CDR;

1.c. i componenti degli organi tecnici consultivi operano, singolarmente o collegialmente solo su richiesta del CDR e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo e che può essere revocato.

2. Organi Tecnici Regionali Operativi:

2.a. devono essere costituiti seguendo la stessa struttura ed organizzazione degli OTR Operativi in modo che ciascuno degli organi stessi abbia un omologo a livello centrale;

2.b. sono composti da un massimo di undici componenti scelti e nominati dal CDR anche sulla base di indicazioni o designazioni delle sezioni e degli stessi organi tecnici regionali operativi;

2.c. il loro funzionamento è coordinato dal CDR che ne controlla i risultati riferendone all'ARD.

2.d. le funzioni di indirizzo tecnico generale degli OTR Operativi sono esercitate dagli OTR operativi omologhi; quelle di indirizzo politico – locale sono esercitate dall'ARD;

2.e. il CDR provvede al finanziamento delle attività degli OTR Operativi con fondi propri e con quelli specificatamente destinati agli OTR Operativi provenienti dal Club Alpino Italiano anche tramite gli OTR Consultivi.

3. Altri organi tecnici e strutture regionali possono essere costituite dall'ARD per specifiche finalità o funzioni.

4. Possono essere costituiti organi tecnici interregionali e altri organi interregionali di coordinamento e di collaborazione.

5. La costituzione o scioglimento degli organi interregionali è deliberata dalle ARD dei Gruppi Regionali interessati.

6. La costituzione, la composizione, la nomina e il funzionamento degli organi tecnici interregionali sono regolati dallo Statuto e dal Regolamento Generale del Club Alpino Italiano.

7. Il Gruppo Regionale del Friuli Venezia Giulia, assieme al Gruppo Regionale del Veneto, conserva tra i propri organi di stampa e di informazione la rassegna "Le Alpi Venete", retta da un proprio statuto autonomo.

8. Il GR si avvale dell'opera della Fondazione Berti, retta da un proprio statuto autonomo, per attuare i compiti previsti dal GR.

ART. 13 - RAPPORTI CON IL CLUB ALPINO ITALIANO E GLI ALTRI GRUPPI REGIONALI

1. Fermi gli scopi e le finalità di cui all'art.1 del presente statuto, il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA informa gli atti deliberativi dei propri organi, le proprie attività e i propri rapporti alle previsioni statutarie e regolamentari del Club Alpino Italiano e ciò sia in generale che con particolare riferimento:

1.a. a quanto stabilito dall'art.67 del Regolamento Generale del CAI;

1.b. a tutto ciò che riguarda i rapporti funzionali e amministrativi con il Club Alpino Italiano e con gli altri Gruppi Regionali del CAI.

ART. 14 - MODALITA' DI DESIGNAZIONE E DI ELEZIONE ALLE CARICHE SOCIALI

1. Il CDR trasmette a tutte le sezioni almeno 45 giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della ARD ordinaria l'elenco dei componenti degli organi centrali, incluso il Comitato Elettorale, e degli organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, stabilendo un termine perentorio entro il quale devono pervenire allo stesso le candidature.

2. Le proposte di candidatura sono libere. Sono avanzate dalle sezioni facenti parte del GR o dall'interessato e devono essere sottoscritte dall'interessato.

Il CDR predispose quindi le relative schede di votazione con l'indicazione dei nominativi dei candidati, disposti in ordine alfabetico, predisponendo altri spazi liberi in numero pari alle cariche sociali poste in votazione; a fianco del nome e cognome del candidato indica la Sezione di iscrizione e l'organo o gli organi designanti. Il voto per la designazione o per la elezione alle cariche sociali è espresso da ciascun delegato:

a) apponendo un segno a fianco del nominativo del candidato, stampato sulla scheda ufficiale ricevuta al momento della verifica dei poteri; la preferenza deve essere indicata con chiarezza;

b) scrivendo, nello spazio bianco disponibile nella stessa scheda, il nominativo di altro associato non designato ufficialmente e la sezione di appartenenza, pena la nullità del voto; il nominativo scritto deve individuare - senza possibilità di dubbio - l'associato che il delegato intende designare o eleggere.

3. Il numero complessivo delle preferenze espresse e dei nominativi scritti sulla scheda ufficiale non può essere maggiore del numero totale delle cariche sociali poste in designazione o in votazione con quella scheda, pena la nullità del voto. Risultano designati o eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti fino a ricoprire tutte le cariche in scadenza. I candidati non designati ufficialmente, il cui nominativo è stato iscritto negli spazi bianchi disponibili sulla scheda di votazione, come disposto dal precedente comma 2 b), per poter essere designati od eletti devono aver ottenuto voti almeno pari al 20% del totale dei votanti. Il numero totale dei votanti è determinato dal totale delle schede valide; non vengono conteggiate le schede bianche e le schede nulle.

È escluso dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione.

4. Le designazioni per essere valide devono ottenere il voto della maggioranza dei votanti della ARD. Se ciò non si verifica, si procede immediatamente al ballottaggio tra i due, o più in caso di parità di voti, candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti.

ART. 15 - CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA', DI INELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' ALLE CARICHE SOCIALI

1. Le cariche negli organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA sono elettive e a titolo gratuito, salvo rimborso delle sole spese di missione.
2. Tutti i candidati alle cariche negli organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, esclusi eventuali componenti degli organi di controllo e revisione, devono essere soci iscritti ad una delle sezioni costituenti il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA; devono essere maggiorenni, soci ordinari o familiari ed avere almeno due anni compiuti di adesione al Club Alpino Italiano ed essere in possesso delle competenze ed esperienze inerenti alla carica.
3. Non sono eleggibili alle cariche sociali del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, né chiamati a far parte degli organi tecnici regionali:
 - a. quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il Club Alpino Italiano o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrale o periferiche;
 - b. quanti si trovano in una qualsiasi situazione conflittuale tra i propri interessi e gli interessi generali e particolari del Club Alpino Italiano;
 - c. quanti sono stati destinatari di sanzione disciplinare definitiva di sospensione, per un periodo non inferiore a tre mesi, o quanti sono destinatari di sanzione disciplinare di sospensione o di sanzione accessoria di inibizione temporanea a ricoprire cariche sociali;
 - d. quanti si trovano in una delle condizioni di impedimento previste dal regolamento disciplinare o quanti a qualunque titolo hanno lite pendente con il Club Alpino Italiano o con le strutture centrale o periferiche avanti alla magistratura ordinaria o amministrativa;
 - e. quanti sono dichiarati ineleggibili o decaduti di diritto per passaggio in giudicato di una sentenza di condanna o sospesi di diritto per applicazione di una misura coercitiva.

Le cause di incompatibilità sono quelle stabilite dalle disposizioni statutarie e regolamentari del Club Alpino Italiano.

ART. 16 - VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA'

Al fine di verificare le condizioni di eleggibilità e di incompatibilità dei candidati alle cariche negli organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, l'ARD elegge, su proposta del CDR, il Comitato Elettorale Regionale composto da tre componenti che si alternano annualmente alla presidenza del comitato stesso e durano in carica tre anni.

ART. 17 - DECORRENZA E DURATA DELLE CARICHE ELETTIVE - DECADENZA E SOSTITUZIONE

1. Gli eletti alle cariche sociali del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA assumono l'incarico all'atto della proclamazione della loro elezione da parte della ARD e, quando giunti al termine del loro mandato triennale, mantengono l'incarico a tutti gli effetti fino alla proclamazione della elezione dei loro sostituti.
2. Le dimissioni dalla carica di componente degli organi del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, inclusi gli organi tecnici regionali, sono indirizzate al PR. Esse non necessitano di presa d'atto, sono irrevocabili e immediatamente efficaci.
3. Le assenze dalle sedute degli organi del GR, inclusi gli organi tecnici regionali, devono essere giustificate preventivamente, anche verbalmente, e in mancanza le assenze sono considerate ingiustificate. Il componente che per tre volte consecutive sia risultato assente ingiustificato dalle sedute del proprio organo, decade dalla carica. Il CDR, ricevuta la comunicazione della decadenza

dall'organo interessato, prende atto dell'avvenuta decadenza, ne dà comunicazione al componente interessato, e dà l'avvio alla procedura di sostituzione.

4. La decadenza della maggioranza dei componenti di un organo ne determina lo scioglimento e l'indizione di nuove votazioni per l'elezione dei suoi componenti. I componenti decaduti per sospensione, per dimissioni o per assenze ingiustificate non possono essere rieletti nelle elezioni sostitutive.

5. La sostituzione di un componente di un organo del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA, per qualsiasi motivo decaduto dal mandato, è effettuata alla prima ARD ordinaria successiva alla decadenza, sempre che la decadenza sia nota prima della convocazione della ARD; in caso contrario la sostituzione avverrà alla successiva ARD ordinaria. Il nuovo eletto assume a tutti gli effetti l'anzianità del sostituito.

ART. 18 - PATRIMONIO

1. Il patrimonio è costituito da:

- a) beni mobili ed immobili;
- b) eventuali fondi di riserva derivanti da lasciti o donazione;
- c) qualsiasi altro bene oggetto di donazione, elargizione, lasciti o eredità.

2. Non è ammessa, in nessun caso, la distribuzione agli associati, anche parziale o indiretta ed in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione nonché di fondi o riserve o quote del patrimonio del GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA.

ART. 19 – ENTRATE

1. Per l'adempimento dei propri scopi, il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA dispone delle seguenti entrate:

- a) contributo annuale obbligatorio delle sezioni;
- b) contributi a qualsiasi titolo erogati dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano;
- c) eventuali proventi derivanti dall'attività propria;
- d) contributi e sovvenzioni di enti pubblici e privati e di persone fisiche;
- e) proventi derivanti da convenzioni con enti pubblici o privati;
- f) redditi derivanti dal patrimonio di cui all'art. 18.

ART. 20 – SCIOGLIMENTO

1. Il GR CAI FRIULI VENEZIA GIULIA può essere sciolto esclusivamente con delibera dell'ARD che recepisca una modifica, in tal senso, dello Statuto del Club Alpino Italiano.

2. La delibera di scioglimento stabilisce le modalità di liquidazione che deve farsi sotto il controllo del collegio nazionale dei revisori dei conti del Club Alpino Italiano.

3. Il patrimonio risultante dalla liquidazione verrà devoluto, tenendo conto di eventuali disposizioni inderogabili impartite dal CDC del Club Alpino Italiano o dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle sezioni associate o ad una o più di esse o ad uno o più Raggruppamenti Regionali del CAI.

ART. 21 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Statuto entrerà in vigore con l'approvazione da parte del Comitato Centrale di indirizzo e controllo del Club Alpino Italiano.

ART. 22 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVII

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto, si fa rinvio allo Statuto ed al Regolamento generale del Club Alpino Italiano e, in quanto applicabili, alle disposizioni di legge

Viene allegata al presente statuto la legenda esplicativa degli acronimi usati.

ART. 23 - ABBREVIAZIONI USATE NELLO STATUTO:

AD = Assemblea dei Delegati; ARD = Assemblea Regionale dei Delegati; CC = Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (ex Consiglio Centrale); CDC = Comitato Direttivo Centrale (ex CdP = Comitato di Presidenza); CDR = Comitato Direttivo Regionale (ex Delegazione Regionale); GR = Gruppo Regionale (abbreviazione di Raggruppamento Regionale di Sezioni); PG = Presidente Generale; PR = Presidente Regionale.

24_30_1_DPR_89_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2024, n. 089/Pres.

Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 29 dicembre 2017 e in particolare, l'articolo 1, comma 255, il quale definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, 30 novembre 2023 recante "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2023" e relativi allegati, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 12 del 16 gennaio 2024;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1018 del 4 luglio 2024;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nel testo allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

FEDRIGA

Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo del 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 1 oggetto e finalità

Art. 2 definizioni

Art. 3 destinatari

Art. 4 modalità di riparto e di trasferimento delle risorse

Art. 5 accesso e ammissibilità

Art. 6 individuazione dei beneficiari

Art. 7 decorrenza, durata, misura e modalità di erogazione e monitoraggio dei progetti

Art. 8 dichiarazione di utilizzo e debiti informativi

Art. 9 abrogazioni

Art. 10 norme transitorie

Art. 11 entrata in vigore

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo del 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso), le modalità di trasferimento e di utilizzo delle risorse afferenti al Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, di cui all'articolo 1, comma 210 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*), finalizzate ad interventi per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, di seguito Fondo caregiver.
2. Le disposizioni di cui al presente regolamento sono assunte in conformità ai decreti ministeriali che disciplinano i criteri e modalità di riparto e utilizzo del Fondo caregiver, ai correlati atti regionali di indirizzo e di programmazione, anche pluriennale, adottati per l'attuazione dei relativi interventi, nonché alle finalità e principi di cui alla legge regionale 24 febbraio 2023, n. 8 (*Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari*).

art. 2 definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si intende per caregiver familiare, in conformità all'articolo 1, comma 255 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*), la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*), di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia

autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 104/1992, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18 (*Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili*).

2. Il caregiver familiare, in relazione ai bisogni della persona assistita, cura e assiste la persona nell'ambiente domestico, nella vita di relazione, nella mobilità, nelle attività della vita quotidiana, di base e strumentali, integrandosi con gli operatori che forniscono attività di cura e assistenza, anche avvalendosi dei servizi territoriali e di lavoro privato di cura.

art. 3 destinatari

1. Sono destinatari degli interventi economici di cui al presente regolamento i caregiver familiari di cui all'articolo 2, residenti in regione e che si prendono cura in ambiente domiciliare di persone residenti in regione, in conformità a quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*).
2. In relazione alla persona assistita, il beneficio è concesso esclusivamente a un solo caregiver familiare, riconosciuto ai sensi dell'articolo 5, e individuato come principale, in conformità all'articolo 2, comma 6 della legge regionale 8/2023.
3. La persona assistita, direttamente o tramite coloro che su di essa esercitano forme di tutela legalmente riconosciute, deve essere consenziente nei confronti del lavoro di cura e assistenza del caregiver familiare.

art. 4 modalità di riparto e di trasferimento delle risorse

1. La Regione ripartisce, concede ed eroga le risorse afferenti al Fondo caregiver, sulla base della popolazione residente in ogni Ambito territoriale, in via anticipata in un'unica soluzione agli Enti Gestori (EEGG) degli Ambiti territoriali per la gestione associata del Servizio sociale dei Comuni (ATS), di cui all'articolo 18, comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (*Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale*), entro sessanta giorni dall'effettivo versamento delle stesse da parte dell'ufficio competente per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

art. 5 accesso e ammissibilità

1. Le risorse afferenti al Fondo caregiver costituiscono un ulteriore strumento a disposizione dei servizi territoriali che, nella loro attività di presa in carico delle persone non autosufficienti, promuovono la valorizzazione della centralità della persona, del ruolo della famiglia e della rete di supporto familiare, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (*Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006*), e, in quest'ambito, riconoscono e favoriscono la figura del caregiver familiare in quanto componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendolo nella definizione del progetto personalizzato della persona assistita, in conformità a quanto stabilito all'articolo 3 della legge regionale 8/2023.
2. Per il riconoscimento del ruolo di caregiver familiare, come definito all'articolo 2, i richiedenti rappresentano, con le modalità stabilite dai competenti ATS, la loro situazione al Servizio Sociale dei Comuni di competenza territoriale della persona assistita, che, qualora ne sussistano le condizioni, provvede ad attivare, con le modalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 8/2023, una presa in carico integrata con la valutazione multidimensionale dei bisogni effettuata in équipe e il cui esito orienta l'elaborazione del progetto personalizzato, nel quale è definito il ruolo del caregiver quale componente del budget personale di progetto.
3. Per accedere al beneficio economico il caregiver familiare deve essere formalmente riconosciuto secondo quanto definito al comma 2, anche contestualmente alla procedura di individuazione dei beneficiari di cui all'articolo 6.
4. In conformità a quanto stabilito dal decreto dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri per le parti

di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 214 della legge 213/2023, i competenti servizi territoriali utilizzano le risorse trasferite dalla regione per interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare, dando priorità:

- a) ai caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, come definita dall'articolo 3 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 26 settembre 2016 recante *"Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016"*, tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'articolo 3 del decreto medesimo;
 - b) a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.
5. Non sono in ogni caso da considerare prioritari nell'ammissione agli interventi economici di cui al presente regolamento i caregiver familiari che assistono persone che già beneficiano del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (FAP), di cui all'articolo 41 della legge regionale 6/2006, ancorché appartenenti alle tipologie di cui al comma 4.
 6. La soglia di ammissibilità al beneficio è un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare del caregiver destinatario del contributo di 30.000,00 euro.
 7. Al fine di favorire l'accesso alla misura da parte di più caregiver familiari, non possono accedere al contributo economico i soggetti che ne hanno già beneficiato nelle tornate precedenti, né soggetti diversi riconosciuti caregiver familiari principali per il medesimo assistito.
 8. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 3, comma 2, in deroga alle disposizioni di cui al comma 7, nel caso in cui il servizio competente riconosca, nel corso di un progetto personalizzato con contributo già disposto, la necessità di un avvicendamento del caregiver principale, il caregiver subentrante, individuato dal servizio come nuovo caregiver principale, può accedere al contributo, limitatamente per la quota di contributo ancora dovuta nell'arco temporale di cui all'articolo 7, comma 2.

art. 6 individuazione dei beneficiari

1. Per l'individuazione dei beneficiari gli ATS, entro trenta giorni dall'effettiva erogazione delle risorse da parte della Regione, emanano apposito bando nel quale sono definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande, con la relativa documentazione, che devono pervenire agli ATS entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando medesimo.
2. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria, con i criteri di cui ai commi 4, 5 e 6.
3. La graduatoria è approvata e pubblicata dagli ATS entro sessanta giorni dalla scadenza del bando di cui al comma 1, nel rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali.
4. La graduatoria è determinata dalla somma dei punteggi attribuiti, calcolati applicando i seguenti criteri:
 - a) casi prioritari – mutuamente esclusivi:
 - I. caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, di cui all'articolo 5, comma 4, lettera a): 10 punti;
 - II. programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita, di cui all'articolo 5, comma 4, lettera b): 10 punti;
 - b) valutazione del carico gravante sul caregiver; si utilizza la scheda Zarit Burden Interview (ZBI), strumento validato a livello internazionale, di cui all'allegato A), con l'attribuzione di:
 - I. grave carico assistenziale - valori compresi tra 61 e 88: 10 punti;
 - II. moderato carico assistenziale – valori compresi tra 41 e 60: 7 punti;
 - III. lieve carico assistenziale – valori compresi tra 21 e 40: 4 punti;
 - IV. minimo o nullo carico assistenziale – valori compresi tra 0 e 20: 1 punto;
 - c) ISEE del nucleo familiare del caregiver in corso di validità:
 - I. fino a 7.500,00 euro: 10 punti;
 - II. da 7.501,00 a 15.000,00 euro: 7 punti;

- III. da 15.001,00 a 22.500,00 euro: 4 punti;
 - IV. da 22.501,00 a 30.000,00 euro: 1 punto.
5. Per stabilire il punteggio finale valido ai fini dell'inserimento in graduatoria, al punteggio complessivo ottenuto con i criteri di cui al comma 4 vanno applicate le seguenti maggiorazioni a seconda della situazione dell'assistito in relazione al FAP, di cui all'articolo 41 della legge regionale 6/2006:
 - a) la persona assistita dal caregiver familiare non è beneficiaria del FAP: 30 punti;
 - b) la persona assistita dal caregiver familiare è in lista di attesa per ottenere il contributo FAP: 15 punti;
 - c) la persona assistita dal caregiver familiare è beneficiaria del FAP: 0 punti.
 6. In caso di valutazione di parità in graduatoria si tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda.
 7. Entro trenta giorni dall'approvazione della graduatoria gli ATS provvedono a comunicare formalmente la concessione del contributo, nel limite delle risorse disponibili, ai beneficiari classificatisi in posizione utile.
 8. In caso di esaurimento delle risorse gli ATS provvedono a darne apposita comunicazione tramite i propri siti istituzionali. Le eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili vanno utilizzate a copertura dei casi non soddisfatti, ovvero parzialmente soddisfatti, secondo l'ordine della graduatoria di cui ai commi 4, 5 e 6.
 9. La graduatoria rimane in vigore per 180 giorni dalla data della sua approvazione e viene utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendano disponibili in tale periodo di tempo; nel caso, gli ATS provvedono alle relative comunicazioni di concessione ai beneficiari.

art. 7 decorrenza, durata, misura e modalità di erogazione e monitoraggio dei progetti

1. Il contributo economico, nel limite delle risorse disponibili, decorre dal primo giorno del mese successivo alla comunicazione di concessione di cui all'articolo 6, commi 7 e 9, e viene corrisposto mensilmente in via posticipata.
2. Ai caregiver familiari è riconosciuto un contributo a sollievo e a supporto dell'attività definita nel progetto personalizzato di 300 euro mensili, per la durata stabilita nel progetto medesimo, per un massimo di dodici mesi.
3. Trattandosi di attività eseguita direttamente dai caregiver familiari il contributo non è soggetto a rendicontazione; in relazione all'attuazione del progetto il competente servizio di Ambito esercita funzioni di monitoraggio e di verifica con riferimento agli obiettivi ivi definiti.
4. Il contributo economico già disposto decade in tutti i casi in cui i competenti servizi di Ambito accertino situazioni di carattere personale del caregiver o inerenti alla persona assistita che comportino il venir meno dell'attività di sostegno familiare domiciliare previsto nel progetto personalizzato.
5. In tutti i casi di decadenza, l'eventuale quota di contributo ancora dovuta viene calcolata pro quota giornaliera.

art. 8 dichiarazione di utilizzo e debiti informativi

1. La dichiarazione di utilizzo è effettuata dagli ATS ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, nei termini stabiliti nel decreto di concessione.
2. In conformità a quanto previsto dal decreto dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri per le parti di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 214 della legge 213/2023, sull'obbligo di comunicazione da parte delle regioni di tutti i dati necessari al monitoraggio degli interventi realizzati, la dichiarazione di utilizzo è corredata da apposita relazione nella quale sono specificati il numero dei progetti e dei finanziamenti attivati distinti per tipologia dei caregiver familiari beneficiari.

art. 9 abrogazioni

1. Sono abrogati:
 - a) il decreto del Presidente della Regione 19 luglio 2021, n. 117 "Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo del 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).";
 - b) il decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2022, n. 123 "Regolamento di modifica al Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo del 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) emanato con Decreto del Presidente della Regione 19 luglio 2021, n. 0117/Pres.";
 - c) Il decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2023, n. 131 "Regolamento di modifica al Regolamento per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse destinate al sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo del 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) emanato con Decreto del Presidente della Regione 19 luglio 2021, n. 117/Pres."

art. 10 norme transitorie

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi la disciplina previgente.

art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A)**ZARIT BURDEN INTERVIEW**

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Quasi sempre
1. Ritieni che il tuo familiare le chieda un aiuto maggiore rispetto a quello di cui ha bisogno?	0	1	2	3	4
2. Ritieni di non avere abbastanza tempo per se stesso a causa del tempo impegnato nella cura del tuo familiare?	0	1	2	3	4
3. Si sente stressato dall'aver cura del suo familiare e dal cercare di far fronte alle altre responsabilità verso la sua famiglia o verso il lavoro?	0	1	2	3	4
4. Si sente in imbarazzo per il comportamento del suo familiare?	0	1	2	3	4
5. Si sente arrabbiato quando è con il suo familiare?	0	1	2	3	4
6. Ritieni che il tuo familiare influisca attualmente in maniera negativa sul suo rapporto con gli altri membri della famiglia o con gli amici?	0	1	2	3	4
7. Teme ciò che il futuro riserva al suo familiare?	0	1	2	3	4
8. Sente che il suo familiare è dipendente da lei?	0	1	2	3	4
9. Si sente affaticato quando sta dietro al suo familiare?	0	1	2	3	4
10. Ritieni che la sua salute abbia risentito del prendersi cura del suo familiare?	0	1	2	3	4
11. Ritieni di non avere l'intimità e la privacy che vorrebbe a causa del suo familiare?	0	1	2	3	4
12. Ritieni che la sua vita sociale abbia risentito dal prendersi cura del suo familiare?	0	1	2	3	4
13. Si sente a disagio ad invitare a casa gli amici a causa del suo familiare?	0	1	2	3	4
14. Ritieni che il tuo familiare si aspetti da lei che lei se ne prenda cura come se fosse l'unica persona da cui lui può dipendere?	0	1	2	3	4
15. Sente di non avere abbastanza denaro per prendersi cura del suo familiare oltre alle sue spese personali?	0	1	2	3	4
16. Pensa di non farcela a prendersi cura del suo familiare ancora per molto tempo?	0	1	2	3	4
17. Pensa di non essere stato più padrone della sua vita dal momento in cui il suo familiare si è ammalato?	0	1	2	3	4

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Quasi sempre
18. Desidererebbe affidare la cura del suo familiare a qualcun altro?	0	1	2	3	4
19. Si sente insicuro su cosa fare per il suo familiare?	0	1	2	3	4
20. Sente che dovrebbe fare di più per il suo familiare?	0	1	2	3	4
21. Crede che potrebbe fare di meglio nella cura del suo familiare?	0	1	2	3	4
22. Infine quanto si sente sovraccaricato dall'aver cura del suo familiare?	0	1	2	3	4

Lo *Zarit Burden Inventory* è un'intervista largamente utilizzata per la valutazione delle conseguenze che il carico assistenziale di un familiare con patologie croniche o degenerative ha sul caregiver.

Si tratta di uno strumento composto da 22 item che può essere utilizzato sia in forma self-report sia sotto forma di intervista strutturata.

La somministrazione prevede che il caregiver risponda attraverso una scala che va da 0 (mai) a 4 (quasi sempre) in base al grado di accordo che ha con i singoli item.

Il punteggio totale, che si calcola sommando i punteggi di risposta al singolo item, è compreso tra 0 che corrisponde a carico assistenziale nullo, ad un massimo di 88 che corrisponde ad un livello massimo di carico assistenziale.

Gli autori hanno fissato dei valori di riferimento, suddivisi in range, che permettono di determinare l'impatto del carico assistenziale sulla vita del caregiver; nello specifico:

- Valori inferiori a 20: carico assistenziale minimo o nullo
- Valori compresi tra 21-40: carico da lieve a moderato
- Valori compresi tra 41-60: carico da moderato a grave
- Valori compresi tra 61-88: grave carico assistenziale.

I range, così come descritti, sono riportati nel regolamento al fine dell'attribuzione del punteggio valido per la formazione della graduatoria.

24_30_1_DPR_91_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2024, n. 091/Pres.

LR 17/2003 art. 3. Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 recante "Disposizioni per il rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in attuazione dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche";

VISTI i propri decreti del 31 maggio 2016, n. 118, del 28 agosto 2018, n. 177 e del 1° settembre 2021, n. 149 con i quali era stata ricostituita ed aggiornata la precedente Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico, stabilendo una durata in carica di cinque anni, così come previsto dall'articolo 3, comma 2 della sopra citata L.R. 17/2003;

VISTO che nella suddetta Commissione tecnica risulta vacante la rappresentanza dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) per intervenuta cessazione del rapporto di servizio della funzionaria a suo tempo designata;

VISTA la nota di designazione, trasmessa da ARPA FVG in data 3 giugno 2024, prot. 352879, alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ed indicante quale suo rappresentante il dott. Massimo Giorgio Garavaglia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 901 del 14 giugno 2024

DECRETA

1. Il dott. Massimo Giorgio Garavaglia è nominato componente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico in sostituzione del componente dipendente dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

24_30_1_DPR_94_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 luglio 2024, n. 094/Pres.

Regolamento di modifica al "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CEE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 81 relativo alle varietà di uve da vino;

VISTO l'articolo 2 dell'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero delle politiche agricole e forestali, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano definisce i criteri di classificazione delle varietà di viti per uva da vino;

VISTO il regolamento emanato con proprio decreto del 9 settembre 2003, n. 0321/Pres. (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli-Venezia Giulia);

VISTO il testo del Regolamento di modifica al "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321 e ritenuto di emanarlo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1036 del 4 luglio 2024;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento di modifica al "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia", emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321.

Art. 1 sostituzione della tabella 1 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

Art. 2 sostituzione della tabella 6 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

Art. 3 entrata in vigore

Art. 1 sostituzione della tabella 1 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

1. La tabella 1 allegata al decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321 (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli-Venezia Giulia) è sostituita dalla tabella 1 di cui all'allegato A al presente regolamento.

Art. 2 sostituzione della tabella 6 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

1. La tabella 6 allegata al decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321 (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli-Venezia Giulia) è sostituita dalla tabella 6 di cui all'allegato B al presente regolamento.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 1)

Sostituzione della Tabella 1 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

Tabella 1

(riferita all'articolo 3, comma 4)

NOME VITIGNO	SINONIMO	VARIETÀ	ORIGINE
		A) ammessa	
		C) consigliata	
Vitigni a bacca bianca			
Chardonnay		C	
Malvasia Istriana		C	
Moscato giallo		C	
Pinot bianco		C	
Pinot grigio		C	
Prosecco (glera)		[1] C	
		A	
Sauvignon		C	
Traminer aromatico		C	
Malvasia di Candia Aromatica		A	
Palava		A	
Viogner (cod.346)		A	
Fiano (cod. 081)		A	
Glera lunga (cod. 359)		A	
Semillon (cod. 227)		A	
Vitigni a bacca rossa			
Cabernet franc		C	
Cabernet sauvignon		C	
Franconia		[2] C	
		A	
Merlot		C	
Pinot nero		C	
Refosco dal peduncolo rosso		C	AUTOCTONO
Terrano		[3] C	
		A	
Petit Verdot		A	
Rebo		A	
Marselan (cod. 485)		A	
Saperavi (cod. 811)		A	

[1] Consigliato nella provincia di Udine.

[2] Consigliato nelle zone a DOC orientali del Friuli e Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli

[3] Consigliato nella zona a DOC Carso.

Allegato B
(riferito all'articolo 2)

Sostituzione della Tabella 6 allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

Tabella 6

(riferita all'articolo 3, comma 5)

Vitigni per uve da vino idonei alla coltivazione nel solo ambito territoriale dell'ex
Provincia di Trieste

NOME VITIGNO	SINONIMO	VARIETÀ	ORIGINE
		A) ammessa	
		C) consigliata	
Vitigni a bacca bianca			
Garganega		A	
Malvasia lunga (o del Chianti)		A	
Vitouska		C	
Vitigni a bacca rossa			
Piccola nera		A	

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

24_30_1_DPR_97_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2024, n. 097/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPRReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, il quale prevede che con Regolamento di organizzazione siano disciplinate le materie di cui ai commi 2, 3 e 3 bis dell'articolo medesimo.

VISTO il proprio decreto del giorno 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";

VISTO l'articolo 217 comma 1 della legge regionale n.18/2024 (Disposizioni multisettoriali e di semplificazione), rubricato "Modifiche all'articolo 47 della legge regionale n.18/1996", il quale stabilisce che l'incarico di direttore centrale comporta la preposizione ad una struttura organizzativa complessa come definita dal regolamento di organizzazione;

VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con DPRReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres." e ritenuto di emanarlo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2024 n. 1047;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con D.PReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 277/2004

Art. 1

(Modifiche all'articolo 7 del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) dopo la lettera b) del comma 1, sono inserite le seguenti:
<<b bis) unità operative complesse;
b ter) unità operative specialistiche;>>;
 - b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Le strutture direzionali di cui alle lettere a), b), b bis) e b ter) e quelle equiparate alle stesse sono strutture organizzative complesse.>>;
 - c) dopo il comma 4 è inserito il seguente:
<<4 bis. Le unità operative complesse (UOC) e le unità operative specialistiche (UOS) sono strutture organizzative di livello direzionale istituite presso le Direzioni centrali o equiparate e preordinate al presidio di settori di attività ad elevato livello di complessità funzionale ed organizzativa, afferenti ad uno o più Servizi o incarichi di Staff o posizione organizzativa.>>;
 - d) il comma 6 è sostituito dal seguente:
<<6. I servizi costituiscono unità organizzative di livello direzionale inseriti nelle strutture organizzative complesse ovvero tra le strutture della Presidenza.>>;
 - e) al comma 6 bis le parole: <<direzioni centrali, o equiparate>> sono sostituite dalle seguenti:
<<strutture organizzative complesse>>;
 - f) al comma 8 le parole: <<e l'Ufficio di Gabinetto.>> sono sostituite dalle seguenti: <<, l'Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio stampa e comunicazione.>>;
 - g) al comma 10 dopo le parole: <<di cui al comma 1, lettere b)>> sono inserite le seguenti: <<, b bis), b ter)>>.

Art. 2

(Modifica all'articolo 9 del DPRReg 277/2004)

1. Il comma 2 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 277/2004, è sostituito dal seguente:
<<2. Le direzioni centrali si articolano in servizi e possono articolarsi in unità operative complesse e unità operative specialistiche.>>.

Art. 3

(Inserimento dell'articolo 9 bis nel DPRReg 277/2004)

1. Dopo l'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 è inserito il seguente:

<<Art. 9 bis

(Unità operative complesse e unità operative specialistiche)

1. Le unità operative complesse sono strutture caratterizzate da un livello medio di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni. Il direttore preposto all'unità operativa complessa opera nel rispetto degli indirizzi formulati dal direttore centrale.
2. Le unità operative specialistiche sono strutture caratterizzate da un livello elevato di autonomia nello svolgimento delle proprie funzioni. Il direttore preposto all'unità operativa specialistica coordina la propria attività con quelle presidiate dal direttore centrale preposto alla struttura presso la quale è istituita la UOS.
3. I direttori preposti alle unità operative complesse e specialistiche assumono, rispettivamente, la denominazione di direttore di unità operativa complessa e di direttore di unità operativa specialistica.
4. Il Corpo forestale regionale (CFR) è unità operativa specialistica, denominata Corpo forestale regionale, che opera, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 (Legge regionale multisettoriale 2021), presso la direzione centrale competente in materia di risorse forestali ed il cui direttore assume la denominazione di Comandante del Corpo forestale regionale.
5. L'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) è struttura equiparata ad unità operativa specialistica che opera, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA), presso l'ERSA ed il cui direttore assume la denominazione di Direttore dell'Organismo pagatore regionale.>>.

Art. 4

(Modifica all'articolo 10 del DPRReg 277/2004)

1. Al comma 2 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 dopo le parole: <<formati dal direttore centrale>> sono inserite le seguenti: <<della struttura organizzativa complessa in cui sono inseriti,>>.

Art. 5

(Modifica all'articolo 10 bis del DPRReg 277/2004)

1. Il comma 2 dell'articolo 10 bis del decreto del Presidente della Regione 277/2004 è sostituito dal seguente:
<<2. Le posizioni organizzative sono istituite, nel rispetto dei budget e dei criteri generali fissati dalla Giunta regionale su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato

sentito il Direttore generale, dal direttore centrale preposto alla direzione centrale, o equiparato, o dal Capo di Gabinetto o dal Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione. I relativi incarichi sono conferiti dal direttore centrale preposto alla direzione centrale o dal Capo di Gabinetto o dal Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione, d'intesa con il direttore alle dipendenze del quale sia incardinata la posizione organizzativa.>>.

Art. 6

(Modifica all'articolo 12 del DPRReg 277/2004)

1. Al comma 2 bis dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 le parole: <<funzione pubblica>> sono sostituite dalle seguenti: <<pianificazione del fabbisogno del personale>>.

Art. 7

(Modifiche all'articolo 16 del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. L'incarico di direttore centrale comporta la preposizione ad una struttura organizzativa complessa. L'incarico di direttore di servizio comporta la preposizione a un servizio o a una struttura equiparata a servizio.>>;
 - b) al comma 2 bis dopo le parole: <<di cui al comma 1>> è inserita la seguente: <<,lettere>>.

Art. 8

(Modifiche all'articolo 17 bis del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 17 bis del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) il comma 4 è sostituito dal seguente:
<<4. In caso di assenza o impedimento del Direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal Segretario generale.>>;
 - b) al comma 4 ter, dopo le parole: <<di un direttore centrale,>> sono inserite le seguenti: <<preposto a una direzione centrale o ad un'unità operativa specialistica,>>;
 - c) il comma 5 è sostituito dal seguente:
<<5. Fatto salvo quanto previsto dal comma 4 bis, in caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori delle unità operative complesse, di servizio o di staff della Direzione generale, il Direttore generale può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il Direttore generale,

previa informativa al Presidente della Regione e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il Direttore generale può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.>>;

- d) al comma 6, dopo le parole: <<da parte di un direttore centrale>> sono inserite le seguenti: <<, preposto a una direzione centrale o ad un'unità operativa specialistica,>>.

Art. 9

(Modifiche all'articolo 19 del DPR 277/2004)

1. All'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) la rubrica è sostituita dalla seguente: << Direttore centrale preposto a direzione centrale>>;
 - b) al comma 3 dopo le parole: <<vicedirettore centrale,>> sono inserite le seguenti: <<ai direttori di unità operativa complessa,>>;
 - c) alla lettera a bis) del comma 4, dopo le parole: << presso la direzione di appartenenza>> sono inserite le seguenti: <<e posti alle sue dirette dipendenze>>;
 - d) la lettera a ter) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

<<a ter) il conferimento dell'incarico di Direttore ad interim per i Servizi vacanti, posti alle sue dirette dipendenze, mediante attribuzione del relativo incarico ad altro direttore posto alle sue dirette dipendenze, fatta eccezione per i direttori di UOS, e, qualora ciò non sia possibile, l'attribuzione, d'intesa con altro direttore centrale interessato, dell'incarico ad un direttore appartenente ad altra direzione centrale e posto alle sue dirette dipendenze;>>;
 - e) la lettera b) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

<<b) l'adozione dei provvedimenti e degli atti non attribuiti alla competenza di altri direttori presso la propria direzione centrale;>>;
 - f) alla lettera c) del comma 4 dopo le parole: <<alla programmazione di settore>> sono aggiunte le seguenti: <<ad eccezione di quelle di competenza delle UOS;>>;
 - g) alla lettera h) del comma 4 le parole: <<in materia di funzione pubblica>> sono soppresse;
 - h) alla lettera i) del comma 4, dopo le parole: <<dell'attività complessiva>> sono inserite le seguenti: <<delle unità operative complesse e>>;
 - i) la lettera j) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

<<j) l'indirizzo, la verifica e il controllo dell'attività dei direttori delle unità operative complesse e dei servizi, posti alle sue dirette dipendenze, con potere sostitutivo in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori medesimi qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;>>;
 - j) la lettera k) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

<<k) l'adozione degli orari di apertura al pubblico degli uffici della direzione centrale, appartenenti a servizi posti alle sue dirette dipendenze previa informazione alla direzione generale;>>;
 - k) la lettera m) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

<<m) l'attribuzione dell'incarico sostitutorio per i casi di propria assenza o impedimento, qualora non risulti conferito presso la propria struttura l'incarico di vicedirettore centrale ovvero nei casi di contestuale assenza o impedimento propria e del vicedirettore centrale, ad un direttore incardinato presso la direzione centrale, ad eccezione di quelli preposti a UOS o, in mancanza di direttori aventi tali incarichi presso la direzione centrale, ad un direttore di altra direzione centrale, ad eccezione di quelli preposti a UOS, previo parere favorevole del direttore centrale preposto alla direzione centrale;>>;

l) la lettera m bis) del comma 4 è sostituita dalla seguente:

<<m bis) l'attribuzione dell'incarico sostitutorio del Direttore di Servizio o di UOC, posto alle sue dirette dipendenze, ad altro direttore della medesima struttura o, qualora ciò non sia possibile, d'intesa con altro direttore centrale preposto alla direzione centrale interessata, l'attribuzione dell'incarico sostitutorio ad un dirigente appartenente ad altra direzione centrale, ad eccezione dei direttori di UOS;>>;

m) il comma 5 è sostituito dal seguente:

<<5. Al Capo di Gabinetto e al Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione oltre ai compiti di cui all'articolo 17, comma 3, spettano, per le parti di relativa competenza, le funzioni di cui al comma 4 e di cui all'articolo 21, comma 1.>>;

n) il comma 9 bis è sostituito dal seguente:

<<9 bis. In caso di decorrenza del termine per la conclusione dei procedimenti di competenza della direzione centrale o dell'Unità operativa specialistica o dell'Ufficio di Gabinetto o dell'Ufficio stampa e comunicazione, il direttore centrale o il direttore dell'Unità operativa specialistica, il Capo di Gabinetto o il Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione esercita il potere sostitutivo di cui all'articolo 3 della legge regionale 7/2000.>>;

o) il comma 10 è sostituito dal seguente:

<<10. Fatto salvo quanto previsto dal comma 9 bis, in caso di inerzia o ritardo da parte del vicedirettore centrale, dei direttori di unità operativa complessa, dei direttori di servizio o dei direttori di staff, il direttore centrale può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore centrale, previa informativa all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il direttore centrale può procedere all'adozione degli atti senza contestazione. Qualora le circostanze di cui al presente comma riguardino direttori di Servizi ricompresi in un'unità operativa complessa, il direttore centrale procede sentito il direttore preposto all'Unità operativa complessa.>>.

Art. 10

(Inserimento degli articoli 20 bis e 20 ter nel DPRReg 277/2004)

1. Dopo l'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono inseriti i seguenti:

<<Art. 20 bis

(Vacanza incarico Direttore centrale o direttore di ente regionale)

1. In caso di vacanza dell'incarico di direttore centrale preposto a direzione centrale, o in caso di vacanza dell'incarico di direttore di ente regionale, o di direttore di UOS o di UOC, l'incarico sostitutorio ad interim è attribuito dalla Giunta regionale.

Art. 20 ter

(Direttore centrale preposto ad unità operativa complessa o ad Unità operativa specialistica)

1. Al direttore centrale di unità operativa complessa oltre ai compiti di cui all'articolo 17, comma 3, spettano:
 - a) la programmazione ed il coordinamento delle attività di competenza dell'unità a cui è preposto;
 - b) l'adozione dei provvedimenti e degli atti di competenza dell'unità operativa;
 - c) la sottoscrizione, ai fini dell'attestazione del completamento dell'istruttoria e della legittimità, delle proposte di deliberazione della Giunta regionale attinenti a risorse e materie di sua esclusiva competenza;
 - d) l'attribuzione dell'incarico sostitutorio ad interim in caso di vacanza dell'incarico di direttore di un Servizio, incardinato all'interno dell'unità operativa, da individuare tra i direttori di Servizio incardinati nell'unità operativa medesima o, qualora ciò non sia possibile, tra i direttori della direzione centrale di appartenenza o altre direzioni centrali, fatta eccezione per i direttori di UOS e quelli incardinati presso quest'ultima, previo parere favorevole del direttore centrale preposto alla direzione centrale interessata;
 - e) la formazione e l'aggiornamento del personale assegnato in relazione agli incarichi al medesimo affidati;
 - f) la programmazione e il coordinamento dell'attività complessiva delle strutture in cui si articola l'unità operativa e la formulazione delle proposte di budget;
 - g) la responsabilità verso il direttore centrale del complesso degli obiettivi assegnati all'unità organizzativa;
 - h) l'adozione degli orari di apertura al pubblico, sentito il direttore centrale;
 - i) la proposta al direttore centrale in ordine all'adozione dei progetti e dei criteri di organizzazione delle strutture in cui si articola l'unità operativa;
 - j) la verifica periodica dei carichi di lavoro e di produttività delle strutture e del personale assegnato;
 - k) l'indirizzo, la verifica e il controllo dell'attività dei direttori di servizio e di staff ricompresi nell'unità operativa, con potere sostitutivo in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori medesimi, qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
 - l) la predisposizione e l'organizzazione di mezzi ed iniziative finalizzate a garantire l'operatività efficiente ed efficace della struttura a cui è preposto;
 - m) l'adozione degli atti di gestione del personale assegnato direttamente all'unità operativa o alle strutture di livello non direzionale poste alle dipendenze dell'unità operativa;
 - n) l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario per il perseguimento degli obiettivi assegnati o attribuito alla sua competenza da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale.
2. Al direttore centrale di unità operativa specialistica, oltre ai compiti di cui al comma 1, lettere a), b), c), e), f) e da j) ad n) spetta:

- a) l'attribuzione dell'incarico sostitutorio nei casi di propria assenza o impedimento ad uno tra i direttori di Servizio incardinati all'interno dell'unità operativa medesima o, qualora ciò non sia possibile, ad un direttore di altre strutture organizzative complesse, fatta eccezione per i direttori di UOS e quelli incardinati presso le stesse, previo parere favorevole del direttore centrale di direzione centrale preposto alle stesse, garantendo i requisiti di competenza, di terzietà e indipendenza in capo al direttore sostituto;
- b) la sottoscrizione delle proposte di deliberazione della giunta regionale attinenti alle risorse ed alle materie di competenza dell'unità operativa specialistica ai fini dell'attestazione della corrispondenza alla programmazione di settore;
- c) l'attribuzione dell'incarico sostitutorio ad interim in caso di vacanza dell'incarico di direttore di un Servizio, incardinato all'interno dell'Unità operativa, da individuare tra i direttori di Servizio incardinati nell'Unità operativa medesima o, qualora ciò non sia possibile, ad un direttore di altre strutture organizzative complesse, fatta eccezione per i direttori di UOS e quelli incardinati presso le stesse, previo parere favorevole del direttore centrale preposto alle stesse, garantendo i requisiti di competenza, di terzietà e indipendenza in capo al direttore sostituto.>>.

Art. 11

(Modifiche all'articolo 21 del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) la lettera f) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<f) la responsabilità verso il direttore preposto alla direzione centrale o all'unità operativa complessa o specialistica, del complesso degli obiettivi assegnati al servizio;>>;
 - b) la lettera g) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<g) la proposta al direttore preposto alla direzione centrale o all'unità operativa complessa o specialistica degli orari di apertura al pubblico;>>;
 - c) la lettera h) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<h) la proposta al direttore preposto alla direzione centrale o all'unità operativa complessa o specialistica in ordine all'adozione dei progetti e ai criteri di organizzazione degli uffici;>>;
 - d) la lettera j) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<j) lo svolgimento delle funzioni sostitutorie conferite ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettere m) e m bis);>>;
 - e) la lettera e) del comma 2 è abrogata.

Art. 12

(Sostituzione dell'articolo 22 del DPRReg 277/2004)

1. L'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 è sostituito dal seguente:

<<Art. 22

(Direttore di staff)

1. Presso le strutture organizzative complesse di cui all'articolo 7, comma 1 bis, nonché presso l'Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio Stampa e comunicazione, possono essere conferiti incarichi dirigenziali di staff per lo svolgimento di attività che richiedono una particolare specializzazione professionale, per la realizzazione di progetti specifici ovvero di compiti stabili e complessi di ricerca, studio ed elaborazione, ovvero di funzioni ispettive e di controllo.
2. L'organizzazione e l'articolazione del lavoro del personale di cui al comma 1 è disposta con provvedimento del direttore della struttura organizzativa complessa interessata, o del Capo di Gabinetto o del Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione. Al direttore di staff può essere assegnato del personale qualora ciò si renda necessario per l'espletamento delle funzioni attribuite al medesimo.>>.

Art. 13

(Modifiche all'articolo 25 del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) la rubrica è sostituita dalla seguente: << Conferimento degli incarichi di direttore centrale, direttore di ente regionale, Capo di Gabinetto e Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione>>;
 - b) al comma 1, dopo le parole: <<direttore di ente regionale>> sono inserite le seguenti: <<e Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione>>;
 - c) il comma 4 è sostituito dal seguente:

<<4. Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti anche a soggetti esterni, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento e di esperienza professionale almeno quinquennale, adeguata alle funzioni da svolgere, maturata in qualifiche dirigenziali presso amministrazioni pubbliche, enti di diritto pubblico, enti o associazioni di diritto privato o aziende pubbliche o private ovvero acquisita nelle libere professioni con regolare iscrizione ai relativi albi.>>.

Art. 14

(Modifica all'articolo 26 del DPRReg 277/2004)

1. Al comma 1 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 dopo le parole: <<Capo di Gabinetto>> sono aggiunte le seguenti: <<o il Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione.>>.

Art. 15

(Modifiche all'articolo 27 del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) la rubrica è sostituita dalla seguente: <<Contratti di diritto privato a tempo determinato>>;
 - b) al comma 1, dopo le parole: <<direttore di ente regionale>> sono inserite le seguenti: <<Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione,>>.

Art. 16

(Modifiche all'articolo 31 del DPRReg 277/2004)

1. All'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 5, dopo le parole:<<dei direttori centrali>> sono inserite le seguenti: <<preposti a direzioni centrali o ad unità operativa specialistica, del Capo dell'Ufficio stampa e Comunicazione >>;
 - b) il comma 6 è sostituito dal seguente:
<<6. I direttori centrali preposti a direzione centrale e ad unità operativa specialistica valutano i direttori posti alle loro dirette dipendenze.>>;
 - c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:
<<6 bis. I direttori centrali preposti unità operativa complessa valutano i direttori di servizio e di staff posti alle loro dipendenze, sentito il direttore centrale.>>.

Art. 17

(Modifica all'articolo 36 ter del DPRReg 277/2004)

1. Il comma 1 dell'articolo 36 ter del decreto del Presidente della Regione 277/2004 è sostituito dal seguente:
<<1. Il Comitato di direzione è presieduto dal Direttore generale ed è composto dai direttori preposti a direzioni centrali ed equiparati, con esclusione di quelli preposti alle direzioni degli Enti regionali, nonché dal Capo di Gabinetto e dal Capo dell'Ufficio stampa e comunicazione.>>.

Art. 18

(Modifica all'articolo 38 del DPRReg 277/2004)

1. Al comma 1 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione 277/2004 dopo le parole: <<nel numero massimo di tre e due unità.>> sono aggiunte le seguenti: <<Nel caso in cui il

Presidente deleghi ad uno degli Assessori la Protezione civile, alla segreteria di quest'ultimo può essere assegnato un ulteriore addetto di segreteria.>>.

Art. 19

(Modifica all'Allegato C del DPR 277/2004)

1. La rubrica dell'Allegato C del decreto del Presidente della Regione 277/2004 è sostituita dalla seguente: <<ELEMENTI NEGOZIALI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE CENTRALE, DIRETTORE DI ENTE REGIONALE, CAPO UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE E CAPO DI GABINETTO>>.

Art.20

(Disposizione transitoria)

1. Ai direttori centrali per l'espletamento di particolari funzioni, il cui incarico è in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, che non vengono preposti a strutture organizzative complesse per l'esecuzione dell'incarico conferito, continua ad applicarsi l'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 277/2004, nel testo vigente anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21

(Entrata in vigore)

2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

24_30_1_DDC_ATT PROD_34080_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 luglio 2024, n. 34080

Domande di contributo in conto capitale ai Consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza dei Consorzi medesimi ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3. Approvazione graduatoria. Anno 2024.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG-Riforma delle politiche industriali), e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 86 - commi da 1 a 3 - della menzionata legge regionale 3/2015, secondo cui:

<<1. In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 651/2014, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi contributi in conto capitale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza.

1 bis. I contributi di cui al comma 1 sono concessi, nell'ambito delle risorse disponibili, fino a un massimo del 100 per cento della spesa ammissibile, all'esito dell'applicazione del metodo di calcolo di cui al comma 5.

2. Le infrastrutture locali di cui al comma 1 sono:

a) riconducibili alla programmazione previsionale generale degli interventi da attuare in base ai fabbisogni insediativi stimati in relazione alle prospettive di sviluppo socio-economico dell'area;

b) destinate a imprese non individuabili ex ante ovvero infrastrutture non dedicate che i consorzi possono mettere a disposizione delle imprese interessate, su base aperta, trasparente, non discriminatoria e a prezzo di mercato;

c) rilevate attraverso una separata annotazione contabile.

3. I consorzi possono affidare la gestione delle infrastrutture di cui al presente articolo con procedura di evidenza pubblica, non discriminatoria e trasparente, nel rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.

... omissis... >>.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 18 aprile 2017, n. 084/Pres. e ss.mm.ii., con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati industriali di competenza ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali)", di seguito Regolamento.

VISTO l'articolo 11 del Regolamento, ai sensi del quale:

<< 1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della legge regionale 7/2000.

1 bis. I contributi sono concessi, nell'ambito delle risorse disponibili, fino ad un massimo del 100 per cento della spesa ammissibile, all'esito dell'applicazione del metodo di calcolo definito dal comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale 3/2015.

2. L'Amministrazione regionale, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo, approva la graduatoria delle domande.

3. La graduatoria è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it.

4. Annualmente ciascun consorzio presenta una sola domanda cui corrisponde un'unica iniziativa.>>.

RILEVATO che per l'anno 2024 sono pervenute n. 4 domande, come di seguito indicato:

Data e protocollo domanda	Consorzio di sviluppo economico istante	Denominazione ed ubicazione dell'iniziativa	Spesa complessiva prevista	Importo incentivo richiesto
Prot. GRFVG - GEN. N. 272872 del 29/04/2024	Consorzio di sviluppo economico locale del Ponterosso-Tagliamento (ZIPRT)	Ampliamento, potenziamento e ammodernamento dell'asilo nido "L'abbraccio" a servizio della Z.I. del Ponterosso	€ 548.000,00	548.000,00
Prot. GRFVG - GEN. N. 277030 del 30/04/2024	Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG)	Realizzazione di nuovi capannoni e magazzini in via Terza Armata a Monfalcone. 2° Lotto funzionale (OP.226)	€ 3.850.000,00	3.850.000,00
Prot. GRFVG - GEN. N. 277208 del 30/04/2024	Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo - Carnia industrial park (COSILT)	Polo insediamenti manifatturieri alta Carnia. Lotto 1. Rigenerazione complesso immobiliare esistente in comune di Ampezzo	€ 3.450.000,00	3.450.000,00
Prot. GRFVG - GEN. N. 279571 del 02/05/2024	Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP)	Incubatore diffuso - nuovo incubatore di impresa in Z.I. di Maniago- 2 fase - Lotto 5	€ 2.510.000,00	€ 2.510.000,00

VISTO altresì l'articolo 10 del Regolamento, che dispone:

<< 1. Le domande di contributo sono valutate secondo i seguenti criteri:

- punti 15: iniziative di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito dell'agglomerato;
- punti 5: iniziativa idonea a supportare il sistema logistico delle imprese;
- punti 5: iniziativa idonea al contemporaneo utilizzo da parte di più imprese;
- punti 10: iniziativa di ammodernamento di infrastruttura locale già esistente;
- punti 5: iniziativa con significativi elementi di innovatività rispetto a quelle insistenti nel medesimo agglomerato.
- punti 10: iniziativa di messa a disposizione delle imprese di spazi di lavoro di prossimità connessi da remoto per i propri dipendenti anche al fine di agevolare la conciliazione vita lavoro.

2. I punteggi di cui al comma 1 sono cumulabili.

3. A parità di punteggio viene data priorità alle iniziative per le quali l'avvio risulta prontamente cantierabile.>>.

ATTESO che il Servizio competente, a seguito delle integrazioni e precisazioni pervenute in sede istruttoria, ha attribuito alle iniziative oggetto della richiesta di contributo il punteggio di seguito indicato:

CRITERI DI VALUTAZIONE	Consorzio ZIPRT punteggio	Consorzio COSEVEG punteggio	Consorzio NIP punteggio	Consorzio CO.SI.L.T. punteggio
a) punti 15: iniziative di recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate nell'ambito dell'agglomerato;	0	0	0	15
b) punti 5: iniziativa idonea a supportare il sistema logistico delle imprese	0	5	5	0
c) punti 5: iniziativa idonea al contemporaneo utilizzo da parte di più imprese	0	5	5	5
d) punti 10: iniziativa di ammodernamento di infrastruttura locale già esistente	10	0	0	10
e) punti 5: iniziativa con significativi elementi di innovatività rispetto a quelle insistenti nel medesimo agglomerato.	0	5	0	0
f) punti 10: iniziativa di messa a disposizione delle imprese di spazi di lavoro di prossimità connessi da remoto per i propri dipendenti anche al fine di agevolare la conciliazione vita lavoro	0	10	0	10
TOTALI	10	25	10	40

DATO ATTO che il consorzio ZIPRT e il consorzio NIP hanno riportato il medesimo punteggio e che, a parità di punteggio, il comma 3 dell'articolo 10 del Regolamento stabilisce venga data priorità alle iniziative per le quali l'avvio risulta prontamente cantierabile;

PRESO ATTO dalla documentazione prodotta dai suddetti due consorzi che la data di avvio lavori per la realizzazione da parte del consorzio ZIPRT dei lavori di "Ampliamento, potenziamento e ammodernamento dell'asilo nido "L'abbraccio" a servizio della Z.I. del Ponterosso" è fissata al 01/07/2025, mentre la data di avvio lavori per la realizzazione, da parte del consorzio NIP, dell'"Incubatore diffuso - nuovo incubatore di impresa in Z.I. di Maniago- 2 fase - Lotto 5" è fissata al 24/03/2025;

RITENUTO pertanto, alla luce di quanto sopra riportato in merito alla cantierabilità delle suddette iniziative, di approvare la graduatoria delle domande di contributo in conto capitale ai consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive, ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3, come di seguito indicato:

Posizione graduatoria	Consorzio di sviluppo economico istante
1	Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo - Carnia industrial park (COSILT)
2	Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG)
3	Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP)
4	Consorzio di sviluppo economico locale del Ponterosso-Tagliamento (ZIPRT)

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici);

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026";

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16, "Legge di stabilità 2024";

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Bilancio di previsione per gli anni 2024-2026";

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2024 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2138 del 29/12/2023 e successive variazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.PReg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres.;

DECRETA

1. di approvare la graduatoria (Anno 2024) delle domande di contributo in conto capitale presentate dai Consorzi di sviluppo economico locale per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive, ai sensi dell'articolo 86 della legge regionale 3 febbraio 2015, n. 3, come di seguito indicato:

Posizione graduatoria	Consorzio di sviluppo economico istante	Denominazione ed ubicazione dell'iniziativa	Spesa complessiva prevista	Punteggio
1	Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo - Carnia industrial park (COSILT)	Polo insediamenti manifatturieri Alta Carnia. Lotto 1. Rigenerazione complesso immobiliare esistente in comune di Ampezzo	€ 3.450.000,00	40
2	Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG)	Realizzazione di nuovi capannoni e magazzini in via Terza Armata a Monfalcone. 2° Lotto Funzionale (OP.226)	€ 3.850.000,00	25
3	Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone (NIP)	Incubatore diffuso - nuovo incubatore di impresa in Z.I. di Maniago- 2 fase - Lotto 5	€ 2.510.000,00	10
4	Consorzio di sviluppo economico locale del Ponterosso-Tagliamento (ZIPRT)	Ampliamento, potenziamento e ammodernamento dell'asilo nido "L'abbraccio" a servizio della Z.I. del Ponterosso	€ 548.000,00	10

2. di demandare al Direttore del Servizio competente l'emanazione del decreto di concessione dei contributi in parola.

3. di disporre la pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione e nella sezione dedicata del sito internet della Regione.

Udine, 15 luglio 2024

GIORDANO

24_30_1_DDC_ATT PROD_34533_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 17 luglio 2024, n. 34533

LR 3/2024, articolo 41 - Accordo di programma per la valorizzazione e l'adeguamento del sito aeroporto duca d'Aosta di Gorizia. Avviso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 8 novembre 2021, n. 19 (Disposizioni per il sostegno di Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 e modifiche alle leggi regionali 16/2014, 23/2015, 2/2016, 25/2020 e 13/2021) che stabilisce il sostegno al Comune di Gorizia e agli operatori culturali regionali nel corso di tutto il percorso di avvicinamento all'evento Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025, come occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del Friuli Venezia Giulia, al fine di promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nonché per l'assolvimento degli obblighi assunti a seguito dell'assegnazione a Gorizia del titolo di Capitale europea della cultura assieme alla città di Nova Gorica;

VISTO l'articolo 41 della legge regionale 10 maggio 2024, n. 3 (Disposizioni multisettoriali e di semplificazione), che autorizza l'Amministrazione regionale a stipulare un accordo di programma con il Comune di Gorizia e l'Aeroporto duca d'Aosta per la valorizzazione e l'adeguamento del sito dell'aeroporto per ospitare grandi eventi anche in occasione di GO!2025;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la delibera di Giunta Regionale 7 giugno 2024, n. 830 con la quale è stato riconosciuto il rilevante interesse regionale alla promozione di un accordo di programma, finalizzato alla valorizzazione e all'adeguamento del sito dell'Aeroporto duca d'Aosta di Gorizia per ospitare grandi eventi anche in occasione di GO!2025 e, inoltre, è stata individuata la Direzione centrale attività produttive e turismo quale struttura direzionale dell'Amministrazione regionale competente a condurre l'attività istruttoria;

RILEVATO che in data 25 giugno 2024 si è svolta la conferenza ai sensi dell'art. 19 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, in cui il la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Gorizia e l'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" hanno manifestato la volontà di stipulare il suddetto Accordo di programma;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1006 del 4 luglio 2024 con cui è stato approvato lo schema di Accordo di programma, è stata autorizzata la stipulazione dell'accordo medesimo e sono stati demandati alla Direzione centrale attività produttive e turismo, tutti gli atti conseguenti alla sottoscrizione dell'accordo necessari alla sua attuazione;

VISTO l'Accordo di programma per la valorizzazione e l'adeguamento del sito Aeroporto duca d'Aosta di Gorizia per ospitare grandi eventi anche in occasione di GO!2025, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 3/2024, nonché i relativi allegati 1 (Planimetria), 2 (Relazione degli interventi e 3 (Preventivo di massima), allegati al presente decreto che ne formano parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che l'Accordo di cui trattasi è stato assunto al protocollo al n. Protocollo GRFVG-CON-2024-0002142P del 8 luglio 2024;

VISTO l'articolo 13, comma 2 del sopra citato Accordo che demanda l'efficacia alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e s.m.i. concernente "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";

VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e dichiaratoria delle funzioni delle Strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvata con Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione l'Accordo di programma per la valorizzazione e l'adeguamento del sito Aeroporto duca d'Aosta di Gorizia, sottoscritto in data 8 giugno 2024 dai rappresentanti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Gorizia e dell'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo duca d'Aosta", nonché i relativi allegati 1 (Planimetria), 2 (Relazione degli interventi e 3 (Preventivo di massima), allegati al presente decreto che ne formano parte integrante e sostanziale;

Trieste, 17 luglio 2024

GIORDANO

Protocollo GRFVG-CON-2024-0002142P del 8 luglio 2024

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER LA VALORIZZAZIONE E L'ADEGUAMENTO DEL SITO
AEROPORTO DUCA D'AOSTA**

TRA

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA,

IL COMUNE DI GORIZIA

E

**AEROPORTO DI GORIZIA SOCIETÀ CONSORTILE R.L. "AMEDEO DUCA
D'AOSTA",**

(articolo 19, legge regionale 20 marzo 2000, n. 7)

Le Parti:

- la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, con sede in Trieste, Piazza dell'Unità d'Italia 1, codice fiscale 80014930327, nella persona dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, quale delegato del Presidente Massimiliano Fedriga;
- il **Comune di Gorizia**, con sede in Gorizia, Piazza Municipio 1, codice fiscale 00122500317, nella persona del Sindaco Rodolfo Ziberna;
- l'**Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta"**, con sede in Gorizia, Viale Trieste n. 300, codice fiscale 01043080314, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante Antonino Vivona;

Premesso che:

- l'articolo 1 della legge regionale 8 novembre 2021, n. 19 (Disposizioni per il sostegno di Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 e modifiche alle leggi regionali 16/2014, 23/2015, 2/2016, 25/2020 e 13/2021), al fine di promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nonché per l'assolvimento degli obblighi assunti a seguito dell'assegnazione a Gorizia del titolo di Capitale europea della cultura assieme alla città di Nova Gorica, stabilisce il sostegno al Comune di Gorizia e agli operatori culturali regionali nel corso di tutto il percorso di avvicinamento all'evento Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025, come occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del Friuli Venezia Giulia;
- l'articolo 41 della legge regionale 10 maggio 2024, n. 3 (Disposizioni multisetoriali e di semplificazione), autorizza l'Amministrazione regionale a stipulare un accordo di programma con il Comune di Gorizia e l'Aeroporto duca d'Aosta per la valorizzazione e l'adeguamento del sito dell'aeroporto per ospitare grandi eventi anche in occasione di GO!2025;
- l'articolo 41 della legge regionale 3/2024 autorizza la spesa di euro 2.500.000,00 a valere sulla Missione 7 (Turismo), Programma 1 (Sviluppo e valorizzazione del turismo), Titolo 2 (Spese in conto capitale) per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo;
- con determinazione n. 2 del 25 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione dell'Aeroporto duca d'Aosta ha proceduto all'affidamento dell'incarico professionale per il coordinamento e la consulenza tecnica per la redazione degli strumenti pianificatori aeroportuali dell'Aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia e in particolare il Piano di utilizzazione (in seguito PDU) e il Piano di sviluppo aeroportuale (in seguito PSA);
- il PSA, di cui all'articolo 1, comma 6 del decreto legge 28 giugno 1995, n. 251 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1995, n. 351 (Disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali, di trasporti eccezionali e di veicoli adibiti a servizi di emergenza), a seguito dell'approvazione, comporta automatica variante agli strumenti urbanistici comunali;
- è intendimento individuare all'interno del PSA gli ambiti dell'Aeroporto duca d'Aosta da destinare anche a grandi eventi;
- l'articolo 19, commi 1 e 2 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) prevede che l'accordo di programma sia finalizzato alla definizione e attuazione, anche attraverso l'iniziativa di privati, di piani, opere o interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati e, inoltre, che con l'accordo di programma si attua il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, si definiscono in particolare le modalità e i tempi di esecuzione da parte di ciascuna Amministrazione e soggetto partecipante, il controllo dell'attuazione degli interventi, la verifica del rispetto delle condizioni

fissate, le conseguenze derivanti da eventuali ritardi o inadempienze, l'eventuale revoca del finanziamento totale o parziale e l'attivazione di procedure sostitutive;

- l'articolo 19, comma 6 della legge regionale 7/2000 stabilisce che gli accordi di programma ai quali partecipa la Regione sono stipulati e approvati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore regionale competente nella materia oggetto dell'accordo;
- in data 05/06/2024 si è svolta una riunione tecnica prodromica alla definizione dei contenuti dell'accordo di programma di cui trattasi, nonché degli obblighi delle parti, come da verbale di pari data;
- con delibera di Giunta regionale 07/06/2024, n. 830 la Giunta regionale ha riconosciuto il rilevante interesse regionale alla promozione di un accordo di programma, finalizzato alla valorizzazione e all'adeguamento del sito dell'Aeroporto duca d'Aosta di Gorizia per ospitare grandi eventi anche in occasione di GO!2025 e, inoltre, ha individuato la Direzione centrale attività produttive e turismo, che condurrà l'attività istruttoria, garantendo il confronto con gli uffici regionali competenti;
- in data 25 giugno 2024, ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 5 della legge regionale 7/2000, si sono riuniti in Conferenza:
 - in rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: il Direttore Generale, dott. Franco Milan; il Direttore centrale attività produttive e turismo, dott. Massimo Giordano; Christian Vaccher quale delegato dell'Assessore alle attività produttive e turismo;
 - in rappresentanza dell'Ente di decentramento regionale di Gorizia: Il Direttore dell'Ente, dott.ssa Sandra Sodini;
 - in rappresentanza del Comune di Gorizia: l'Assessore al bilancio e alle partecipate, dott. Paolo Lazzeri; il Dirigente alle opere pubbliche, dei servizi manutentivi e del patrimonio, arch. Paolo Giuseppe Lusin;
 - in rappresentanza di Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta": il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Com.te Antonino Vivona; il Consigliere e Responsabile Tecnico Operativo, Com.te Alessandro Spanghero;
 - in rappresentanza di PromoTurismoFVG, ente regionale che svolge attività di promozione e di gestione dello sviluppo turistico sul territorio regionale, con compiti di programmazione, progettazione, individuazione, organizzazione e promozione dei servizi e dei prodotti turistici: il Direttore Generale dell'Ente, dott. Antonio Bravo;
- assume le funzioni di segretario verbalizzante la dott.ssa Linda Gorasso, titolare di posizione organizzativa supporto all'attività di vigilanza e controllo di Promoturismo Fvg e responsabile del coordinamento in materia di aiuti di stato e fase ascendente del diritto europeo nell'ambito delle attività di competenza della Direzione centrale attività produttive e turismo.

Viste:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 149 del 27 giugno 2024 di autorizzazione alla stipulazione del presente accordo di programma;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 4 luglio 2024 di autorizzazione alla stipulazione del presente accordo di programma;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" n. 3 del 3 luglio 2024 di autorizzazione alla stipulazione del presente accordo di programma.

Tutto ciò premesso e considerato
Le Parti convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 Premesse

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma (di seguito Accordo).
2. L'Accordo è sottoscritto ai sensi degli articoli 19 e 20 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 2 Finalità e oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha per oggetto la definizione degli interventi e delle modalità di realizzazione per la valorizzazione e l'adeguamento del sito dell'Aeroporto "Amedeo Duca D'Aosta", con sede in Gorizia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41, comma 1 della legge regionale 10 maggio 2024, n. 3.
2. Gli interventi da attuarsi sono diretti alla riqualificazione dell'area secondo la normativa dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile – ENAC e la normativa di settore, oltre che all'utilizzo alternativo del sito per attività non prevalenti, connesse alla promozione e alla realizzazione di grandi eventi di promozione turistica, anche nell'ambito di GO!2025, al fine del rilancio complessivo dell'Aeroporto Duca D'Aosta.
3. L'Accordo definisce gli impegni reciproci delle Parti sottoscrittrici e attua il coordinamento delle azioni necessarie per la realizzazione dell'intervento pubblico, come definite all'articolo 3.

Art. 3 Descrizione delle attività

1. Sono definite le modalità di programmazione e di esecuzione dell'intervento pubblico, con particolare riferimento alle seguenti attività di ammodernamento e implementazione delle infrastrutture poste al servizio del sito, anche per la sistemazione dell'area in funzione di possibili utilizzi per grandi eventi in occasione di GO!2025:
 - a) bonifica bellica sistemica terrestre mediante ricerca strumentale di superficie e profonda con magnetometri, svolta in conformità alla Direttiva Tecnica GEN-BST-001 ed. 2020 del Ministero della Difesa per l'area interessata dai lavori relativi al presente Accordo;
 - b) disboscamento e potature dell'area interessata dagli interventi e delle aree da utilizzare a parcheggio per GO!2025;
 - c) ripristino e completamento della recinzione e dei cancelli di accesso;
 - d) realizzazione e ripristino della fondazione stradale e dei piazzali;
 - e) realizzazione e ripristino degli impianti idrici, fognari, elettrici e di sicurezza;
 - f) acquisto e posa in opera di attrezzature, allestimenti e impianti amovibili per la realizzazione degli eventi.

Art. 4
Impegni del Comune di Gorizia

1. Il Comune di Gorizia si impegna alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3, lettere a), b), c), d), e) in nome e per conto dell'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta", nei modi e termini di cui al successivo articolo 9.
2. Il Comune di Gorizia potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti in qualità di stazioni appaltanti secondo quanto previsto dalla normativa di settore.
3. Il Comune di Gorizia si impegna a trasferire le risorse necessarie al compimento delle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f) a favore dell'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" nei modi e nei termini di cui al successivo articolo 9.
4. Il Comune di Gorizia, ai fini dell'utilizzo permanente dell'ambito aeroportuale per la realizzazione di grandi eventi, si impegna a porre in essere le procedure eventuali e necessarie alle relative varianti al Piano regolatore generale comunale (PRGC), salvo che le stesse siano realizzate dall'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" per il tramite del PSA.

Art. 5
Impegni dell'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta"

1. L'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" si impegna alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f) del presente Accordo.
2. L'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti in qualità di stazioni appaltanti secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Art. 6
Impegni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 3/2024, si impegna a trasferire le risorse di cui all'articolo 8, comma 1, a favore del Comune di Gorizia, nei modi e termini di cui al successivo articolo 9.

Art. 7
Obbligazioni e impegni comuni

1. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, s'impegnano a:
 - a) rispettare i termini e le condizioni concordati ed indicati nel presente Accordo;
 - b) utilizzare forme d'immediata collaborazione e di stretto coordinamento.

Art. 8
Oneri finanziari

1. Gli interventi di cui al presente Accordo trovano copertura finanziaria sulla Missione 7 (Turismo), Programma 1 (Sviluppo e valorizzazione del turismo), Titolo 2 (Spese in conto capitale), capitolo 16010/S correnti dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026, in conformità all'articolo 41 della legge regionale 3/2024. Il finanziamento stanziato è pari a euro 2.500.000,00.
2. Il Comune di Gorizia e l'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta" valuteranno autonomamente e discrezionalmente l'eventuale allocazione aggiuntiva di risorse proprie, per l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative.

Art. 9
Cronoprogramma

1. Le Parti si coordinano fin dalle fasi progettuali allo scopo di garantire le finalità di cui all'articolo 2 del presente Accordo. A tal fine, ciascuna delle Parti, entro 10 giorni dalla sottoscrizione, nomina un referente per l'attuazione dell'Accordo.
2. Entro 20 giorni dalla data di cui all'articolo 13, comma 2 del presente Accordo, il Comune di Gorizia si impegna a predisporre il Documento di indirizzo alla progettazione (in seguito DIP) da trasmettere alle altre parti unitamente al cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento di valorizzazione e adeguamento del sito dell'Aeroporto "Amedeo Duca D'Aosta", comprensivo delle attività di cui all'articolo 3. Nel DIP è definito il valore massimo degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f).
4. Entro 20 giorni dalla presentazione del DIP, il Comune di Gorizia si impegna ad avviare le procedure per l'affidamento dell'incarico per l'elaborazione del progetto esecutivo, determinando quale tempo massimo per l'esecuzione dello stesso 90 giorni, nonché per l'affidamento dell'incarico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a).
5. Entro 7 giorni dalla data di consegna del progetto esecutivo di cui al comma 4, il Comune di Gorizia provvede all'approvazione del progetto medesimo ed entro i successivi 10 giorni provvede alla pubblicazione della gara d'appalto dei lavori con riferimento agli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c), d), e).
6. Entro 10 giorni dal ricevimento del DIP e del cronoprogramma, la Direzione centrale attività produttive e turismo provvede al trasferimento a favore del Comune di Gorizia delle risorse di cui all'articolo 8, comma 1 con contestuale liquidazione del settanta per cento di detto importo.
7. Entro 60 giorni dall'approvazione del progetto esecutivo di cui al precedente comma 4, il Comune di Gorizia si impegna a trasferire la quota parte per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f) a favore dell'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta", previa istanza, corredata da preventivi di spesa e breve relazione descrittiva degli interventi, tenuto conto dell'importo massimo definito nel DIP.
8. La rendicontazione è presentata alla Direzione centrale attività produttive e turismo entro 6 mesi dal collaudo delle opere oggetto di intervento, ai sensi dall'art 42 commi 1 e 2 della legge regionale n. 7/2000 e s.m.i., con la precisazione che è ammissibile a rendiconto qualsiasi spesa relativa agli interventi, sostenuta dal Comune di Gorizia a seguito di procedure avviate anche prima della stipula del presente accordo e comunque dopo l'entrata in vigore della legge regionale 3/2024.
9. Entro 30 giorni dalla trasmissione della rendicontazione la Direzione centrale attività produttive e turismo provvede alla liquidazione del saldo.
10. Il monitoraggio viene effettuato a cadenza semestrale dai referenti per l'attuazione dell'Accordo e viene redatto un verbale sullo stato di avanzamento delle attività. Il verbale è firmato dai referenti delle Parti.
11. Sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al comma precedente, se necessario, si provvede ad aggiornare il cronoprogramma, concordandolo tra le Parti con scambio di lettere.

Art. 10
Approvazione e durata

1. Il presente Accordo ha durata sino alla completa realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo e comunque non oltre 2 anni dalla sottoscrizione.
2. Salvo quanto previsto dall'articolo 9, comma 10, l'Accordo può essere modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.

Art. 11
Controversie

1. Per tutte le controversie relative all'esecuzione dell'Accordo, il foro competente è quello dell'Autorità giudiziaria di Trieste.
2. In ogni caso, prima di adire l'Autorità giudiziaria, le Parti s'impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione mediante i propri rappresentanti che, a tal fine, devono essere convocati entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla richiesta di una delle Parti.
3. Decorsi infruttuosamente 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le Parti hanno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 12
Effetti giuridici dell'Accordo

1. L'Accordo è vincolante tra le parti.
2. Le Parti si impegnano a compiere tutti gli atti necessari all'esecuzione dell'Accordo stesso e non possono compiere validamente atti successivi che violino, ostacolino o contrastino con lo stesso.
3. Le Parti si impegnano a collaborare nell'effettuazione delle attività oggetto del presente Accordo, secondo le rispettive funzioni e competenze ed in ossequio ai rispettivi ordinamenti.

Art. 13
Disposizioni finali

1. L'Accordo è sottoposto alla procedura di approvazione dell'art. 19 della LR n. 7/2000 e s.m.i., che prevede i seguenti adempimenti:
 - a) approvazione con Decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta medesima;
 - b) approvazione della Giunta comunale del Comune di Gorizia;
 - c) approvazione del Consiglio di amministrazione dell'Aeroporto di Gorizia Società Consortile R.L. "Amedeo Duca D'Aosta".
2. Il presente Accordo di Programma diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 14
Allegati

1. Sono allegati parte integrante dell'Accordo i seguenti documenti:
 - a) Planimetria in scala adeguata del sedime aeroportuale;
 - b) Relazione illustrativa sommaria degli interventi da realizzare;
 - c) Preventivo di massima per la valorizzazione e l'adeguamento del sito dell'aeroporto per ospitare grandi eventi.

Gorizia, 8 luglio 2024

L'ASSESSORE REGIONALE
alle attività produttive e turismo
all'uopo delegato

F.to Sergio Emidio Bini

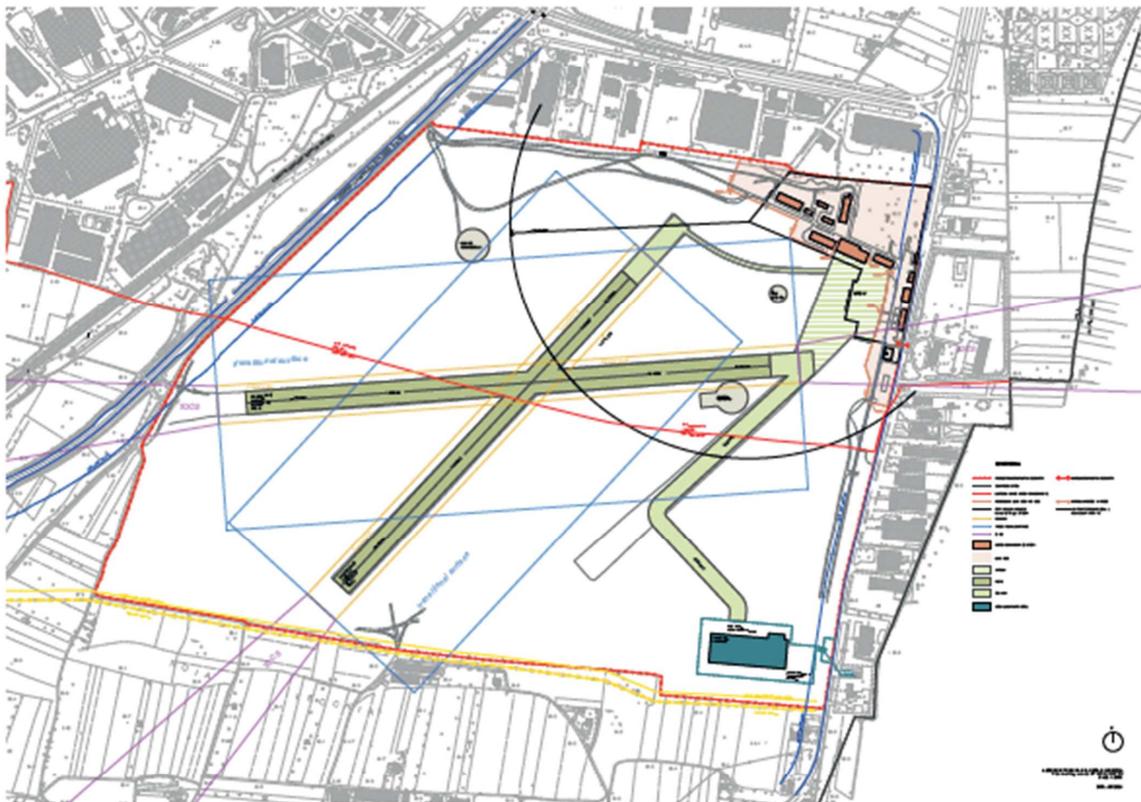
IL SINDACO DEL COMUNE DI GORIZIA

F.to Rodolfo Ziberna

IL PRESIDENTE DELL'AEROPORTO
DI GORIZIA SOCIETÀ CONSORTILE R.L.
AMEDEO DUCA D'AOSTA

F.to Antonino Vivona

Allegato 1 - Planimetria



Allegato 2 – Relazione degli interventi

RELAZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E L'ADEGUAMENTO DEL SITO
AEROPORTO DUCA D'AOSTA.

Gli interventi di adeguamento e valorizzazione del sedime aeroportuale consistono nelle seguenti opere:

- a) **Bonifica bellica sistematica terrestre (BST)** delle aree soggette ad interventi scavo o transito di automezzi. La bonifica da ordigni inesplosi (UXO) residuati bellici, effettuata mediante ricerca strumentale di superficie e profonda (a meno 3m dal piano di campagna) mediante magnetometri, svolta in conformità alla Direttiva Tecnica GEN-BST-001 ed. 2020 del Ministero della Difesa, seguendo il procedimento amministrativo previsto. Quest'ultimo prevede la redazione una istanza da sottoporre all'approvazione delle autorità militari competenti. Dopo l'ottenimento del Parere vincolante da parte delle autorità militari la bonifica bellica sistematica può essere eseguita. La BST prevede, normalmente, una ricerca preliminare di superficie (1 m di profondità), seguita da una ricerca in profondità. La bonifica profonda è ottenuta tramite la perforazione sistematica di fori (griglia di 2,80 m) spinti alle profondità necessarie. Nei fori sono inserite le sonde magnetometriche per verificare la presenza di segnali in profondità nel volume di terreno circostante il foro. La Direttiva Tecnica del Ministero della Difesa prevede la bonifica a tre livelli di profondità (-3, -5 e -7 dal piano di campagna), a seconda della profondità a cui si devono spingere gli scavi previsti dal progetto da realizzare presso il sito di interesse. In ogni caso, la Direttiva Tecnica del Ministero della Difesa prevede l'esecuzione di una bonifica profonda a - 3 m da p.c. nei casi in cui il cantiere sia interessato dal transito di mezzi. Sono esentate le sole aree per le quali il soggetto interessato all'esecuzione della bonifica bellica dichiara espressamente il solo transito di maestranze appiedate. La natura di ogni segnale significativo registrato dagli strumenti nel corso della ricerca superficiale e profonda è determinata mediante uno scavo mirato di accertamento (meccanico e manuale). Se viene scoperto un ordigno inesplosivo (UXO), questo viene segnalato alle autorità militari competenti, che si occupano del suo smaltimento/neutralizzazione.
- b) **Decespugliamento, disboscamento, taglio del tappeto erboso nonché potature di arbusti e cespugli in macchie** delle aree oggetto degli interventi di ripristino ed adeguamento delle infrastrutture aeroportuali quali la recinzione perimetrale, i sottoservizi tecnici e le zone destinate ad accogliere le attrezzature necessarie per la realizzazione di eventi.
- c) **Rimozione della recinzione perimetrale esistente** ove non a norma o fatiscente e **ripristino** della stessa con una recinzione conforme allo standard ENAC.
- d) **Rimozione dei cancelli di accesso perimetrali esistenti** ove non a norma o fatiscenti e loro ripristino con cancelli conformi agli standard ENAC.
- e) **Realizzazione di nuovi cancelli accesso lungo la recinzione perimetrale per adeguamento agli standard di sicurezza.** I cancelli saranno realizzati conformemente agli standard ENAC.
- f) **Ripristino ed adeguamento della viabilità interna e delle aree di sosta** mediante fornitura e posa in opera di materiali drenanti, costituiti da ghiaia, detrito, spaccato di cava o frantumato arido.
- g) **Ripristino, manutenzione e adeguamento della rete interna di distribuzione idrica,** incluso gli scavi, la posa delle condutture sotterranee, reinterro ed il raccordo con la rete esterna.
- h) **Ripristino, manutenzione e adeguamento della rete interna di distribuzione elettrica,** incluso gli scavi, la posa delle condutture sotterranee, reinterro ed il raccordo con la rete esterna.
- i) **Ripristino, manutenzione e adeguamento della rete di fognatura interna,** incluso gli scavi, la posa delle condutture sotterranee, reinterro ed il raccordo con la rete fognaria pubblica.
- j) **Adeguamento della rete interna di telecomunicazione,** incluso gli scavi, la posa delle condutture sotterranee, reinterro ed il raccordo con la rete esterna.
- k) **Raccordo con la rete esterna di distribuzione di gas** e creazione all'interno del sedime aeroportuale dei punti per la futura rete di distribuzione interna.
- l) **Fornitura e posa in opera di attrezzature, allestimenti e impianti amovibili** per la realizzazione degli eventi.

Allegato 3 – Preventivo di massima

ELENCO DI LAVORAZIONI CONSISTENTI IN OPERE INFRASTRUTTURALI FISSE, DI BONIFICA BELLICA NONCHE' DI OPERE AMOVIBILI – PREVENTIVO DI MASSIMA

STUDI ED INDAGINI TECNICHE

Gruppo 1

- Rilevamenti topografici e tracciamento dell'area e delle opere da realizzare (SOA – OS 20-A).
- Indagini geognostiche ed esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali (SOA – OS 20-B)

€ 25.000,00

BONIFICA BELLICA

Gruppo 2

- Bonifica bellica sistematica terrestre da ordigni inesplosi (UXO) residuati bellici, effettuata mediante ricerca strumentale di superficie e profonda mediante magnetometri (SOA - OG 12)

€ 130.000,00

OPERE DI GESTIONE DEL VERDE- DECESPUGLIAMENTO E SFALCIO

Gruppo 3

Rimozione di sterpaglie esistenti, decespugliamento di area boscata invasa da rovi, arbusti ed erbe infestanti; taglio tappeto erboso e potatura di arbusti e cespugli in macchie. Rimozione di recinzioni ed elementi prefabbricati, cancelli e similari e trasporto alle pubbliche discariche, incluso oneri di smaltimento (SOA – OS 24 verde e arredo urbano).

€ 60.000,00

LAVORAZIONI CONSISTENTI IN OPERE FISSE ED INFRASTRUTTURALI

Gruppo 4

- Realizzazione e ripristino di recinzione di sicurezza aeroportuale nonché posa di cancelli di ingresso in conformità agli standard ENAC (SOA - OG 3).
- Esecuzione di fondazione stradale per veicoli ed automezzi pesanti realizzata mediante fornitura e posa in opera di materiali misti granulari vagliati, costituiti da ghiaia, detrito e frantumato arido provenienti da cave, compresa la pulizia e sistemazione del fondo, la compattazione con adeguati mezzi meccanici sino al raggiungimento del costipamento prescritto (SOA - OG 3).

Gruppo 4

- Fornitura e posa di fosse biologiche per area backstage, per il trattamento primario dei reflui domestici e allacciamento alla pubblica fognatura (SOA - OG 6).

Ripristino ed adeguamento della rete di distribuzione idrica potabile inclusi i pozzetti di ispezioni ed completi di ogni opera connessa, nonché adeguamento della rete telefonica e dati (SOA - OG 6).

€ 825.163,00

Gruppo 5

- Ripristino ed adeguamento della rete di distribuzione elettrica nonché di impianti di pubblica illuminazione di sicurezza in conformità con regolamenti ENAC (SOA - OG 10).

- Esecuzione di rete distribuzione e trasmissione dati e telecomunicazioni (SOA - OS 19).

€ 200.000,00

Allegato 3 – Preventivo di massima

FORNITURA E POSA DI OPERE ED IMPIANTI AMOVIBILI

Gruppo 6

- Fornitura e posa di bagni per il backstage (per il personale, circa 300 unità).
- Generatori elettrici.
- Illuminazione back stage.
- Illuminazione ingressi vie di deflusso ed esodo.
- Sistema telecamere da posizionare sulle torri delay e sul palco.
- Chiusura area back stage con Orsogrill oscurato.
- Cartellonistica varia, interna ed esterna.

€ 500.000,00

TOT OPERE: € 1.740.163,00

IMPREVISTI 10%: € 174.016,30

SPESE TECNICHE: € 135.000,00

TOT COMPLESSIVO: € 2.049.179,30

TOTALE COMPLESSIVO IVA (22%) INCLUSA: € 2.499.998,75

24_30_1_DDC_RIS AGR_33017_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33017/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Piano degli interventi approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile con nota prot. POST/8469 del 16 febbraio 2021. Progetto cod. D20-for-0835: Comune di Forni Avoltri: espropriazione immobili per i lavori di realizzazione della strada interpodereale Frassenetto - Casolare Lurinz, in Comune di Forni Avoltri (UD) - Ordinanza di pagamento indennità accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE/SOGGETTO AUSILIARIO

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, con cui, fra l'altro, è nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'emergenza connessa agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale a dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 2 di data 11 dicembre 2018 che affida al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni che l'Ordinanza n. 558/2018 assegna al Commissario delegato, individuando lo stesso anche Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018;

VISTA la Convenzione di avalimento stipulata in data 11 marzo 2020 tra il Soggetto attuatore di cui alla citata Ordinanza n. 558/2018 ed il Soggetto ausiliario - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione, il cui Allegato n. 1 individua gli interventi da realizzarsi a cura del Soggetto ausiliario stesso, nonché i nominativi dei soggetti a vario titolo responsabili, in riferimento ai diversi interventi;

VISTO il decreto del Soggetto ausiliario - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione n. 2204/AGFOR del 20.03.2020 con il quale, per l'intervento in argomento, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Mauro Tositti, dipendente in servizio presso il Servizio foreste e Corpo forestale;

VISTO il decreto del Commissario Delegato numero DCR/1236/SA11/2020 di data 12.08.2020, con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di cui sopra, dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate all'intervento e la successiva variante approvata con decreto del Commissario Delegato numero DCR/49/SA11/2022 di data 14.01.2022;

PRESO ATTO che lo stato emergenziale si è concluso in data 8 novembre 2021;

PRESO ATTO che, con Ordinanza n. 837/2022, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato OCDPC n. 558/2018 e l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia è stato identificato quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, tramite le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6113, aperta ai sensi della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, che viene al medesimo intestata;

VISTO l'articolo 1 dell'Ordinanza n. 837/2022, disciplinante le "Modalità di prosecuzione degli interventi finanziati con gli stanziamenti disposti a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e le risorse regolate con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 727/2020, nonché con le ulteriori risorse stanziare con il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 maggio 2020";

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo, il Soggetto Responsabile, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza n. 837/2022, "è autorizzato, per ulteriori sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica, ad avvalersi delle disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi nonché per la riduzione dei termini analiticamente individuati specificatamente nell'articolo 4 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558/2018 e successive modifiche ed integrazioni" e quindi fino all'8 maggio 2022;

VISTO il Decreto n. DCR/201/PC/2022 di data 21 febbraio 2022 con cui il Soggetto Responsabile ha approvato l'aggiornamento degli stanziamenti per ciascun intervento, come approvati dal Dipartimento della Protezione civile alla data dell'adozione dell'Ordinanza n. 837/2022, in relazione ai Piani degli investimenti delle annualità 2019, 2020 e 2021 finanziati con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio e del 4 aprile 2019 (i cui codici sono preceduti dai seguenti prefissi: B19 - B20 - D19 - D20 - D21), nonché il Piano degli investimenti finanziato dalle risorse del Fondo di Solidarietà dell'UE (i cui codici sono preceduti dal prefisso F21);

PRESO ATTO che, al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, gli immobili da espropriare e/o occupare erano urbanisticamente collocati in zona:

- E4.2 - Ambiti di interesse agricolo-paesaggistici di rilevanza ambientale;
- E2 - Ambiti boschivi

e quindi classificabili come non edificabili;

VISTI i decreti del Direttore Centrale della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali ed ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia numero:

- 5845/AGFOR di data 13.08.2020
- 1277/AGFOR di data 04.03.2022

emessi ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 327/2001, con il quale è stata determinata l'indennità di esproprio da corrispondere alle ditte interessate dall'intervento in oggetto, ed autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili in argomento;

CHE detta indennità, è stata comunicata ai soggetti espropriati e che, a seguito della suddetta comunicazione, le ditte di seguito indicate hanno accettato e condiviso l'indennità offerta.

CHE l'indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio è stata calcolata per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso avvenute il

- 15.09.2020 per il decreto di occupazione numero 5845/AGFOR di data 13.08.2020
- 23.03.2022 per il decreto di occupazione numero 1582/AGFOR di data 17.03.2022

e la data di fine lavori avvenuta il giorno 24.06.2022;

VISTO il rilievo strumentale eseguito dal tecnico incaricato per. ind. Giobatta Di Bello di Tolmezzo, con il quale sono state determinate in maniera definitiva le superfici oggetto di esproprio;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamato:

- Le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 e n. 837 del 12 gennaio 2022;
- la Legge Regionale 31.05.2002 n. 14;
- il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni;
- l'art. 22 della tabella allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

ORDINA

Art. unico

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Post emergenza Ottobre 2018 è autorizzata al pagamento delle somme sotto indicate, quali indennità accettate per l'espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per gli immobili interessati all'intervento in oggetto.

N.C.T. del Comune di Forni Avoltri:

1) Foglio 38 Mappale 125 di mq 2720 - quota da liquidare 1/2		
Da espropriare mq 423. Indennità: mq 423 x €/mq 1,00	€	423,00
Da occupare temporaneamente mq 423. Indennità di occupazione	€	113,09
Foglio 20 Mappale 12 di mq 340 - quota da liquidare 1/2		
Da espropriare mq 340. Indennità: mq 340 x €/mq 1,00	€	340,00
Da occupare temporaneamente mq 340. Indennità di occupazione	€	90,90
20 Mappale 10 di mq 970 - quota da liquidare 1/2		

	Da espropriare mq 21. Indennità: mq 21 x €/mq 1,00	€	21,00
	Da occupare temporaneamente mq 21. Indennità di occupazione	€	5,61
	Foglio 38 Mappale 126 di mq 1360 - quota da liquidare 1/2		
	Da espropriare mq 139. Indennità: mq 139 x €/mq 1,00	€	139,00
	Da occupare temporaneamente mq 139. Indennità di occupazione	€	<u>37,16</u>
	Totale indennità	€	1.169,76
	Totale indennità da liquidare (quota 1/2)	€	584,88
	Ditta catastale: PUNTIL PIETRO n. a Udine il 06.10.1959 proprietà 1/2 (c.f. PNTPTR59R06L483A) da liquidare € 584,88		
8)	Foglio 20 Mappale 261 di mq 1450 - quota da liquidare 1/2		
	Da espropriare mq 491. Indennità: mq 491 x €/mq 1,00	€	491,00
	Da occupare temporaneamente mq 491. Indennità di occupazione	€	131,27
	Foglio 20 Mappale 263 di mq 1430 - quota da liquidare 1/2		
	Da espropriare mq 592. Indennità: mq 592 x €/mq 1,00	€	592,00
	Da occupare temporaneamente mq 592. Indennità di occupazione	€	<u>158,27</u>
	Totale indennità	€	1.372,54
	Totale indennità da liquidare (quota 1/2)	€	686,27
	Ditta catastale: COLAONE FABIO n. a Venezia il 25.03.1957 proprietà 1/2 (c.f. CLNFBA57C25L736X) da liquidare € 686,27		
22)	Foglio 38 Mappale 35 di mq 17050 - quota da liquidare 1/1		
	Da espropriare mq 331. Indennità: mq 331 x €/mq 1,00	€	331,00
	Da occupare temporaneamente mq 331. Indennità di occupazione	€	<u>88,49</u>
	Totale indennità	€	419,49
	Totale indennità da liquidare (quota 1/1)	€	419,49
	Ditta catastale: GERIN ALDO n. a Torino il 08.12.1931 proprietà 1/1 (c.f. GRNLDA31T08L219T)		
39)	Foglio 38 Mappale 4 di mq 5360 - quota da liquidare 3/24		
	Da espropriare mq 1.623. Indennità: mq 1.623 x €/mq 1,00	€	1.623,00
	Da occupare temporaneamente mq 1.623. Indennità di occupazione	€	433,91
	Foglio 38 Mappale 5 di mq 8170 - quota da liquidare 3/24		
	Da espropriare mq 65. Indennità: mq 65 x €/mq 1,00 =	€	65,00
	Da occupare temporaneamente mq 65. Indennità di occupazione	€	<u>17,38</u>
	Totale indennità	€	2.139,29
	Totale indennità da liquidare (quota 3/24)	€	267,41
	Ditta catastale: GERIN ALDO GIACOMO n. a Torino il 08.12.1931 proprietà 3/24 (c.f. GRNLGC31T08L219D) da liquidare € 267,41		
44)	Foglio 38 Mappale 115 di mq 8450 - quota da liquidare 4/24		
	Da espropriare mq 598. Indennità: mq 598 x €/mq 1,00	€	598,00
	Da occupare temporaneamente mq 598. Indennità di occupazione	€	<u>159,88</u>
	Totale indennità	€	757,88
	Totale indennità da liquidare (quota 4/24)	€	126,31
	Ditta catastale: AGOSTINIS DANIELA n. a Tolmezzo il 01.05.1973 proprietà 4/24 (c.f. GSTDNL73E41L195R) da liquidare € 126,31		
47)	Foglio 38 Mappale 60 di mq 5040 - quota da liquidare 170/528		
	Da espropriare mq 136. Indennità: mq 136 x €/mq 1,00	€	136,00
	Da occupare temporaneamente mq 136. Indennità di occupazione	€	<u>38,24</u>
	Totale indennità	€	174,24
	Totale indennità da liquidare (quota 170/528)	€	56,10
	DEL FABBRO ALESSANDRO n. a Forni Avoltri il 11.08.1959 proprietà 34/528 (c.f. DLFLSN59M11D718S) da liquidare € 11,22		
	DEL FABBRO GELMINA n. a Forni Avoltri il 19.12.1951 proprietà 34/528 (c.f. DLFGMN51T59D718G) da liquidare € 11,22		
	GERIN FRANCESCO n. a Udine il 04.08.1961 proprietà 34/528 (c.f. GRNFNC61M04L483B) da liquidare € 11,22		
	GERIN NICOLA n. a Tolmezzo il 26.09.1994 proprietà 68/528 (c.f. GRNNCL94P26L195D) da liquidare € 22,44		

24_30_1_DDC_RIS AGR_33018_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33018/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Piano degli interventi approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile con nota prot. POST/8469 del 16 febbraio 2021. Progetto cod. D20-for-0835: Comune di Forni Avoltri: espropriazione immobili per i lavori di realizzazione della strada interpodereale Frassenetto - Casolare Lurinz, in Comune di Forni Avoltri (UD) - Ordinanza di deposito indennità non accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE/SOGGETTO AUSILIARIO

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, con cui, fra l'altro, è nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'emergenza connessa agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale a dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 2 di data 11 dicembre 2018 che affida al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni che l'Ordinanza n. 558/2018 assegna al Commissario delegato, individuando lo stesso anche Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018;

VISTA la Convenzione di avalimento stipulata in data 11 marzo 2020 tra il Soggetto attuatore di cui alla citata Ordinanza n. 558/2018 ed il Soggetto ausiliario - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione, il cui Allegato n. 1 individua gli interventi da realizzarsi a cura del Soggetto ausiliario stesso, nonché i nominativi dei soggetti a vario titolo responsabili, in riferimento ai diversi interventi;

VISTO il decreto del Soggetto ausiliario - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione n. 2204/AGFOR del 20.03.2020 con il quale, per l'intervento in argomento, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Mauro Tositti, dipendente in servizio presso il Servizio foreste e Corpo forestale;

VISTO il decreto del Commissario Delegato numero DCR/1236/SA11/2020 di data 12.08.2020, con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di cui sopra, dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate all'intervento e la successiva variante approvata con decreto del Commissario Delegato numero DCR/49/SA11/2022 di data 14.01.2022;

PRESO ATTO che lo stato emergenziale si è concluso in data 8 novembre 2021;

PRESO ATTO che, con Ordinanza n. 837/2022, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato OCDPC n. 558/2018 e l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia è stato identificato quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, tramite le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6113, aperta ai sensi della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, che viene al medesimo intestata;

VISTO l'articolo 1 dell'Ordinanza n. 837/2022, disciplinante le "Modalità di prosecuzione degli interventi finanziati con gli stanziamenti disposti a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e le risorse regolate con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 727/2020, nonché con le ulteriori risorse stanziati con il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 maggio 2020";

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo, il Soggetto Responsabile, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza n. 837/2022, "è autorizzato, per ulteriori sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica, ad avvalersi delle disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi nonché per la riduzione dei termini analiticamente individuati specificatamente nell'articolo 4 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558/2018 e successive modifiche ed integrazioni" e quindi fino all'8 maggio 2022;

VISTO il Decreto n. DCR/201/PC/2022 di data 21 febbraio 2022 con cui il Soggetto Responsabile ha approvato l'aggiornamento degli stanziamenti per ciascun intervento, come approvati dal Dipartimento della Protezione civile alla data dell'adozione dell'Ordinanza n. 837/2022, in relazione ai Piani degli investimenti delle annualità 2019, 2020 e 2021 finanziati con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio e del 4 aprile 2019 (i cui codici sono preceduti dai seguenti prefissi: B19 - B20 - D19 - D20 - D21), nonché il Piano degli investimenti finanziato dalle risorse del Fondo di Solidarietà dell'UE (i cui codici sono preceduti dal prefisso F21);

PRESO ATTO che, al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, gli immobili da espropriare e/o occupare erano urbanisticamente collocati in zona:

- E4.2 - Ambiti di interesse agricolo-paesaggistici di rilevanza ambientale;
- E2 - Ambiti boschivi

e quindi classificabili come non edificabili;

VISTI i decreti del Direttore Centrale della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali ed ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia numero:

- 5845/AGFOR di data 13.08.2020
- 1277/AGFOR di data 04.03.2022

emessi ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 327/2001, con il quale è stata determinata l'indennità di esproprio da corrispondere alle ditte interessate dall'intervento in oggetto, ed autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili in argomento;

CHE detta indennità, è stata comunicata ai soggetti espropriati e che, a seguito della suddetta comunicazione, le ditte di seguito indicate non hanno accettato e condiviso l'indennità offerta.

CHE l'indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio è stata calcolata per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso avvenute il

- 15.09.2020 per il decreto di occupazione numero 5845/AGFOR di data 13.08.2020
- 23.03.2022 per il decreto di occupazione numero 1582/AGFOR di data 17.03.2022

e la data di fine lavori avvenuta il giorno 24.06.2022;

VISTO il rilievo strumentale eseguito dal tecnico incaricato per. ind. Giobatta Di Bello di Tolmezzo, con il quale sono state determinate in maniera definitiva le superfici oggetto di esproprio;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamato:

- Le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 e n. 837 del 12 gennaio 2022;
- la Legge Regionale 31.05.2002 n. 14;
- il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni;
- l'art. 22 della tabella allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

ORDINA

Art. unico

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Post emergenza Ottobre 2018 è autorizzata al deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste - delle somme sotto indicate, quali indennità non accettate per l'espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per gli immobili interessati all'intervento in oggetto.

N.C.T. del Comune di Forni Avoltri:

- | | | |
|---|---|--------|
| 1) Foglio 38 Mappale 125 di mq 2720 - quota da depositare 1/2 | | |
| Da espropriare mq 423. Indennità: mq 423 x €/mq 1,00 | € | 423,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 423. Indennità di occupazione | € | 113,09 |
| Foglio 20 Mappale 12 di mq 340 - quota da depositare 1/2 | | |
| Da espropriare mq 340. Indennità: mq 340 x €/mq 1,00 | € | 340,00 |

	Da occupare temporaneamente mq 340. Indennità di occupazione	€	90,90
	Foglio 20 Mappale 10 di mq 970 - quota da depositare 1/2		
	Da espropriare mq 21. Indennità: mq 21 x €/mq 1,00	€	21,00
	Da occupare temporaneamente mq 21. Indennità di occupazione	€	5,61
	Foglio 38 Mappale 126 di mq 1360 - quota da depositare 1/2		
	Da espropriare mq 139. Indennità: mq 139 x €/mq 1,00	€	139,00
	Da occupare temporaneamente mq 139. Indennità di occupazione	€	37,16
	Totale indennità	€	1.169,76
	Totale indennità da depositare (quota 1/2)	€	584,88
	Ditta catastale:		
	PUNTIL DONATA n. a Auronzo di Cadore il 12.07.1970 proprietà 1/2 (c.f. PNTDNT70L52A501M)		
	The Brinsmead Apartment 007 - 25/A - NW53EH Londra (REGNO UNITO)		
2)	Foglio 20 Mappale 133 di mq 300 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 97. Indennità: mq 97 x €/mq 1,00	€	97,00
	Da occupare temporaneamente mq 97. Indennità di occupazione	€	25,93
	Foglio 20 Mappale 345 di mq 618 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 77. Indennità: mq 77 x €/mq 1,00	€	77,00
	Da occupare temporaneamente mq 77. Indennità di occupazione	€	20,59
	Foglio 20 Mappale 342 di mq 284 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 54. Indennità: mq 54 x €/mq 1,00	€	54,00
	Da occupare temporaneamente mq 54. Indennità di occupazione	€	14,44
	Foglio 20 Mappale 9 di mq 910 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 170. Indennità: mq 170 x €/mq 1,00	€	170,00
	Da occupare temporaneamente mq 170. Indennità di occupazione	€	45,45
	Foglio 20 Mappale 344 di mq 1668 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 268. Indennità: mq 268 x €/mq 1,00	€	268,00
	Da occupare temporaneamente mq 268. Indennità di occupazione	€	71,65
	Totale indennità	€	844,06
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	844,06
	Ditta catastale:		
	TACH ALESSANDRA n. a Tolmezzo il 20.03.1991 proprietà 1/1 (c.f. TCHLSN91C60L195G)		
	Via Colugna 20 - 33100 Udine (UD)		
3)	Foglio 20 Mappale 132 di mq 340 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 82. Indennità: mq 82 x €/mq 1,00	€	82,00
	Da occupare temporaneamente mq 82. Indennità di occupazione	€	21,92
	Totale indennità	€	103,92
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	103,92
	Ditta catastale:		
	DI QUAL MARINA n. a Forni Avoltri il 11.05.1917 proprietà 2/90 (c.f. DQLMRN17E51D718R)		
	Eredi irreperibili		
	DI VAL NATALINA n. a Forni Avoltri il 25.12.1938 proprietà 2/90 (c.f. DVLNLN38T65D718U)		
	Via Frassenetto 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
	GERIN ALESSANDRO n. a Forni Avoltri il 18.10.1955 proprietà 3/90 (c.f. GRNLSN55R18D718S)		
	Via Maggiore Arborello 41 - 33027 Paularo (UD)		
	GERIN AMERIGO n. a Forni Avoltri il 29.04.1962 proprietà 2/90 (c.f. GRNMRG62D29D718J)		
	Via del Borgo - Stazione Carnia 14 - 33010 Venzone (UD)		
	GERIN AURORA n. a Forni Avoltri il 06.07.1944 proprietà 3/180 (c.f. GRNRRRA44L46D718X)		
	Cathkin Road Ravens 6 - 1459 BOKSBURG (SUD AFRICA)		
	GERIN FABIO n. a Forni Avoltri il 29.03.1960 proprietà 2/90 (c.f. GRNFBA60C29D718K)		
	Via Frassenetto - 33020 Forni Avoltri (UD)		
	GERIN FRANCA n. a Forni Avoltri il 11.05.1942 proprietà 3/180 (c.f. GRNFNC42E51D718O)		
	Via Maiaso 1 - 33020 Enemonzo (UD)		
	GERIN IRMA n. a Forni Avoltri il 14.10.1940 proprietà 3/180 (c.f. GRNRMI40R54D718K)		
	Via Marconi 43 - 33029 Villa Santina (UD)		
	GERIN LUCIANO n. a Forni Avoltri il 25.05.1950 proprietà 1/60 (c.f. GRNLNLCN50E25D718C)		
	Via Frassenetto 8 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
	GERIN NICOLA n. a Tolmezzo il 26.09.1994 proprietà 28/90 (c.f. GRNNCL94P26L195D)		
	Via San Antonio 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
	GERIN RITA MARIA n. a Forni Avoltri il 18.04.1955 proprietà 4/90 (c.f. GRNRMR55D58D718L)		
	Via di Val 11 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
	GERIN ROMANO fu Nicolò proprietà 32/90		

- Irreperibile
 GERIN TERESA n. a Forni Avoltri il 11.09.1963 proprietà 2/90 (c.f. GRNTRS63P51D718H)
 Via Ex Ferrovia 46 - 33025 Ovaro (UD)
 ROMANIN ADRIANO n. a Forni Avoltri il 28.01.1951 proprietà 1/90 (c.f. RMNDRN51A28D718K)
 Via Francesco Capello 71 - 34124 Trieste (TS)
 ROMANIN CANDIDA n. a Forni Avoltri il 13.03.1953 proprietà 1/90 (c.f. RMNCDD53C53D718V)
 Via Villanova 13 - 33170 Pordenone (PN)
 ROMANIN MAURO n. a Forni Avoltri il 18.11.1956 proprietà 1/90 (c.f. RMNMRA56S18D718V)
 Via Fiamme Gialle 18 - 38037 Predazzo (TN)
- 4) Foglio 39 Mappale 486 di mq 290 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 61. Indennità: mq 61 x €/mq 1,00 € 61,00
 Da occupare temporaneamente mq 61. Indennità di occupazione € 16,31
 Totale indennità € 77,31
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 77,31
 Ditta catastale:
 ZANIER ADELCHI n. a Forni Avoltri il 24.03.1946 proprietà 1/3 (c.f. ZNRDCH46C24D718A)
 Via Cà Buttazoni 10 - 33030 Ragogna (UD)
 ZANIER RINA n. a Forni Avoltri il 26.03.1940 proprietà 1/3 (c.f. ZNRRTI40C66D718C)
 Irreperibile
 ZANIER EZIO n. Forni Avoltri il 12/08/1937 proprietà 1/3 (c.f. ZNRZEI37M12D718I)
 Via del Mulino 24 Frazione Cisterna - 33030 Coseano (UD)
- 5) Foglio 19 Mappale 309 di mq 18930 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 1.170. Indennità: mq 1.170 x €/mq 1,00 € 1.170,00
 Da occupare temporaneamente mq 1.170. Indennità di occupazione € 312,80
 Totale indennità € 1.482,80
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 1.482,80
 Ditta catastale:
 VIDALE LUIGI n. a Forni Avoltri il 19.07.1931 proprietà 1/1 (c.f. VDLLGU31L19D718H)
 Eredi irreperibili
- 6) Foglio 20 Mappale 363 di mq 2920 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 420. Indennità: mq 420 x €/mq 1,00 € 420,00
 Da occupare temporaneamente mq 420. Indennità di occupazione € 112,29
 Foglio 20 Mappale 266 di mq 660 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 189. Indennità: mq 189 x €/mq 1,00 € 189,00
 Da occupare temporaneamente mq 189. Indennità di occupazione € 50,53
 Totale indennità € 771,82
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 771,82
 Ditta catastale:
 GERIN FRANCESCO n. a Udine il 04.08.1961 proprietà 1/3 (c.f. GRNFNC61M04L483B)
 Via San Antonio 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)
 GERIN NICOLA n. a Tolmezzo il 26.09.1994 proprietà 2/3 (c.f. GRNNCL94P26L195D)
 Via San Antonio 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)
- 7) Foglio 20 Mappale 262 di mq 1400 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 546. Indennità: mq 546 x €/mq 1,00 € 546,00
 Da occupare temporaneamente mq 546. Indennità di occupazione € 145,97
 Totale indennità € 691,97
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 691,97
 Ditta catastale:
 BRUNASSO GIANNI n. a Udine il 07.08.1953 proprietà 1/6 (c.f. BRNGNN53M07L483G)
 Via San Gottardo 19 - 33020 Forni Avoltri (UD)
 BRUNASSO LORIS n. a Tolmezzo il 01.12.1963 proprietà 1/6 (c.f. BRNLS63T01L195I)
 Via di Sotto 2 - 33020 Forni Avoltri (UD)
 BRUNASSO VALDI n. a Udine il 16.04.1956 proprietà 1/6 (c.f. BRNVDN56D16L483Z)
 Via Elio Morpurgo 2 - 33042 Buttrio (UD)
 GERIN FRANCESCO n. a Udine il 04.08.1961 proprietà 1/6 (c.f. GRNFNC61M04L483B)
 Via San Antonio 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)
 GERIN NICOLA n. a Tolmezzo il 26.09.1994 proprietà 1/3 (c.f. GRNNCL94P26L195D)
 Via San Antonio 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)
- 8) Foglio 20 Mappale 261 di mq 1450 - quota da depositare 1/2

	Da espropriare mq 491. Indennità: mq 491 x €/mq 1,00	€	491,00
	Da occupare temporaneamente mq 491. Indennità di occupazione	€	131,27
	Foglio 20 Mappale 263 di mq 1430 - quota da depositare 1/2		
	Da espropriare mq 592. Indennità: mq 592 x €/mq 1,00	€	592,00
	Da occupare temporaneamente mq 592. Indennità di occupazione	€	<u>158,27</u>
	Totale indennità	€	1.372,54
	Totale indennità da depositare (quota 1/2)	€	686,27
	Ditta catastale: COLAONE LICIA n. a Cassacco il 04.12.1939 proprietà 1/2 (c.f. CLNLCl39T44B994N) Irreperibile		
9)	Foglio 20 Mappale 264 di mq 1510 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 584. Indennità: mq 584 x €/mq 1,00	€	584,00
	Da occupare temporaneamente mq 584. Indennità di occupazione	€	<u>156,13</u>
	Totale indennità	€	740,13
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	740,13
	Ditta catastale: ROMANIN ANNA n. a Forni Avoltri il 25.07.1949 proprietà 1/1 (c.f. RMNNNA49L65D718Y) Corso Italia 8/E - 33020 Forni Avoltri (UD)		
10)	Foglio 20 Mappale 265 di mq 1680 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 509. Indennità: mq 509 x €/mq 1,00	€	509,00
	Da occupare temporaneamente mq 509. Indennità di occupazione	€	<u>136,08</u>
	Totale indennità	€	645,08
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	645,08
	Ditta catastale: GORTANA LELIO n. a Udine il 04.10.1952 proprietà 1/2 (c.f. GRTLLE52R04L483C) Via degli Olmi 1 - 33010 Pagnacco (UD) GORTANA SYLVA n. a Udine il 16.08.1979 proprietà 1/2 (c.f. GRTSLV79M56L483G) Via degli Olmi 1 - 33010 Pagnacco (UD)		
11)	Foglio 20 Mappale 322 di mq 3440 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 443. Indennità: mq 443 x €/mq 1,00	€	443,00
	Da occupare temporaneamente mq 443. Indennità di occupazione	€	118,44
	Foglio 38 Mappale 1 di mq 2350 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 876. Indennità: mq 876 x €/mq 1,00	€	876,00
	Da occupare temporaneamente mq 876. Indennità di occupazione	€	<u>234,20</u>
	Totale indennità	€	1.671,64
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	1.671,64
	Ditta catastale: ZANIN ESTER n. a Udine il 24.12.1958 proprietà 1/2 (c.f. ZNNSTR58T64L483I) Via Morosina 26 - 33100 Udine (UD) ZANIN LUCIANO n. a Udine il 25.08.1955 proprietà 1/2 (c.f. ZNNLCN55M25L483P) Via Savognan 39 - 33030 Talmassons (UD)		
12)	Foglio 20 Mappale 260 di mq 2280 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 629. Indennità: mq 629 x €/mq 1,00	€	629,00
	Da occupare temporaneamente mq 629. Indennità di occupazione	€	<u>168,16</u>
	Totale indennità	€	797,16
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	797,16
	Ditta catastale: PASCOLIN AGATA fu Fedele n. a Forni Avoltri il 09.08.1895 proprietà 1/1 (c.f. PSCGTA95M49D718Z) Eredi irreperibili		
13)	Foglio 20 Mappale 129 di mq 1460 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 34. Indennità: mq 34 x €/mq 1,00	€	34,00
	Da occupare temporaneamente mq 34. Indennità di occupazione	€	9,09
	Foglio 20 Mappale 128 di mq 2490 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 68. Indennità: mq 68 x €/mq 1,00	€	68,00
	Da occupare temporaneamente mq 68. Indennità di occupazione	€	18,18
	Foglio 20 Mappale 130 di mq 860 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 426. Indennità: mq 426 x €/mq 1,00	€	426,00
	Da occupare temporaneamente mq 426. Indennità di occupazione	€	<u>113,89</u>
	Totale indennità	€	669,16
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	669,16
	Ditta catastale:		

	CATTARINUSSI ANGELO n. a Tolmezzo il 12.04.1972 proprietà 1/1 (c.f. CTTNGL72D12L195M)	
	Corso Italia 22 int.2 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
14)	Foglio 20 Mappale 126 di mq 450 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 8. Indennità: mq 8 x €/mq 1,00	€ 8,00
	Da occupare temporaneamente mq 8. Indennità di occupazione	€ 2,14
	Totale indennità	€ 10,14
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 10,14
	Ditta catastale:	
	DI VAL EMILIA n. a Forni Avoltri il 21.07.1947 proprietà 1/15 (c.f. DVLMLE47L61D718O)	
	Via San Pierin 55 - 37051 Bovolone (VR)	
	DI VAL FABRIZIO n. a Forni Avoltri il 06.05.1952 proprietà 1/15 (c.f. DVLFRZ52E06D718T)	
	Via 3 Novembre 11 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
	DI VAL IRENE n. a Forni Avoltri il 04.02.1941 proprietà 1/3 (c.f. DVLRLN41B44D718K)	
	Via Marsala 2 - 63023 Fermo (AP)	
	DI VAL IVANA n. a Forni Avoltri il 01.12.1948 proprietà 1/15 (c.f. DVLVNI48T41D718A)	
	Eredi irreperibili	
	DI VAL MARINA n. a Forni Avoltri il 26.11.1942 proprietà 1/3 (c.f. DVLMRN42S66D718T)	
	Via Franco Bertagnoli 6 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
	DI VAL MARZIA n. a Forni Avoltri il 02.05.1957 proprietà 1/15 (c.f. DVLMRZ57E42D718Z)	
	Via 3 Novembre 11 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
	DI VAL TIZIANO n. a Forni Avoltri il 29.09.1954 proprietà 1/15 (c.f. DVLVTZN54P29D718O)	
	Corso Italia 34 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
15)	Foglio 38 Mappale 118 di mq 3440 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 599. Indennità: mq 599 x €/mq 1,00	€ 599,00
	Da occupare temporaneamente mq 599. Indennità di occupazione	€ 160,14
	Totale indennità	€ 759,14
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 759,14
	Ditta catastale:	
	DI VAL EMILIA GIACOMINA n. a Forni Avoltri il 21.07.1947 proprietà 2/15 (c.f. DVLMGCC47L61D718X)	
	Via San Pierin 55 - 37051 Bovolone (VR)	
	DI VAL FABRIZIO n. a Forni Avoltri il 06.05.1952 proprietà 2/15 (c.f. DVLFRZ52E06D718T)	
	Via 3 Novembre 11 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
	DI VAL IVANA n. a Forni Avoltri il 01.12.1948 proprietà 2/15 (c.f. DVLVNI48T41D718A)	
	Eredi irreperibili	
	DI VAL MARZIA n. a Forni Avoltri il 02.05.1957 proprietà 2/15 (c.f. DVLMRZ57E42D718Z)	
	Via 3 Novembre 11 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
	DI VAL NATALE n. a Forni Avoltri il 21.04.1933 proprietà 5/15 (c.f. DVLNLT33D21D718Z)	
	Eredi irreperibili	
	DI VAL TIZIANO n. a Forni Avoltri il 29.09.1954 proprietà 2/15 (c.f. DVLVTZN54P29D718O)	
	Corso Italia 34 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
16)	Foglio 38 Mappale 90 di mq 1210 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 68. Indennità: mq 68 x €/mq 1,00	€ 68,00
	Da occupare temporaneamente mq 68. Indennità di occupazione	€ 18,18
	Foglio 38 Mappale 124 di mq 4080 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 666. Indennità: mq 666 x €/mq 1,00	€ 666,00
	Da occupare temporaneamente mq 666. Indennità di occupazione	€ 178,06
	Foglio 38 Mappale 88 di mq 9460 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 616. Indennità: mq 616 x €/mq 1,00	€ 616,00
	Da occupare temporaneamente mq 616. Indennità di occupazione	€ 164,69
	Foglio 38 Mappale 104 di mq 4360 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 87. Indennità: mq 87 x €/mq 1,00	€ 87,00
	Da occupare temporaneamente mq 87. Indennità di occupazione	€ 23,26
	Totale indennità	€ 1.821,19
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 1.821,19
	Ditta catastale:	
	CODELUPPI ADRIANO n. a Pontebba il 19.10.1939 proprietà 12/162 (c.f. CDLDRN39R19G831G)	
	Via Massimo Misani 35 - 33100 Udine (UD)	
	KRATTER MARIA n. a Sappada il 18.07.1949 proprietà 1/27 (c.f. KRTMRA49L58I421O)	
	Borgata Bach 27 - 33012 Sappada (UD)	
	ROMANIN GIANBATTISTA n. a Forni Avoltri il 30.06.1950 proprietà 19/135 (c.f. RMNGBT50H30D718I)	
	Via Roma 69 - 10050 Venaus (TO)	

- ROMANIN LUIGIA MARIA n. a Forni Avoltri il 21.07.1937 proprietà 4/135 (c.f. RMNLMR37L61D718U)
Irreperibile
- ROMANIN LUIGINA n. a Forni Avoltri il 21.07.1937 proprietà 1/9 (c.f. RMNLGN37L61D718N)
Irreperibile
- ROMANIN LUISELLA n. a Tolmezzo il 23.11.1979 proprietà 1/27 (c.f. RMNLLL79S63L195U)
Via De Filippo 5 - 32041 Auronzo di Cadore (BL)
- ROMANIN MARIAANGELA n. a Forni Avoltri il 20.06.1943 proprietà 19/135 (c.f. RMNMNG43H60D718Y)
Via Divisione Julia 18 - 33100 UDINE (UD)
- ROMANIN NICOLINA n. a Forni Avoltri il 17.11.1940 proprietà 19/135 (c.f. RMNNLN40S57D718X)
Via San Gottardo 1 - 33020 Forni Avoltri (UD)
- ROMANIN ROMEO n. a Forni Avoltri il 05.03.1936 proprietà 1/9 (c.f. RMNRMO36C05D718E)
Via XXV Aprile - Lancenigo 1 - 31050 Villorba (TV)
- ROMANIN STEFANIA n. a Tolmezzo il 12.05.1982 proprietà 1/27 (c.f. RMNSFN82E52L195B)
Borgata Bach 240 - 33012 Sappada (UD)
- ROMANIN GRAZIELLA n. a Forni Avoltri il 17.11.1940 proprietà 4/135 (c.f. RMNGZL40S57D718H)
Irreperibile
- 17) Foglio 38 Mappale 117 di mq 4600 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|---------------|
| Da espropriare mq 650. Indennità: mq 650 x €/mq 1,00 | € | 650,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 650. Indennità di occupazione | € | <u>173,78</u> |
| Totale indennità | € | 823,78 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 823,78 |
- Ditta catastale:
DURIGON MARIA GRAZIA n. a Rigolato il 29.09.1947 proprietà 1/1 (c.f. DRGMGR47P69H289O)
Via Venzone 26 - 33028 Tolmezzo (UD)
- 18) Foglio 38 Mappale 51 di mq 8600 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|--------|
| Da espropriare mq 418. Indennità: mq 418 x €/mq 1,00 | € | 418,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 418. Indennità di occupazione | € | 111,75 |
- Foglio 38 Mappale 116 di mq 3070 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|--------|
| Da espropriare mq 613. Indennità: mq 613 x €/mq 1,00 | € | 613,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 613. Indennità di occupazione | € | 163,89 |
- Foglio 38 Mappale 47 di mq 6200 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|--------|
| Da espropriare mq 893. Indennità: mq 893 x €/mq 1,00 | € | 893,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 893. Indennità di occupazione | € | 238,74 |
- Foglio 38 Mappale 50 di mq 4970 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|---------------|
| Da espropriare mq 860. Indennità: mq 860 x €/mq 1,00 | € | 860,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 860. Indennità di occupazione | € | <u>229,92</u> |
| Totale indennità | € | 3.528,30 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 3.528,30 |
- Ditta catastale:
DE ANTONI ADRIANO n. a Comeglians il 26.05.1937 proprietà 1/1 (c.f. DNTDRN37E26C918L)
Via Caporiacco 25 - 33100 Udine (UD)
- 19) Foglio 38 Mappale 94 di mq 4190 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|---|---|--------------|
| Da espropriare mq 93. Indennità: mq 93 x €/mq 1,00 | € | 93,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 93. Indennità di occupazione | € | <u>24,86</u> |
| Totale indennità | € | 117,86 |
| Totale indennità da depositare | € | 117,86 |
- Ditta catastale:
ROMANIN GIAN BATTISTA n. a Forni Avoltri il 30.06.1950 proprietà 1/1 (c.f. RMNGBT50H30D718I)
Via Roma 69 - 10050 Venaus (TO)
- 20) Foglio 38 Mappale 20 di mq 2920 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|---|---|-------|
| Da espropriare mq 15. Indennità: mq 15 x €/mq 1,00 | € | 15,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 15. Indennità di occupazione | € | 4,01 |
- Foglio 38 Mappale 26 di mq 27920 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|---------------|
| Da espropriare mq 750. Indennità: mq 750 x €/mq 1,00 | € | 750,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 750. Indennità di occupazione | € | <u>200,51</u> |
| Totale indennità | € | 969,52 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 969,52 |
- Ditta catastale:
DEL FABBRO ELIO n. a Forni Avoltri il 17.04.1943 proprietà 1/2 (c.f. DLFLLEI43D17D718G)
Corso Italia 8 - 33020 FORNI AVOLTRI (UD)
- DI COMUN SILVIA n. a RIETI il 03.09.1969 proprietà 1/4 (c.f. DCMSLV69P43H282D)

Irreperibile		
INNOCENZI MIRALDA n. a CITTADUCALE il 09.06.1941 proprietà 1/4 (c.f. NNCMLD41H49C746R)		
Via Acqualena 6/A - 33020 Forni Avoltri (UD)		
21)	Foglio 38 Mappale 10 di mq 4750 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 59. Indennità: mq 59 x €/mq 1,00	€ 59,00
	Da occupare temporaneamente mq 59. Indennità di occupazione	€ 15,77
	Totale indennità	€ 74,77
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 74,77
Ditta catastale:		
CASABELLATA GINA n. a Forni Avoltri il 23.01.1948 proprietà 1/1 (c.f. CSBGNI48A63D718Y)		
Via Acqualena 8 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
23)	Foglio 38 Mappale 18 di mq 4140 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 1.002. Indennità: mq 1.002 x €/mq 1,00	€ 1.002,00
	Da occupare temporaneamente mq 1.002. Indennità di occupazione	€ 267,89
	Foglio 38 Mappale 14 di mq 10570 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 953. Indennità: mq 953 x €/mq 1,00	€ 953,00
	Da occupare temporaneamente mq 953. Indennità di occupazione	€ 254,79
	Foglio 38 Mappale 17 di mq 810 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 10. Indennità: mq 10 x €/mq 1,00	€ 10,00
	Da occupare temporaneamente mq 10. Indennità di occupazione	€ 2,67
	Totale indennità	€ 2.490,35
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 2.490,35
Ditta catastale:		
VIDALE RENATA n. a Forni Avoltri il 29.03.1931 proprietà 1/1 (c.f. VDLRNT31C69D718X)		
Via Baldasseria 132/7 - 33100 Udine (UD)		
24)	Foglio 38 Mappale 105 di mq 280 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 96. Indennità: mq 96 x €/mq 1,00	€ 96,00
	Da occupare temporaneamente mq 96. Indennità di occupazione	€ 25,67
	Foglio 38 Mappale 143 di mq 2010 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 202. Indennità: mq 202 x €/mq 1,00	€ 202,00
	Da occupare temporaneamente mq 202. Indennità di occupazione	€ 54,01
	Foglio 38 Mappale 112 di mq 1000 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 47. Indennità: mq 47 x €/mq 1,00	€ 47,00
	Da occupare temporaneamente mq 47. Indennità di occupazione	€ 12,57
	Totale indennità	€ 437,25
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 437,25
Ditta catastale:		
ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENIMENTO DEL CLERO sede in Udine proprietà 1/1 (c.f. 01421450303)		
Via Padre Luigi Scrosoppi 3 - 33100 Udine (UD)		
25)	Foglio 38 Mappale 145 di mq 980 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 3. Indennità: mq 3 x €/mq 1,00	€ 3,00
	Da occupare temporaneamente mq 3. Indennità di occupazione	€ 0,80
	Totale indennità	€ 3,80
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 3,80
Ditta catastale:		
DI SOTTO EMILIO n. a Forni Avoltri il 14.01.1942 proprietà 63/324 (c.f. DSTMLE42A14D718R)		
Via San Gottardo 27 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
DI SOTTO GIANCARLO n. a Forni Avoltri il 28.10.1940 proprietà 63/324 (c.f. DSTGCR40R28D718P)		
Via Riccardo Di Giusto 27/1 - 33100 Udine (UD)		
DI SOTTO GIO BATTÀ n. a Forni Avoltri il 23.09.1948 proprietà 63/324 (c.f. DSTGTT48P23D718R)		
Via Torino 17 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
DI SOTTO MARINA n. a Forni Avoltri il 19.12.1938 proprietà 63/324 (c.f. DSTMRN38T59D718L)		
Via Cisis 36 - 33100 Udine (UD)		
PASCOLIN GIULIANA n. a Tolmezzo il 23.04.1953 proprietà 8/324 (c.f. PSCGLN53D63L195O)		
Piazza San Michele 11/A - 33020 Forni Avoltri (UD)		
SAMASSA GABRIELE n. a San Daniele del Friuli il 31.10.1988 proprietà 8/324 (c.f. SMSGRL88R31H816L)		
Via Primo Maggio 62/F - 33035 Martignacco (UD)		
SAMASSA IVAN n. a Udine il 17.12.1979 proprietà 8/324 (c.f. SMSVNI79T17L483W)		
Via Batteana 11 - 33030 Fagagna (UD)		
SAMASSA MARILENA n. a Forni Avoltri il 22.03.1946 proprietà 24/324 (c.f. SMSMLN46C62D718G)		
IRREPERIBILE		

SAMASSA SILVIO n. a Forni Avoltri il 11.08.1941 proprietà 24/324 (c.f. SMSSLV41M11D718S)		
Eredi irreperibili		
26)	Foglio 38 Mappale 144 di mq 700 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 1. Indennità: mq 1 x €/mq 1,00	€ 1,00
	Da occupare temporaneamente mq 1. Indennità di occupazione	€ 0,27
	Totale indennità	€ 1,27
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 1,27
Ditta catastale:		
SAMASSA CARMELA n. a Forni Avoltri il 30.01.1892 proprietà 1/1 (c.f. SMSCML92A70D718J)		
Eredi irreperibili		
27)	Foglio 38 Mappale 132 di mq 700 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 78. Indennità: mq 78 x €/mq 1,00	€ 78,00
	Da occupare temporaneamente mq 78. Indennità di occupazione	€ 20,85
	Foglio 38 Mappale 139 di mq 990 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 128. Indennità: mq 128 x €/mq 1,00	€ 128,00
	Da occupare temporaneamente mq 128. Indennità di occupazione	€ 34,22
	Foglio 39 Mappale 485 di mq 230 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 193. Indennità: mq 193 x €/mq 1,00	€ 193,00
	Da occupare temporaneamente mq 193. Indennità di occupazione	€ 51,60
	Totale indennità	€ 505,67
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 505,67
Ditta catastale:		
BARBOLAN DONATELLA n. a Tolmezzo il 24.04.1990 proprietà 1/3 (c.f. BRBDTL90D64L195R)		
Via Monte Volaia 10 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
BRUNASSO ENRICO n. a Tolmezzo il 04.09.1981 proprietà 1/9 (c.f. BRNNRC81P04L195V)		
Frazione Avausa - 33020 Prato Carnico (UD)		
BRUNASSO GIANNI n. a Udine il 07.08.1953 proprietà 1/9 (c.f. BRNGNN53M07L483G)		
Via San Gottardo 19 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
BRUNASSO NATASCIA n. a Udine il 18.12.1977 proprietà 1/9 (c.f. BRNNSC77T58L483F)		
Via del Macello 6/E - 33074 Fontanafredda (PN)		
PINZAN SILVIO n. a Forni Avoltri il 25.01.1951 proprietà 1/3 (c.f. PNZSLV51A25D718W)		
Via Villa Italia 11/3 - Martignacco (UD)		
28)	Foglio 38 Mappale 196 di mq 20 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 20. Indennità: mq 20 x €/mq 1,00	€ 20,00
	Da occupare temporaneamente mq 20. Indennità di occupazione	€ 5,35
	Foglio 38 Mappale 106 di mq 2880 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 359. Indennità: mq 359 x €/mq 1,00	€ 359,00
	Da occupare temporaneamente mq 359. Indennità di occupazione	€ 95,98
	Foglio 38 Mappale 184 di mq 470 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 243. Indennità: mq 243 x €/mq 1,00	€ 243,00
	Da occupare temporaneamente mq 243. Indennità di occupazione	€ 64,97
	Foglio 38 Mappale 140 di mq 1040 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 104. Indennità: mq 104 x €/mq 1,00	€ 104,00
	Da occupare temporaneamente mq 104. Indennità di occupazione	€ 27,80
	Foglio 38 Mappale 134 di mq 540 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 67. Indennità: mq 67 x €/mq 1,00	€ 67,00
	Da occupare temporaneamente mq 67. Indennità di occupazione	€ 17,91
	Foglio 38 Mappale 136 di mq 1400 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 283. Indennità: mq 283 x €/mq 1,00	€ 283,00
	Da occupare temporaneamente mq 283. Indennità di occupazione	€ 75,66
	Totale indennità	€ 1.363,67
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 1.363,67
Ditta catastale:		
GERIN ALDO n. a Forni Avoltri il 10.11.1932 proprietà 3/15 (c.f. GRNLDA32S10D718D)		
Irreperibile		
GERIN ALVIO n. a Forni Avoltri il 09.08.1957 proprietà 1/5 (c.f. GRNLVA57M09D718Q)		
Via San Gottardo 25 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
GERIN GIAN PAOLO n. a Udine il 28.07.1954 proprietà 1/15 (c.f. GRNGPL54L28L483T)		
Via Dei Castelli 11 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
GERIN MARIA n. a Forni Avoltri il 18.09.1934 proprietà 3/15 (c.f. GRNMRA34P58D718U)		
Via Frassenetto 1 - 33020 Forni Avoltri (UD)		

GERIN MONICA n. a Tolmezzo il 03.11.1971 proprietà 1/15 (c.f. GRNMNC71S43L195E) Via Marzars 72 - 33013 Gemona del Friuli (UD)		
GERIN SERGIO n. a Udine il 01.12.1956 proprietà 1/15 (c.f. GRNSRG56T01L483W) Via dai Minzoni 6 - 33052 Cervignano del Friuli (UD)		
GERIN LIVIA n. a Forni Avoltri il 02.10.1924 proprietà 3/15 (c.f. GRNLVI24R42D718R) Via Milano 21 - 22039 Valbrona (CO)		
29)	Foglio 38 Mappale 138 di mq 970 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 176. Indennità: mq 176 x €/mq 1,00	€ 176,00
	Da occupare temporaneamente mq 176. Indennità di occupazione	€ 47,05
	Foglio 39 Mappale 519 di mq 220 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 137. Indennità: mq 137 x €/mq 1,00	€ 137,00
	Da occupare temporaneamente mq 137. Indennità di occupazione	€ 36,63
	Foglio 38 Mappale 133 di mq 700 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 72. Indennità: mq 72 x €/mq 1,00	€ 72,00
	Da occupare temporaneamente mq 72. Indennità di occupazione	€ 19,25
	Totale indennità	€ 487,93
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 487,93
	Ditta catastale:	
	ZANIER CATERINA n. a Rigolato il 08.12.1941 proprietà 250/1000 (c.f. ZNRRCRN41T48H289Z) Irreperibile	
	ZANIER ELDA n. a Rigolato il 16.04.1936 proprietà 250/1000 (c.f. ZNRLDE36D56H289R) Schutzenstrasse 5 - 9320 Arbon (SVIZZERA)	
	ZANIER IVO n. a Rigolato il 27.04.1951 proprietà 250/1000 (c.f. ZNRVIO51D27H289X) Via Belluno 6 - 33020 Forni Avoltri (UD)	
	ZANIER KETTI n. a Tolmezzo il 11.01.1971 proprietà 250/1000 (c.f. ZNRKTT71A51L195O) Via San Antonio - Frazione Maiaso 49 - 33020 Enemonzo (UD)	
30)	Foglio 38 Mappale 146 di mq 1570 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 94. Indennità: mq 94 x €/mq 1,00	€ 94,00
	Da occupare temporaneamente mq 94. Indennità di occupazione	€ 25,13
	Foglio 38 Mappale 137 di mq 740 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 143. Indennità: mq 143 x €/mq 1,00	€ 143,00
	Da occupare temporaneamente mq 143. Indennità di occupazione	€ 38,23
	Foglio 38 Mappale 135 di mq 1490 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 197. Indennità: mq 197 x €/mq 1,00	€ 197,00
	Da occupare temporaneamente mq 197. Indennità di occupazione	€ 52,67
	Foglio 38 Mappale 141 di mq 1090 v	
	Da espropriare mq 141. Indennità: mq 141 x €/mq 1,00	€ 141,00
	Da occupare temporaneamente mq 141. Indennità di occupazione	€ 37,70
	Foglio 39 Mappale 487 di mq 1120 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 12. Indennità: mq 12 x €/mq 1,00	€ 12,00
	Da occupare temporaneamente mq 12. Indennità di occupazione	€ 3,21
	Foglio 38 Mappale 111 di mq 420 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 184. Indennità: mq 184 x €/mq 1,00	€ 184,00
	Da occupare temporaneamente mq 184. Indennità di occupazione	€ 49,19
	Foglio 38 Mappale 107 di mq 1230 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 56. Indennità: mq 56 x €/mq 1,00 =	€ 56,00
	Da occupare temporaneamente mq 56. Indennità di occupazione	€ 14,97
	Totale indennità	€ 1.048,10
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 1.048,10
	Ditta catastale:	
	BRUNASSO TERZINA n. a Forni Avoltri il 07.11.1901 proprietà 1/1 (c.f. BRNTZN01S47D718L) Eredi irreperibili	
31)	Foglio 38 Mappale 121 di mq 3200 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 399. Indennità: mq 399 x €/mq 1,00	€ 399,00
	Da occupare temporaneamente mq 399. Indennità di occupazione	€ 106,67
	Totale indennità	€ 505,67
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 505,67
	Ditta catastale:	
	BIASUTTI PIERINO n. a San Vito al Tagliamento il 15.05.1948 proprietà 1/2 (c.f. BSTPRN48E151403C) Via Viali 10 - 33079 Sesto al Reghena (PN)	
	DURIGON SANTA n. a San Vito al Tagliamento il 08.02.1951 proprietà 1/2 (c.f. DRGSNT51B481403B)	

- Via Maggiore 23 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
- 32) Foglio 38 Mappale 120 di mq 4840 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|---------------|
| Da espropriare mq 717. Indennità: mq 717 x €/mq 1,00 | € | 717,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 717. Indennità di occupazione | € | <u>191,69</u> |
| Totale indennità | € | 908,69 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 908,69 |
- Ditta catastale:
BRUNASSO EGIDIO n. a Udine il 26.12.1931 proprietà 1/2 (c.f. BRNGDE31T26L483Y)
Via di Nava 2 - 33020 Forni Avoltri (UD)
PASCOLIN GIOVANNA n. a Forni Avoltri il 26.12.1904 (c.f. PSCGNN04T66D718P)
Eredi irreperibili
- 33) Foglio 38 Mappale 122 di mq 3630 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|---------------|
| Da espropriare mq 470. Indennità: mq 470 x €/mq 1,00 | € | 470,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 470. Indennità di occupazione | € | <u>125,66</u> |
| Totale indennità | € | 595,66 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 595,66 |
- Ditta catastale:
DI SOTTO CRISTINA n. a Pieve di Cadore il 11.11.1968 proprietà 6/144 (c.f. DSTCST68S51G642M)
Via Zuel 67 - 32043 Cortina D'Ampezzo (BL)
DI SOTTO EMILIO n. a Forni Avoltri il 14.01.1942 proprietà 30/480 (c.f. DSTMLE42A14D718R)
Via San Gottardo 27 - 33020 Forni Avoltri (UD)
DI SOTTO GIANCARLO n. a Forni Avoltri il 28.10.1940 proprietà 30/480 (c.f. DSTGCR40R28D718P)
Via Riccardo Di Giusto 27/1 - 33100 Udine (UD)
DI SOTTO GIANNI n. a Pieve di Cadore il 01.05.1970 proprietà 6/144 (c.f. DSTGNN70E01G642E)
Via San Gottardo 17 - 33020 Forni Avoltri (UD)
DI SOTTO GIO BATTA n. a Forni Avoltri il 23.09.1948 proprietà 30/480 (c.f. DSTGTT48P23D718R)
Via Torino 17 - 33020 Forni Avoltri (UD)
DI SOTTO MARINA n. a Forni Avoltri il 19.12.1938 proprietà 30/480 (c.f. DSTMRN38T59D718L)
Via Cisis 36 - 33100 Udine (UD)
DI SOTTO NADIA n. a Pieve di Cadore il 16.03.1967 proprietà 6/144 (c.f. DSTNDA67C56G642G)
Via San Gottardo 17 - 33100 Udine (UD)
FABBRI AGNESE n. a Tolmezzo il 04.08.1970 proprietà 6/48 (c.f. FBBGNS70M44L195)
Via di Sotto 22 - 33020 Forni Avoltri (UD)
FABBRI CLELIA AGATA n. a Milano il 02.04.1968 proprietà 6/48 (c.f. FBBCLG68D42F205K)
Via di Sotto 22 - 33020 Forni Avoltri (UD)
GERIN AGATA n. a Forni Avoltri il 22.10.1913 proprietà 12/48 (c.f. GRNGTA13R62D718E)
Eredi irreperibili
PASCOLIN DORINO n. a Forni Avoltri il 01.02.1946 proprietà 13/480 (c.f. PSCDRN46B01D718B)
Irreperibile
PASCOLIN ANNA n. a Palmanova il 02.04.1977 proprietà 39/480 (c.f. PSCNNA77D42G284X)
Via di Sotto 11 - 33020 Forni Avoltri (DU)
SAVIO DINA n. a Buia il 07.08.1929 proprietà 8/480 (c.f. SVADNI29M47B259U)
Irreperibile
- 34) Foglio 38 Mappale 217 di mq 27250 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|---------------|
| Da espropriare mq 807. Indennità: mq 807 x €/mq 1,00 | € | 807,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 807. Indennità di occupazione | € | <u>215,75</u> |
| Totale indennità | € | 1.022,75 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 1.022,75 |
- Ditta catastale:
DEL FABBRO ELIO n. a Forni Avoltri il 17.04.1943 proprietà 1/2 (c.f. DLFLEI43D17D718G)
Corso Italia 8 - 33020 Forni Avoltri (UD)
DI COMUN SILVIA n. a Rieti il 03.09.1969 proprietà 1/4 (c.f. DCMSLV69P43H282D)
Irreperibile
INNOCENZI MIRALDA n. a Cittaducale il 09.06.1941 proprietà 1/4 (c.f. NNCMLD41H49C746R)
Via Acqualena 6/A - 33020 Forni Avoltri (UD)
- 35) Foglio 38 Mappale 99 di mq 7090 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|--|---|--------------|
| Da espropriare mq 938. Indennità: mq 938 x €/mq 1,00 | € | 938,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 938. Indennità di occupazione | € | 250,78 |
| Foglio 38 Mappale 101 di mq 1900 - quota da depositare 1/1 | | |
| Da espropriare mq 287. Indennità: mq 287 x €/mq 1,00 | € | 287,00 |
| Da occupare temporaneamente mq 287. Indennità di occupazione | € | <u>76,73</u> |

Totale indennità	€	1.552,51
Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	1.552,51
Ditta catastale:		
BRUNASSO ANNA n. a Roma il 06.07.1943 proprietà 500/1000 (c.f. BRNNNA43L46H501V)		
Via del Fuoco 1 - 13897 Occhieppo Inferiore (BI)		
BRUNASSO MARCO n. in Germania il 17.06.1968 proprietà 1/4 (c.f. BRNMRC68H17Z112S)		
Irreperibile		
IMOLI MARIA ANGELA n. a Fidenza il 02.03.1951 proprietà 1/4 (c.f. MLIMNG51C42B034Y)		
Irreperibile		
36) Foglio 38 Mappale 102 di mq 650 - quota da depositare 1/1		
Da espropriare mq 108. Indennità: mq 108 x €/mq 1,00	€	108,00
Da occupare temporaneamente mq 108. Indennità di occupazione	€	<u>28,87</u>
Totale indennità	€	136,87
Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	136,87
Ditta catastale:		
CARLEVARIS LEONARDO n. a Trieste il 23.04.1997 oneri (c.f. CRLLRD97D23L424T)		
Salita dei Montanelli 3 - 34123 Trieste (TS)		
CARLEVARIS PIERFRANCESCO n. a Trieste il 27.12.1992 oneri (c.f. CRLPFR92T27L424C)		
Via della Galleria 16 - 34124 Trieste (TS)		
CARLEVARIS RAFFAELE n. a Trieste il 02.06.2001 oneri (c.f. CRLRFL01H02L424S)		
Salita dei Montanelli 3 - 34123 Trieste (TS)		
37) Foglio 38 Mappale 2 di mq 2100 - quota da depositare 1/1		
Da espropriare mq 464. Indennità: mq 464 x €/mq 1,00	€	464,00
Da occupare temporaneamente mq 464. Indennità di occupazione	€	<u>124,05</u>
Totale indennità	€	588,05
Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	588,05
Ditta catastale:		
PASCOLINI ELDA n. a Forni Avoltri il 11.11.1930 proprietà 1/1 (c.f. PSCLDE30S51D718I)		
Via Torino 11/A - 33020 Forni Avoltri (UD)		
38) Foglio 38 Mappale 3 di mq 38240 - quota da depositare 1/1		
Da espropriare mq 3.966. Indennità: mq 3.966 x €/mq 1,00	€	3.966,00
Da occupare temporaneamente mq 3.966. Indennità di occupazione	€	<u>1.060,32</u>
Totale indennità	€	5.026,32
Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	5.026,32
Ditta catastale:		
LUCA ROMANO n. a Sappada il 22.03.1952 proprietà 1/1 (c.f. LCURMN52C22I421M)		
Frazione Magnanins 13 - 33020 Rigolato (UD)		
39) Foglio 38 Mappale 4 di mq 5360 - quota da depositare 21/24		
Da espropriare mq 1.623. Indennità: mq 1.623 x €/mq 1,00	€	1.623,00
Da occupare temporaneamente mq 1.623. Indennità di occupazione	€	433,91
Foglio 38 Mappale 5 di mq 8170 - quota da depositare 21/24		
Da espropriare mq 65. Indennità: mq 65 x €/mq 1,00 =	€	65,00
Da occupare temporaneamente mq 65. Indennità di occupazione	€	<u>17,38</u>
Totale indennità	€	2.139,29
Totale indennità da depositare (quota 21/24)	€	1.871,88
Ditta catastale:		
GERIN EVARISTO n. a Forni Avoltri il 20.11.1900 proprietà 6/24 (c.f. GRNVST00S20D718E)		
Eredi irreperibili		
GERIN FRANCO n. a Torino il 29.10.1930 proprietà 3/24 (c.f. GRNFNC30R29L219Z)		
Eredi irreperibili		
GERIN GALLIANO n. a Forni Avoltri il 29.03.1939 proprietà 2/24 (c.f. GRNGLN39C29D718D)		
Cathkin Road Ravens 6 - 1459 Boksburg (SUD AFRICA)		
GERIN LUIGI n. a Forni Avoltri il 01.06.1932 proprietà 2/24 (c.f. GRNLGU32H01D718I)		
Eredi irreperibili		
GERIN MADDALENA n. a Forni Avoltri il 08.03.1908 proprietà 6/24 (c.f. GRNMDL08C48D718D)		
Eredi irreperibili		
GERIN IRMA n. a Forni Avoltri il 13.05.1937 proprietà 2/24 (c.f. GRNRMI37E53D718O)		
Via Marconi 43 - 33029 Villa Santina (UD)		
40) Foglio 38 Mappale 46 di mq 6550 - quota da depositare 1/1		
Da espropriare mq 924. Indennità: mq 924 x €/mq 1,00	€	924,00

	Da occupare temporaneamente mq 924. Indennità di occupazione	€	<u>247,03</u>
	Totale indennità	€	1.171,03
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	1.171,03
	Ditta catastale: PASCOLINI ELVIRA n. a Forni Avoltri il 01.04.1921 proprietà 1/1 (c.f. PSCLVR21D41D718R) Irreperibile		
41)	Foglio 38 Mappale 129 di mq 3460 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 379. Indennità: mq 379 x €/mq 1,00	€	379,00
	Da occupare temporaneamente mq 379. Indennità di occupazione	€	<u>101,33</u>
	Totale indennità	€	480,33
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	480,33
	Ditta catastale: CASABELLATA FULVIO n. a Forni Avoltri il 09.08.1966 proprietà 1/1 (c.f. CSBFLV66M09D718X) Via 31 Luglio 9 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
42)	Foglio 38 Mappale 131 di mq 1520 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 553. Indennità: mq 553 x €/mq 1,00	€	553,00
	Da occupare temporaneamente mq 553. Indennità di occupazione	€	<u>147,85</u>
	Totale indennità	€	700,85
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	700,85
	Ditta catastale: DURIGON DANIELE fu Daniele proprietà 1/1 Irreperibile		
43)	Foglio 38 Mappale 128 di mq 4550 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 710. Indennità: mq 710 x €/mq 1,00	€	710,00
	Da occupare temporaneamente mq 710. Indennità di occupazione	€	<u>189,82</u>
	Totale indennità	€	899,82
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	899,82
	Ditta catastale: GERIN ANNAMARIA n. a Udine il 15.01.1964 proprietà 1/6 (c.f. GRNNMR64A55L483R) Via San Martino 11 - 33037 Passignano di Prato (UD) GERIN CATERINA n. a Rigolato il 23.02.1962 proprietà 1/6 (c.f. GRNCRN62B63H289Q) Via Capoluogo 115 - 33020 Lauco (UD) GERIN GALLIANO n. a Forni Avoltri il 29.03.1939 proprietà 2/24 (c.f. GRNGLN39C29D718D) Cathkin Road Ravens 6 - 1459 Boksburg (SUD AFRICA) GERIN IRMA n. a Forni Avoltri il 13.05.1937 proprietà 2/24 (c.f. GRNRMI37E53D718O) Via Marconi 43 - 33029 Villa Santina (UD)		
44)	Foglio 38 Mappale 115 di mq 8450 - quota da depositare 20/24		
	Da espropriare mq 598. Indennità: mq 598 x €/mq 1,00	€	598,00
	Da occupare temporaneamente mq 598. Indennità di occupazione	€	<u>159,88</u>
	Totale indennità	€	757,88
	Totale indennità da depositare (quota 20/24)	€	631,57
	Ditta catastale: AGOSTINIS ENRICA n. a Avigliana il 15.08.1976 proprietà 4/24 (c.f. GSTNRC76M55A518G) Irreperibile AGOSTINIS PIERLUIGI n. a Rieti il 29.10.1970 proprietà 4/24 (c.f. GSTPLG70R29H282P) Via Nazionale 3 - 10050 Vaie (TO) AGOSTINIS VELIA n. Udine il 28.04.1932 proprietà 16/48 (c.f. GSTVLE32D68L483W) Via duca degli Abruzzi 5 - 06081 Assisi (AS) AGOSTINIS LUISA nata a Tolmezzo il 30.01.1970 proprietà 8/48 (c.f. GSTLSU70A70L195T) Eredi irreperibili		
45)	Foglio 38 Mappale 123 di mq 3620 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 523. Indennità: mq 523 x €/mq 1,00	€	523,00
	Da occupare temporaneamente mq 523. Indennità di occupazione	€	<u>139,82</u>
	Totale indennità	€	662,82
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	662,82
	Ditta catastale: GERIN AMABILE fu Giovanni n. a Forni Avoltri il 30.07.1884 proprietà 1/1 (c.f. GRNMBL84L30D718Q) Eredi irreperibili		
46)	Foglio 38 Mappale 127 di mq 3680 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 333. Indennità: mq 333 x €/mq 1,00	€	333,00
	Da occupare temporaneamente mq 333. Indennità di occupazione	€	<u>89,03</u>

Totale indennità	€	422,03
Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	422,03
Ditta catastale:		
DI QUAL ALBERTO n. a Forni Avoltri il 24.01.1950 proprietà 1/4 (c.f. DQLLRT50A24D718A)		
Irreperibile		
DI QUAL DORETTA n. a Forni Avoltri il 05.05.1945 proprietà 1/4 (c.f. DQLDTT45E45D718N)		
Irreperibile		
DI QUAL LINO n. a Forni Avoltri il 01.08.1947 proprietà 1/4 (c.f. DQLLNI47M01D718K)		
Via San Gottardo 45 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
DI QUAL PIO n. a Forni Avoltri il 15.09.1940 proprietà 1/4 (c.f. DQLPIO40P15D718L)		
Vicolo Belluschi 5 int.3 - 20871 Vimercate (MI)		
47) Foglio 38 Mappale 60 di mq 5040 - quota da depositare 358/528		
Da espropriare mq 136. Indennità: mq 136 x € /mq 1,00	€	136,00
Da occupare temporaneamente mq 136. Indennità di occupazione	€	38,24
Totale indennità	€	174,24
Totale indennità da depositare (quota 358/528)	€	118,14
DEL FABBRO GIACOMO n. a Forni Avoltri il 07.01.1950 proprietà 34/528 (c.f. DLFGCM50A07D718V)		
Via Tops 4 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
GERIN ALBINA n. a Forni Avoltri il 19.02.1916 proprietà 34/528 (c.f. GRNLBN16B59D718S)		
Eredi irreperibili		
GERIN FEDELE n. a Forni Avoltri il 23.07.1953 proprietà 1/24 (c.f. GRNFDL53L23D718O)		
Via della Libertà 27/6 - 33050 Pavia di Udine (UD)		
GERIN GIACOMO n. a Forni Avoltri il 13.11.1941 proprietà 34/528 (c.f. GRNGCM41S13D718P)		
Irreperibile		
GERIN LORENZA n. a Tolmezzo il 01.11.1954 proprietà 44/528 (c.f. GRNLNZ54S41L195S)		
Via Verdi 6 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)		
GERIN LUCIANA n. a Forni Avoltri il 15.09.1949 proprietà 34/528 (c.f. GRNLGN49P55D718E)		
Via Leonardo Da Vinci 44 - 33041 Aiello del Friuli (UD)		
GERIN MAURIZIO ENRICO n. a Forni Avoltri il 20.08.1963 proprietà 44/528 (c.f. GRNMZN63M20D718X)		
Felsenau Strasse 2 - 5612 Villmergen (SVIZZERA)		
GERIN MICHELE n. a Forni Avoltri il 29.09.1931 proprietà 34/528 (c.f. GRNMHL31P29D718K)		
Eredi irreperibili		
GERIN MILENA n. a Forni Avoltri il 06.12.1959 proprietà 44/528 (c.f. GRNMLN59T46D718U)		
Via Frassenetto 3 - 33020 Forni Avoltri (UD)		
GORTANA LELIO n. a Udine il 04.10.1952 proprietà 17/528 (c.f. GRTLLE52R04L483C)		
Via degli Olmi 1 - 33010 Pagnacco (UD)		
GORTANA SYLVA n. a Udine il 16.08.1979 proprietà 17/528 (c.f. GRTSLV79M56L483G)		
Via degli Olmi 1 - 33010 Pagnacco (UD)		

Udine, 8 luglio 2024

TONEGUZZI

24_30_1_DDC_RIS AGR_33019_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33019/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018".

Progetto cod. B19-for-0786: Comune di Forni di Sopra (UD): espropriazione immobili per l'intervento urgente di sistemazione idraulica e forestale lungo il rio Calda in Comune di Forni di Sopra (UD) - Ordinanza di pagamento indennità accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE/SOGGETTO AUSILIARIO

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, con cui, fra l'altro, è nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'emergenza connessa agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale a dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 2 di data 11 dicembre 2018 che affida al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni che l'Ordinanza n. 558/2018 assegna al Commissario delegato, individuando lo stesso anche Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018;

VISTA la Convenzione di avalimento stipulata in data 20 maggio 2019 tra il Soggetto attuatore di cui alla citata Ordinanza n. 558/2018 ed il Soggetto ausiliario - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione, il cui Allegato n. 1 individua gli interventi da realizzarsi a cura del Soggetto ausiliario stesso, nonché i nominativi dei soggetti a vario titolo responsabili, in riferimento ai diversi interventi;

APPURATO che con l'Allegato n.1 alla Convenzione di avalimento, con il quale, per l'intervento in argomento, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Mauro Tositti, dipendente in servizio presso il Servizio foreste e Corpo forestale;

VISTO il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in argomento, redatto dai dott. ing. Mauro lacumin ed Ilaria Cimarosti;

VISTO il decreto del Commissario Delegato numero DCR/313/SA11/2019 di data 22.08.2019, con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di cui sopra, dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate all'intervento;

PRESO ATTO che lo stato emergenziale si è concluso in data 8 novembre 2021;

PRESO ATTO che, con Ordinanza n. 837/2022, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato OCDPC n. 558/2018 e l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia è stato identificato quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, tramite le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6113, aperta ai sensi della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, che viene al medesimo intestata;

VISTO l'articolo 1 dell'Ordinanza n. 837/2022, disciplinante le "Modalità di prosecuzione degli interventi finanziati con gli stanziamenti disposti a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e le risorse regolate con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 727/2020, nonché con le ulteriori risorse stanziare con il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 maggio 2020";

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo, il Soggetto Responsabile, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza n. 837/2022, "è autorizzato, per ulteriori sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica, ad avvalersi delle disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi nonché per la riduzione dei termini analiticamente individuati specificatamente nell'articolo 4 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558/2018 e successive modifiche ed integrazioni" e quindi fino all'8 maggio 2022;

VISTO il Decreto n. DCR/201/PC/2022 di data 21 febbraio 2022 con cui il Soggetto Responsabile ha approvato l'aggiornamento degli stanziamenti per ciascun intervento, come approvati dal Dipartimento della Protezione civile alla data dell'adozione dell'Ordinanza n. 837/2022, in relazione ai Piani degli investimenti delle annualità 2019, 2020 e 2021 finanziati con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio e del 4 aprile 2019 (i cui codici sono preceduti dai seguenti prefissi: B19 - B20 - D19 - D20 - D21), nonché il Piano degli investimenti finanziato dalle risorse del Fondo di Solidarietà dell'UE (i cui codici sono preceduti dal prefisso F21);

PRESO ATTO che, al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, gli immobili da espropriare e/o occupare erano urbanisticamente collocati in zona "E4 - agricola in ambiti agricolo pae-

saggistici” e quindi classificabili come non edificabili;

VISTI i decreti del Direttore Centrale della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali ed ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- numero 5989/AGFOR di data 23.08.2019;
- numero 2154/AGFOR di data 19.03.2021

emessi ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 327/2001, con i quali è stata determinata l'indennità di esproprio ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, da corrispondere alle ditte interessate dall'intervento in oggetto, ed autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili in argomento;

CHE detta indennità, è stata comunicata ai soggetti espropriati e che, a seguito della suddetta comunicazione, le ditte di seguito indicate hanno accettato e condiviso l'indennità offerta.

CHE l'indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio è stata calcolata per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso - avvenuta il giorno 03.09.2019 e la data di fine lavori avvenuta il giorno 21.07.2021;

VISTI i tipi frazionamenti a firma del geom. Sol Lizier ed approvati dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Udine in data:

- 21.06.2022 al numero 99451;
- 21.06.2022 al numero 99452;
- 21.06.2022 al numero 99453;
- 21.06.2022 al numero 99458;
- 21.06.2022 al numero 99460;
- 21.06.2022 al numero 99463;
- 21.06.2022 al numero 99465;
- 21.06.2022 al numero 99530;

con i quali sono state determinate in maniera definitiva le superfici oggetto di esproprio;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamato:

- Le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 e n. 837 del 12 gennaio 2022;
- la Legge Regionale 31.05.2002 n. 14;
- il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni;
- l'art. 22 della tabella allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

ORDINA

Art. unico

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Post emergenza Ottobre 2018 è autorizzata al pagamento delle somme sotto indicate, quali indennità accettate per l'espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per gli immobili interessati all'intervento in oggetto.

N.C.T. del Comune di Forni di Sopra:

11) Foglio 8 Mappale 426 (ex 42) di mq 55 - quota da liquidare 1/1			
Da espropriare mq 55. Indennità: mq 55 x €/mq 1,05	€		57,75
Da occupare temporaneamente mq 55. Indennità di occupazione	€		9,09
Totale indennità da liquidare (quota 1/1)	€		66,84
Ditta catastale:			
CLERICI CLAUDIA n. a Tolmezzo il 22.06.1965 proprietà 1/6 (c.f. CLRCLD65H62L195K)			
da liquidare € 11,14			
CLERICI CRISTINA n. a Tolmezzo il 10.08.1966 proprietà 1/6 (c.f. CLRCST66M50L195F)			
da liquidare € 11,14			
SCHIAULINI LUIGIA n. a Forni di Sopra il 16.08.1941 proprietà 4/6 (c.f. SCHLGU41M56D719L)			
da liquidare € 44,56			

Udine, 8 luglio 2024

TONEGUZZI

24_30_1_DDC_RIS AGR_33020_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Soggetto ausiliario 8 luglio 2024, n. 33020/GRFVG

Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 558/2018, LR 31 dicembre 1986, n. 64 - "Ulteriori disposizioni urgenti di Protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018". Progetto cod. B19-for-0786: Comune di Forni di Sopra (UD): espropriazione immobili per l'intervento urgente di sistemazione idraulica e forestale lungo il rio Calda in Comune di Forni di Sopra (UD) - Ordinanza di deposito indennità non accettate ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE/SOGGETTO AUSILIARIO

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018, con cui, fra l'altro, è nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'emergenza connessa agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio regionale a dal 28 ottobre al 5 novembre 2018;

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 2 di data 11 dicembre 2018 che affida al Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni che l'Ordinanza n. 558/2018 assegna al Commissario delegato, individuando lo stesso anche Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 558/2018;

VISTA la Convenzione di avalimento stipulata in data 20 maggio 2019 tra il Soggetto attuatore di cui alla citata Ordinanza n. 558/2018 ed il Soggetto ausiliario - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione, il cui Allegato n. 1 individua gli interventi da realizzarsi a cura del Soggetto ausiliario stesso, nonché i nominativi dei soggetti a vario titolo responsabili, in riferimento ai diversi interventi;

APPURATO che con l'Allegato n. 1 alla Convenzione di avalimento, con il quale, per l'intervento in argomento, è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Mauro Tositti, dipendente in servizio presso il Servizio foreste e Corpo forestale;

VISTO il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in argomento, redatto dai dott. ing. Mauro lacumin ed Ilaria Cimarosti;

VISTO il decreto del Commissario Delegato numero DCR/313/SA11/2019 di data 22.08.2019, con il quale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo di cui sopra, dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da eseguire ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate all'intervento;

PRESO ATTO che lo stato emergenziale si è concluso in data 8 novembre 2021;

PRESO ATTO che, con Ordinanza n. 837/2022, la Regione Friuli Venezia Giulia è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato OCDPC n. 558/2018 e l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia è stato identificato quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi, tramite le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6113, aperta ai sensi della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, che viene al medesimo intestata;

VISTO l'articolo 1 dell'Ordinanza n. 837/2022, disciplinante le "Modalità di prosecuzione degli interventi finanziati con gli stanziamenti disposti a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e le risorse regolate con l'ordinanza del Capo del Dipartimento

della protezione civile n. 727/2020, nonché con le ulteriori risorse stanziare con il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 maggio 2020”;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 2 del succitato articolo, il Soggetto Responsabile, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'Ordinanza n. 837/2022, “è autorizzato, per ulteriori sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica, ad avvalersi delle disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi nonché per la riduzione dei termini analiticamente individuati specificatamente nell'articolo 4 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558/2018 e successive modifiche ed integrazioni” e quindi fino all'8 maggio 2022;

VISTO il Decreto n. DCR/201/PC/2022 di data 21 febbraio 2022 con cui il Soggetto Responsabile ha approvato l'aggiornamento degli stanziamenti per ciascun intervento, come approvati dal Dipartimento della Protezione civile alla data dell'adozione dell'Ordinanza n. 837/2022, in relazione ai Piani degli investimenti delle annualità 2019, 2020 e 2021 finanziati con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio e del 4 aprile 2019 (i cui codici sono preceduti dai seguenti prefissi: B19 - B20 - D19 - D20 - D21), nonché il Piano degli investimenti finanziato dalle risorse del Fondo di Solidarietà dell'UE (i cui codici sono preceduti dal prefisso F21);

PRESO ATTO che, al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, gli immobili da espropriare e/o occupare erano urbanisticamente collocati in zona “E4 - agricola in ambiti agricolo paesaggistici” e quindi classificabili come non edificabili;

VISTI i decreti del Direttore Centrale della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali ed ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- numero 5989/AGFOR di data 23.08.2019;
- numero 2154/AGFOR di data 19.03.2021

emessi ai sensi dell'art.22 bis del D.P.R. 327/2001, con i quali è stata determinata l'indennità di esproprio ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, da corrispondere alle ditte interessate dall'intervento in oggetto, ed autorizzata l'occupazione anticipata degli immobili in argomento;

CHE detta indennità, è stata comunicata ai soggetti espropriati e che, a seguito della suddetta comunicazione, gli stessi non hanno accettato e condiviso l'indennità offerta;

CHE l'indennità di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio è stata calcolata per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso - avvenuta il giorno 03.09.2019 e la data di fine lavori avvenuta il giorno 21.07.2021;

VISTI i tipi frazionamenti a firma del geom. Sol Lizier ed approvati dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Udine in data:

- 21.06.2022 al numero 99451;
- 21.06.2022 al numero 99452;
- 21.06.2022 al numero 99453;
- 21.06.2022 al numero 99458;
- 21.06.2022 al numero 99460;
- 21.06.2022 al numero 99463;
- 21.06.2022 al numero 99465;
- 21.06.2022 al numero 99530;

con i quali sono state determinate in maniera definitiva le superfici oggetto di esproprio;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamato:

- Le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 e n. 837 del 12 gennaio 2022;
- la Legge Regionale 31.05.2002 n. 14;
- il D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni;
- l'art. 22 della tabella allegato “B” del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

ORDINA

Art. unico

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Post emergenza Ottobre 2018 è autorizzata al deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste - delle somme sotto indicate, quali indennità non accettate per l'espropriazione ed occupazione temporanea non preordinata all'esproprio per gli immobili interessati all'intervento in oggetto.

N.C.T. del Comune di Forni di Sopra:

- | | | | |
|----|--|---|--------|
| 1) | Foglio 2 Mappale 557 (ex 505) di mq 22 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da espropriare mq 22. Indennità: mq 22 x €/mq 1,05 | € | 23,10 |
| | Da occupare temporaneamente mq 22. Indennità di occupazione | € | 3,62 |
| | Foglio 8 Mappale 47 di mq 610 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 90. Indennità di occupazione | € | 14,82 |
| | Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 41,54 |
| | Ditta catastale: | | |
| | CLERICI MAURO n. a Forni di Sopra il 27.02.1945 proprietà 1/1 (c.f. CLRMRA45B27D719P) | | |
| | Via Nazionale 45 - 33024 Forni di Sopra (UD) | | |
| 2) | Foglio 2 Mappale 559 (ex 496) di mq 30 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da espropriare mq 30. Indennità: mq 30 x €/mq 1,05 | € | 31,50 |
| | Da occupare temporaneamente mq 30. Indennità di occupazione | € | 4,94 |
| | Foglio 2 Mappale 502 di mq 200 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 204. Indennità di occupazione | € | 33,60 |
| | Foglio 2 Mappale 503 di mq 86 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 85. Indennità di occupazione | € | 14,00 |
| | Foglio 8 Mappale 66 di mq 420 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 71. Indennità di occupazione | € | 11,69 |
| | Foglio 2 Mappale 500 di mq 420 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 170. Indennità di occupazione | € | 28,00 |
| | Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 123,73 |
| | Ditta catastale: | | |
| | CLERICI ARMANDO n. a Forni di Sopra il 03.09.1946 proprietà 1/2 (c.f. CLRRND46P03D719B) | | |
| | Via Tintai 8 - 33024 Forni di Sopra (UD) | | |
| | CLERICI MAURO n. a Forni di Sopra il 27.02.1945 proprietà 1/2 (c.f. CLRMRA45B27D719P) | | |
| | Via Nazionale 45 - 33024 Forni di Sopra (UD) | | |
| 3) | Foglio 8 Mappale 398 (ex 168) di mq 182 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da espropriare mq 182. Indennità: mq 182 x €/mq 1,05 | € | 191,10 |
| | Da occupare temporaneamente mq 182. Indennità di occupazione | € | 29,97 |
| | Foglio 8 Mappale 400 (ex 167) di mq 8 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da espropriare mq 8. Indennità: mq 8 x €/mq 1,05 | € | 8,40 |
| | Da occupare temporaneamente mq 8. Indennità di occupazione | € | 1,32 |
| | Foglio 8 Mappale 350 di mq 10 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 10. Indennità di occupazione | € | 1,65 |
| | Foglio 8 Mappale 349 di mq 110 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 112. Indennità di occupazione | € | 18,45 |
| | Foglio 8 Mappale 292 di mq 250 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da occupare temporaneamente mq 250. Indennità di occupazione | € | 41,17 |
| | Foglio 8 Mappale 453 (ex 291) di mq 218 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da espropriare mq 218. Indennità: mq 218 x €/mq 1,05 | € | 228,90 |
| | Da occupare temporaneamente mq 218. Indennità di occupazione | € | 35,90 |
| | Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 556,86 |
| | Ditta catastale: | | |
| | FERIGO TANIA n. in Svizzera il 06.02.1965 proprietà 1/1 (c.f. FRGTNA65B46Z133C) | | |
| | Via Cimacuta 1 - 33024 Forni di Sopra (UD) | | |
| 4) | Foglio 8 Mappale 402 (ex 185) di mq 89 - quota da depositare 1/1 | | |
| | Da espropriare mq 89. Indennità: mq 89 x €/mq 1,05 | € | 93,45 |
| | Da occupare temporaneamente mq 89. Indennità di occupazione | € | 14,66 |
| | Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 108,11 |
| | Ditta catastale: | | |
| | COLLAVINO MARTINO n. a Forni di Sopra il 11.11.1952 proprietà 3/12 (c.f. CLLMTN52S11D719Z) | | |
| | Via Monte Sernio - Frazione Terzo 3 - 33028 Tolmezzo (UD) | | |
| | DE SANTA ELEONORA n. a Forni di Sopra il 07.11.1926 proprietà 3/12 (c.f. DSNLNR26S47D719X) | | |
| | Via Nazionale 15 - 33024 Forni di Sopra (UD) | | |
| | DE SANTA LUIGI n. a Forni di Sopra il 12.11.1922 proprietà 3/12 (c.f. DSNLGU22S12D719C) | | |
| | Irreperibile | | |
| | DE SANTA MARIAGRAZIA n. a Forni di Sopra il 01.04.1952 proprietà 1/4 (c.f. DSNMGR52D41D719B) | | |
| | Via Tagliamento 4 - 33024 Forni di Sopra (UD) | | |

5)	Foglio 8 Mappale 404 (ex 200) di mq 47 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 47. Indennità: mq 47 x €/mq 1,05	€	49,35
	Da occupare temporaneamente mq 47. Indennità di occupazione	€	7,74
	Foglio 8 Mappale 408 (ex 201) di mq 25 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 25. Indennità: mq 25 x €/mq 1,05	€	26,25
	Da occupare temporaneamente mq 25. Indennità di occupazione	€	4,12
	Foglio 8 Mappale 407 (ex 201) di mq 57 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 57. Indennità: mq 57 x €/mq 1,05	€	59,85
	Da occupare temporaneamente mq 57. Indennità di occupazione	€	9,39
	Foglio 8 Mappale 405 (ex 201) di mq 1 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 1. Indennità: mq 1 x €/mq 1,05	€	1,05
	Da occupare temporaneamente mq 1. Indennità di occupazione	€	0,16
	Foglio 8 Mappale 406 (ex 201) di mq 117 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 117. Indennità: mq 117 x €/mq 1,05	€	122,85
	Da occupare temporaneamente mq 117. Indennità di occupazione	€	19,27
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	300,03
	Ditta catastale:		
	DE SANTA ELEONORA n. a Forni di Sopra il 07.11.1926 proprietà 1/1 (c.f. DSNLNR26S47D719X) Via Nazionale 15 - 33024 Forni di Sopra (UD)		
6)	Foglio 8 Mappale 219 di mq 770 - quota da depositare 1/1		
	Da occupare temporaneamente mq 347. Indennità di occupazione	€	57,15
	Foglio 8 Mappale 410 di mq 353 (ex 206) - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 353. Indennità: mq 353 x €/mq 1,05	€	370,65
	Da occupare temporaneamente mq 353. Indennità di occupazione	€	58,14
	Foglio 8 Mappale 411 di mq 9 (ex 206) - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 9. Indennità: mq 9 x €/mq 1,05	€	9,45
	Da occupare temporaneamente mq 9. Indennità di occupazione	€	1,48
	Foglio 8 Mappale 205 di mq 540 - quota da depositare 1/1		
	Da occupare temporaneamente mq 103. Indennità di occupazione	€	16,96
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	513,83
	Ditta catastale:		
	DE SANTA LUISA n. a Forni di Sopra il 08.07.1950 proprietà 1/1 (c.f. DSNLSU50L48D719O) Via Carlo Alberto Dalla Chiesa 27 - 32042 Calalzo di Cadore (BL)		
7)	Foglio 8 Mappale 412 (ex 207) di mq 23 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 23. Indennità: mq 23 x €/mq 1,05	€	24,15
	Da occupare temporaneamente mq 23. Indennità di occupazione	€	3,79
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	27,94
	Ditta catastale:		
	CORADAZZIAZELIOMIRCO n. a Forni di Sopra il 16.12.1954 proprietà 5/6 (c.f. CRDZMR54T16D719W) Via Cadore 7 - 33024 Forni di Sopra (UD)		
	POLO SABI n. a Forni di Sotto il 29.12.1959 proprietà 1/6 (c.f. PLOSBA59T69D720Z) Via Cadore 7 - 33024 Forni di Sopra (UD)		
8)	Foglio 8 Mappale 414 (ex 231) di mq 50 - quota da depositare 1/1		
	Da espropriare mq 50. Indennità: mq 50 x €/mq 1,05	€	52,50
	Da occupare temporaneamente mq 50. Indennità di occupazione	€	8,23
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	60,73
	Ditta catastale:		
	BOSCOLO FIORE PAOLO n. a Chioggia il 12.01.1962 proprietà 1/2 (c.f. BSCPLA62A12C638B) Viale Tirreno 24 - 30015 Chioggia (VE)		
	CASTEGNARO BRUNA n. a Venezia il 25.07.1968 proprietà 1/6 (c.f. CSTBRN68L65L736V) Via Martiri della Libertà 1/A - 30010 Campagna Lupia (VE)		
	CASTEGNARO LUCIA n. a Venezia il 01.02.1963 proprietà 1/6 (c.f. CSTLCU63B41L736L) Vicolo Romagna 13 int.1 - 30010 Camponogara (VE)		
	CASTEGNARO PAOLO n. a Dolo il 28.09.1978 proprietà 1/6 (c.f. CSTPLA78P28D325A) Via Prati Bassi 4 - 30010 Camponogara (VE)		
9)	Foglio 8 Mappale 416 (ex 242) di mq 117 - quota da liquidare 1/1		
	Da espropriare mq 117. Indennità: mq 117 x €/mq 1,05	€	122,85
	Da occupare temporaneamente mq 117. Indennità di occupazione	€	19,27
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€	142,12
	Ditta catastale:		
	IMMOBILIARE GESTIM S.R.L. sede in Padova proprietà 1/1 (c.f. 02467720260)		

	Via Sacro Cuore 15/B - 35135 Padova (PD)	
10)	Foglio 8 Mappale 428 (ex 258) di mq 73 - quota da liquidare 1/1	
	Da espropriare mq 73. Indennità: mq 73 x €/mq 1,05	€ 76,65
	Da occupare temporaneamente mq 73. Indennità di occupazione	€ 12,02
	Foglio 8 Mappale 418 (ex 250) di mq 101 - quota da liquidare 1/1	
	Da espropriare mq 101. Indennità: mq 101 x €/mq 1,05	€ 106,05
	Da occupare temporaneamente mq 101. Indennità di occupazione	€ 16,63
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 211,35
	Ditta catastale:	
	FERIGO DINA n. a Forni di Sopra il 29.12.1937 proprietà 1/5 (c.f. FRGDNI37T69D719R)	
	Via Rivalas 14 - 33024 Forni di Sopra (UD)	
	FERIGO MARIA ELIA n. a Forni di Sopra il 09.12.1934 proprietà 2/5 (c.f. FRGMRL34T49D719M)	
	Via Aquileia 55 - 33028 Tolmezzo (UD)	
	FERIGO MAURIZIO n. a Udine il 29.08.1957 proprietà 1/10 (c.f. FRGMRZ57M29L483E)	
	Via Nazionale 19 - 33024 Forni di Sopra (UD)	
	FERIGO MILENA n. a Forni di Sopra il 03.03.1959 proprietà 1/10 (c.f. FRGMLN59C43D719Y)	
	Via Nazionale 23 - 33024 Forni di Sopra (UD)	
	TREMONTIMORENO n. a Lorenzago di Cadore il 15.10.1956 proprietà 1/10 (c.f. TRMMRN56R15E687L)	
	Via Monteona 242 - 32040 Lorenzago di Cadore (BL)	
	TREMONTI STEFANO n. a Pieve di Cadore il 15.07.1960 proprietà 1/10 (c.f. TRMSFN60L15G642A)	
	Via Monteona 242 - 32040 Lorenzago di Cadore (BL)	
12)	Foglio 8 Mappale 430 (ex 257) di mq 120 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 120. Indennità: mq 120 x €/mq 1,05	€ 126,00
	Da occupare temporaneamente mq 120. Indennità di occupazione	€ 19,76
	Foglio 8 Mappale 432 (ex 257) di mq 114 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 114. Indennità: mq 114 x €/mq 1,05	€ 119,70
	Da occupare temporaneamente mq 114. Indennità di occupazione	€ 18,77
	Foglio 8 Mappale 435 (ex 256) di mq 88 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 88. Indennità: mq 88 x €/mq 1,05	€ 92,40
	Da occupare temporaneamente mq 88. Indennità di occupazione	€ 14,49
	Foglio 8 Mappale 443 (ex 266) di mq 310 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 310. Indennità: mq 310 x €/mq 1,05	€ 325,50
	Da occupare temporaneamente mq 310. Indennità di occupazione	€ 51,05
	Foglio 8 Mappale 265 di mq 1020 - quota da depositare 1/1	
	Da occupare temporaneamente mq 403. Indennità di occupazione	€ 66,37
	Foglio 8 Mappale 247 di mq 170 - quota da depositare 1/1	
	Da occupare temporaneamente mq 33. Indennità di occupazione	€ 5,43
	Foglio 8 Mappale 438 (ex 265) di mq 305 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 305. Indennità: mq 305 x €/mq 1,05	€ 320,25
	Da occupare temporaneamente mq 305. Indennità di occupazione	€ 50,23
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 1.209,95
	Ditta catastale:	
	DE SANTA RENATO n. a Forni di Sopra il 15.04.1943 proprietà 1/1 (c.f. DSNRNT43D15D719U)	
	Via Cridola 1 - 33024 Forni di Sopra (UD)	
13)	Foglio 8 Mappale 446 di mq 150 (ex 279) - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 150. Indennità: mq 150 x €/mq 1,05	€ 157,50
	Da occupare temporaneamente mq 150. Indennità di occupazione	€ 24,70
	Foglio 8 Mappale 204 di mq 590	
	Da occupare temporaneamente mq 50. Indennità di occupazione	€ 8,23
	Foglio 8 Mappale 240 di mq 340	
	Da occupare temporaneamente mq 119. Indennità di occupazione	€ 19,60
	Foglio 8 Mappale 241 di mq 360	
	Da occupare temporaneamente mq 360. Indennità di occupazione	€ 59,29
	Foglio 8 Mappale 441 (ex 272) di mq 125 - quota da depositare 1/1	
	Da espropriare mq 125. Indennità: mq 125 x €/mq 1,05	€ 131,25
	Da occupare temporaneamente mq 125. Indennità di occupazione	€ 20,59
	Totale indennità da depositare (quota 1/1)	€ 421,16
	Ditta catastale:	
	DE SANTA ERICO n. a Tolmezzo il 23.09.1966 proprietà 1/1 (c.f. DSNRCE66P23L195H)	
	Località Trada 3 - 33024 Forni di Sopra (UD)	

- 14) Foglio 8 Mappale 451 (ex 278) di mq 5 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 5. Indennità: mq 5 x €/mq 1,05 € 5,25
 Da occupare temporaneamente mq 5. Indennità di occupazione € 0,82
 Foglio 8 Mappale 450 (ex 278) di mq 65 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 65. Indennità: mq 65 x €/mq 1,05 € 68,25
 Da occupare temporaneamente mq 65. Indennità di occupazione € 10,70
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 85,02
 Ditta catastale:
 ANTONIACOMI MARIO n. a Forni di Sopra il 01.04.1946 proprietà 1/2 (c.f. NTNMR46D01D719N)
 Route de Courtemblin 35 - 2950 Courgenay (SVIZZERA)
 GRACI MICHELE EUGENIO n. a San Cataldo il 21.04.1976 proprietà 1/2 (c.f. GRCMHL76D21H792R)
 Via Stazione 45 - 93017 San Cataldo (CL)
- 15) Foglio 8 Mappale 2 di mq 110 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 13. Indennità di occupazione € 2,14
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 2,14
 Ditta catastale:
 CLERICI ANGELO MASSIMO n. a San Donà di Piave il 05.05.1965 proprietà 1/2 (c.f. CLRNLM65E05H823A)
 Irreperibile
 TURCOLIN LUCIA n. a San Stino di Livenza il 06.11.1923 proprietà 1/2 (c.f. TRCLCU23S46l373K)
 Eredi irreperibili
- 16) Foglio 9 Mappale 391 (ex 2) di mq 78 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 78. Indennità: mq 78 x €/mq 1,05 € 81,90
 Da occupare temporaneamente mq 78. Indennità di occupazione € 12,85
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 94,75
 Ditta catastale:
 PAVONI VALENTINO n. a Forni di Sopra il 12.01.1937 proprietà 1/1 (c.f. PVNVNT37A12D719L)
 Via Nazionale 11 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 17) Foglio 9 Mappale 22 di mq 2110 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 90. Indennità di occupazione € 14,82
 Foglio 9 Mappale 1 di mq 720 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 709. Indennità di occupazione € 116,77
 Foglio 9 Mappale 4 di mq 210 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 192. Indennità di occupazione € 31,62
 Foglio 3 Mappale 59 di mq 1040 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 119. Indennità di occupazione € 19,60
 Foglio 3 Mappale 43 di mq 1630 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 1.130. Indennità di occupazione € 186,10
 Foglio 3 Mappale 96 (ex 48) di mq 128 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 128. Indennità: mq 128 x €/mq 1,05 € 134,40
 Da occupare temporaneamente mq 128. Indennità di occupazione € 21,08
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 524,39
 Ditta catastale:
 CLERICI ANNA MARIA n. a Udine il 23.05.1964 proprietà 3/4 (c.f. CLRNMR64E63L483S)
 Via G. Leopardi 2 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 Via Narzans - Frazione Esemon di Sotto 2/A - 33020 Enemonzo (UD)
 D'ANDREA LEA n. a Forni di Sopra il 28.02.1939 proprietà 1/4 (c.f. DNDLEA39B68D719A)
- 18) Foglio 8 Mappale 447 (ex 293) di mq 2 - quota da depositare 1/1
 Da espropriare mq 2. Indennità: mq 2 x €/mq 1,05 € 2,10
 Da occupare temporaneamente mq 2. Indennità di occupazione € 0,33
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 2,43
 Ditta catastale:
 ANZIUTTI DAVIDE n. a Tolmezzo il 03.01.1975 proprietà 7/36 (c.f. NZTDVD75A03L195I)
 Via Tagliamento 30 - 33028 Tolmezzo (UD)
 ANZIUTTI ELENA n. a Tolmezzo il 28.03.1980 proprietà 7/36 (c.f. NZTLNE80C68L195U)
 Via Battisti 2/A - 33028 Tolmezzo (UD)
 ANZIUTTI ELIO n. a Forni di Sopra il 22.03.1952 proprietà 14/36 (c.f. NZTLEI52C22D719A)
 Via Cologna 86 - 34127 Trieste (TS)
 ANZIUTTI PAOLA n. a Forni di Sopra il 16.09.1948 proprietà 8/36 (c.f. NZTPLA48P56D719E)
 Via Longiarù - Frazione Pozzale 35 - 32044 Pieve di Cadore (BL)

- 19) Foglio 8 Mappale 280 di mq 540 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 53. Indennità di occupazione € 8,73
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 8,73
 Ditta catastale:
 CRIDOLA S.N.C. DI CAPPELLARI MARINO & C. sede in Forni Di Sopra proprietà 1/1 (c.f. 01788510301)
 Località Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 20) Foglio 8 Mappale 186 di mq 640 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 555. Indennità di occupazione € 91,40
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 91,40
 Ditta catastale:
 ANZIUTTI LINO n. a Forni di Sopra il 15.04.1953 nuda proprietà 1/2 (c.f. NZTLNI53D15D719V)
 Località Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 CAPPELLARI MARINO n. a Udine il 06.07.1960 usufrutto 1/1 (c.f. CPPMRN60L06L483V)
 Località Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 CAPPELLARI PIERA n. a Udine il 12.04.1965 nuda proprietà 1/2 (c.f. CPPPRI65D52L483W)
 Località Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 21) Foglio 3 Mappale 61 di mq 240 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 226. Indennità di occupazione € 37,22
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 37,22
 Ditta catastale:
 CLERICI GINO n. a GERMANIA il 09.04.1953 proprietà 1/1 (c.f. CLRGNI53D09Z112D)
 Irreperibile
- 22) Foglio 8 Mappale 124 di mq 2228 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 392. Indennità di occupazione € 64,56
 Foglio 8 Mappale 116 di mq 260 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 330. Indennità di occupazione € 54,35
 Foglio 8 Mappale 166 di mq 330 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 325. Indennità di occupazione € 53,52
 Foglio 8 Mappale 165 di mq 790 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 100. Indennità di occupazione € 16,47
 Foglio 8 Mappale 150 di mq 210 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 214. Indennità di occupazione € 35,24
 Foglio 8 Mappale 149 di mq 990 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 304. Indennità di occupazione € 50,07
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) da depositare (quota 1/1) € 274,21
 Ditta catastale:
 CELLA BRUNO n. a Forni di Sopra il 17.12.1943 proprietà 1/2 (c.f. CLLBRN43T17D719Y)
 Via Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTA FERNANDA n. a Forni di Sopra il 22.03.1945 proprietà 1/2 (c.f. DSNFNN45C62D719Z)
 Via Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 23) Foglio 9 Mappale 3 di mq 8870 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 448. Indennità di occupazione € 73,78
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 73,78
 Ditta catastale:
 FERIGO DINA n. a Forni di Sopra il 29.12.1937 proprietà 1/1 (c.f. FRGDNI37T69D719R)
 Via Rivalas 14 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 24) Foglio 9 Mappale 7 di mq 6000 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 530. Indennità di occupazione € 87,29
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) da depositare (1/1) € 87,29
 Ditta catastale:
 PAVONI VALENTINO n. a Forni di Sopra il 12.01.1937 proprietà 1/1 (c.f. PVNVNT37A12D719L)
 Via Nazionale 11 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 25) Foglio 9 Mappale 11 di mq 3220 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 457. Indennità di occupazione € 75,26
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 75,26
 Ditta catastale:
 CLERICI GIOVANNI n. a Forni di Sopra il 30.11.1939 proprietà 1/1 (c.f. CLRGNN39S30D719H)
 Via Madonna della Salute 14 - 33024 Forni di Sopra (UD)

- 26) Foglio 9 Mappale 21 di mq 1010 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 36. Indennità di occupazione € 5,93
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 5,93
 Ditta catastale:
 CLERICI CORRADO n. a Forni di Sopra il 06.04.1951 proprietà 1/9 (c.f. CLRCRD51D06D719L)
 Via Madonna della Salute 13 - 33024 Forni di Sotto (UD)
 CLERICI FIDES n. a Forni di Sopra il 04.09.1917 comproprietà (c.f. CLRFDS17P44D719P)
 Irreperibile
 CLERICI ITALO n. a Forni di Sopra il 01.05.1934 comproprietà (c.f. CLRTLI34E01D719N)
 Piazza del Comune 9 - 33024 Forni di Sotto (UD)
 CLERICI PATRIZIO n. a Forni di Sopra il 14.03.1960 proprietà 1/9 (c.f. CLRPRZ60C14D719O)
 Piazza del Comune 9 - 33024 Forni di Sotto (UD)
 CLERICI STEFANO n. a Udine il 11.12.1956 proprietà 1/9 (c.f. CLRSFN56T11L483H)
 Piazza del Comune 9 - 33024 Forni di Sotto (UD)
- 27) Foglio 9 Mappale 65 di mq 670 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 29. Indennità di occupazione € 4,78
 Foglio 8 Mappale 70 di mq 84 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 4. Indennità di occupazione € 0,66
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 5,44
 Ditta catastale:
 ANZIUTTI GIANNA n. a Forni di Sopra il 01.01.1946 proprietà 1/2 (c.f. NZTGNN46A41D719E)
 Via Nazionale - Frazione Vico 2 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 CLERICI VALENTINA n. a Forni di Sopra il 30.10.1935 proprietà 1/2 (c.f. CLRVNT35R70D719Y)
 Via Nazionale 39 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 28) Foglio 9 Mappale 345 di mq 800 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 17. Indennità di occupazione € 2,80
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 2,80
 Ditta catastale:
 MAREZIA GIUSEPPE n. a Roma il 12.08.1942 proprietà 1/1 (c.f. MRSGPP42M12H501W)
 Piazza Ragusa 60 - 00182 Roma (RM)
- 29) Foglio 8 Mappale 138 di mq 2050 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 334. Indennità di occupazione € 55,01
 Foglio 2 Mappale 50 di mq 10340 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 20. Indennità di occupazione € 3,29
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 58,30
 Ditta catastale:
 COMIS FEDERICO n. a Tolmezzo il 03.04.1969 proprietà 1/2 (c.f. CMSFRC69D03L195L)
 Via Primula - Frazione Andrazza - 33024 Forni di Sopra (UD)
 COMIS FRANCO n. a Udine il 14.08.1963 proprietà 1/2 (c.f. CMSFNC63M14L483H)
 Via Tagliamento - Frazione Vico 2 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 30) Foglio 2 Mappale 384 di mq 1620 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 38. Indennità di occupazione € 6,26
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 6,26
 Ditta catastale:
 ANTONIACOMI CANDIDA n. a Forni di Sopra il 08.09.1924 proprietà 1/3 (c.f. NTNCDD24P48D719S)
 Irreperibile
 DE SANTA CORRADO n. a Tolmezzo il 25.08.1965 proprietà 1/3 (c.f. DSNCRD65M25L195O)
 Via Leopardi 16 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTA GASTONE n. a Forni di Sopra il 12.03.1952 proprietà 1/3 (c.f. DSNGTN52C12D719Q)
 Irreperibile
- 31) Foglio 2 Mappale 431 di mq 2380 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 5. Indennità di occupazione € 0,82
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 0,82
 Ditta catastale:
 DE SANTA VALENTINO fu Valentino proprietà 1/1
 Irreperibile
- 32) Foglio 2 Mappale 490 di mq 540 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 181. Indennità di occupazione € 29,81
 Foglio 2 Mappale 494 di mq 160 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 136. Indennità di occupazione € 22,40
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 52,21

- Ditta catastale:
CLERICI JOSIANE n. in Francia il 31.08.1952 proprietà 1/2 (c.f. CLRJSN52M71Z110V)
Rue Taine 40 - 75012 Parigi (FRANCIA)
RANCON CLAUDETTE n. in Francia il 20.01.1931 proprietà 1/2 (c.f. RNCCDT31A60Z110T)
Square des Acacias 3 - 92350 LE PLESSIS ROBINSON (FRANCIA)
- 33) Foglio 2 Mappale 495 di mq 140 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 129. Indennità di occupazione € 21,25
Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 21,25
- Ditta catastale:
PASCA SAMANTHA n. a Tolmezzo il 27.02.1971 proprietà 1/1 (c.f. PSCSNT71B67L195B)
Via Como 23 - 33100 Udine (UD)
- 34) Foglio 2 Mappale 506 di mq 120 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 120. Indennità di occupazione € 19,76
Foglio 2 Mappale 497 di mq 270 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 216. Indennità di occupazione € 35,57
Foglio 2 Mappale 501 di mq 120 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 107. Indennità di occupazione € 17,62
Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 72,95
- Ditta catastale:
ANTONIAKOMI RENZO n. a Forni di Sopra il 12.09.1944 proprietà 1/1 (c.f. NTRNRZ44P12D719D)
Via Nazionale 32 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 35) Foglio 2 Mappale 508 di mq 240 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 235. Indennità di occupazione € 38,70
Foglio 2 Mappale 507 di mq 18 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 11. Indennità di occupazione € 1,81
Foglio 2 Mappale 498 di mq 500 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 418. Indennità di occupazione € 68,84
Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 109,35
- Ditta catastale:
DE SANTA CINZIA n. a Forni di Sopra il 11.06.1962 proprietà 1/1 (c.f. DSNCNZ62H51D719R)
Via Tagliamento 13 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 36) Foglio 2 Mappale 504 di mq 33 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 33. Indennità di occupazione € 5,43
Foglio 2 Mappale 499 di mq 480 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 487. Indennità di occupazione € 80,20
Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 85,63
- Ditta catastale:
CLERICI CORRADO n. a Forni di Sopra il 06.04.1951 proprietà 1/6 (c.f. CLRCRD51D06D719L)
Via Madonna della Salute 13 - 33024 Forni di Sopra (UD)
CLERICI ITALO n. a Forni di Sopra il 01.05.1934 comproprietà (c.f. CLRTL134E01D719N)
Piazza del Comune 9 - 33024 Forni di Sopra (UD)
CLERICI PATRIZIO n. a Forni di Sopra il 14.03.1960 proprietà 1/6 (c.f. CLRPRZ60C14D719O)
Piazza del Comune 9 - 33024 Forni di Sopra (UD)
CLERICI STEFANO n. a Udine il 11.12.1956 proprietà 1/6 (c.f. CLRSFN56T11L483H)
Piazza del Comune 9 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 37) Foglio 8 Mappale 3 di mq 250 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 22. Indennità di occupazione € 3,62
Foglio 8 Mappale 4 di mq 450 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 2. Indennità di occupazione € 0,33
Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 3,95
- Ditta catastale:
CLERICI CORRADO n. a Forni di Sopra il 06.04.1951 proprietà 1/1 (c.f. CLRCRD51D06D719L)
Via Madonna della Salute 13 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 38) Foglio 8 Mappale 49 di mq 61 - quota da depositare 1/1
Da occupare temporaneamente mq 52. Indennità di occupazione € 8,56
Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 8,56
- Ditta catastale:
CLERICI MICHELE n. a Udine il 21.02.1974 proprietà 1/1 (c.f. CLRMHL74B21L483S)
Via Rio Sonante 45 - 33024 Forni di Sopra (UD)

- 39) Foglio 8 Mappale 50 di mq 140 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 141. Indennità di occupazione € 23,22
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) da depositare (quota 1/1) € 23,22
 Ditta catastale:
 DE SANTA FERNANDA n. a Forni di Sopra il 22.03.1945 proprietà 1/3 (c.f. DSNFNN45C62D719Z)
 Via Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTA MARIANGELA n. a Forni di Sopra il 22.10.1949 proprietà 1/3 (c.f. DSNMNG49R62D719G)
 Via Venezia 24 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTA AZEGLIA n. a Forni di Sopra il 16.12.1940 proprietà 1/3 (c.f. DSNZGL40T56D719Z)
 Via Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 40) Foglio 8 Mappale 65 di mq 380 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 71. Indennità di occupazione € 11,69
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 11,69
 Ditta catastale:
 ANZIUTTI PIETRO n. a Forni di Sopra il 28.02.1946 proprietà 1/1 (c.f. NZTPTR46B28D719B)
 Via S. Maria Maggiore 45 - 33035 Martignacco (UD)
- 41) Foglio 8 Mappale 69 di mq 220 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 166. Indennità di occupazione € 27,34
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 27,34
 Ditta catastale:
 ANZIUTTI GIANNA n. a Forni di Sopra il 01.01.1946 proprietà 1/6 (c.f. NZTGNN46A41D719E)
 Via Nazionale - Frazione Vico 2 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 ANZIUTTI PIETRO n. a Forni di Sopra il 28.02.1946 proprietà 24/72 (c.f. NZTPTR46B28D719B)
 Via S. Maria Maggiore 45 - 33035 Martignacco (UD)
 DE SANTA CARLO fu Carlo proprietà 12/72
 Irreperibile
 DE SANTA ELISABETTA fu Amadio proprietà 12/72
 Irreperibile
 LUNARDON NUCCIA n. a MAROSTICA il 24.07.1946 proprietà 1/12 (c.f. LNRNCC46L64E970I)
 Via Canale 13 - 36063 Marostica (VI)
 ZONTA LUCIA n. a Bassano del Grappa il 26.09.1968 proprietà 6/72 (c.f. ZNTLCU68P66A703B)
 Via Bachelet 51 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
- 42) Foglio 8 Mappale 84 di mq 230 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 26. Indennità di occupazione € 4,28
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 4,28
 Ditta catastale:
 DE SANTA ARIELLA n. a Lorenzago di Cadore il 26.01.1951 proprietà 1/1 (c.f. DSNRLL51A66E687B)
 Via Fortunato De Santa 4 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 43) Foglio 8 Mappale 278 di mq 420 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 70. Indennità di occupazione € 11,53
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 11,53
 Ditta catastale:
 ANTONIACOMI MARIO n. a Forni di Sopra il 01.04.1946 proprietà 1/2 (c.f. NTNMR46D01D719N)
 Route de Courtemblin 35 - 2950 Courgenay (SVIZZERA)
 GRACI MICHELE EUGENIO n. a San Cataldo il 21.04.1976 proprietà 1/2 (c.f. GRMHL76D21H792R)
 Via Stazione 45 - 93017 San Cataldo (CL)
- 44) Foglio 8 Mappale 310 di mq 630 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 536. Indennità di occupazione € 88,27
 Foglio 8 Mappale 300 di mq 1250 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 854. Indennità di occupazione € 140,65
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 228,92
 Ditta catastale:
 FERIGO ADRIANA n. a Forni di Sopra il 20.08.1954 proprietà 1/1 (c.f. FRGDRN54M60D719X)
 Via Tagliamento 5 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 45) Foglio 8 Mappale 319 di mq 310 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 269. Indennità di occupazione € 44,30
 Foglio 8 Mappale 302 di mq 1050 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 1.050. Indennità di occupazione € 172,93
 Foglio 8 Mappale 301 di mq 140 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 153. Indennità di occupazione € 25,20
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 242,43

- Ditta catastale:
 BESOZZI BRUNA n. a Sale Marasino il 11.11.1941 proprietà 1/9 (c.f. BSZBRN41S51H699M)
 Via Condemines 45 - 11017 Morgex (AO)
 PAVONIALESSANDRO GIANMARIO n. a Aosta il 21.12.1968 proprietà 1/9 (c.f. PVNLSN68T21A326N)
 Via Trepont 58/A - 11018 Villeneuve (AO)
 PAVONI CARLA n. a Bolzano il 19.04.1964 proprietà 1/3 (c.f. PVNCRL64D59A952S)
 Viale Druso 123 int.6 - 39100 Bolzano (BZ)
 PAVONI GRAZIA ANTONELLA n. a Aosta il 21.12.1969 proprietà 1/9 (c.f. PVNGZN69T61A326Y)
 Strada Larzey-Entreves 27/F - 11013 Courmayeur (AO)
 PAVONI NICOLINO n. a Forni di Sopra il 21.08.1932 proprietà 1/3 (c.f. PVNNLN32M21D719P)
 Via della Visitazione 34/4 - 39100 Bolzano (BZ)
- 46) Foglio 8 Mappale 320 di mq 1140 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 181. Indennità di occupazione € 29,81
 Foglio 8 Mappale 303 di mq 470 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 34. Indennità di occupazione € 5,60
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 35,41
- Ditta catastale:
 POGGI GELTRUDE n. a Bologna il 27.12.1972 proprietà 1/2 (c.f. PGGGTR72T67A944V)
 Via Nicola Grassi 6 int.4 - 33033 Codroipo (UD)
 POGGI MARIA GIUSEPPINA n. a Bologna il 18.12.1967 proprietà 1/2 (c.f. PGGMGS67T58A944H)
 Via Padovani 28 - 40026 Imola (BO)
- 47) Foglio 8 Mappale 341 di mq 340 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 230. Indennità di occupazione € 37,88
 Foglio 8 Mappale 343 di mq 660 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 79. Indennità di occupazione € 13,01
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 50,89
- Ditta catastale:
 CORADAZZI PIERINA LUIGIA n. in Francia il 29.04.1936 usufrutto 1/1 (c.f. CRDPNL36D69Z110T)
 Via San Vitale Ovest 39 - 40059 Medicina (BO)
 POGGI GELTRUDE n. a Bologna il 27.12.1972 nuda proprietà 1/2 (c.f. PGGGTR72T67A944V)
 Via Nicola Grassi 6 int.4 - 33033 Codroipo (UD)
 POGGI MARIA GIUSEPPINA n. a Bologna il 18.12.1967 nuda proprietà 1/2 (c.f. PGGMGS67T58A944H)
 Via Padovani 28 - 40026 Imola (BO)
- 48) Foglio 3 Mappale 49 di mq 260 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 203. Indennità di occupazione € 33,43
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 33,43
- Ditta catastale:
 FERIGO GRAZIELLA n. a Forni di Sopra il 19.01.1950 proprietà 1/1 (c.f. FRGGZL50A59D719L)
 Via Chianeit 40 - 33024 Forni di Sopra (UD)
- 49) Foglio 3 Mappale 50 di mq 320 - quota da depositare 1/1
 Da occupare temporaneamente mq 226. Indennità di occupazione € 37,22
 Totale indennità da depositare (quota 1/1) € 37,22
- Ditta catastale:
 BRAIDEN ELIZABETH n. in Regno Unito il 19.10.1909 proprietà 3/36 (c.f. BRDLBT09R59Z114D)
 Eredi irreperibili
 FERIGO AGNESE n. a Forni di Sopra il 22.06.1941 proprietà 6/36 (c.f. FRGGNS41H62D719N)
 Via Leopardi 11 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 FERIGO AGNISA SUSAN n. in Nuova Zelanda il 30.06.1939 proprietà 2/36 (c.f. FRGGSS39H70Z719E)
 116 Blenheim Road - 8041 Christchurch (NUOVA ZELANDA)
 FERIGO ANNA proprietà 9/36
 Irreperibile
 FERIGO ANTONELLA n. a Forni di Sopra il 11.03.1946 proprietà 6/36 (c.f. FRGNL46C51D719A)
 Via Plan dal Moru 41 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 FERIGO ANTONIO GIORGIO n. in Nuova Zelanda il 20.08.1937 proprietà 2/36 (c.f. FRGNNG37M20Z719B)
 Eredi irreperibili
 FERIGO GRAZIELLA n. a Forni di Sopra il 19.01.1950 proprietà 6/36 (c.f. FRGGZL50A59D719L)
 Via Chianeit 40 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 FERIGO WILLIAM BATTISTA n. in Nuova Zelanda il 02.08.1935 proprietà 2/36 (c.f. FRGWLM35M02Z719A)
 116 Blenheim Road - 8041 Christchurch (NUOVA ZELANDA)

- 50) Foglio 8 Mappale 85 di mq 170 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|---|---|------|
| Da occupare temporaneamente mq 25. Indennità di occupazione | € | 4,12 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 4,12 |
- Ditta catastale:
 ANTONIUTTI FLAVIA n. a Forni di Sopra il 01.11.1948 comproprietà 24/72 (c.f. NTNFLV48S41D719I)
 P.O. Box 285 - 4850 Ingham Qld (AUSTRALIA)
 ANTONIUTTI GELSOMINA n. a Forni di Sopra il 18.09.1954 comproprietà 24/72 (c.f. NTNGSM54P58D719T)
 10 Sheedy Avenue - 4701 North Rockhampton Qld (AUSTRALIA)
 ANTONIUTTI IDA n. a Forni di Sopra il 17.02.1947 comproprietà 24/72 (c.f. NTNDIA47B57D719F)
 Longpocket Road 377 - 4850 Ingham Qld (AUSTRALIA)
 ANTONIUTTI MARIO n. a Forni di Sopra il 25.05.1941 comproprietà 24/72 (c.f. NTNMR41E25D719Z)
 P.O. Box 534 - 4850 Ingham Qld (AUSTRALIA)
 ANTONIUTTI MIRETTA n. a Forni di Sopra il 25.05.1950 comproprietà 24/72 (c.f. NTNMTT50E65D719F)
 P.O. Box 285 - 4850 Ingham Qld (AUSTRALIA)
 COMIS GINO n. a Forni di Sopra il 30.06.1934 proprietà 1/6 (c.f. CMSGNI34H30D719H)
 Eredi irreperibili
 DRIUSSI NIVES n. a Udine il 24.01.1930 proprietà 21/972 (c.f. DRSNVS30A64L483F)
 Via Castellana 50 - 33100 Udine (UD)
 MAREZIA GIUSEPPE n. a ROMA il 12.08.1942 proprietà 21/72 (c.f. MRSGPP42M12H501W)
 Piazza Ragusa 60 - 00182 Roma (RM)
 PAVONI ANNAMARIA n. a Forni di Sopra il 14.06.1928 proprietà 70/1080 (c.f. PVNNMR28H54D719W)
 Vicolo Gorgo 10 - 33100 Udine (UD)
 PAVONI FRANCA n. a Udine il 19.07.1956 proprietà 14/972 (c.f. PVNFNC56L59L483Z)
 Via Bernardinis 8 - 33100 Udine (UD)
 PAVONI GILDO n. a Forni di Sopra il 15.02.1944 proprietà 140/1080 (c.f. PVNGLD44B15D719W)
 Via Nazionale 61 - 33100 Udine (UD)
 PAVONI LUCIANO n. a Udine il 31.07.1960 proprietà 14/972 (c.f. PVNLCN60L31L483A)
 Via Bezzecca 75 - 33100 Udine (UD)
 PAVONI MARIA LUISA n. a Forni di Sopra il 04.09.1940 proprietà 90/1080 (c.f. PVNMLS40P44D719P)
 Via dei Molini 16 - 33017 Tarcento (UD)
 PAVONI MARINO n. a Forni di Sopra il 29.10.1913 proprietà 45/1080 (c.f. PVNMRN13R29D719X)
 Eredi Via dei Molini 18 - 33017 Tarcento (UD)
 PAVONI MARIO n. a Forni di Sopra il 02.05.1931 proprietà 80/1080 (c.f. PVNMRA31E02D719Y)
 Via Savorgnani 34 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 PAVONI PAOLA n. a Udine il 08.07.1959 proprietà 14/972 (c.f. PVNPLA59L48L483R)
 Via Edison 14 - 20863 Concorezzo (MB)
 PAVONI ROMANO n. a Forni di Sopra il 16.04.1948 proprietà 45/1080 (c.f. PVNRMN48D16D719S)
 Via Lumignacco 22 - 33050 Pavia di Udine (UD)
- 51) Foglio 8 Mappale 68 di mq 150 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|---|---|------|
| Da occupare temporaneamente mq 55. Indennità di occupazione | € | 9,06 |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 9,06 |
- Ditta catastale:
 ANTONIACOMI LUIGI n. a Forni di Sopra il 26/03/1927 comproprietà (c.f. NTN LGU27C26D719Z)
 Eredi irreperibili
 ANTONIACOMI RENZO n. a Forni di Sopra il 12.09.1944 comproprietà (c.f. NTN RNZ44P12D719D)
 Via Nazionale 32 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 BAICI FRANCESCO n. a Gemona del Friuli il 19.04.1983 comproprietà (c.f. BCAFNC83D19D962M)
 Via Latteria - Frazione Vico 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 BAICI MARCO n. a Udine il 24.01.1957 comproprietà (c.f. BCAMRC57A24L483O)
 Via Latteria - Frazione Vico 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 BAICI MICHELE n. a Gemona del Friuli il 29.09.1985 comproprietà (c.f. BCAMHL85P29D962Y)
 Cunliffe Court Elliston Way 5 - KT21 2FG Ashtead (REGNO UNITO)
 DE SANTA ANNA n. a Forni di Sopra il 05.12.1906 comproprietà (c.f. DSN NNA06T45D719C)
 Eredi irreperibili
 DE SANTA ANTONINO n. a Forni di Sopra il 17.08.1949 comproprietà (c.f. DSN NNN49M17D719F)
 Route Principale 66 - 2857 Montavon (SVIZZERA)
 DE SANTA ARIELLA n. a Lorenzago di Cadore il 26.01.1951 comproprietà (c.f. DSN RLL51A66E687B)
 Via Fortunato De Santa 4 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTA FERNANDA n. a Forni di Sopra il 22.03.1945 comproprietà (c.f. DSN FNN45C62D719Z)
 Via Mauria 6 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTA MARIANGELA n. a Forni di Sopra il 22.10.1949 comproprietà (c.f. DSN MNG49R62D719G)

- Via Venezia 24 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 DE SANTAMICHELE ANGELO n. a Forni di Sopra il 30.06.1954 comproprietà (c.f. DSNMHL54H30D719J)
 Rue Des Frenes 174 - 2856 Boecourt (SVIZZERA)
 DE SANTA RAIMONDO n. a Forni di Sopra il 01.09.1913 comproprietà (c.f. DSNRND13P01D719D)
 Eredi irreperibili
 DE SANTA VALENTINO n. a Forni di Sopra il 18.09.1908 comproprietà (c.f. DSNVNT08P18D719X)
 Eredi irreperibili
 FERIGO VALLIO n. a Forni di Sopra il 20.02.1948 comproprietà (c.f. FRGVLL48B20D719N)
 Via Plan dal Moru - 33024 Forni di Sopra (UD)
 GATTO ALAN n. in Sudafrica il 06.02.1967 comproprietà (c.f. GTTLNA67B06Z347N)
 Via Nazionale 61 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 GATTO NANCY n. in Sudafrica il 03.02.1964 comproprietà (c.f. GTTNCY64B43Z347R)
 Via Nazionale 61 - 33024 Forni di Sopra (UD)
 LONGO NIVES n. a Azzano Decimo il 02.07.1939 comproprietà (c.f. LNGNVS39L42A530P)
 Via G. Garibaldi 23 sc. A - int. 3 - 33080 Roveredo in Piano (PN)
 POGGI GELTRUDE n. a Bologna il 27.12.1972 comproprietà (c.f. PGGGTR72T67A944V)
 Via Nicola Grassi 6 int.4 - 33033 Codroipo (UD)
 POGGI MARIA GIUSEPPINA n. a Bologna il 18.12.1967 comproprietà (c.f. PGGMGS67T58A944H)
 Via Padovani 28 - 40026 Imola (BO)
 SARICH ALBA n. a ZARA il 17.07.1940 comproprietà (c.f. SRCLBA40L57M149N)
 Irreperibile
 SARICH GIULIA n. a ZARA il 19.06.1939 comproprietà (c.f. SRCGLI39H59M149S)
 Irreperibile
 SARICH SILVIA n. a ZARA il 20.10.1941 comproprietà
 Irreperibile
- 52) Foglio 8 Mappale 421 (ex 51) di mq 224 - quota da depositare 1/1
- | | | |
|---|---|-------------|
| Da espropriare mq 224. Indennità: mq 224 x €/mq 1,05 | € | 235,20 |
| Da occupare temporaneamente mq 224. Indennità di occupazione | € | 36,89 |
| Foglio 8 Mappale 424 (ex 51) di mq 11 - quota da depositare 1/1 | | |
| Da espropriare mq 11. Indennità: mq 11 x €/mq 1,05 | € | 11,55 |
| Da occupare temporaneamente mq 11. Indennità di occupazione | € | <u>1,81</u> |
| Totale indennità da depositare (quota 1/1) | € | 285,45 |
- COMUNE DI FORNI DI SOPRA con sede in Forni di Sopra proprietà 1/1 (c.f. 84002010308)
 Piazza del Comune 2 - 33024 Forni di Sopra (UD)

Udine, 8 luglio 2024

TONEGUZZI

24_30_1_DDS_FORM_27345_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 6 giugno 2024, n. 27345/GRFVG

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Sesta modifica ripartizione risorse annualità 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021 e s.m.i recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare, definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAZZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i., recante "Program-

ma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione” che stabilisce i programmi specifici per l'annualità 2022 a valere sul FSE+ approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 e s.m.i.;

VISTO il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pubblicato in GU n.306 del 27 dicembre 2021 recante “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021 recante “Primo aggiornamento documento «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione” che integra il Programma GOL all'interno delle politiche regionali in materia di apprendimento permanente (BOX 14);

CONSIDERATO che le politiche di Apprendiamo@Lavoriamo in FVG prevedono finalità formative unitarie, orientate al raggiungimento sia degli obiettivi del Programma PiAZZA, sia gli obiettivi del Programma GOL, in un quadro di complementarietà e integrazione tra la programmazione FSE+ e la programmazione PNRR;

VISTO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2022, con il quale è stato emanato l' “AVVISO PUBBLICO (di seguito Avviso) per la selezione dei soggetti attuatori delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 - Programma PiAZZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea - FSE Plus e delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU”;

VISTI i decreti n. 9129/GRFVG del 10 agosto 2022, n. 12674/GRFVG del 13 settembre 2022 ed il decreto n. 30673 /GRFVG del 15 dicembre 2022, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;

RICHIAMATO il decreto n° 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il decreto n. 50142/GRFVG del 31 ottobre 2023, con il quale è stata approvata la modifica del riparto per l'annualità 2022 delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO e ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO per la gestione delle attività rientranti nel Programma GOL, Percorso P2-UP, Percorso P3-RE e Percorso P4-IN;

RICHIAMATO il decreto n. 59141/GRFVG del 4 dicembre 2023, con il quale è stata approvata la modifica del riparto per l'annualità 2022 delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO per la gestione delle attività rientranti nel Programma GOL, Percorso P3-RE e Percorso P4-IN;

RICHIAMATO il decreto n. 11965/GRFVG del 14 marzo 2024, con il quale è stata approvata la modifica del riparto per l'annualità 2022 delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO e da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO per la gestione delle attività rientranti nel Programma GOL, Percorso P2-UP, Percorso P3-RE e Percorso P4-IN;

RICHIAMATO il decreto n. 16837/GRFVG del 10 aprile 2024, con il quale è stata approvata la modifica del riparto per l'annualità 2022 delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO per la gestione delle attività rientranti nel Programma GOL, Percorso P2-UP e Percorso P3-RE;

RICHIAMATO il decreto n. 24525/GRFVG del 23 maggio 2024, con il quale è stata approvata la modifica del riparto per l'annualità 2022 delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO per la gestione delle attività rientranti nel Programma GOL, Percorso P3-RE e Percorso P4-IN;

EVIDENZIATO che a seguito dei citati decreti n. 50142/GRFVG/2023, n. 59141/GRFVG/2023, n.11965/GRFVG/2024, n. 16837/GRFVG/2024, e n. 24525/GRFVG/2024, le risorse finanziarie complessive disponibili per l'annualità 2022 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) per l'attuazione delle attività rientranti nel Programma GOL, sono ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

AREA TERRITORIALE	MISURE (Percorsi GOL)	TOTALE 2022	
GIULIANO ISONTINO	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	804.000,00	
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali		
	P2-UP Formazione individualizzata		
	P2-UP FPGO Coprogettati		
	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	2.156.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	137.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	163.000,00	
	TOTALE	3.260.000,00	
	FRIULI	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	1.752.000,00
P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali			
P2-UP Formazione individualizzata			
P2-UP FPGO Coprogettati			
P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante		1.533.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante		876.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale		219.000,00	
TOTALE		4.380.000,00	
DESTRA TAGLIAMENTO		P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	694.000,00
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali		
	P2-UP Formazione individualizzata		
	P2-UP FPGO Coprogettati		
	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	1.276.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	272.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	118.000,00	
	TOTALE	2.360.000,00	
	TOTALE COMPLESSIVO	10.000.000,00	

PRECISATO che il punto 22.02 della Sezione 8 dell'Avviso di cui al decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i, prevede la possibilità di una ridefinizione della ripartizione delle risorse tenendo conto: a) dell'avanzamento del target di beneficiari GOL che sono stati trattati; b) dell'avanzamento della spesa per tipologia di percorso; c) dell'eventuale fabbisogno emergente dal territorio in fase attuativa;

VISTA la nota assunta al protocollo della Regione n. GRFVG-GEN-2024-360926-A del 6 giugno 2024, con la quale l'ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, per soddisfare il fabbisogno formativo riscontrato, chiede uno spostamento delle risorse ad essa assegnate al percorso P3-RE e al percorso P4-IN nella seguente misura:

- Percorso P2 UP - (meno) euro 42.160,00
- Percorso P3 RE + (più) euro 87.960,00
- Percorso P4 IN - (meno) euro 45.800,00;

RITENUTO di accogliere la richiesta avanzata da ATI 1 - GIULIANO ISONTINO;

STABILITO di provvedere alla revisione della ripartizione per l'annualità 2022 delle risorse assegnate per l'attuazione delle attività rientranti nel programma GOL, come di seguito indicato:

AREA TERRITORIALE	MISURE (Percorsi GOL)	TOTALE 2022	
GIULIANO ISONTINO	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	761.840,00	
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali		
	P2-UP Formazione individualizzata		
	P2-UP FPGO Coprogettati		
	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	2.243.960,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	91.200,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	163.000,00	
	TOTALE	3.260.000,00	
	FRIULI	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	1.752.000,00
P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali			
P2-UP Formazione individualizzata			
P2-UP FPGO Coprogettati			
P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante		1.533.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante		876.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale		219.000,00	
TOTALE		4.380.000,00	
DESTRA TAGLIAMENTO		P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	694.000,00
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali		
	P2-UP Formazione individualizzata		
	P2-UP FPGO Coprogettati		
	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	1.276.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	272.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	118.000,00	
	TOTALE	2.360.000,00	
	TOTALE COMPLESSIVO	10.000.000,00	

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntales n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntales n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione a quanto specificato nelle premesse, è approvata la modifica del riparto per l'annualità 2022 delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO per la gestione delle attività rientranti nel Programma GOL, Percorso P2-UP, Percorso P3-RE e Percorso P4-IN.

2. Per effetto di quanto all'articolo 1, le risorse finanziarie complessive disponibili per l'annualità 2022 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) per l'attuazione delle attività rientranti nel Programma GOL, sono ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

AREA TERRITORIALE	MISURE (Percorsi GOL)	TOTALE 2022	
GIULIANO ISONTINO	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	761.840,00	
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali		
	P2-UP Formazione individualizzata		
	P2-UP FPGO Coprogettati		
	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	2.243.960,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	91.200,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	163.000,00	
	TOTALE	3.260.000,00	
	FRIULI	P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	1.752.000,00
P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali			
P2-UP Formazione individualizzata			
P2-UP FPGO Coprogettati			
P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante		1.533.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante		876.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale		219.000,00	
TOTALE		4.380.000,00	
DESTRA TAGLIAMENTO		P2-UP Catalogo FPGO professionalizzante	694.000,00
	P2-UP Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali		
	P2-UP Formazione individualizzata		
	P2-UP FPGO Coprogettati		
	P3-RE Catalogo FPGO professionalizzante	1.276.000,00	
			P3-RE Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P3-RE Formazione individualizzata
			P3-RE FPGO Coprogettati
	P4-IN Catalogo FPGO professionalizzante	272.000,00	
			P4-IN Catalogo FPGO /Soft Skills trasversali e digitali
			P4-IN Formazione individualizzata
	P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	118.000,00	
	TOTALE	2.360.000,00	
	TOTALE COMPLESSIVO	10.000.000,00	

3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 giugno 2024

MARZINOTTO

24_30_1_DDS_FORM_29630_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 giugno 2024, n. 29630

Legge regionale 29 giugno 2020, n. 13. Avviso finalizzato alla selezione di un soggetto per la realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti rivolti al personale dell'esercito, di cui al decreto n. 21547/LAVFORU del 23 ottobre 2020. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate entro il 28 febbraio 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTA la legge regionale 29 giugno 2020, n. 13 "Disposizioni in materia di finanze, patrimonio e demanio, funzione pubblica, autonomie locali, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, cultura e sport, infrastrutture, territorio e viabilità, turismo, risorse agroalimentari, forestali, montagna, attività venatoria, lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ambiente e energia, cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, sanità e sociale, Terzo settore (Legge regionale multisettoriale)";

VISTO in particolare l'articolo 70, comma 1 e comma 2 della citata legge regionale n. 13/2020 che autorizza l'Amministrazione regionale a stipulare intese con il Comando delle Forze operative di supporto, e che individua nel Direttore competente in materia di formazione professionale l'autorità incaricata dell'emanazione di un avviso volto ad individuare i soggetti attuatori di percorsi formativi professionalizzanti rivolti al personale dell'esercito assegnato a reparti stanziati sul territorio regionale;

VISTO il DPR n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione;

VISTO il DPR n. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assessment del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il "Protocollo d'intesa per l'attivazione di percorsi professionalizzanti per giovani appartenenti alle forze armate da impegnare nelle azioni umanitarie, sia in ambito nazionale che internazionale", siglato tra la Regione e il Comando delle forze operative terrestri di supporto, con sede in Verona, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1112 del 17 luglio 2020 e sottoscritto dalle parti in data 9 settembre 2020, volto a promuovere, in via sperimentale, percorsi formativi professionalizzanti, anche finalizzati al conseguimento di attestati di qualifica riferiti a profili professionali ricompresi nel Repertorio delle qualificazioni regionali e rivolti al personale dell'esercito assegnato a reparti stanziati sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 21547/LAVFORU del 23 ottobre 2020 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 4 novembre 2020, con cui è stato approvato l'"Avviso finalizzato alla selezione di un soggetto per la realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti rivolti al personale dell'esercito", di seguito "Avviso";

RICORDATO il decreto n. 24040/LAVFORU del 27/11/2020, con cui è stata individuata l'ATI FOR.E.I. FVG - FORMazione per l'Esercito Italiano FVG con capofila ENAIP ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA quale soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 "Legge di stabilità 2022" che prevede lo stanziamento di euro 100.000,00 rispettivamente per gli anni 2022 - 2023 - 2024 per un totale di euro 300.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 8642 del bilancio regionale;

CONSIDERATO il decreto 1368/FIN del 13.11.2022 del Ragioniere Generale con il quale è stato istituito il capitolo di spesa 11294 in sostituzione del precedente capitolo 8642;

VISTO l'"Addendum al protocollo d'intesa del 9 settembre 2020" siglato tra la Regione e il Coman-

do delle forze operative terrestri di supporto, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1255 del 5 settembre 2022 e sottoscritto dalle parti in data 19 ottobre 2022, volto a prorogare l'attuazione dei percorsi formativi professionalizzanti;

VISTO il decreto 18635/GRFVG del 24.10 2022 relativo alle "Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi formativi professionalizzanti rivolti al personale dell'esercito nel periodo 2022-2025", di seguito "Direttive", con il quale fra l'altro è stato confermato come soggetto attuatore della formazione del personale dell'Esercito l'ATI FOR.E.I. FVG - FORMazione per l'Esercito Italiano FVG con capofila ENAIP ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA;

PRESO ATTO del citato stanziamento di euro 100.000, per l'anno 2024 a valere sul capitolo di spesa n. 11294 del bilancio regionale;

PRECISATO che le operazioni per l'anno 2024 devono essere presentate entro il 28 febbraio 2024 sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet [www.internet.fvg.it /formazione -lavoro/area operatori \(Webforma\)](http://www.internet.fvg.it/formazione-lavoro/area-operatori) pena la non ammissibilità dell'operazione ;

EVIDENZIATO che i percorsi formativi (operazioni) vengono valutati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 delle sopra citate Direttive;

VISTE le operazioni presentate entro il 28 febbraio 2024;

PRESO ATTO che tutte le operazioni presentate hanno superato la fase di ammissibilità;

VISTO il decreto n. 23713/LAVFORU del 25.11.2020 con cui è stata costituita la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;

EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate e ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 12/03/2024;

PRESO ATTO che dalla citata relazione emerge che tutte le operazioni sono state approvate per un costo complessivo di Euro 99.941,00 come dettagliato nel seguente schema:

CODICE	TITOLO	CUP	CONTRIBUTO AMMESSO €
FP2413665601	TECNICHE AVANZATE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA E IMPIANTI SPECIALI	D22B24000710009	52.959,00
FP2413665602	TECNICHE DI IMPIANTISTICA TERMOIDRAULICA	D82B24001360009	46.982,00
			99.941,00

PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Classificazione Piano dei Conti 1.04.04.01.000			
Capitolo 11294	Competenza 2024	Euro	99.941,00

PRECISATO che il presente decreto, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 27 luglio 2023 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 al 1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate entro il 28.02.2024, si autorizza la spesa e si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Classificazione Piano dei Conti 1.04.04.01.000			
Capitolo 11294	Competenza 2024	Euro	99.941,00

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 19 giugno 2024

MARZINOTTO

24_30_1_DDS_FORM_29631_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 giugno 2024, n. 29631

Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni per il conseguimento della qualifica di assistente di studio odontoiatrico ai sensi dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico e disciplina della relativa formazione n. 199/CSR siglato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2021. Avviso di cui al decreto n. 1450/GRFVG del 16 gennaio 2023. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di aprile 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;

VISTO il DPR n. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assessment del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;

VISTO il DPR n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito "Regolamento della Formazione";

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad Avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 1450/GRFVG del 16/01/2023, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 25 gennaio 2023 "Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni per il conseguimento della qualifica di Assistente di studio odontoiatrico ai sensi dell'Accordo concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico e disciplina della relativa formazione n. 199/CSR siglato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 7 ottobre 2021. Avviso di cui al dec. n. 1450/GRFVG del 16/01/2023, di seguito "Avviso";

RICORDATO che la dotazione finanziaria per la realizzazione delle attività formative previste dall'Avviso

è alimentata con risorse stanziare nel Bilancio regionale e che gli oneri sono parzialmente carico all'utenza nella misura massima del 20% dei costi delle singole operazioni, così come al paragrafo 11 capoverso 2 dell'Avviso;

RICORDATA la DGR n. 1338 del 16/09/2022 recante recepimento dell'Accordo ASO;

EVIDENZIATA la DGR n. 2001 del 23/12/2022, che destina annualmente, per un periodo sperimentale di 3 anni, Euro 300.000,00 per il finanziamento parziale della formazione di assistenti di studio odontoiatrico al fine di coprire il fabbisogno annuale regionale di 100 assistenti;

PRECISATO che ciascuna operazione deve essere presentata al Servizio tramite l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/area-operatori (Webforma), entro le ore 17:00 dell'ultimo giorno di ogni sportello mensile pena la non ammissibilità dell'operazione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del documento "PR FSE+ Regione Friuli Venezia Giulia 2021/27. Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento ex art.40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 adottato in via definitiva in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza con delibera n. 1952 del 16/12/2022";

VISTE le operazioni presentate nello sportello del mese di aprile 2024;

PRECISATO che le 2 operazioni presentate hanno superato la fase di ammissibilità;

VISTO il decreto n. 4288/GRFVG del 03/02/2023 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;

EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate e ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 23/05/2024;

PRESO ATTO che dalla citata relazione emerge che tutte le operazioni sono state approvate;

RICORDATO che il capoverso 1 del paragrafo 11 dell'Avviso prevede che le operazioni vengano finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

PRECISATO che le risorse disponibili permettono il finanziamento solo di una delle 2 operazioni approvate e cioè dell'operazione FP2427400701 per € 62.193,60 sul capitolo di spesa 5317, mentre al finanziamento dell'operazione FP2427566301 per € 62.440,00 sul capitolo di spesa 5241 si provvederà con atto successivo;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione delle operazioni presentate, è predisposto il seguente documento:

- Graduatoria delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento, ordinata secondo ordine temporale di presentazione, Allegato 1 (parte integrante)

CONSIDERATO che l'Allegato 1 del presente decreto prevede l'approvazione di 2 operazioni e l'ammissione a finanziamento di 1 operazione, per una spesa complessiva pari a Euro 62.193,60;

RICORDATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo 5317	Competenza 2024	Euro	62.193,60
---------------	-----------------	------	-----------

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 27 luglio 2023 con la quale è stato conferito

l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 al 1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di aprile 2024, è approvato il seguente documento:

- Allegato 1 (parte integrante) che prevede l'approvazione di 2 operazioni ed il finanziamento di 1 operazione, ordinato secondo ordine temporale di presentazione.

2. Si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo 5317	Competenza 2024	Euro	62.193,60
---------------	-----------------	------	-----------

3. Al finanziamento dell'operazione approvata con codice FP2427566301 per € 62.440,00 sul capitolo di spesa 5241 si provvederà con atto successivo;

4. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 19 giugno 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

ASO2023

Formazione prevista da normative specifiche: Formazione qualifica ASO - 2023

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito	CUP
<u>1</u>	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	<u>FP2427400701</u>	ITAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2024	77.742,00	62.193,60	APPROVATO	D44D24002780008
2	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO	FP2427566301	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2024	78.050,00	62.440,00	APPROVATO	
Totale con finanziamento					77.742,00	62.193,60		
Totale					155.792,00	124.633,60		
Totale con finanziamento					77.742,00	62.193,60		
Totale					155.792,00	124.633,60		

24_30_1_DDS_FORM_30114_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 giugno 2024, n. 30114

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 10102/LAVFORU del 27 settembre 2021. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di aprile 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;

VISTO il DPR n. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assessment del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;

VISTO il DPR n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017, e successive modificazioni e integrazioni, di seguito "Regolamento della Formazione";

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziate operazioni selezionate in base ad Avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 10102/LAVFORU del 27 settembre 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 6 ottobre 2021 "Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali", e s.m.i., di seguito "Avviso";

PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, la dotazione finanziaria, alimentata con risorse stanziare nel Bilancio regionale, è quantificata annualmente con decreto;

PRESO ATTO che con decreto n. 39118/GRFVG del 28 agosto 2023 è stata determinata una dotazione finanziaria di Euro 800.000,00 per l'anno 2023 e di Euro 750.000,00 per l'anno 2024, disponibile sui capitoli 5317 e 5241 del Bilancio regionale per l'esercizio 2023 e per l'esercizio 2024;

PRESO ATTO che con successivo decreto n. 52479/GRFVG del 13 novembre 2023 è stata rideterminata la dotazione finanziaria in Euro 879.076,00 per l'anno 2023 e in euro 750.000,00 per l'anno 2024, disponibile sui capitoli 5317 e 5241 del Bilancio regionale per l'esercizio 2023 e per l'esercizio 2024;

RICORDATO che i relativi oneri finanziari fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto dall'art. 12 comma 8 del Regolamento Formazione e dall'art. 12 comma 2 dell'Avviso;

PRECISATO che ciascuna operazione deve essere presentata entro le ore 17:00 dell'ultimo giorno di ogni sportello mensile sull'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/area-operatori (Webforma) pena la non ammissibilità dell'operazione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del documento "PR FSE+ Regione Friuli Venezia Giulia 2021/27. Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento ex art.40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060 adottato in via definitiva in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza con delibera n. 1952 del 16/12/2022";

VISTE le operazioni presentate nello sportello del mese di aprile 2024;

PRECISATO che tutte le 3 operazioni presentate hanno superato la fase di ammissibilità;

VISTO il decreto n. 12493/LAVFORU del 16/11/2021 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni presentate;

EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate e ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 29/05/2024;

PRESO ATTO che dalla citata relazione emerge che tutte le operazioni sono state approvate;

EVIDENZIATO che 2 delle 3 operazioni approvate richiedono finanziamenti da parte della Regione;

RICORDATO che il capoverso 1 del paragrafo 11 dell'Avviso prevede che le operazioni vengano finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

PRECISATO che le risorse disponibili permettono il finanziamento delle 2 operazioni approvate che richiedono un finanziamento;

CONSIDERATO che a seguito della valutazione delle operazioni presentate, sono predisposti i seguenti documenti:

- a. Graduatoria delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento, ordinata secondo ordine temporale di presentazione, Allegato 1 (parte integrante)
- b. Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, Allegato A

CONSIDERATO che l'Allegato 1 del presente decreto prevede l'approvazione di 3 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni, per una spesa complessiva pari a Euro 93.702,00;

PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria e sulla base di quanto indicato nell'Allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo 5317	Competenza 2024	Euro	93.702,00
---------------	-----------------	------	-----------

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1167 del 27 luglio 2023 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 al 1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di aprile 2024, sono approvati i seguenti documenti:

- L'Allegato 1 (parte integrante) Graduatoria delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento, ordinata secondo ordine temporale di presentazione, che prevede l'approvazione di 3 operazioni ed il finanziamento di 2 operazioni.
- L'Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, allegato A.

2. Sulla base di quanto indicato nell'Allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo 5317	Competenza 2024	Euro	93.702,00
---------------	-----------------	------	-----------

3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

0.6.0 FINANZIATE 2021

Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2021

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito	CUP
<u>1</u>	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTA	<u>FP2427367501</u>	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2024	79.226,00	79.226,00	APPROVATO	D24D24002250001
<u>2</u>	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI	<u>FP2427783201</u>	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2024	14.476,00	14.476,00	APPROVATO	D54D24605260001
Totale con finanziamento						93.702,00		
Totale						93.702,00		

0.6.0 NON FINANZIATE 2021

Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2021

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito	CUP
1	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA AMIANTO	FP2428032101	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2024			APPROVATO	
Totale con finanziamento						0,00		
Totale								
Totale con finanziamento						93.702,00		
Totale						93.702,00		

24_30_1_DDS_FORM_30117_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 giugno 2024, n. 30117

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 27/23 Formazione permanente rivolta agli operatori del Sistema integrato dei Servizi sociali. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di aprile 2024 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17/02/2023 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2023" e ss.mm.i., che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 27/23 - Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali - con uno stanziamento di euro 450.000,00, a valere sulla Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE + 2021-2027;

VISTO il decreto n. 4135/GRFVG del 05/02/2024, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione delle operazioni inerenti alla formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali" relativo al Programma specifico 27/23 Formazione permanente rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali, pubblicato sul BUR n. 7 del 14/02/2024;

PRECISATO che le operazioni di carattere formativo devono essere presentate tramite il sistema IOL - Istanze on line -, al seguente link <http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/>, utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito medesimo, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR ed entro le ore 12 del 30 aprile 2024, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che nello sportello di APRILE 2024 sono state presentate 4 (quattro) operazioni di "Formazione per operatori dei servizi sociali - Attività formative";

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 7 giugno 2024 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12808/GRFVG del 19 marzo 2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di APRILE 2024;

CONSIDERATO che nell'Allegato 1 al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, sono riportate le operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 12.936,00;

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di euro € 14.658,00, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13800 (REGIONE)	€ 2.328,48
13799 (STATO)	€ 5.433,12
13798 (UE)	€ 5.174,40
TOTALE	€ 12.936,00

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

CONSIDERATO che l'allegato al presente decreto è:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame delle operazioni formative presentate nello sportello di APRILE 2024, è approvato:

- l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

2. E' disposta la prenotazione di euro € 12.936,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2024, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13800 (REGIONE)	€ 2.328,48
13799 (STATO)	€ 5.433,12
13798 (UE)	€ 5.174,40
TOTALE	€ 12.936,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 21 giugno 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 27/23 – Formazione per operatori dei servizi sociali - Attività formative	05/04/2024.145627	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1086	2024/1086/1	D84D24003490009	L'AGITAZIONE PSICOMOTORIA NELL'ANZIANO	€ 3.234,00
	05/04/2024.145627	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1086	2024/1086/2	D84D24003500009	LA COMUNICAZIONE CON L'ANZIANO AFFETTO DA ALZHEIMER	€ 3.234,00
	05/04/2024.145627	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1086	2024/1086/3	D84D24003510009	I PROBLEMI NUTRIZIONALI	€ 3.234,00
	05/04/2024.145627	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1086	2024/1086/4	D84D24003520009	LAVORO DI SQUADRA	€ 3.234,00
FSE+ 2021/27 – PS 27/23 – Formazione per operatori dei servizi sociali - Attività formative			Totale operazioni	4			€ 12.936,00
			Totale complessivo operazioni	4		Totale con finanziamento:	€ 12.936,00

24_30_1_DDS_FORM_30118_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 21 giugno 2024, n. 30118

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 16/22 Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di aprile 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1134 del 29/07/2022 "Programma regionale Fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2022. Aggiornamento" che stabilisce l'istituzione di un "programma specifico, le cui risorse sono destinate alla realizzazione di percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale (euro 1.200.000)";

VISTO il decreto n. Decreto n° 2285/GRFVG del 20/01/2023, poi modificato dal Decreto n° 920/GRFVG del 12/01/2024 e dal Decreto n° 28848/GRFVG del 14/06/2024 con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo" relativo al Programma specifico 16/22 - Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale, pubblicato sul BUR n.5 del 01.02.2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 899 del 9 giugno 2023 che ha modificato la delibera di "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2022. Programma regionale FSE+ 2021/2027" variando la disponibilità finanziaria da € 1.200.000,00 ad € 2.200.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 201 del 9 febbraio 2024 ad oggetto "Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2022. Aggiornamento" con la quale è stata aumentata la dotazione finanziaria del PS 16/22 di € 400.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 670 del 10 maggio 2024 ad oggetto "Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2022. Aggiornamento" che ha variato la disponibilità finanziaria da € 2.600.000,00 ad € 3.600.000,00;

CONSIDERATO che nello sportello di APRILE 2024 sono state presentate 2 (due) operazioni di "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" e 6 (sei) operazioni di "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali";

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 7 giugno 2024 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12809/GRFVG del 19/03/2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di APRILE 2024;

CONSIDERATO che l'allegato al presente decreto è:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 255.800,00;

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di euro € 255.800,00, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	€ 31.806,00
13771(STATO)	€ 74.214,00
13772 (UE)	€ 70.680,00
13800 (REGIONE)	€ 14.238,00
13799 (STATO)	€ 33.222,00
13798 (UE)	€ 31.640,00
TOTALE	€ 255.800,00

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante e dell'allegato 2 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giunta n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame delle operazioni formative presentate nello sportello di APRILE 2024, è approvato:

- l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

2. E' disposta la prenotazione di euro € 255.800,00a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2024, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	€ 31.806,00
13771(STATO)	€ 74.214,00
13772 (UE)	€ 70.680,00
13800 (REGIONE)	€ 14.238,00
13799 (STATO)	€ 33.222,00
13798 (UE)	€ 31.640,00
TOTALE	€ 255.800,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1 , è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 21 giugno 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi di gruppo – competenze trasversali	16/04/2024.1810119	IRE.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1231	2024/1231/1	D94D240023530009	COMPETENZE TRASVERSALI PER MISURARSI CON IL DIRITTO	€ 13.800,00
	16/04/2024.1810119	IRE.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1231	2024/1231/2	D94D240023540009	COMPETENZE TRASVERSALI PER PROGETTARE, COMUNICARE E LAVORARE IN GRUPPO	€ 13.800,00
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi di gruppo – competenze trasversali			Totale operazioni	2			€ 27.600,00
Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi prof. – competenze tecnico-profession.	09/04/2024.1503331	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1123	2024/1123/0	D84D240033530009	TECNICHE DI REALIZZAZIONE DI SPETTACOLO TEATRALE	€ 42.600,00
	17/04/2024.1147556	INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.RL IMPRESA SOCIALE	2024/1234	2024/1234/0	D34D240039330009	TECNICHE DI MOSAICO	€ 36.500,00
	18/04/2024.1224447	Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Miesio" ODV	2024/1243	2024/1243/1	D94D240023550009	TECNICHE BASE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA	€ 42.600,00
	18/04/2024.1224447	Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Miesio" ODV	2024/1243	2024/1243/2	D94D240023600009	TECNICHE DI PRODUZIONE DI PANI SPECIALI PER STREET FOOD	€ 28.400,00
	22/04/2024.172314	Centro solidarietà Giovani "Giovanni Miesio" ODV	2024/1342	2024/1342/1	D34D240039400009	TECNICHE BASE DI CONTABILITA'	€ 35.500,00
	22/04/2024.172314	Centro solidarietà Giovani "Giovanni Miesio" ODV	2024/1342	2024/1342/2	D34D240039500009	TECNICHE DI GESTIONE INFORMATIZZATA DEL MAGAZZINO	€ 42.600,00
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi prof. – competenze tecnico-profession.			Totale operazioni	6			€ 228.200,00
			Totale complessivo operazioni	8		Totale con finanziamento:	€ 255.800,00



24_30_1_DDS_FORM_30850_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 26 giugno 2024, n. 30850

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 24/23 Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di aprile 2024 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17/02/2023 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2023" e ss.mm.i., che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 24/23 - Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato - con uno stanziamento di euro 2.500.000,00, a valere sulla Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE + 2021-2027;

VISTE, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1420 del 8/09/2023 e n. 202 del 9/02/2024 "Programma regionale fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - Ppo Annualità 2023. Aggiornamento", che hanno previsto di aumentare la dotazione finanziaria del Programma specifico n. 24/23 rispettivamente di 2.500.000,00 €;

CONSIDERATO dunque che lo stanziamento finanziario previsto per il Programma specifico n. 24/23 ammonta ad un totale di 7.500.000,00 €;

VISTO il decreto n. 10798/GRFVG del 13/03/2023 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo" relativo al Programma specifico 24/23 - Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato, pubblicato sul BUR n. 12 del 22/03/2023;

PRECISATO che le operazioni di carattere formativo devono essere presentate tramite il sistema IOL - Istanze on line -, al seguente link <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/>, utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito medesimo, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR ed entro le ore 12 del 30 aprile 2024, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che nello sportello di APRILE 2024 sono state presentate 49 (quarantanove) operazioni, suddivise come segue:

Percorsi individualizzati di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	40 (quaranta)
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	8 (otto)
Percorsi tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti).	1 (una)

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 10 giugno 2024 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12817/GRFVG del 19 marzo 2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di APRILE 2024;

CONSIDERATO che nell'Allegato 1 al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, sono riportate le operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 368.660,00;

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di euro € 368.660,00, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	17.213,40 €
13771(STATO)	40.164,60 €
13772 (UE)	38.252,00 €
13800 (REGIONE)	49.145,40 €
13799 (STATO)	114.672,60 €
13798 (UE)	109.212,00 €
TOTALE	368.660,00 €

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

CONSIDERATO che gli allegati al presente decreto sono:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinato secondo l'ordine temporale di presentazione.

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame delle operazioni formative presentate nello sportello di APRILE 2024, è approvato:

- l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.

2. E' disposta la prenotazione di euro € 368.660,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2024, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	17.213,40 €
13771(STATO)	40.164,60 €
13772 (UE)	38.252,00 €
13800 (REGIONE)	49.145,40 €
13799 (STATO)	114.672,60 €
13798 (UE)	109.212,00 €
TOTALE	368.660,00 €

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO	
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi di gruppo - comp. trasversali	19/04/2024 10:51:49	IRE.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1301	2024/1302/1	D54D24009260009	ORIENTARE AL SETTORE RISTORAZIONE	€ 10.680,00	
	19/04/2024 10:51:49	IRE.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1301	2024/1301/2	D54D24009270009	CITTADINO DIGITALE	€ 17.800,00	
	29/04/2024 10:35:54	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1373	2024/1373/0	D74D24009100009	PERCORSO TRASVERSALE DI GRUPPO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE - C	€ 21.360,00	
	30/04/2024 11:00:05	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1416	2024/1416/0	D54D24009300009	ORIENTAMENTO ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE: MURALES	€ 10.200,00	
	30/04/2024 11:29:05	EDUMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2024/1425	2024/1425/0	D94D24009450009	SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI ED ORIENTAMENTO ALLA GRAFICA E DECORAZIONE MURALE	€ 31.790,00	
	30/04/2024 11:57:37	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/1426	2024/1426/1	D74D24009150009	Percorso di gruppo - sviluppare competenze per l'autonomia orientando al settore dell'accounting	€ 13.920,00	
	30/04/2024 11:57:37	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/1426	2024/1426/2	D74D24009160009	Percorso di gruppo - Orientamento alle professioni	€ 17.400,00	
	30/04/2024 11:57:37	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/1426	2024/1426/3	D74D24009170009	Percorso di gruppo - sviluppare competenze per l'autonomia orientando al settore della manutenzione dei verde	€ 16.600,00	
			Totale operazioni		8			€ 139.750,00
	Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi individuali - competenze trasversali	19/04/2024 11:07:34	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1302	2024/1302/1	D54D24009270009	RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE LINGUISTICHE PER L'ORIENTAMENTO LAVORATIVO E L'INTEGRAZIONE (S. S. C)	€ 4.720,00	
	19/04/2024 11:07:34	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1302	2024/1302/2	D54D24009280009	RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE LINGUISTICHE PER L'ORIENTAMENTO LAVORATIVO E L'INTEGRAZIONE (K. A)	€ 4.720,00	
	19/04/2024 11:07:34	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1302	2024/1302/3	D54D24009290009	RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE LINGUISTICHE PER L'ORIENTAMENTO LAVORATIVO E L'INTEGRAZIONE (A. A)	€ 4.720,00	

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 247/23 - Formazione svantaggio - percorsi individuati - competenze trasversali	19/04/2024 11:07:34	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1302	2024/1302/4	D84D24003540009	RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE LINGUISTICHE PER L'ORIENTAMENTO LAVORATIVO E L'INTEGRAZIONE (C.V., G.C., C.V.)	€ 4.4860,00
	19/04/2024 11:07:34	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1302	2024/1302/5	D84D24002828009	ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PER LA CITTADINANZA ATTIVA E L'INCLUSIONE SOCIALE	€ 4.720,00
	19/04/2024 15:14:15	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2024/1307	2024/1307/0	D94D24002370009	Orientamento e potenziamento delle risorse personali per la cittadinanza attiva D.Y.K.N.H.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/1	D84D24002958009	PERCORSO INDIVIDUALE DI INCLUSIONE SOCIALE R.S.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/2	D84D24003560009	PERCORSO INDIVIDUALE DI CITTADINANZA ATTIVA A.E.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/3	D74D24003110009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - UTILIZZO DI STRUMENTI DIGITALI PER IL LAVORO D'UFFICIO - LT.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/4	D94D24002388009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE - UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DIGITALI - M.S.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/5	D74D24003120009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA - BR.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/6	D74D24003130009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE LINGUISTICHE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - SR.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/7	D74D24003140009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA - STRUMENTI DIGITALI PER IL LAVORO D'UFFICIO - DF.	€ 4.720,00
	29/04/2024 09:52:43	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1376	2024/1376/8	D84D24003570009	PERCORSO INDIVIDUALE DI RAFFORZAMENTO COMPETENZE LINGUISTICHE ML.	€ 4.720,00
	29/04/2024 16:35:42	I.RES. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1392	2024/1392/1	D94D24002390009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA DI BASE - NVM/HAH	€ 4.720,00
	29/04/2024 16:35:42	I.RES. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1392	2024/1392/2	D94D24002400009	PERCORSO INDIVIDUALE D'INFORMATICA DI BASE - A.S.	€ 4.720,00
	29/04/2024 16:35:42	I.RES. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1392	2024/1392/3	D94D24002410009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA DI BASE - VH	€ 4.720,00
	29/04/2024 16:35:42	I.RES. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1392	2024/1392/4	D94D24002420009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA DI BASE - DP	€ 4.720,00
	29/04/2024 16:35:42	I.RES. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1392	2024/1392/5	D94D24002430009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA DI BASE - SHKM	€ 4.720,00



Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 24/23 – Formazione svantaggio - percorsi individuali – competenze trasversali	29/04/2024 16:3542	IRES - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/1392	2024/1392/6	D94D24002440009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA DI BASE - HA	€ 4.720,00
	29/04/2024 17:4850	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ODV	2024/1393	2024/1393/0	D24D24002300009	ORIENTAMENTO PERSONALIZZATO AL LAVORO - FT.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/1	D64D24002730009	COMPETENZE LINGUISTICHE D'ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - UJK	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/10	D54D24005310009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - K.S.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/11	D54D24005320009	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE_ GA.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/12	D54D24005330009	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE_ LS.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/13	D54D24005340009	COMPETENZE INFORMATICHE EDIGITALI PER IL LAVORO - A.S.S.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/14	D54D24005350009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - A.S.S.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/15	D54D24005360009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - EF.B.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/16	D34D24004010009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - IK.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/18	D34D24004020009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - P.D.E.S.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/19	D54D24005370009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - PLDSW	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/2	D64D24002740009	COMPETENZE LINGUISTICHE D'ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - SA.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/3	D34D24004030009	COMPETENZE LINGUISTICHE D'ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - SI.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/4	D34D24004040009	COMPETENZE LINGUISTICHE D'ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - S.S.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/5	D34D24004050009	COMPETENZE LINGUISTICHE D'ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - AB.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:4309	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/6	D34D24004060009	COMPETENZE LINGUISTICHE D'ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - ZA.	€ 4.720,00

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 24/23 – Formazione svantaggio - percorsi individuati – competenze trasversali	30/04/2024 12:43:09	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/7	D94D24002460009	COMPETENZE LINGUISTICHE DIGITALI PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - B.Z.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:43:09	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/8	D94D24002470009	COMPETENZE LINGUISTICHE DIGITALI PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO - P.L.	€ 4.720,00
	30/04/2024 12:43:09	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1427	2024/1427/9	D94D24002380009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO – Z.C.V.	€ 4.720,00
FSE+ 2021/27 – PS 24/23 – Formazione svantaggio - percorsi individuati – competenze trasversali			Totale operazioni	39			€ 184.240,00
Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 24/23 – Formazione svantaggio – percorsi prof. – comp. tecnico-profession.	24/04/2024 16:33:08	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2024/1363	2024/1363/0	D94D24002280009	TECNICHE PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AUSILIARI NEL TERZO SETTORE	€ 44.670,00
			Totale operazioni	1			€ 44.670,00
			Totale complessivo operazioni	48		Totale con finanziamento :	€ 368.660,00



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

24_30_1_DDS_FORM_32691_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 luglio 2024, n. 32691

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 16/22 Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1134 del 29/07/2022 "Programma regionale Fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2022. Aggiornamento" che stabilisce l'istituzione di un "programma specifico, le cui risorse sono destinate alla realizzazione di percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale (euro 1.200.000)";

VISTO il decreto n. Decreto n° 2285/GRFVG del 20/01/2023, poi modificato dal Decreto n° 920/GRFVG del 12/01/2024 e dal Decreto n° 28848/GRFVG del 14/06/2024 con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo" relativo al Programma specifico 16/22 - Percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale, pubblicato sul BUR n.5 del 01.02.2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 899 del 9 giugno 2023 che ha modificato la delibera di "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2022. Programma regionale FSE+ 2021/2027" variando la disponibilità finanziaria da € 1.200.000,00 ad € 2.200.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 201 del 9 febbraio 2024 ad oggetto "Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2022. Aggiornamento" con la quale è stata aumentata la dotazione finanziaria del PS 16/22 di € 400.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 670 del 10 maggio 2024 ad oggetto "Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2022. Aggiornamento" che ha variato la disponibilità finanziaria da € 2.600.000,00 ad € 3.600.000,00;

CONSIDERATO che nello sportello di MAGGIO 2024 sono state presentate 3 (tre) operazioni di "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" e 1 (una) operazione di "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali";

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 19 giugno 2024 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12809/GRFVG del 19/03/2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di MAGGIO 2024;

CONSIDERATO che l'allegato al presente decreto è:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 84.000,00;

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di euro € 84.000,00, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	€ 4.968,00
13771(STATO)	€ 11.592,00
13772 (UE)	€ 11.040,00
13800 (REGIONE)	€ 10.152,00
13799 (STATO)	€ 23.688,00
13798 (UE)	€ 22.560,00
TOTALE	€ 84.000,00

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante e dell'allegato 2 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame delle operazioni formative presentate nello sportello di MAGGIO 2024, è approvato:

- l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;

2. E' disposta la prenotazione di euro € 84.000,00a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2024, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	€ 4.968,00
13771(STATO)	€ 11.592,00
13772 (UE)	€ 11.040,00
13800 (REGIONE)	€ 10.152,00
13799 (STATO)	€ 23.688,00
13798 (UE)	€ 22.560,00
TOTALE	€ 84.000,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1 , è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 5 luglio 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi di gruppo – competenze trasversali	14/05/2024 11:4000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1635	2024/1635/1	D94D24002490009	INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA - UTENZA MASCHILE	€ 13.800,00
	14/05/2024 11:4000	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/1635	2024/1635/2	D94D24002490009	INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA - UTENZA FEMMINILE	€ 13.800,00
	30/05/2024 12:0901	I.R.E.S. - ISTITUTO DIRICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/2519	2024/2519/0	D94D24002500009	COMPETENZE TRASVERSALI PER LAVORARE IN GRUPPO E COMUNICARE	€ 13.800,00
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi di gruppo – competenze trasversali			Totale operazioni	3			€ 41.400,00
Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi prof. – competenze tecnico-professio.	18/05/2024 11:2043	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/1698	2024/1698/0	D94D24004090009	TECNICHE AVANZATE DI REALIZZAZIONI PITTORICHE	€ 42.600,00
FSE+ 2021/27 – PS 16/22 – Esecuzione penale – percorsi prof. – competenze tecnico-professio.			Totale operazioni	1			€ 42.600,00
			Totale complessivo operazioni	4		Totale con finanziamento:	€ 84.000,00

24_30_1_DDS_FORM_33151_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 9 luglio 2024, n. 33151/GRFVG

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico n. 24/23 Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato. Approvazione esito valutazione operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2024 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17/02/2023 "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2023" e ss.mm.i., che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 24/23 - Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato - con uno stanziamento di euro 2.500.000,00, a valere sulla Priorità 3 Inclusione sociale del PR FSE + 2021-2027;

VISTE, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1420 del 8/09/2023 e n. 202 del 9/02/2024 "Programma regionale fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - Ppo Annualità 2023. Aggiornamento", che hanno previsto di aumentare la dotazione finanziaria del Programma specifico n. 24/23 rispettivamente di 2.500.000,00 €;

CONSIDERATO dunque che lo stanziamento finanziario previsto per il Programma specifico n. 24/23 ammonta ad un totale di 7.500.000,00 €;

VISTO il decreto n. 10798/GRFVG del 13/03/2023 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo" relativo al Programma specifico 24/23 - Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari, e ai Servizi del collocamento mirato, pubblicato sul BUR n. 12 del 22/03/2023;

PRECISATO che le operazioni di carattere formativo devono essere presentate tramite il sistema IOL - Istanze on line -, al seguente link <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/>, utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito medesimo, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR ed entro le ore 12 del 30 aprile 2024, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che nello sportello di maggio 2024 sono state presentate 40 (quaranta) operazioni, suddivise come segue:

Percorsi individualizzati di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	21 (ventuno)
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	17 (diciassette)
Percorsi tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti).	2 (due)

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022;

VISTO il verbale di data 9 luglio 2024 della Commissione di valutazione nominata con decreto n. 12817/GRFVG del 19 marzo 2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate nello sportello di maggio 2024;

CONSIDERATO che nell'Allegato 1 al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, sono

riportate le operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;

CONSIDERATO che nell'Allegato 2 al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, sono riportate le operazioni non approvate;

CONSIDERATO che, come evidenziato nell'Allegato 1, per le operazioni approvate il totale del costo ammesso a contributo è di complessivi € 419.534,00;

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di euro € 419.534,00, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	65.656,44 €
13771 (STATO)	153.198,36€
13772 (UE)	145.903,20€
13800 (REGIONE)	9.859,68€
13799 (STATO)	23.005,92€
13798 (UE)	21.910,40€
TOTALE	€ 419.534,00

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026);

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 16 (Legge di stabilità 2024);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 17 (Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2024/2026 e per l'anno 2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2137 del 29 dicembre 2023 (e successive modifiche ed integrazioni);

CONSIDERATO che gli allegati al presente decreto sono:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giunta n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame delle operazioni formative presentate nello sportello di maggio 2024, è approvato:

- l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.
- L'Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.

2. E' disposta la prenotazione di euro € 419.534,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2024, come di seguito indicato:

CAPITOLO	SPESA AUTORIZZATA ESERCIZIO IN CORSO
13801 (REGIONE)	65.656,44 €
13771 (STATO)	153.198,36€
13772 (UE)	145.903,20€
13800 (REGIONE)	9.859,68€
13799 (STATO)	23.005,92€
13798 (UE)	21.910,40€
TOTALE	€ 419.534,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.

4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 9 luglio 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
Linea Intervento FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi di gruppo - comp. trasversali	27/05/2024 11:5247	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2024/2487	2024/2487/0	D94D24003270009	SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AI LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE	€ 19.140,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/1	D74D24003210009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'integrazione	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/10	D94D24002540009	PERCORSO DI GRUPPO -COMPETENZE LINGUISTICHE E RELAZIONALI PER L'AUTONOMIA	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/11	D94D24002550009	PERCORSO DI GRUPPO -COMPETENZE LINGUISTICHE E RELAZIONALI PER L'AUTONOMIA	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/12	D94D24002560009	Percorso di gruppo - orientamento alle professioni	€ 17.400,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/13	D94D24002570009	PERCORSO DI GRUPPO-ORIENTAMENTO AL FOOD	€ 17.400,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/2	D74D24003220009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'integrazione	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/3	D74D24003230009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'integrazione	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/4	D74D24003240009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'autonomia	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/5	D74D24003250009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'autonomia	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/6	D74D24003260009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'autonomia	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/7	D74D24003270009	Percorso di gruppo - orientamento alle professioni	€ 17.400,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/8	D94D24002580009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'integrazione	€ 13.920,00
	28/05/2024 11:4129	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2497	2024/2497/9	D94D24002590009	Percorso di gruppo - competenze linguistiche e relazionali per l'integrazione	€ 13.920,00
	30/05/2024 11:2833	IR.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/2522	2024/2522/0	D24D24002350009	ORIENTARE AL SETTORE VENDITE	€ 9.968,00

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi di gruppo - comp. trasversali	31/05/2024 09:06:59	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	2024/2540	2024/2540/0	D84D24003720009	PERCORSO DI GRUPPO - ORIENTAMENTO ALLE SCELTE PROFESSIONALI (AGRICOLTURA, RISTORAZIONE)	€ 215.460,00
	31/05/2024 15:38:57	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/2554	2024/2554/0	D34D24004170009	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELL' AGRICOLTURA SOCIALE	€ 17.200,00
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi di gruppo - comp. trasversali			Totale operazioni		17		€ 263.188,00



Cofinanziato dall'Unione europea



Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi individuati - competenze trasversali	06/05/2024 - 11:43:00	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI 'GIOVANNI MICESIO' ODV	2024/1560	2024/1560/0	D14D24002340009	PERCORSO PERSONALIZZATO DI COMPETENZE TRASVERSALI-M.M.	€ 4.720,00
	20/05/2024 - 10:52:17	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2024/1697	2024/1697/0	D54D24005500009	COMPETENZE TRASVERSALI PER LA CONSCENZA E LA MOBILITA' SUL TERRITORIO - R.B	€ 3.540,00
	28/05/2024 - 11:58:37	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2496	2024/2496/1	D94D24002530009	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO - COMPETENZE PER L'AUTONOMIA E ORIENTAMENTO AL MONDO LAVORO	€ 4.880,00
	28/05/2024 - 11:58:37	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2496	2024/2496/2	D74D24003200009	Percorso individualizzato - orientamento al lavoro e rafforzamento competenze trasversali	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 10:12:36	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/2524	2024/2524/1	D74D24003280009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA NEL BARTENDER - I.C.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 10:12:36	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/2524	2024/2524/2	D74D24003280009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO A.C.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 10:12:36	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/2524	2024/2524/3	D74D24003300009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA - M.I.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 10:12:36	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/2524	2024/2524/4	D94D24002610009	Percorso individuale per l'integrazione e inserimento in società - B. C. C.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 10:12:36	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	2024/2524	2024/2524/6	D94D24002630009	PERCORSO INDIVIDUALE DI RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE LINGUISTICHE - L.V.B.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 11:40:15	I.R.E.S. - ISTITUTO DIRIGERCE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2024/2523	2024/2523/0	D94D24002600009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA DI BASE - A.M.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 15:37:58	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2024/2525	2024/2525/0	D44D24002830009	COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA - S.F.	€ 4.720,00
	30/05/2024 - 16:03:23	CEF.AP. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2024/2526	2024/2526/0	D84D24003710009	PERCORSO INDIVIDUALE PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO ED AL TERRITORIO - B.L	€ 2.596,00
	31/05/2024 - 15:02:56	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/2551	2024/2551/2	D54D24005520009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - S.K.	€ 4.720,00
	31/05/2024 - 15:02:56	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/2551	2024/2551/3	D54D24005530009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - B.B.	€ 4.720,00
	31/05/2024 - 15:02:56	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/2551	2024/2551/4	D94D24002630009	RAFFORZAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - G.M.	€ 4.720,00
	31/05/2024 - 15:02:56	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/2551	2024/2551/5	D34D24004160009	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELL'AGRICOLTURA E CURA DEL VERDE - C.R.	€ 4.720,00
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi individuati - competenze trasversali		Totale operazioni	16				€ 72.376,00

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi prof. - comp. tecnico-profession.	21/05/2024 16:44:08	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRULLI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2024/1727	2024/1727/0	D54D24005510009	TECNICHE DI ESP - ESPERTO DI SUPPORTO TRA PARI	€ 39.900,00
	28/05/2024 10:48:15	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2024/2494	2024/2494/0	D74D24003190009	PERCORSO DI GRUPPO - COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	€ 44.070,00
FSE+ 2021/27 - PS 24/23 - Formazione svantaggio - percorsi prof. - comp. tecnico-profession.			Totale operazioni	2			€ 83.970,00
			Totale complessivo operazioni	35		Totale con finanziamento :	€ 419.534,00



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

"ALLEGATO 2 ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE"

FSE 2021/2027

Linea Intervento	Beneficiario	NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE PROGETTO	Progetto - Titolo	Motivazione
FSE+ 2021/27 – PS 24/23 – Formazione svantaggio - percorsi individui - competenze trasversali	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	2024/2549	31/05/2024 14:45:06	2024/2549/1	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO – P.S.	MANCATA COERENZA DELLO OPERAZIONE
	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	2024/2549	31/05/2024 14:45:06	2024/2549/2	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE NEI LAVORI AGRICOLI – L.E.	MANCATA COERENZA DELLO OPERAZIONE
	SOCORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2024/2551	31/05/2024 15:02:56	2024/2551/1	COMPETENZE LINGUISTICHE DI ITALIANO PER ORIENTARSI NELLA SOCIETA' E NEL LAVORO – H.M.	MANCATA COERENZA DELLO OPERAZIONE
	ISTITUTO REGIONALE RITTMAYER PERI CIECHI	2024/2565	31/05/2024 16:34:20	2024/2565/0	PERCORSI INDIVIDUALIZZATI COMPETENZE TRASVERSALI - INFORMATICA DI BASE - ANNO 2024	MANCATA COERENZA DELLO OPERAZIONE
FSE+ 2021/27 – PS 24/23 – Formazione svantaggio - percorsi individui - competenze trasversali			Totale N.ro operazioni:	Totale Operazioni 4		
			Totale N.ro operazioni:	4		

24_30_1_DDS_FORM_33550_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 luglio 2024, n. 33550

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'asse 1 - Occupazione - relativi all'area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite - attività consulenziali - presentate nel mese di giugno 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;

VISTO l'Accordo sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", decreto legge 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;

CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);

CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:

a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n.34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;

b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;

CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;

VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC;

- programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazione di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";

VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n.4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, n. 29060/GRFVG del 7 dicembre 2022, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022, n. 2086/GRFVG del 20 gennaio 2023, n. 12478/GRFVG del 22 marzo 2023, n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023 e n. 51898/GRFVG del 9 novembre 2023, con i quali è stato modificato l'Avviso;

VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;

VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;

VISTO il decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 1° aprile 2020, modificato con decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n.14183/LAVFORU del 22 maggio 2020 e n. 15988/LAVFORU dell'11 giugno 2020, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online";

PRECISATO che le attività dell'Area 4 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	320.000,00
8 iv	240.000,00
Totale	560.000,00

VISTO il decreto n. 2086/GRFVG del 20 gennaio 2023, con il quale è stato approvato, tra l'altro, l'aumento delle risorse finanziarie disponibili nell'Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite - Attività consulenziali- di importo pari ad euro 200.000,00 così ripartito: priorità di investimento 8iv euro 60.000,00, priorità di investimento 8i euro 140.000,00, a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 4 è la seguente:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	460.000,00
8 iv	300.000,00
Totale	760.000,00

PRECISATO che le attività di cui all'Area 4 si suddividono in due tipologie

- attività consulenziale
- assistenza on-line;

EVIDENZIATO altresì che l'attività di prestazione consulenziale ha come oggetto dieci aree tematiche elencate nelle Direttive, e il soggetto attuatore deve presentare un prototipo per ciascuna delle dieci tematiche inerente la priorità d'investimento 8i e un prototipo per ciascuna delle dieci tematiche inerente la priorità d'investimento 8iv;

VISTO il decreto n. 19514/LAVFORU del 21 agosto 2020, con il quale sono stati approvati 20 prototipi relativi all'Area 4 - Attività consulenziali, di cui 10 prototipi formativi - priorità d'investimento 8i, e 10 prototipi formativi - priorità d'investimento 8iv;

VISTO il decreto n. 28071/GRFVG dell'11 giugno 2024, con il quale sono state approvate le operazioni clone relative all'Area 4 - Attività consulenziali - presentate nel mese di maggio 2024, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 4 è la seguente:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	142.736,00
8 iv	87.928,00
Totale	230.664,00

VISTE le operazioni clone relative all'Area 4 - Attività consulenziali - presentate nel mese di giugno 2024; **RAVVISATA** la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 operazioni clone per complessivi € 8.036,00, di cui 4 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità di investimento 8i per complessivi € 2.548,00 e 8 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità di investimento 8iv per complessivi € 5.488,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	140.188,00
8 iv	82.440,00
Totale	222.628,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 4 - Attività consulenziali - presentate nel mese di giugno 2024, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 operazioni clone per complessivi € 8.036,00, di cui 4 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità di investimento 8i per complessivi € 2.548,00 e 8 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità di investimento 8iv per complessivi € 5.488,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 luglio 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC - A4A58I Cloni

FSC - AREA 4 - ATTIVITA' CONSULENZIALI - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
<u>1</u>	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2435342901	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	1.176,00	1.176,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>2</u>	SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2437553502	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	392,00	392,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>3</u>	PRIVACY - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2437553501	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	392,00	392,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>4</u>	SICUREZZA ALIMENTARE - 8I - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2437553503	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	588,00	588,00	APPROVATO	D87H18000570009
Totale con finanziamento					2.548,00	2.548,00		
Totale					2.548,00	2.548,00		

FSC - A4A58IV Cloni

FSC - AREA 4 - ATTIVITA' CONSULENZIALI - 8.IV - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
<u>1</u>	PRIVACY - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2435342902	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	392,00	392,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>2</u>	DIGITALIZZAZIONE DIBASE - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2435342903	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	784,00	784,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>3</u>	PRIVACY - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2436610803	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	392,00	392,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>4</u>	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2436610801	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	784,00	784,00	APPROVATO	D87H18000570009

5	MARKETING - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2436610802	ATI - S.I.S.S.I. 2.0	2024	1.176,00	1.176,00	APPROVATO	D87H18000570009
6	PRIVACY - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2437553504	ATI - S.I.S.S.I. 2.0	2024	392,00	392,00	APPROVATO	D87H18000570009
7	SOSTENIBILITA ECONOMICO FINANZIARIA - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2439390001	ATI - S.I.S.S.I. 2.0	2024	784,00	784,00	APPROVATO	D87H18000570009
8	SOSTENIBILITA ECONOMICO FINANZIARIA - 8IV - AREA4 - CONSULENZA IMPRENDITORIALE PS7/15	FP2439390002	ATI - S.I.S.S.I. 2.0	2024	784,00	784,00	APPROVATO	D87H18000570009

Totale con finanziamento 5.488,00

Totale 5.488,00

Totale con finanziamento 8.036,00

Totale 8.036,00

24_30_1_DDS_FORM_33551_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 luglio 2024, n. 33551

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n. 77. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni clone a valere sull'asse 1 - Occupazione - relativi all'area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentate nel mese di giugno 2024.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;

VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77,

CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);

CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:

a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;

b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;

CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;

VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che il seguente programma specifico in corso di realizzazione a valere su POR FSE esce da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:

- programma specifico 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione

d'impresa (IMPRENDERO' 5.0), per un importo pari a euro 4.800.000,00;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alle creazioni di impresa e lavoro autonomo - "IMPRENDERÒ [in] FVG";

VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n.4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, n. 29060/GRFVG del 7 dicembre 2022, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022, n. 2086/GRFVG del 20 gennaio 2023, n. 12478/GRFVG del 22 marzo 2023, n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023 e n. 51898/GRFVG del 9 novembre 2023, con i quali è stato modificato l'Avviso;

VISTO il decreto n. 4668/LAVFORU del 5 giugno 2018 con il quale, fra l'altro, è stato stabilito di assegnare il contributo di euro 4.800.000,00 a favore della compagine denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG" con capofila l'AD FORMANDUM Impresa sociale socialno Podjetje;

VISTO il decreto n. 6122/LAVFORU del 17 luglio 2018, con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla succitata ATI e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. denominata "SISSI 2.0 - Sistema Integrato di Servizi per lo Sviluppo Imprenditoriale del FVG", e relativi alle attività in senso stretto;

VISTO il decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2018, modificato con decreti n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018, n.2547/LAVFORU del 18 marzo 2019, n. 11458/LAVFORU del 4 ottobre 2019, n. 14949/LAVFORU del 4 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il documento concernente "Direttive per il soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa",

VISTO il decreto 3590/GRFVG del 31 gennaio 2023, recante modifiche alla Direttiva approvata con decreto n. 7370/LAVFORU del 28.08.2018 e s.m.i. e alla Direttiva approvata con decreto n. 2052/LAVFORU dell'11.03.2020 e s.m.i., nonché Inserimento della formazione a distanza nel catalogo "formazione manageriale individualizzata" e nel catalogo "formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan" e indicazione di nuovi termini per la presentazione dei prototipi erogati totalmente in FAD afferenti al catalogo "formazione manageriale individualizzata" ed al catalogo "formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan";

PRECISATO che le attività dell'Area 3 si svolgono nell'ambito del seguente quadro finanziario:

Priorità d'investimento	Disponibilità finanziaria
8 i	1.390.000,00
8 ii	1.494.000,00
8 iv	900.000,00
Totale	3.784.000,00
	Almeno 10% Area montana

EVIDENZIATO che a seguito dei decreti n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, n. 29060/GRFVG del 07 dicembre 2022, n. 2086/GRFVG del 20 gennaio 2023 e 51898/GRFVG del 9 novembre 2023, la dotazione finanziaria dell'Area 3 si è ridotta di euro 575.000,01 giungendo ad un importo complessivo pari ad euro 3.008.999,99;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività dell'Area 3 - Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.203.775,00	355.415,00	753.037,00	95.323,00

PRECISATO che il Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò è costituito da sei prototipi formativi che sviluppino un percorso formativo individuale;

VISTO il decreto n. 12198/LAVFORU del 23 ottobre 2019, con il quale sono stati approvati 18 prototipi relativi all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò - presentati entro l'11 ottobre 2019, di cui 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8i, 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8ii, e 6 prototipi formativi - priorità d'investimento 8iv;

EVIDENZIATO che il soggetto attuatore deve procedere all'attivazione delle edizioni dei prototipi - operazioni clone - rientranti in una delle seguenti categorie di destinatari: priorità d'investimento 8 i, 8ii e 8 iv;

RICHIAMATO il decreto n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, con il quale è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8iv - dal Catalogo della formazione manageriale al Catalogo della formazione impren-

ditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan;

RICHIAMATO il decreto n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, con il quale è stato disposto lo spostamento di parte delle risorse finanziarie disponibili relative all'Area 3 Percorsi integrati per la creazione di impresa - priorità 8ii - dal Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan all'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università - priorità d'investimento 8ii;

RICHIAMATO il decreto n. 29060/GRFVG del 7 dicembre 2022 con il quale è stata disposta, tra l'altro, la riduzione delle risorse finanziarie disponibili nell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione d'impresa - relative al Coaching - nella priorità di investimento 8i, di importo pari ad Euro 220.000,00 e il contestuale aumento di pari valore delle risorse finanziarie disponibili nell'Area 3 Catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan - nella priorità d'investimento 8i;

EVIDENZIATO che, a seguito dei citati decreti n. 4655/LAVFORU/2021, n. 5447/LAVFORU/2021 e n. 29060/GRFVG/2022, le risorse finanziarie disponibili sono così suddivise:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.423.775,00	575.415,00	553.037,00	295.323,00

VISTO il decreto n. 2086/GRFVG del 20 gennaio 2023, con il quale, tra l'altro, è stato approvato l'aumento delle risorse finanziarie disponibili nell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - catalogo della formazione imprenditoriale e individualizzata per l'accompagnamento al business plan - priorità di investimento 8iv- di euro 150.000,00, ed a seguito del quale la disponibilità iniziale relativa all'Area 3 è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.573.775,00	575.415,00	553.037,00	445.323,00

VISTO il decreto n. 51898/GRFVG del 9 novembre 2023, con il quale, tra l'altro, è stata approvata la riduzione delle risorse finanziarie disponibili nell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa - di € 150.000,00 con riferimento al Coaching e accompagnamento alla definizione del business plan priorità di investimento 8ii e di € 50.000,00 con riferimento al catalogo della formazione imprenditoriale e della formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan, priorità di investimento 8ii, ed a seguito del quale la disponibilità iniziale relativa all'Area 3 Formazione imprenditoriale e individualizzata per l'accompagnamento del business plan è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
1.523.775,00	575.415,00	503.037,00	445.323,00

RICHIAMATO il decreto n. 27974/GRFVG dell'11 giugno 2024, con il quale sono state approvate le operazioni clone relative ai "Percorsi integrati per la creazione di impresa - Catalogo per la formazione imprenditoriale di Imprenderò" - presentate nel mese di maggio 2024, ed a seguito del quale la disponibilità residua relativa all'Area 3 Formazione imprenditoriale e individualizzata per l'accompagnamento del business plan è la seguente

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
472.507,00	157.747,00	311.373,00	3.387,00

VISTE le operazioni clone relative al Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate nel mese di giugno 2024;

RAVVISATA la necessità di provvedere in ordine al finanziamento delle operazioni clone di cui al precedente capoverso;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 39 operazioni clone per complessivi euro 30.888,00, di cui 37 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 29.304,00 e 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8ii per complessivi euro 1.584,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Totale	Disponibilità 8 i	Disponibilità 8 ii	Disponibilità 8 iv
441.619,00	128.443,00	309.789,00	3.387,00

PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni clone relative all'Area 3 - Catalogo per la formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan di Imprenderò presentate dal soggetto attuatore presentate nel mese di giugno 2024 sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 39 operazioni clone per complessivi euro 30.888,00, di cui 37 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8i per complessivi euro 29.304,00 e 2 operazioni rivolte alla categoria di destinatari priorità d'investimento 8ii per complessivi euro 1.584,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 luglio 2024

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSC-A3FBP8I Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.I - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
<u>1</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2435364408	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>2</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2435364402	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>3</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2435364403	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>4</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2435364405	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>5</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMPLE	FP2435364404	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>6</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2435364409	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>7</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2435364410	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>8</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2435364406	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>9</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2435364401	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
<u>10</u>	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2435364407	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009

11	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2436604705	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
12	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2436604702	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
13	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2436604703	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
14	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2436604701	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
15	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2436604704	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
16	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMPL	FP2436604706	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
17	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2436604707	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
18	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2437538601	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
19	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2437538602	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
20	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMPL	FP2437538603	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
21	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2438404801	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
22	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITIVO	FP2438404802	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
23	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2438404803	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
24	POR FSE 2014/2020-P5/7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8I_MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2438404804	ATI - S.I.S.S.I. 2.0		2024	792,00	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009

25	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2439385901	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
26	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMP.LE	FP2439385902	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
27	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2439385903	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
28	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 MISSION DEL PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2439385904	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
29	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2439385905	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
30	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2440424604	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
31	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMP.LE	FP2440424602	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
32	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2440424603	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
33	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2440424605	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
34	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2440424606	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
35	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 STRATEGIE DI PROGETTO IMPRENDITORIALE	FP2440424607	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
36	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 IDENTIFICARE IL MERCATO TARGET	FP2440424608	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
37	POR FSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8 SCELTE OPERATIVE PER PROGETTO IMP.LE	FP2440424601	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
Totale con finanziamento					29.304,00	29.304,00		
Totale					29.304,00	29.304,00		

FSC-A3FBP8II Cloni

FSC - AREA 3 - FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA BUSINESS PLAN - 8.II - CLONI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti	CUP
1	PORFSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II CONTESTO SOCIOECONOMICO E COMPETITORS	FP2438404805	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009
2	PORFSE 2014/2020-PS 7/15- ACCOMPAGNAMENTO AL BUSINESS PLAN_8II IDENTIFICARE L'OFFERTA DELL'IMPRESA	FP2439385906	ATI - S.I.S.I. 2.0	2024	792,00	792,00	APPROVATO	D87H18000570009

Totale con finanziamento	1.584,00	1.584,00
Totale	1.584,00	1.584,00
Totale con finanziamento	30.888,00	30.888,00
Totale	30.888,00	30.888,00

24_30_1_DDS_FORM_33755_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 11 luglio 2024, n. 33755

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Programma specifico 7/15 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - Imprenderò. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Modifiche all'Avviso per la selezione di un soggetto affidatario del progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - Imprenderò - [In] FVG, approvato con decreto n. 318/LAVFORU dell'8 febbraio 2016 e s.m.i e relative Direttive. Riapertura dei termini di presentazione dei progetti concernenti l'area 2. Proroga dei termini di conclusione e di rendicontazione delle attività concernenti l'area 1, l'area 2, l'area 3 e l'area 4.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione Autonoma FVG, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo del 2015 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito PPO 2015;

PRESO ATTO che il PPO 2015 prevede la realizzazione del Programma Specifico 7/2015 - Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa - a valere sull'Asse 1 - Occupazione - del POR FSE con una disponibilità finanziaria pari ad euro 4.800.000,00, di seguito IMPRENDERO' [in] FVG;

VISTO il decreto n. 318/LAVFORU dell'08 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un unico soggetto per la realizzazione del Progetto Imprenderò;

VISTI i successivi decreti n. 1108/LAVFORU del 29 febbraio 2016, n. 10738/LAVFORU del 18 settembre 2019, n. 1878/LAVFORU del 5 marzo 2020, n. 4655/LAVFORU del 3 maggio 2021, n. 4656/LAVFORU del 3 maggio 2021, n. 5447/LAVFORU del 3 giugno 2021, n. 13228/LAVFORU del 24 novembre 2021, n. 5276/GRFVG del 30 giugno 2022, n. 29060/GRFVG del 07 dicembre 2022, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022, n. 2086/GRFVG del 20 gennaio 2023, n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023, n. 51898/GRFVG del 09 novembre 2023, con i quali è stato modificato l'Avviso;

PRESO ATTO che il sopraccitato Avviso prevede che le attività si realizzino sulle seguenti Aree:

- Area 1- Promozione e comunicazione
- Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università
- Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa
- Area 4 - Sostegno alle imprese recentemente costituite;

VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro

per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID - 19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:

- risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i. o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
- nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014 - 2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;

CONSIDERATO che il predetto Accordo definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019, per un importo complessivo di euro 48.090.000,00;

CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;

VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 con la quale, in attuazione del richiamato Accordo, il Programma specifico 7/15 -Progetto Imprenderò- è sottratto alla programmazione del POR FSE per confluire nel Piano di sviluppo e coesione (PSC);

VISTO il decreto 4688/LAVFORU, del 05 giugno 2018, con il quale è stata disposta la concessione del contributo di euro 4.800.000,00 a favore dell'operatore AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. S.I.S.S.I. 2.0 - per la realizzazione del Progetto Imprenderò;

PRECISATO che il paragrafo 23 del sopraccitato Avviso fissa il termine ultimo di chiusura del procedimento al 31 dicembre 2022;

VISTO il decreto n. 6122/ LAVFORU del 17 luglio 2018 "Modifiche al decreto 4688/LAVFORU del 05 giugno 2018 per la realizzazione delle attività" con il quale è stata ridefinita la durata dell'incarico alla sopraccitata A.T.I. e sono stati previsti nuovi termini per l'avvio e la conclusione dell'incarico a AD FORMANDUM relativamente alle attività in senso stretto;

PRESO ATTO che il paragrafo 5, capoverso 6, del richiamato Avviso prevede che "successivamente alla selezione delle candidature ed alla individuazione di quella affidataria, la Struttura Attuatrice provvede alla emanazione di specifiche Direttive al Soggetto Attuatore che forniscono le regole di funzionamento del Progetto";

VISTO il decreto n. 7368/LAVFORU del 28 agosto 2018 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2018, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività dell'Area 1 - Promozione e comunicazione -";

VISTO il decreto n. 7369/LAVFORU del 28 agosto 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2018, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per il Soggetto Attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università- successivamente modificato con i decreti n. 14129 del 21 novembre 2019, n. 540 del 26 gennaio 2021, n. 6749 del 7 luglio 2021, n. 13228 del 24 novembre 2021, n. 5276 del 30 giugno 2022, n. 32282 del 28 dicembre 2022 e n. 37866 del 17 agosto 2023;

VISTO il decreto n. 7370/LAVFORU del 28 agosto 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2018, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per il Soggetto Attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 3 - Percorsi integrati per la creazione di impresa -" successivamente modificato con i decreti n. 8874/LAVFORU del 9 ottobre 2018, n. 2547/LAVFORU del 18 marzo 2019, n. 11458/LAVFORU del 4 ottobre 2019, n. 14949/LAVFORU del 4 dicembre 2019, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022, n. 3590/GRFVG del 31 gennaio 2023, n. 16514/GRFVG del 13 aprile 2023, n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023 e n. 11842/GRFVG del 14 marzo 2024;

VISTO il decreto n. 2052/LAVFORU dell'11 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 25 marzo 2020, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la realizzazione delle attività di formazione manageriale individualizzata", successivamente modificato con i decreti n. 14182/LAVFORU del 22 maggio 2020, n. 15988/LAVFORU dell'11 giugno 2020, n. 3590/GRFVG del 31 gennaio 2023, n. 16514/GRFVG del 13 aprile 2023 e n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023;

VISTO il decreto n. 2387/LAVFORU del 21 marzo 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 1 aprile 2020, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la selezione dei business plan", successivamente modificato con i decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n. 14185/

LAVFORU del 22 maggio 2020, n. 15988 dell'11 giugno 2020, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022, n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023 e n. 11842/GRFVG del 14 marzo 2024;

VISTO il decreto n. 2388/LAVFORU del 21 marzo 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 1 aprile 2020, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività dell'Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite - Direttive per la realizzazione delle attività consulenziali -" successivamente modificato con i decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n. 14183/LAVFORU del 22 maggio 2020, n. 15988 dell'11 giugno 2020, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022 e n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023;

VISTO il decreto n. 2389/LAVFORU del 21 marzo 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 01 aprile 2020, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività dell'Area 4 - Sostegno alle imprese neo costituite - Direttive per la realizzazione delle attività di assistenza online - " successivamente modificato con i decreti n. 5853/LAVFORU del 5 maggio 2020, n. 14184/LAVFORU del 22 maggio 2020, n. 15988 dell'11 giugno 2020, n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022 e n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023;

PRECISATO che come stabilito dal sopraccitato decreto n. 6122/ LAVFORU del 17 luglio 2018:

- "l'avvio dell'incarico a AD FORMANDUM - capofila dell'A.T.I. SISSI 2.0- per la realizzazione delle attività relative all'attuazione del Programma specifico 7/15 decorre dal giorno successivo della presentazione alla SRA della documentazione che attesta la costituzione dell'ATI";
- "le attività in senso stretto del Progetto Imprenderò devono concludersi entro 54,5 mesi dalla data di avvio dell'incarico", individuata il giorno 27 luglio 2018 e che pertanto le stesse devono concludersi entro l'11 febbraio 2023;
- "l'incarico deve concludersi entro 57,5 mesi dalla sua data di avvio e comunque non oltre la data del 30 giugno 2023";

PRECISATO che la direttiva n. 7368/2018 inerente l'Area 1 "Promozione e comunicazione" fissa il termine dell'ultima rendicontazione intermedia delle attività al 31 dicembre 2022 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 31 ottobre 2022, successivamente entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 30 giugno 2023;

PRECISATO che il paragrafo 3 della direttiva n. 7369/2018 riguardante l'Area 2 del Progetto Imprenderò fissa il termine di presentazione dei progetti al 28 dicembre 2021; il paragrafo 6 della medesima, invece, fissa il termine dell'ultima rendicontazione intermedia delle attività al 30 settembre 2022 con riferimento alle spese effettivamente sostenute entro il 30 giugno 2022;

PRECISATO che come stabilito dalla direttiva n. 2387/LAVFORU del 21/03/2020 il beneficiario presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 30 giugno 2023;

PRECISATO che come stabilito dalle direttive n. 2388/LAVFORU del 21/03/2020, n. 7370/LAVFORU del 28/08/2018 e n. 2052/LAVFORU di data 11 marzo 2020 il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ogni operazione clone deve essere trasmesso dal soggetto attuatore alla SRA entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto;

PRECISATO che come stabilito dalla direttiva n. 2389/ LAVFORU del 21/03/2020 il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte e concluse entro 60 giorni dalla conclusione dell'ultima attivazione della misura e comunque entro i termini fissati dal decreto n. 6122 del 17/07/2018;

VISTO il decreto n. 13228/LAVFORU del 24 novembre 2021 con il quale sono stati ridefiniti i termini di presentazione dei progetti oltreché di conclusione e di rendicontazione delle attività dell'Area 2 prorogandoli, rispettivamente, al 30 giugno 2022, al 31 ottobre 2022 ed al 31 dicembre 2022, a seguito della richiesta pervenuta da parte del soggetto capofila AD FORMANDUM;

VISTO il decreto n. 5276/GRFVG del 30 giugno 2022 con il quale sono stati, ancora una volta, ridefiniti i termini di presentazione dei progetti, di conclusione e di rendicontazione delle attività dell'Area 2 posticipandoli rispettivamente al 31 dicembre 2022, all' 11 febbraio 2023 e al 12 aprile 2023, a seguito di successiva richiesta pervenuta da parte del soggetto capofila;

VISTO il decreto n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022 con il quale sono stati ulteriormente prorogati i termini di presentazione dei progetti oltreché di conclusione e di rendicontazione delle attività dell'Area 2 rispettivamente al 30 giugno 2023, ore 17.00, al 31 ottobre 2023 ed al 31 dicembre 2023, a seguito di una nuova richiesta trasmessa dal soggetto capofila con nota prot. n. 856/2022/CN del 23 dicembre 2022;

VISTO il summenzionato decreto n. 32282/GRFVG del 28 dicembre 2022 con il quale, inoltre, sono stati ridefiniti i termini di conclusione e di rendicontazione delle attività concernenti l'Area 1, l'Area 3 e l'Area 4 dell'intero Progetto, prorogandoli rispettivamente al 31 ottobre 2023 ed al 31 dicembre 2023 a fronte della sopraindicata richiesta pervenuta da parte del soggetto capofila;

VISTO il decreto n. 37866/GRFVG del 17 agosto 2023 con il quale, alla luce di una successiva richiesta pervenuta da parte del soggetto capofila, sono state apportate ulteriori modifiche ai termini di presen-

tazione dei progetti inerenti l'Area 2 oltreché ai termini di conclusione e di rendicontazione delle attività concernenti l'Area 1, l'Area 2, l'Area 3 e l'Area 4 dell'intero Progetto posticipandoli, rispettivamente, al 30 aprile 2024, al 31 agosto 2024, al 31 ottobre 2024;

RICHIAMATA la nota prot. n. 385/2024/CN, di data 01 luglio 2024, acquisita a protocollo interno GRFVG/GEN-A 2024 - 418922 - del 04/07/2024 con la quale il soggetto capofila AD FORMANDUM manifesta la necessità di differire: a) il termine di presentazione dei progetti dell'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università - dal 30 aprile 2024 al 31 dicembre 2024; b) il termine di conclusione delle attività in senso stretto relative all'attuazione dell'intero Programma specifico 7/15 dal 31 agosto 2024 al 31 marzo 2025; c) il termine di rendicontazione delle attività svolte per la realizzazione del suddetto Programma specifico dal 31 ottobre 2024 al 31 maggio 2025;

CONSIDERATO che il documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO Annualità 2023- approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 298 del 17 febbraio 2023 e s.m.i., inerente il Programma Regionale del Fondo sociale europeo plus (PR FSE+) approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2022) 5945 dell'11 agosto 2022 e adottato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 1231 del 26 agosto 2022, prevede la realizzazione del Programma Specifico 1/23 denominato "Progetto NuovaImpresa" nell'ambito della Priorità 1- Occupazione - il quale si pone in continuità con il Programma Specifico 7/15 IMPRENDERO' [in] FVG;

CONSIDERATO, l'interesse dell'Amministrazione regionale a garantire la prosecuzione di tutti i servizi offerti dalle 4 aree del Progetto IMPRENDERO' fino alla pubblicazione del nuovo Avviso pubblico, alla costituzione del Soggetto Attuatore e all'adozione dell'atto di concessione del contributo alla nuova ATI; **PRECISATO** che il termine di presentazione dei progetti dell'Area 2 si considera perento essendo scaduto il 30 aprile 2024;

CONSIDERATA, tuttavia, l'unitarietà del Progetto Imprenderò [in] FVG con riferimento alle 4 aree di attività la cui attuazione è finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune;

CONSIDERATO, inoltre, che l'attuale disponibilità finanziaria dell'intero Programma specifico 7/15 consente l'accoglimento della suddetta richiesta;

RITENUTO, pertanto, opportuno dare continuità alle attività previste dal Programma specifico 7/15;

RITENUTO, di conseguenza, opportuno riaprire i termini di presentazione dei progetti relativi all'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università - e per l'effetto:

- di fissare il nuovo termine di presentazione dei progetti, di cui al paragrafo 3, capoverso 1, della sopraindicata direttiva al 31 dicembre 2024 entro le ore 17.00;

RITENUTO, inoltre, opportuno posticipare i termini di conclusione e di rendicontazione delle attività concernenti l'Area 1, l'Area 2, l'Area 3 e l'Area 4 del Programma specifico 7/15, e per l'effetto:

- di prorogare il termine di conclusione delle attività in senso stretto relative all'attuazione dell'intero Programma specifico 7/15- Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa - al 31 marzo 2025;

- di prorogare il termine di rendicontazione delle attività svolte con riferimento all'intero Programma specifico 7/15 al 31 maggio 2025;

PRECISATO che i sopraindicati termini di presentazione dei progetti, di conclusione e di rendicontazione delle attività inerenti l'intero Programma Specifico 7/15 potranno subire ulteriore modifica qualora durante lo svolgimento delle attività medesime intervenga la pubblicazione del nuovo Avviso pubblico e venga conclusa la procedura per la selezione del soggetto attuatore con conseguente costituzione dell'ATI selezionata (nel caso di ATI non costituita) e adozione dell'atto di concessione del contributo alla nuova ATI;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, e successive modifiche e integrazioni, recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali";

RICHIAMATA la delibera n. 1116 del 25 luglio 2023 della Giunta regionale recante "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali. Modifiche" che, tra l'altro, ha disposto la modifica e l'aggiornamento della declaratoria di ciascuno dei Servizi in cui è articolata la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia nonché la soppressione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo e l'istituzione del Servizio fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari;

VISTO in particolare l'art. 28 dell' Allegato alla delibera n. 1116 del 25 luglio 2023 con il quale è stato modificato l'art 88 lettera f), della delibera n. 893/2020 attribuendo al Servizio formazione, tra l'altro, le funzioni di struttura regionale attuatrice (SRA) in relazione agli interventi riferiti ai Programmi operativi

regionali del Fondo sociale europeo (FSE e FSE +) e del Programma di sviluppo rurale (PSR), del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di altri Programmi nazionali assegnati al Servizio;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1167 del 27 luglio 2023, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto a decorrere dal 2 agosto 2023 all'1° agosto 2026;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, a modifica di quanto previsto nel decreto n. 7369/2018 e s.m.i. con il quale è stato approvato il documento "Direttive per il Soggetto Attuatore ai fini della realizzazione delle attività dell'Area 2 - Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università" è approvata la riapertura dei termini relativi alla presentazione dei progetti e per l'effetto:
 - il nuovo termine di presentazione dei progetti, di cui al paragrafo 3, capoverso 1, è fissato al 31 dicembre 2024 entro le ore 17.00.
2. Per le motivazioni indicate in premessa, a modifica di quanto previsto nei decreti n. 318/2016 e s.m.i., n. 7368/2018 e s.m.i., n. 7369/2018 e s.m.i., n. 7370/2018 e s.m.i., n. 2387/2020 e s.m.i., n. 2388/2019 e s.m.i. n. 2389/2019 e s.m.i. e n. 2052/2020 e s.m.i.:
 - Il termine di conclusione delle attività in senso stretto relative all'attuazione dell'intero Programma specifico 7/15- Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa - è prorogato al 31 marzo 2025;
 - Il termine di rendicontazione delle attività svolte, con riferimento all'intero Programma specifico 7/15- Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa - è prorogato al 31 maggio 2025;
3. I sopraindicati termini di presentazione dei progetti, di conclusione e di rendicontazione delle attività inerenti l'intero Programma Specifico 7/15 potranno subire ulteriore modifica qualora durante lo svolgimento delle attività medesime intervenga la pubblicazione del nuovo Avviso pubblico e venga conclusa la procedura per la selezione del soggetto attuatore con conseguente costituzione dell'ATI selezionata (nel caso di ATI non costituita) e adozione dell'atto di concessione del contributo alla nuova ATI.
4. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 11 luglio 2024

MARZINOTTO

24_30_1_DDS_FORM_33914_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 12 luglio 2024, n. 33914

LR n. 27/2017. Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) - a.f. 2024/2025. Approvazione prototipi formativi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), approvato con DPR n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici o Direttive;

VISTO il decreto n. 15171/GRFVG del 5 aprile 2023, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 19 aprile 2023, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);

VISTO il decreto n. 44734/GRFVG del 2 ottobre 2023, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 dell'11 ottobre 2023, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa per gli anni 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027, all'Associazione Temporanea d'Impresa Effe.Pi 2027 con capofila IAL Friuli Venezia Giulia, di seguito Effe.Pi;

VISTO il decreto n. 9760/GRFVG dell'1 marzo 2024 con il quale si è preso atto dell'avvenuta formaliz-

zazione di Effe.Pi entro il termine stabilito dall'Avviso ovvero entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell'approvazione di cui al citato decreto n. 44734/GRFVG/2023;

VISTO il decreto n. 17878/GRFVG 15 aprile 2024, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 di data 24 aprile 2024, con il quale sono state emanate le Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) - a.f. 2024/2025;

PRECISATO che le suddette Direttive regionali disciplinano, tra l'altro, anche le attività formative afferenti le seguenti tipologie:

- Tipologia AB - percorsi triennali misti, ordinari nelle prime due annualità e duali nella terza annualità, di leFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF) e finanziati con risorse regionali, nazionali ordinarie e, per la terza annualità duale anche da risorse nazionali ordinarie duali. Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano l'alternanza rafforzata e l'apprendistato nel corso della terza annualità.
- Tipologia B - percorsi triennali di formazione duale di leFP finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale (III livello EQF) e finanziati con risorse regionali, nazionali ordinarie e nazionali ordinarie duali. Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano l'alternanza rafforzata nel corso della seconda e terza annualità, l'apprendistato unicamente nella terza annualità.
- Tipologia B1- quarto anno di formazione duale leFP, finanziato con risorse regionali, nazionali ordinarie e nazionali ordinarie duali, rivolto ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di leFP e finalizzati al conseguimento di un diploma professionale (IV livello EQF). Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano l'alternanza rafforzata e l'apprendistato.
- Tipologia Q - percorsi quadriennali misti, ordinari nelle prime due annualità e duali nella terza e quarta annualità, di leFP finalizzati al conseguimento di un diploma professionale (IV livello EQF) e finanziati con risorse regionali, nazionali ordinarie e, per la terza e quarta annualità duale, anche da risorse nazionali ordinarie duali. Le modalità di erogazione in contesto lavorativo riguardano l'alternanza rafforzata e l'apprendistato nel corso della terza e quarta annualità.

VISTE le proposte di operazione (prototipi formativi) presentate entro i termini stabiliti dalle Direttive ovvero il 28 maggio 2024 da parte di Effe.Pi e così ripartite:

- n. 36 proposte di operazione riferite alla Tipologia AB;
- n. 13 proposte di operazione riferite alla Tipologia B;
- n. 27 proposte di operazione riferite alla Tipologia B1;
- n. 2 proposte di operazione riferite alla Tipologia Q;

EVIDENZIATO che le proposte di operazione (prototipi formativi) sono valutate sulla base del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", adottato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 1952 del 16 dicembre 2022 in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027, attraverso una prima fase di ammissibilità e una seconda fase di valutazione di coerenza;

VISTO il decreto n. 27999/GRFVG dell'11 giugno 2024 con cui è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di operazione presentate;

VISTO l'elenco recante gli esiti della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni (prototipi formativi);

VISTO il verbale del 12 luglio 2024 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;

PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che le proposte di operazione (prototipi formativi) sono approvate, come dettagliatamente riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;

EVIDENZIATO che tra i medesimi prototipi, in relazione alla peculiarità di alcuni profili professionali, si prevede anche lo svolgimento di attività formative al di fuori della fascia oraria e delle giornate indicate all'articolo 8, commi 2 e 3 del Regolamento Formazione, motivo per il quale si rende opportuna e necessaria una diversa progettazione temporale dello stage in deroga alla citata disposizione regolamentare;

PRECISATO che, come previsto dall'articolo 4 delle Direttive, le risorse necessarie per la realizzazione delle attività formative di leFP sono stabilite annualmente con deliberazione giuntale, tenendo conto delle risorse disponibili sul bilancio regionale e di quelle che vengono messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'articolo 68 della Legge 144/1999;

PRECISATO infine che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione al dott. Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

- 1.** Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato l'elenco delle operazioni (prototipi formativi) approvate di cui all'allegato 1, parte integrante del presente decreto.
- 2.** Con riferimento ai prototipi i cui profili professionali prevedono anche lo svolgimento di attività formative al di fuori della fascia oraria e delle giornate indicate all'articolo 8, commi 2 e 3 del Regolamento Formazione, si autorizza fin d'ora una diversa progettazione temporale dello svolgimento dello stage in deroga alla citata disposizione regolamentare.
- 3.** Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle operazioni approvate.
- 4.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 luglio 2024

MARZINOTTO

Allegato 1 Percorsi leFP 2024 - Prototipi

N.	TIPO FINANZIAMENTO	CODICE OPERAZIONE	OPERATORE	DENOMINAZIONE OPERAZIONE	ANNO RIFERIMENTO	ESITO
1	IEFP2024AB_P	FP2433643701	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	2024	APPROVATO
2	IEFP2024AB_P	FP2433643702	ATIEFFE.PI 2027	SALDOCARPENTIERE	2024	APPROVATO
3	IEFP2024AB_P	FP2433643703	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLA LOGISTICA INTEGRATA E ALLA GESTIONE DEI PROCESSI DI MAGAZZINO	2024	APPROVATO
4	IEFP2024AB_P	FP2433643704	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	2024	APPROVATO
5	IEFP2024AB_P	FP2433643705	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE DI IMPIANTI DOMOTICI E SPECIALI	2024	APPROVATO
6	IEFP2024AB_P	FP2433643706	ATIEFFE.PI 2027	OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	2024	APPROVATO
7	IEFP2024AB_P	FP2433643707	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE DI IMPIANTI IDRICI E DI CLIMATIZZAZIONE	2024	APPROVATO
8	IEFP2024AB_P	FP2433643708	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI E SOSTENIBILI	2024	APPROVATO
9	IEFP2024AB_P	FP2433643709	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATERIA	2024	APPROVATO
10	IEFP2024AB_P	FP2433643710	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI	2024	APPROVATO
11	IEFP2024AB_P	FP2433643711	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AL COMMERCIO E ALLE VENDITE	2024	APPROVATO
12	IEFP2024AB_P	FP2433643712	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL LEGNO E DI TAPPEZZERIA	2024	APPROVATO
13	IEFP2024AB_P	FP2433643713	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ARTISTICHE IN EDILIZIA	2024	APPROVATO
14	IEFP2024AB_P	FP2433643714	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI EDILI CON MATERIALI TRADIZIONALI, INNOVATIVI ED ECOSOSTENIBILI	2024	APPROVATO
15	IEFP2024AB_P	FP2433643715	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA	2024	APPROVATO
16	IEFP2024AB_P	FP2433643716	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE	2024	APPROVATO

17	IEFP2024AB_P	FP2433643717	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMBIENTALI MONTANE	2024	APPROVATO
18	IEFP2024AB_P	FP2433643718	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI	2024	APPROVATO
19	IEFP2024AB_P	FP2433643719	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE E PROGRAMMATORE COMPONENTI IOT	2024	APPROVATO
20	IEFP2024AB_P	FP2433643720	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI SISTEMI INFORMATICI	2024	APPROVATO
21	IEFP2024AB_P	FP2433643721	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AI SISTEMI INFORMATICI, DIGITALE E WEB	2024	APPROVATO
22	IEFP2024AB_P	FP2433643722	ATIEFFE.PI 2027	CUOCO	2024	APPROVATO
23	IEFP2024AB_P	FP2433643723	ATIEFFE.PI 2027	CAMERIERE DI SALA E BAR	2024	APPROVATO
24	IEFP2024AB_P	FP2433643724	ATIEFFE.PI 2027	ACCONCIATORE	2024	APPROVATO
25	IEFP2024AB_P	FP2433643725	ATIEFFE.PI 2027	ESTETISTA	2024	APPROVATO
26	IEFP2024AB_P	FP2433643726	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2024	APPROVATO
27	IEFP2024AB_P	FP2433643727	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	2024	APPROVATO
28	IEFP2024AB_P	FP2433643728	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	2024	APPROVATO
29	IEFP2024AB_P	FP2433643729	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ANIMAZIONE TURISTICA	2024	APPROVATO
30	IEFP2024AB_P	FP2433643730	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AI SERVIZI DI PROMOZIONE E GESTIONE TURISTICA	2024	APPROVATO
31	IEFP2024AB_P	FP2433643731	ATIEFFE.PI 2027	CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI	2024	APPROVATO
32	IEFP2024AB_P	FP2433643732	ATIEFFE.PI 2027	AUTOCARROZIERE	2024	APPROVATO
33	IEFP2024AB_P	FP2433643733	ATIEFFE.PI 2027	MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI	2024	APPROVATO
34	IEFP2024AB_P	FP2433643734	ATIEFFE.PI 2027	MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	2024	APPROVATO
35	IEFP2024AB_P	FP2433643735	ATIEFFE.PI 2027	CUOCO (LINGUA SLOVENA)	2024	APPROVATO

36	IEFP2024AB_P	FP2433643736	ATIEFFE.PI 2027	CAMERIERE DI SALA E BAR (LINGUA SLOVENA)	2024	APPROVATO
----	--------------	--------------	-----------------	--	------	-----------

N.	TIPO FIN.	ODICE OPERAZION	OPERATORE	DENOMINAZIONE OPERAZIONE	ANNO RIFERIMENTO	ESITO
1	IEFP2024B_P	FP2433654401	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI	2024	APPROVATO
2	IEFP2024B_P	FP2433654402	ATIEFFE.PI 2027	CAMERIERE DI SALA E BAR	2024	APPROVATO
3	IEFP2024B_P	FP2433654403	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI	2024	APPROVATO
4	IEFP2024B_P	FP2433654404	ATIEFFE.PI 2027	CUOCO	2024	APPROVATO
5	IEFP2024B_P	FP2433654405	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	2024	APPROVATO
6	IEFP2024B_P	FP2433654406	ATIEFFE.PI 2027	ESTETISTA	2024	APPROVATO
7	IEFP2024B_P	FP2433654407	ATIEFFE.PI 2027	ACCONCIATORE	2024	APPROVATO
8	IEFP2024B_P	FP2433654408	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ANIMAZIONE TURISTICA	2024	APPROVATO
9	IEFP2024B_P	FP2433654409	ATIEFFE.PI 2027	ADDETTO AL COMMERCIO E ALLE VENDITE	2024	APPROVATO
10	IEFP2024B_P	FP2433654410	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI	2024	APPROVATO
11	IEFP2024B_P	FP2433654411	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE DI IMPIANTI IDRICI E DI CLIMATIZZAZIONE	2024	APPROVATO
12	IEFP2024B_P	FP2433654412	ATIEFFE.PI 2027	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI E SOSTENIBILI	2024	APPROVATO
13	IEFP2024B_P	FP2433654413	ATIEFFE.PI 2027	MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI	2024	APPROVATO

N.	TIPO FIN.	ODICE OPERAZION	OPERATORE	DENOMINAZIONE OPERAZIONE	ANNO RIFERIMENTO	ESITO
1	IEFP2024B1_P	FP2433659101	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA GESTIONE DI SISTEMI MECCATRONICI	2024	APPROVATO

2	IEFP2024B1_P	FP2433659102	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE DI SISTEMI A CNC	2024	APPROVATO
3	IEFP2024B1_P	FP2433659103	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI DI MAGAZZINO	2024	APPROVATO
4	IEFP2024B1_P	FP2433659104	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO ELETTRICO	2024	APPROVATO
5	IEFP2024B1_P	FP2433659105	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	2024	APPROVATO
6	IEFP2024B1_P	FP2433659106	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DI PASTICCERIA	2024	APPROVATO
7	IEFP2024B1_P	FP2433659107	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA PANIFICAZIONE	2024	APPROVATO
8	IEFP2024B1_P	FP2433659108	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLE TRASFORMAZIONI LATTIERO-CASEARIE	2024	APPROVATO
9	IEFP2024B1_P	FP2433659109	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE DEI VEGETALI	2024	APPROVATO
10	IEFP2024B1_P	FP2433659110	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA LAVORAZIONE DELLE CARNI	2024	APPROVATO
11	IEFP2024B1_P	FP2433659111	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	2024	APPROVATO
12	IEFP2024B1_P	FP2433659112	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLE COSTRUZIONI ARCHITETTONICHE E AMBIENTALI	2024	APPROVATO
13	IEFP2024B1_P	FP2433659113	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE	2024	APPROVATO
14	IEFP2024B1_P	FP2433659114	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA COMPUTER GRAFICA	2024	APPROVATO
15	IEFP2024B1_P	FP2433659115	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI	2024	APPROVATO
16	IEFP2024B1_P	FP2433659116	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA GESTIONE DI AREE BOSCADE E FORESTALI	2024	APPROVATO
17	IEFP2024B1_P	FP2433659117	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA PROGRAMMAZIONE DI SISTEMI IOT	2024	APPROVATO
18	IEFP2024B1_P	FP2433659118	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI SISTEMI ICT AZIENDALI, DATI E WEB	2024	APPROVATO
19	IEFP2024B1_P	FP2433659119	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO PER L'AMMINISTRAZIONE E LA CONTABILITÀ	2024	APPROVATO
20	IEFP2024B1_P	FP2433659120	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	2024	APPROVATO

21	IEFP2024B1_P	FP2433659121	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DI CUCINA	2024	APPROVATO
22	IEFP2024B1_P	FP2433659122	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR	2024	APPROVATO
23	IEFP2024B1_P	FP2433659123	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	2024	APPROVATO
24	IEFP2024B1_P	FP2433659124	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	2024	APPROVATO
25	IEFP2024B1_P	FP2433659125	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	2024	APPROVATO
26	IEFP2024B1_P	FP2433659126	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI PROCESSI DI SALDATURA	2024	APPROVATO
27	IEFP2024B1_P	FP2433659127	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO AUTORIPARAZIONE CARROZZERIA	2024	APPROVATO

N.	TIPO FIN.	ODICE OPERAZION	OPERATORE	DENOMINAZIONE OPERAZIONE	ANNO RIFERIMENTO	ESITO
1	IEFP2024Q_P	FP2433662801	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	2024	APPROVATO
2	IEFP2024Q_P	FP2433662802	ATIEFFE.PI 2027	TECNICO DELLA MODELLOZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE (MAKER DIGITALE)	2024	APPROVATO

24_30_1_DDS_ISTR ORIENT_34110_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio 15 luglio 2024, n. 34110

Programma regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO Annualità 2023. Programma specifico 12/23 - Percorsi di orientamento educativo. Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026. Esito valutazione operazioni presentate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente che, all'art. 36 bis "Regolamento regionale di attuazione del Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+)", prevede che con Regolamento regionale di attuazione viene disciplinato, tra i vari aspetti, quello della pianificazione delle operazioni del Programma Regionale FSE+;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPR n. 203/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, il quale prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale e previa concertazione con il partenariato economico e sociale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" con il quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento o con valenza pluriennale, finanziate con il sostegno del Fondo sociale europeo;

VISTO il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+);

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2023", di seguito PPO 2023, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17 febbraio 2023, aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 17 marzo 2023, il quale prevede la realizzazione del programma specifico n. 12/23 - Percorsi di orientamento educativo;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 12/23 si colloca nell'ambito della Priorità 2 - Istruzione e formazione - del PR FSE+ 2021-2027 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di Euro 3.000.000,00.

VISTO il decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023 e s.m.i. con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026";

VISTO in particolare il decreto n. 29276/GRFVG del 18/06/2024 con il quale è stata apportata la IV modifica all'Avviso;

VISTO il decreto n. 47989/GRFVG del 18/10/2023 con il quale è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte di candidatura e dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026", approvato con il citato decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023;

VISTO il decreto 49779/GRFVG del 27/10/2023 che approva la graduatoria delle candidature presentate e affida al CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026", emanato con decreto n. 31601/GRFVG del 04/07/2023 e s.m.i. (Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 - PPO 2023 - Programma Specifico 12/23 Percorsi di orientamento educativo);

VISTO il decreto 59033/GRFVG del 29/11/2023 di concessione e impegno fondi con il quale è stato concesso il contributo di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) per la copertura delle attività negli anni 2023, 2024 e 2025, a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capofila della costituenda ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26";

VISTA la nota GRFVG-GEN-2023-0777899-P-P del 18/12/2023 che trasmette copia del decreto di concessione e impegno e fissa contestualmente il termine per presentare alla SRA i progetti per la valutazione, secondo quanto indicato al paragrafo "16 Presentazione dei progetti" dell'Avviso, in 60 giorni lavorativi dal ricevimento della nota relativa all'atto di concessione del contributo;

RILEVATO che, come previsto da citato Avviso, è stata formalmente costituita l'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - "ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26" come comunicato dal capofila CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI con nota assunta al protocollo della Direzione con n. GRFVG-GEN-2024-0017356-A-A del 11/01/2024;

PRESO ATTO che il suddetto Avviso al paragrafo "17. Valutazione dell'azione di sistema, dei progetti formativi e dei progetti non formativi" del sopra citato Avviso dispone che le Macroprogettualità territoriali e i progetti siano valutati secondo la procedura di valutazione di coerenza da una Commissione appositamente costituita, con decreto del responsabile del Servizio;

VISTO il decreto n. 16096/GRFVG del 05/04/2024 di sostituzione di componente della Commissione valutatrice che risulta pertanto così composta:

a. Patrizia Pavatti, Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con funzioni di Presidente;

b. Giovanni Portosi, funzionario del Centro risorse orientamento e alta formazione del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con funzioni di componente;

c. Irene Bellini, esperta del servizio di Assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - Friuli Venezia Giulia (Assistenza tecnica R.T.I. - ISRI S.c.ar.l./PERFORMER S.r.l./DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGIE S.r.l.), con funzioni di componente;

d. Andrea Franceschini, funzionario del Centro risorse Orientamento e alta formazione del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con funzioni di componente sostituto;

e. Jasmin Rudež, esperta del servizio di Assistenza tecnica per l'attuazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - Friuli Venezia Giulia (Assistenza tecnica R.T.I. - ISRI S.c.ar.l./PERFORMER S.r.l./DISPOSITIVI TECNICHE METODOLOGIE S.r.l.), con funzioni di componente sostituta;

PRECISATO che il citato decreto n. 16096/GRFVG del 05/04/2024 prevede che le funzioni di segretario verbalizzante siano svolte da Giovanni Portosi, funzionario del Centro risorse orientamento e alta formazione del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto 21034/GRFVG del 06/05/2024 relativo agli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate dall'ATS;

VISTO il decreto 24258/GRFVG del 28/05/2024 relativo agli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate dall'ATS;

CONSIDERATO che con protocollo 2024- 411717 - GRFVG/GEN - A - del 01/07/2024 è pervenuta la richiesta di finanziamento di attività di sostegno all'utenza, come previsto dall'Avviso nel par. 16 comma 8, valida per il periodo 15/07/2024 - 31/12/2024;

CONSIDERATO che con protocollo GRFVG-GEN-2024-0409761-A-A del 01/07/2024, GRFVG-GEN-2024-0406655-A-A del 27/06/2024, GRFVG-GEN-2024-0406684-A-A del 27/06/2024, GRFVG-GEN-2024-0406663-A-A del 27/06/2024 sono pervenute le richieste di integrazione con ulteriori "schede attività" dei progetti "non formativi" 2024/1116, 2024/1117, 2024/1109, 2024/1113 (già approvati con il sopra citato decreto 21034/GRFVG del 06/05/2024) come previsto dall'Avviso nel par. 16 comma 7;

VISTO il verbale relativo ai lavori della Commissione riunitasi in data 9 luglio 2024 per la valutazione delle sopra citate integrazioni ai progetti non formativi 2024/1116, 2024/1117, 2024/1109, 2024/1113 (già valutati e finanziati con Decreto n° 21034/GRFVG del 06/05/2024) e per la valutazione della proposta di attività di sostegno all'utenza (valida per il periodo 15/07/2024 - 31/12/2024), dal quale si evince che, superata la fase di ammissibilità, a seguito della valutazione di coerenza è approvata e può essere

ammessa al finanziamento n. 1 operazione di sostegno all'utenza e sono approvate a integrazione dei progetti non formativi 2024/1116, 2024/1117, 2024/1109, 2024/1113 n. 24 "schede attività", mentre risulta non approvata n. 1 "scheda attività", come da Allegato 1;

CONSIDERATO che la valutazione delle proposte progettuali determina la predisposizione del seguente documento:

- Esito valutazione delle operazioni (Allegato 1, parte integrante del presente decreto);

RITENUTO, pertanto, di approvare e di ammettere al finanziamento l'operazione n. 2024/2883, per il finanziamento di attività di sostegno all'utenza e di approvare l'integrazione ai progetti non formativi 2024/1116, 2024/1117, 2024/1109, 2024/1113, con n. 24 "schede attività", mentre risulta non approvata n. 1 "scheda attività", presentati dall'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", come da Allegato 1;

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTE le disposizioni sancite dalla normativa regionale relativa all'organizzazione dell'Amministrazione (Legge regionale n. 18/1996) e dal Codice di Comportamento dei dipendenti della regione Friuli Venezia Giulia (Decreto n. 39/Pres. del 24 febbraio 2015, art. 8);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 21 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore di Servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 25 luglio 2023, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e in particolare gli artt. 84 e 87 dell'Allegato;

DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2023 è stato istituito il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1165, adottata nella seduta del 27 luglio 2023, con la quale l'organo collegiale ha deliberato di disporre l'incarico di Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2023 e fino al 1 agosto 2026 alla dott.ssa Patrizia Pavatti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1331 del 25 agosto 2023, avente ad oggetto "Stanziamenti riferiti alle Strutture regionali attuatrici nell'ambito del Programma regionale (PR) FSE+ 2021-27 del Friuli Venezia Giulia. Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1009/2023" che prevede l'assegnazione dell'azione "g) 1 Realizzazione di interventi di orientamento educativo per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti al Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'"Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026", emanato con decreto n. 31601/GRFVG del 04/07/2023 e s.m.i. (Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 - PPO 2023 - Programma Specifico 12/23 Percorsi di orientamento educativo), CUP D21I23000450009- D21I23000460009- D21I23000470009, viene approvato il seguente documento:

- Esito valutazione delle operazioni (Allegato 1, parte integrante del presente decreto);

2. L'Allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di n. 1 operazione presentata dall'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", n. 2024/2883, per il finanziamento di attività di sostegno all'utenza e l'approvazione dell'integrazione dei progetti "non formativi" 2024/1116, 2024/1117, 2024/1109, 2024/1113 (già approvati e finanziati con con Decreto n° 21034/GRFVG del 06/05/2024) con n. 24 "schede attività", mentre risulta non approvata n. 1 "scheda attività", come da Allegato 1;

3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 luglio 2024

PAVATTI

Allegato 1

Programma specifico 12/23 "Percorsi di orientamento educativo" Decreto n. 47046/GRFVG del 14/10/2023
Esito valutazione delle operazioni

COD. OPERAZIONE	TITOLO OPERAZIONE	PROPONENTE	DATA E ORA PRESENTAZIONE	DATA ISTRUTTORIA	COSTO RICHIESTO	ESITO
2024/2883/0	ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALL'UTENZA - ATTIVA SCUOLA	ATS OR. EDUCATIVO 23-26	01/07/2024 13:41	04/07/2024	€ 6.000,00	APPROVATO

COD. OPERAZIONE (progetto di riferimento per il quale viene chiesta integrazione)	TITOLO OPERAZIONE	PROPONENTE	PROTOCOLLO ARRIVO	titolo attività	ESITO
---	-------------------	------------	-------------------	-----------------	-------

<p>2024/1116/0</p> <p>IMPRENDITORIALITA' E PERSONAL BRANDING AREA C</p> <p>ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26</p> <p>GRFVG-GEN-2024-0409761-A-A del 01/07/2024</p>	NOI E LA MUSICA	APPROVATO
	ANIMAZIONE LETTURA	APPROVATO
	CATTURARE LE EMOZIONI	APPROVATO
	CONSIGLIO COMUNALE	APPROVATO
	EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	APPROVATO
	EMOZIONI IN DANZA	APPROVATO
	ESPERIENZA VOLONTARIATO	APPROVATO
	LE CONSEGUENZE DELLE MIE AZIONI	APPROVATO
	MI MUOVO NEL TERRITORIO	APPROVATO
	MUSICA MAESTRO	APPROVATO
	OLTRE GLI STEREOTIPI	NON APPROVATO
	POTENZIARE LE SOFTSKILLS	APPROVATO
	RIUSO	APPROVATO
	SAPORI DEL TERRITORIO	APPROVATO
	SPORT ED EMPOWERMENT	APPROVATO
SPRAYART	APPROVATO	

					TEATRO		APPROVATO
					TECNOLOGIA EMOZIONI		APPROVATO
					LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA		APPROVATO
					PODCAST		APPROVATO
					PROGRAMMA IL TUO ROBOT		APPROVATO
					STEM ESPERIENZA ENTUSIASMANTE		APPROVATO
					METODO DI STUDIO		APPROVATO
					STAR BENE A SCUOLA		APPROVATO
					PEDAGOGIA MUSICALE ATTIVA		APPROVATO
2024/1117/0	INNOVAZIONE, STEM E ICT AREA C	ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26	GRFVG-GEN- 2024-0406655-A- A del 27/06/2024				
2024/1109/0	RELAZIONE INCLUSIONE APPRENDIMENTO AREA B	ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26	GRFVG-GEN- 2024-0406684-A- A del 27/06/2024				
2024/1113/0	RELAZIONE INCLUSIONE APPRENDIMENTO AREA D	ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26	GRFVG-GEN- 2024-0406663-A- A del 27/06/2024				

24_30_1_DDS_VAL AMB_33883_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 12 luglio 2024, n. 33883

DLgs. 152/2006 - art. 28. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 di cui al decreto SVA numero 40640 del 7 settembre 2023. Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Isontina.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare l'articolo 28 relativo alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA;

VISTA la D.G.R. 568 del 22 aprile 2022 avente ad oggetto: "atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della regione alle procedure di VIA di competenza statale" con particolare riferimento all'articolo 13 (verifiche di ottemperanza) dell'allegato 1 alla precitata delibera;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006 pubblicata sul BUR n. 37 di data 15 settembre 2021;

VISTO il decreto del direttore n. 40640 del 07 settembre 2023 e la condizione ambientale ivi prevista;

VISTA l'istanza pervenuta con nota 1269 in data 10 giugno 2024, presentata dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina per l'attivazione della procedura di verifica di ottemperanza relativa alla condizione ambientale n. 1 contenuta nel decreto di compatibilità ambientale di cui all'oggetto;

VISTA la documentazione trasmessa dal proponente in allegato alla citata istanza;

VERIFICATO che i contenuti della condizione ambientale siano stati recepiti nella Relazione Tecnico Illustrativa del Progetto Definitivo (cap.11 pag.26 e 27).

RITENUTO pertanto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali in oggetto si sia conclusa positivamente;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, di concludere positivamente la verifica della condizione ambientale n. 1 decreto del direttore n. 40640 del 07 settembre 2023, attestando che la stessa risulta ottemperata ai sensi dell'art. 28 d. lgs. 152/2006 e della deliberazione della Giunta regionale 1361/2021;

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 12 luglio 2024

TIRELLI

24_30_1_DDS_VAL AMB_34043_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 15 luglio 2024, n. 34043

DLgs. 152/2006 - art. 28. Verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 di cui al decreto n. 59641/GRFVG del 7 dicembre 2023 (SCR/1963) - Proponente: Alphacqua Origine Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare l'arti-

colo 28 relativo alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 dd. 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs 152/2006 pubblicata sul BUR n. 37 di data 15 settembre 2021;

VISTO il decreto del direttore n. 59641/GRFVG del 7 dicembre 2023 e la condizione ambientale n. 1 ivi prevista;

VISTA l'istanza pervenuta in data 29 maggio 2024 presentata dalla società Alphacqua Origine S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di ottemperanza relativa alla condizione ambientale contenuta nel decreto di compatibilità ambientale di cui all'oggetto;

VISTA la nota prot. SVA/343626/SCR/1963 del 29 maggio 2024 con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del relativo procedimento;

VISTA la documentazione trasmessa dal proponente in allegato alla citata istanza;

VISTO la nota prot. n. 370755 del 11 giugno 2024 del Servizio gestione risorse idriche e la nota prot. n.2289 del 13 giugno 2024 dell'ETPI;

VISTA la nota prot. SVA/380520/SCR/1963 del 14 giugno 2024 di richiesta integrazioni pervenute in data 3 luglio 2024;

RITENUTO, per il fatto che il proponente ha dato evidenza, nella documentazione complessivamente trasmessa, di un dettagliato progetto del verde con indicazioni relative al monitoraggio e interventi di manutenzione, individuando come intervento di potenziamento delle connessioni ecologiche la realizzazione di un boschetto nella parte settentrionale dell'area, che la condizione ambientale sia stata correttamente ottemperata;

RITENUTO pertanto che la verifica di ottemperanza della condizione ambientale in oggetto si sia conclusa positivamente;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, di concludere positivamente la verifica della condizione ambientale n. 1 del decreto n. 59641/GRFVG del 7 dicembre 2023, attestando che la stessa risulta ottemperata ai sensi dell'art. 28 d. lgs. 152/2006 e della deliberazione della Giunta regionale 1361/2021.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 15 luglio 2024

per il direttore del servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
CELLA

24_30_1_DGR_1048_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1048 Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Oasi del Benessere - Società cooperativa sociale" con sede in Gorizia, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTA la relazione di mancata revisione del 24.02.2024 relativa alla cooperativa "Oasi del Benessere - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, dalla quale si evince che il legale rappresentante della predetta società non ha consentito al revisore medesimo di effettuare la verifica ispettiva di competenza, sottraendosi pertanto all'attività di vigilanza;

RILEVATO che in detta circostanza ricorrono i presupposti normativi per l'assunzione del provvedimento

to dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., come stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, recepito dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 12, che ha modificato l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007, in quanto il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, come risultante dall'ultimo bilancio al 31.12.2021, ultimo approvato dagli organi sociali della società, è inferiore ad € 25.000,00;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 3 luglio 2024, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lett. a), della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione, all'unanimità,

DELIBERA

1. La cooperativa "Oasi del Benessere - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, C.F. 01208480317, costituita addì 19.05.2020 per rogito notaio dott. Vincenzo Cirotta di Udine, è sciolta per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007.

2. È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1049_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1049 Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "L.E.A. Nuovi progetti Società cooperativa" con sede in Cervignano del Friuli, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTA la relazione di mancata revisione del 16.04.2024 relativa alla cooperativa "L.E.A. Nuovi Progetti Società Cooperativa" con sede in Cervignano del Friuli, dalla quale si evince che il legale rappresentante della predetta società non ha consentito al revisore medesimo di effettuare la verifica ispettiva di competenza, sottraendosi pertanto all'attività di vigilanza;

RILEVATO che in detta circostanza ricorrono i presupposti normativi per addivenire all'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., come stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, recepito dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 12, che ha modificato l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007, in quanto il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, come risultante dall'ultimo bilancio al 31.12.2020, ultimo approvato dagli organi sociali della società, è inferiore ad € 25.000,00;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 3 luglio 2024, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lett. a), della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione, all'unanimità,

DELIBERA

1. La cooperativa "L.E.A. Nuovi Progetti Società Cooperativa" con sede in Cervignano del Friuli, C.F. 03009480306, costituita addì 14.09.2020 per rogito notaio dott.ssa Alessandra Zampardi di Palermo, è sciolta per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007.

2. È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1050_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1050 Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "La Rinascita - Società cooperativa agricola" con sede in Campofornido, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione del giorno 09.11.2023 relativo alla cooperativa "La Rinascita - Società Cooperativa Agricola" con sede in Campofornido da cui è emersa l'insussistenza dei requisiti di continuità aziendale, stante la mancanza dell'interesse da parte dei soci a conseguire lo scopo mutualistico e conseguentemente l'oggetto sociale, individuando il revisore la fattispecie della liquidazione della cooperativa per atto d'autorità senza la nomina del liquidatore;

VAGLIATO il successivo supplemento di verifica del 09.01.2024, con cui il revisore ha riscontrato l'assenza dello scambio mutualistico;

ESAMINATA la diffida del revisore del 09.01.2024, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della società di porre rimedio alla irregolarità accertata entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto in questione, riattivando lo scambio mutualistico con i soci;

VERIFICATO il contenuto del verbale di revisione - Accertamento del 25.03.2024, da cui si è riscontrato

che l'organo amministrativo dell'ente non ha ottemperato a quanto prescritto, essendosi accertata la sostanziale impossibilità di conseguire gli scopi dell'oggetto sociale, con la contestuale constatazione della fattispecie della liquidazione della cooperativa per atto d'autorità senza la nomina del liquidatore; **VISTA** la nota di precisazione del revisore del 12.04.2024, pervenuta in data 15.04.2024 ed ammessa a protocollo regionale al n. 0243291/GRFVG/GEN del 15.04.2024, dalla quale si è appurato che la cooperativa non persegue lo scopo mutualistico;

RILEVATO, pertanto, che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della succitata cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., atteso il mancato perseguimento dello scopo mutualistico da parte dell'ente revisionato;

RAVVISATA la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, ai sensi del D.M. 17.01.2007, in quanto, il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, come risultante dall'ultimo bilancio al 31.12.2023, ultimo approvato dagli organi sociali della società, è inferiore ad € 25.000,00;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 3 luglio 2024, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione, all'unanimità,

DELIBERA

1. La cooperativa "La Rinascita - Società Cooperativa Agricola" con sede in Campoformido, C.F. 02751920303, costituita addì 18.09.2013 per rogito notaio avv. Bruno Panella di Udine, è sciolta per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007.

2. È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto, qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1051_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1051 Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Soluzione sovraindebitamento Società cooperativa a rl" con sede in Pozzuolo del Friuli, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione del giorno 28.02.2024 relativo alla cooperativa "Soluzione Sovraindebitamento Società Cooperativa a r.l." con sede in Pozzuolo del Friuli, da cui è emersa la presenza di molteplici irregolarità, dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espresso richiamo e rinvio;

ESAMINATA la diffida del revisore del 28.02.2024, con cui si è intimato allo stesso legale rappresentante della società di porre rimedio alle irregolarità entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto in questione;

VERIFICATO il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento dell'08.05.2024, agli atti del predetto Servizio, da cui si è riscontrato che l'organo amministrativo dell'ente non ha completamente ottemperato a quanto richiesto, essendosi accertato il mancato avvio dell'attività, nella permanenza dell'assenza dello scambio mutualistico, con la proposta del revisore dello scioglimento per atto dell'autorità a norma dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina del liquidatore stante l'attivo dell'ultimo bilancio (al 31.12.2022 di € 2.017,00 e pertanto inferiore ad € 25.000,00);

VISTA la nota di precisazione del revisore del 22.05.2024, pervenuta in data 27.05.2024 ed ammessa a protocollo regionale al n. 0334635/GRFVG/GEN del 27.05.2024, dalla quale si è assodato che la cooperativa non persegue lo scopo mutualistico;

RILEVATO che nella fattispecie in esame ricorrono i presupposti normativi per procedere allo scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., atteso il mancato perseguimento dello scopo mutualistico;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza procedere alla nomina di un commissario liquidatore, ai sensi del D.M. 17.01.2007, in quanto, il totale dell'attivo patrimoniale, composto solo da poste di natura mobiliare, risultante dall'ultimo bilancio al 31.12.2022, ultimo approvato dagli organi sociali della società, è inferiore ad € 25.000,00;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 3 luglio 2024, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione, all'unanimità,

DELIBERA

1. La cooperativa "Soluzione Sovraindebitamento Società Cooperativa a r.l." con sede in Pozzuolo del Friuli, C.F. 02984980306, costituita addì 16.12.2019 per rogito notaio dott. Antonio D'Urso di Treviso, è sciolta per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 gennaio 2007.

2. È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto, qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1052_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1052 Art. 2545-sexiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Gestione commissariale della cooperativa "L'Ascensore sociale - Società cooperativa sociale" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria del 12.03.2024, concernente la cooperativa "L'Ascensore Sociale

- Società Cooperativa Sociale” con sede in Trieste, da cui si è rilevata la presenza di molteplici gravi irregolarità di funzionamento consistenti nell'inoperosità degli organi sociali, nella delegazione dell'amministrazione e della gestione della società a soggetto estraneo al consiglio di amministrazione dell'ente, nello svolgimento di attività non contemplate dallo statuto sociale, nella disordinata gestione amministrativa e contabile, nel mancato versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali, nel parziale ed omesso pagamento degli stipendi relativi alle mensilità di dicembre 2023 e di gennaio 2024, nella mancata adozione del regolamento interno, nella irregolare percentuale dei lavoratori svantaggiati rispetto al totale dei lavoratori, dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza sulle cooperative, notificato al legale rappresentante della cooperativa, al quale si fanno espressi richiami e rinvio;

CONSIDERATO che nella fattispecie in esame è stata riscontrata la presenza di gravi irregolarità di funzionamento della società cooperativa, come previsto dall'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;

RAVVISATA la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'intervenuto accertamento di gravi irregolarità di funzionamento dell'ente;

RILEVATO che il responsabile commerciale di area ha dichiarato, nel citato verbale di revisione, di associarsi alla richiesta del revisore di porre in gestione commissariale la cooperativa al fine di essere accompagnati nella risoluzione dei problemi che la società si è trovata ad affrontare dalla sua costituzione;

VISTA la nota pec del 25.03.2024 dei legali della cooperativa, pervenuta in data 26.03.2024 ed ammessa a protocollo regionale al numero 0197629/GRFVG/GEN del 26.03.2024, contenente le osservazioni al verbale di revisione, con le quali si asserisce il parziale superamento delle irregolarità di funzionamento riscontrate dal revisore, senza peraltro allegare qualsivoglia documentazione a supporto delle argomentazioni esposte relative alle avviate iniziative volte a sanare le rilevanti irregolarità accertate nel corso della revisione;

ATTESO che, di conseguenza, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 0225175/P del 05.04.2024, ha richiesto al revisore medesimo di effettuare un supplemento di verifica al fine di accertare l'effettivo perseguimento delle finalità istituzionali, l'intervenuto saldo della rilevata esposizione nei confronti dei dipendenti, il versamento degli arretrati contributivi nonché la sussistenza di inadempimenti o altri fatti esteriori i quali dimostrino l'incapacità della cooperativa di soddisfare regolarmente con mezzi normali di pagamento le proprie obbligazioni alle rispettive scadenze;

VISTO il successivo supplemento di verifica del 29.04.2024, dal quale si è rilevato che il revisore, confermando le conclusioni indicate nel riferito verbale di revisione, ha evidenziato la presenza delle seguenti gravi irregolarità di funzionamento dell'ente in questione: un deficit patrimoniale di € 30.151,18 stimato nel bilancio provvisorio al 31.12.2023, riportante anche finanziamenti infruttiferi per € 89.020,00, la mancata convocazione da parte del consiglio di amministrazione dell'assemblea sociale per l'approvazione del bilancio al 31.12.2023 entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio o l'adozione della deliberazione della proroga del termine medesimo, l'omessa dimissione della documentazione comprovante i consistenti crediti asseritamente vantati nei confronti di un soggetto, il mancato pagamento di parte delle retribuzioni del 2024 nonché delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali ed assistenziali, l'omessa produzione della documentazione comprovante il requisito minimo d'impiego di personale svantaggiato, con particolare riferimento all'elenco dei soggetti svantaggiati ed ai relativi requisiti di svantaggio;

RILEVATO, pertanto, che il revisore ha confermato la proposta del provvedimento contemplato dall'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gestione commissariale, stante la riscontrata presenza di gravi irregolarità di funzionamento della cooperativa;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 0289147/P del 06.05.2024, ha richiesto ulteriormente al revisore di verificare la sussistenza di inadempimenti o altri fatti esteriori i quali dimostrino l'incapacità della cooperativa di soddisfare regolarmente con mezzi normali di pagamento le proprie obbligazioni alle rispettive scadenze;

VISTA la successiva nota di precisazione del revisore del 14.05.2024, pervenuta in data 15.05.2024 ed ammessa a protocollo regionale al numero 0309226/GRFVG/GEN del 15.05.2024, con la quale lo stesso ritiene allo stato attuale insussistenti gli elementi caratterizzanti il presupposto giuridico dell'insolvenza, stante l'assenza dell'approvazione del bilancio al 31.12.2023, che tale condizione potrebbe confermare o disattendere, considerando i riscontrati mancati pagamenti di retribuzioni, contributi previdenziali e ritenute fiscali, meri inadempimenti, in presenza di cospicui finanziamenti da parte di terzi pervenuti alla società;

VISTA la nota pec del 14.05.2024 dei legali della cooperativa, pervenuta in data 15.05.2024 ed ammessa a protocollo regionale al numero 0309245/GRFVG/GEN del 15.05.2024, contenente le osservazioni al citato supplemento di verifica, con le quali si evidenzia la presunta progressiva ed autonoma regolazione delle irregolarità di funzionamento riscontrate dal revisore, allegando esclusivamente copia non sottoscritta del libro verbale del consiglio di amministrazione della cooperativa, in assenza della produzione di aggiuntiva specifica documentazione comprovante l'effettiva eliminazione delle anomalie

contestate dal revisore medesimo;

RILEVATO che nella fattispecie in esame è stata riscontrata la presenza di gravi irregolarità di funzionamento della società cooperativa, come previsto dall'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'intervenuto accertamento di gravi irregolarità di funzionamento dell'ente;

OSSERVATO che, conseguentemente, con nota prot. n. 0347740/P del giorno 31.05.2024 l'Amministrazione regionale ha comunicato al legale rappresentante della cooperativa l'avvio del procedimento volto all'adozione del provvedimento sanzionatorio di gestione commissariale a norma dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;

CONSTATATO, inoltre, che la società nulla ha ulteriormente dedotto al riguardo nè ha curato il deposito del bilancio al 31.12.2023, come da visura camerale acquisita in atti;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 3 luglio 2024, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lett. a), della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

REPUTATO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere, revocando gli amministratori e nominando un commissario governativo, con i poteri degli amministratori revocati, per un periodo massimo di sei mesi;

ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, avendo il medesimo sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;

RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Andrea Pobega, con studio in Trieste, Via Milano n. 17, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;

CONSIDERATO che lo stesso professionista risulta regolarmente iscritto all'Albo istituito a norma dell'articolo 356 del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in data 03.07.2024, pervenuta il 04.07.2024 ed ammessa a protocollo regionale al n. 0421053/GRFVG/GEN del 04.07.2024;

VISTA la dichiarazione rilasciata, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, nonché ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, il giorno 09.07.2024, pervenuta il giorno 09.07.2024 ed ammessa a protocollo regionale al n. 0429588/GRFVG/GEN del 09.07.2024;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;

VISTI gli articoli 11 e 23 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono revocati, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della cooperativa "L'Ascensore Sociale - Società Cooperativa Sociale" con sede in Trieste, C.F. 01389110329.
2. Il dott. Andrea Pobega, con studio in Trieste, Via Milano n. 17, è nominato commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate in sede di revisione e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative.
3. Le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata, in conformità alla vigente normativa in materia.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1058_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1058 LR 20/2005, art. 15 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia). Determinazione degli importi mensili del beneficio per la frequenza di Servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2024/2025 ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DPRReg. 56/2024.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e in particolare l'articolo 15, il quale:

- al comma 1 istituisce il Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti accreditati sia pubblici sia del privato sociale e privati;
- al comma 2 demanda a regolamento regionale la definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione del Fondo di cui al comma 1 ai fini del trasferimento agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, nonché la determinazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie;

VISTO il Regolamento emanato con D.P.Reg. 10 maggio 2024, n. 056/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia));

ATTESO che la Regione, nell'ambito della programmazione comunitaria 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus, implementa le misure di abbattimento delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia regionali (di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005) con risorse integrative che consentono di ampliare la platea dei beneficiari, con particolare riguardo alle famiglie anche in condizioni di maggior svantaggio economico e sociale e al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

VISTO che, con deliberazione della Giunta regionale 09 febbraio 2024, n. 202 "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni-PPO. Annualità 2023. Aggiornamento" e ss.mm.ii., è stato approvato, tra l'altro, il Programma Specifico n. 30/23 - Misure di sostegno alle famiglie, anche in condizioni di svantaggio, per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, anno educativo 2024/2025;

CONSIDERATO che il Programma Specifico n. 30/23 si realizza:

- nella Priorità 3 - Inclusione sociale - obiettivo specifico k) - 04.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata - del PR FSE+ 2021/2027, con uno stanziamento di euro 6.000.000,00 (risorse FSE+);
- nella Priorità 1 - Occupazione - obiettivo specifico c) - 04.03 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini nel mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti - del PR FSE+ 2021/2027, con uno stanziamento di euro 5.000.000,00 (risorse regionali del fondo abbattimento delle rette - PAR);

VISTO il decreto n. 16326/GRFVG del 08/04/2024, modificato con decreto n. 20442/GRFVG del 30/04/2024, di approvazione dell'Avviso pubblico "Misure di sostegno alle famiglie, anche in condizioni di svantaggio, per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, anno educativo 2024/2025" in attuazione del già citato Programma Specifico n. 30/23;

CONSIDERATO che il succitato Avviso pubblico prevede, tra l'altro, l'adesione allo stesso mediante la sottoscrizione da parte degli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni, in qualità di soggetti beneficiari, di un atto pubblico - Atto d'obbligo - con il quale si impegnano ad adempiere a quanto previsto nell'Avviso e nell'Atto medesimo;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il buono di servizio ovvero il beneficio di abbattimento rette concesso alle famiglie, ove non diversamente previsto nell'Avviso o nell'Atto d'obbligo, è applicato il Regolamento emanato con D.P.Reg. 10 maggio 2024, n. 056/Pres., come enunciato al paragrafo 1 dell'Avviso e all'art. 1 dell'Atto d'obbligo, nonché, come previsto agli articoli 2, 4, 5, 6, 8 e 11 dell'Atto d'obbligo;

VISTO l'articolo 5, comma 1, del citato D.P.Reg. n. 056/2024, in base al quale entro il 30 giugno di ogni

anno gli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni trasmettono alla Regione, mediante apposita modalità informatica e distintamente per ogni tipologia di servizio, il numero delle domande in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, indipendentemente dalla condizione dell'effettiva ammissione dei minori alla fruizione dei servizi educativi, presentate entro il 31 maggio di ogni anno per l'anno educativo successivo, con le relative mensilità di frequenza, suddivise per tipologia di nucleo familiare e modalità di frequenza;

VISTO che entro il medesimo termine del 30 giugno 2024, l'Atto d'obbligo relativo al già citato Avviso pubblico prevede - al comma 4 dell'articolo 5 - la trasmissione alla SRA, tramite PEC, delle graduatorie che individuano i destinatari del buono di servizio in possesso dei requisiti e finanziabili con risorse dell'Avviso;

VISTO inoltre che, ai sensi del citato articolo 5, comma 2, del D.P.Reg. n. 056/2024, al fine della trasmissione dei dati entro il termine del 30 giugno gli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni verificano, tra l'altro, laddove i gestori dei servizi ne abbiano già evidenza, l'effettiva ammissione dei minori alla fruizione dei servizi nei limiti della ricettività massima dichiarata con la SCIA e, solo per i nidi d'infanzia, qualora la ricettività sia maggiore, nei limiti delle iscrizioni in soprannumero previste dalla Carta dei servizi;

VISTO l'articolo 6, comma 1, del citato D.P.Reg. n. 056/2024, che dispone che con deliberazione della Giunta regionale, sulla base delle risorse finanziarie disponibili per l'esercizio finanziario in corso, maggiorate di una quota pari agli otto dodicesimi delle risorse allocate per il medesimo scopo nel bilancio pluriennale per l'esercizio finanziario successivo, della capacità ricettiva dei servizi accreditati e in corso di accreditamento nonché dei dati complessivi comunicati dagli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni ai sensi del già citato articolo 5, sono stabiliti annualmente gli importi mensili del beneficio nei limiti dei massimali ivi previsti;

DATO ATTO che il termine del 30 giugno, previsto al già citato articolo 5, comma 1 del D.P.Reg. n. 056/2024 e al succitato comma 4 dell'articolo 5 dell'Atto d'obbligo relativo all' Avviso pubblico, è prorogato di diritto al 1° luglio 2024 in quanto coincidente con una giornata festiva;

ATTESO che i dati trasmessi ai sensi del già citato articolo 5, comma 1, da tutti gli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni entro il 1° luglio 2024 si riferiscono a domande in possesso dei requisiti, indipendentemente dall'effettiva ammissione dei minori alla fruizione dei servizi educativi per la prima infanzia;

CONSIDERATO che i dati relativi alle domande trasmesse entro il 1° luglio 2024, suddivise tra domande "approvate", cioè domande ammesse all'effettiva fruizione di un servizio educativo per la prima infanzia in quanto assegnatarie di un posto, e domande "non approvate", cioè domande ancora sprovviste di detta assegnazione, sono i seguenti:

Domande APPROVATE					
Fabbisogno MESI					
Tipo servizio	Frequenza Tempo Parziale		Frequenza Tempo Pieno		totale
	più figli	unico figlio	più figli	unico figlio	
Nido d'infanzia	317	357	28.972	27.060	56.706
Servizio educativo domiciliare	35	98	1.621	1.655	3.409
Spazio gioco/ Centro bambini genitori	205	184			389
Totale	557	639	30.593	28.715	60.504
	0,92%	1,06%	50,56%	47,46%	100%

Domande NON APPROVATE					
Fabbisogno MESI					
Tipo servizio	Frequenza Tempo Parziale		Frequenza Tempo Pieno		totale
	più figli	unico figlio	più figli	unico figlio	
Nido d'infanzia	31	76	5.885	7.661	13.653
Servizio educativo domiciliare			12	33	45
Spazio gioco/ Centro bambini genitori	20	39			59
Totale	51	115	5.897	7.694	13.757
	0,37%	0,84%	42,87%	55,93%	100%

CONSIDERATO che i dati relativi alle domande non ancora approvate, non tenendo conto dell'effettiva ammissione dei minori alla fruizione dei servizi educativi, possono risultare sovrastimate e che conseguentemente è stata effettuata una stima delle domande approvabili, ovvero una proiezione delle stesse in relazione alla capacità ricettiva dei relativi servizi educativi, rappresentata nella tabella seguente:

Tipo servizio	Proiezione domande approvabili in relazione alla capacità ricettiva				
Nido d'infanzia	31	71	5.642	7.411	13.155
Servizio educativo domiciliare	0	0	12	33	45
Spazio gioco/ Centro bambini genitori	20	39			59
Totale	51	110	5.654	7.444	13.259
	0,38%	0,83%	42,64%	56,14%	100%

PRESO ATTO che ai fini della valutazione di compatibilità finanziaria degli importi mensili massimi del beneficio previsti dal già citato articolo 6, comma 1, del D.P.Reg. n. 056/2024 è stata effettuata una stima del fabbisogno finanziario complessivo sulla base delle domande approvate e delle domande non approvate e stimate approvabili in relazione alla capacità ricettiva;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario totale stimato, come risulta dalle tabelle che seguono, ammonta a complessivi euro 29.966.395,00, calcolato in relazione agli importi mensili massimi del beneficio previsti all'articolo 6 del citato D.P.Reg. n. 056/2024;

Fabbisogno finanziario DOMANDE APPROVATE					Totale
tipo servizio	Frequenza Tempo Parziale		Frequenza Tempo Pieno		
	più figli	unico figlio	più figli	unico figlio	
Nido d'infanzia	€ 80.835,00	€ 55.335,00	€ 14.775.720,00	€ 8.388.600,00	€ 23.300.490,00
Servizio educativo domiciliare	€ 8.925,00	€ 15.190,00	€ 826.710,00	€ 513.050,00	€ 1.363.875,00
Spazio gioco/ Centro bambini genitori	€ 52.275,00	€ 28.520,00			€ 80.795,00
Totale	€ 89.760,00	€ 70.525,00	€ 15.602.430,00	€ 8.901.650,00	€ 24.745.160,00

Fabbisogno finanziario PROIEZIONE DOMANDE APPROVABILI					
Tipo servizio	Frequenza Tempo Parziale		Frequenza Tempo Pieno		Totale
	più figli	unico figlio	più figli	unico figlio	
Nido d'infanzia	€ 7.905,00	€ 11.005,00	€ 2.877.420	€ 2.297.410,00	€ 5.193.740,00
Servizio educativo domiciliare	€ 0	€ 0	€ 6.120,00	€ 10.230,00	€ 16.350,00
Spazio gioco/ Centro bambini genitori	€ 5.100,00	€ 6.045,00			€ 11.145,00
Totale	€ 13.005,00	€ 17.050,00	€ 2.883.540,00	€ 2.307.640,00	€ 5.221.235,00

FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO TOTALE			
Tipo servizio	Tot. Fabbisogno domande approvate	Tot. Fabbisogno domande approvabili	Totale Fabbisogno stimato
Nido d'infanzia	€ 23.300.490,00	€ 5.193.740,00	€ 28.494.230,00
Servizio educativo domiciliare	€ 1.363.875,00	€ 16.350,00	€ 1.380.225,00
Spazio gioco/Centro bambini genitori	€ 80.795,00	€ 11.145,00	€ 91.940,00
TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO	€ 24.745.160,00	€ 5.221.235,00	€ 29.966.395,00

DATO ATTO che le risorse finanziarie necessarie alla costituzione del fondo abbattimento rette per l'anno educativo 2024/2025, calcolato ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del D.P.Reg. n. 056/2024, ammontano a complessivi euro 27.980.107,46, comprensive della quota a titolo di maggiorazione;

DATO ATTO altresì che le risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle domande presentate

entro il 31/5/2024 ammontano complessivamente a euro 31.178.026,72, di cui:

- euro 25.182.096,72, del fondo abbattimento rette, allocati sui capitoli di spesa 8461/S e 7687/S;
- euro 5.995.930,00 delle risorse FSE+, allocati sui capitoli di spesa 13786/S, 13785/S e 13708/S;

PRESO ATTO che il succitato fabbisogno finanziario totale stimato, pari ad euro 29.966.395,00, calcolato in relazione agli importi mensili massimi del beneficio previsti all'articolo 6 del citato D.P.Reg. n. 056/2024, è compatibile con le risorse finanziarie disponibili, pari a euro 31.178.026,72, come sopra esplicitato;

RITENUTO, pertanto, sulla base della stima del fabbisogno effettuata e delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, di determinare l'intensità del beneficio mensile come di seguito specificato:

- a) per le frequenze di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari a tempo pieno di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g) del citato D.P.Reg. n. 056/2024, per i nuclei familiari con un unico figlio minore in euro 310,00 e per i nuclei familiari con più figli minori in euro 510,00;
- b) per le frequenze di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari a tempo parziale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h) del citato D.P.Reg. n. 056/2024, per i nuclei familiari con un unico figlio minore in euro 155,00 e per i nuclei familiari con più figli minori in euro 255,00;
- c) per la frequenza di centri per bambini e genitori e spazi gioco di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i) del citato D.P.Reg. n. 056/2024, per i nuclei familiari con un unico figlio minore in euro 155,00 e per i nuclei familiari con più figli minori in euro 255,00;

DATO ATTO che la valutazione della presenza degli aiuti di stato è stata effettuata in fase di adozione in via definitiva del citato Regolamento D.P.Reg. n. 056/2024;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche;

VISTA la deliberazione 25 luglio 2023 n. 1116 di modifica alla deliberazione 19 giugno 2020 n. 893, con la quale la Giunta regionale ha approvato, con decorrenza 2 agosto 2023, l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1 recante "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2024 - 2026";
- la legge regionale 28 dicembre 2023 n. 16 "Legge di stabilità 2024";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Bilancio di previsione per gli anni 2024 - 2026";
- la delibera della Giunta regionale n. 2138 del 29 dicembre 2023, con la quale è stato approvato il bilancio finanziario gestionale 2024 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa e successive variazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 10 maggio 2024, n. 056/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)), sono determinati, per l'anno educativo 2024/2025, gli importi mensili del beneficio per la frequenza di servizi educativi per la prima infanzia come di seguito indicato:

Nuclei familiari con unico minore (ISEE pari o inferiore a 50.000,00 €)		
Nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
310,00 €	155,00 €	155,00 €

Nuclei familiari con due o più figli minori (ISEE pari o inferiore a 50.000,00 €)		
Nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
510,00 €	255,00 €	255,00 €

Nuclei familiari con due o più figli minori iscritti e frequentanti contemporaneamente (ISEE pari o inferiore a 50.000,00 €)		
Nidi, servizi domiciliari e servizi sperimentali assimilabili		Centri bambini e genitori, spazi gioco e servizi sperimentali assimilabili
Frequenza full time	Frequenza part time	Frequenza part time
510,00 €	255,00 €	255,00 €

2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1062_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1062 Valutazione ambientale strategica del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) VAS 828.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica;

VISTA la direttiva 27 giugno 2001, n. 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente afferente la valutazione ambientale strategica (VAS);

VISTA la parte seconda del decreto legislativo 152/2006 che disciplina la Valutazione ambientale strategica (VAS) riguardante i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che definisce la procedura di VAS parte integrante del loro procedimento di adozione e approvazione;

ATTESO che l'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 prevede che la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) venga compresa nella procedura di VAS;

VISTE le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", adottate in data 28 novembre 2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate nella GU Serie Generale n.303 del 28 dicembre 2019 contenenti indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza;

VISTA la legge regionale del 15 luglio 2016, n. 12 "Disciplina organica delle attività estrattive" ed in particolare gli articoli 8 e 9 che definiscono i contenuti ed i procedimenti per la redazione e l'approvazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);

CONSIDERATO che il Piano in argomento è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi

dell'art. 9, comma 1 della legge regionale n. 12/2016 in quanto ricade nell'ambito definito dall'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e comprende la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2015 n. 2627, contenente "Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2022 n. 1183 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza conseguenti al recepimento delle "linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4";

VISTA la deliberazione 18 aprile 2019, n. 620 con cui la Giunta regionale ha avviato la procedura di VAS comprensiva della procedura d'incidenza, ed ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale approvando il rapporto preliminare di VAS ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 comma 1 del d.lgs.152/2006;

PRESO ATTO che con nota prot. 22706/P del 7 maggio 2019 il Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della consultazione di scoping, durata 90 (novanta) giorni che si è conclusa in data 5 agosto 2019, con l'acquisizione dei seguenti pareri:

1. Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ora ASU FC) prot. 0052137/P dd 09/07/2019;
2. Azienda per l'Assistenza sanitaria 3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli (ora ASU FC) prot. 0034074/P dd 22/07/2019;
3. ARPA FVG prot. 0025017/P dd 29/07/2019;
4. Direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Servizio Biodiversità prot. 0056111/P dd 06/08/2019 e successiva nota integrativa prot. 0061278/P dd 02/09/2019;
5. Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (ora MASE) prot. 0020953/P dd.08/08/2019;
6. Direzione centrale attività produttive prot. 13900/P dd 01/08/2019;
7. Comune di Aviano dd. 05/08/2019;
8. Comune di Ronchi dei Legionari prot. 0018775/P dd. 30.07.2019;
9. Comune di Gonars protgen/2019/0007395 dd 19/08/2019;
10. Comune di Paluzza prot. 0003029/P dd 21/05/2019;
11. Ente tutela patrimonio ittico prot. 0003812/P dd 06/08/2019;
12. Direzione centrale infrastrutture e territorio Servizio pianificazione paesaggistica territoriale e strategica prot. 0049402/P dd 13/08/2019;
13. Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Servizio valutazioni ambientali Servizio valutazioni ambientali prot. 0038515/P dd 05/08/2019;

PRESO ATTO che il PRAE non ha attivato la procedura transfrontaliera, in quanto in fase di scoping il rapporto preliminare (Allegato B alla Delibera n 620 del 18 aprile 2019 a pag. 7) aveva specificato che: - "Gli stati esteri confinanti non sono stati individuati in quanto, dalle informazioni in possesso dell'Amministrazione regionale, non sono direttamente interessati dal PRAE." Mentre per quanto riguarda gli impatti ambientali interregionali è stata: - "coinvolta nel rilascio di un parere anche la Regione Veneto, in quanto interessata dal traffico mezzi di aziende che, pur operando nella Regione Friuli Venezia Giulia, hanno i loro impianti di trattamento in Veneto"-;

PRESO ATTO che, esperita la predetta fase di scoping, il Soggetto proponente, ha preso in considerazione le osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, le ha analizzate, controdedotte e dato un opportuno riscontro in fase di consultazione pubblica VAS nel paragrafo 1.4 del Rapporto ambientale (RA) evidenziando le risultanze;

VISTA la nota prot n 716579/P del 23 novembre 2023 con la quale il Servizio geologico ha trasmesso al Servizio valutazioni ambientali tutti i pareri pervenuti in fase di consultazione preliminare ai fini istruttori;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 708 del 5 maggio 2023 concernente l'adozione preliminare dei documenti necessari per l'avvio della consultazione pubblica di VAS costituiti dal Piano regionale delle attività estrattive comprensivo del Rapporto ambientale contenente la valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, è stato pubblicato l'avviso al pubblico sul sito istituzionale della Regione e contestualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2023, data da cui sono decorsi i termini della consultazione pubblica VAS durata 45 (quarantacinque) giorni, che si è conclusa in data 8 luglio 2023;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 13, comma 5 bis del d.lgs. 152/2006, la documentazione è stata immediatamente pubblicata e resa accessibile sul sito web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente oltre ad essere stata depositata in copia cartacea presso gli uffici regionali a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato per tutta la durata della

consultazione;

VISTA la nota prot 310797/P del 26 maggio 2023 e la seguente nota di rettifica prot 323618/P del 1 giugno 2023 con le quali il Servizio geologico ha comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della fase di consultazione pubblica VAS, i siti web consultabili e le sedi regionali in cui il Piano è stato depositato per la visione;

VISTI i pareri pervenuti nel procedimento della consultazione pubblica di VAS di seguito elencati:

1. Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento prot. 0358420/P dd 20/06/2023;
2. Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Servizio Biodiversità prot. 0366115/P dd 22/06/2023 e successiva nota integrativa prot. 0330908/P dd 23/05/2024;
3. Comune di Muggia prot. 0018675/P dd 23/06/2023;
4. Azienda Sanitaria Friuli Occidentale ASFO prot. 0047750/P dd 23/06/2023;
5. Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Servizio gestione risorse idriche prot. 0391445/P dd 04/07/2023;
6. Confindustria Alto Adriatico prot. CAA1009/2023 dd 02/07/2023;
7. Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Ispettorato forestale di Udine, Trieste e Gorizia -Sede di Trieste prot. 0398966/P dd 07/07/2023;
8. Zambelli Tassetto Studio legale (in rappresentanza della Cava di Sarone S.r.l. e CPS S.r.l. dd 07/07/2023;
9. Direzione centrale infrastrutture e territorio Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica prot. 0399214/P dd 07/07/2023;
10. Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali prot. 10516/P dd 07/07/2023;
11. Comune di Monfalcone dd 07/07/2023;
12. Confindustria Udine dd 07/07/2023;
13. Consorzio Produttori di Pietra Piasentina dd 07/07/2023;
14. ARPA FVG prot 0022288/P dd 10/07/2023;
15. Confartigianato FVG dd 07/07/2023;
16. Azienda Sanitaria Universitaria Friuli centrale ASUFC prot. 0102825/P dd 11/07/2023;
17. Università degli Studi di Trieste UNITS, Mail CST_16.1.15 Cave ed acquiferi dd 27/06/2023 Mail CST_16.17 Criteri generali progetto di coltivazione in sotterraneo_ dd27/06/2023 Mail dd 23/06/2023;
18. Comune di Caneva dd 17/07/2023;

RITENUTO di prendere in considerazione tutti i pareri pervenuti anche se giunti fuori termine;

PRESO ATTO che non hanno partecipato alla consultazione pubblica di VAS i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
- Direzione centrale attività produttive e turismo;
- Ente tutela patrimonio ittico;
- Parco Naturale delle Dolomiti Friulane;
- Parco Naturale delle Prealpi Giulie;
- Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI);
- Regione Veneto;
- Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio e del Mare oggi Ministero dell'ambiente e Sicurezza energetica (MASE);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che dei 215 comuni regionali coinvolti nel procedimento di VAS hanno partecipato alla consultazione pubblica soltanto i seguenti tre:

- Comune di Muggia;
- Comune di Caneva;
- Comune di Monfalcone;

VISTA la nota prot n 355650/P del 4 giugno 2024, con la quale il Servizio geologico ha trasmesso al Servizio valutazioni ambientali tutte le osservazioni pervenute nella consultazione pubblica, ai fini istruttori;

VISTO il parere favorevole all'unanimità della Commissione delle Autonomie locali (CAL) espresso nell'estratto verbale n 3 della seduta del 15 febbraio 2023 trasmesso al Servizio valutazioni ambientali dal Servizio geologico con nota prot n 0375814/P del 28 giugno 2023;

PRESO ATTO che la Commissione del Consiglio regionale competente per materia non si è ancora espressa in quanto le fasi procedurali della DGR n 620 del 18 aprile 2019 prevedono il rilascio del parere consiliare dopo l'espressione del parere motivato, da effettuarsi sul progetto di piano riadottato ed emendato secondo le indicazioni impartite dall'Autorità competente a conclusione del procedimento di VAS;

CONSIDERATO che le numerose osservazioni pervenute in fase di consultazione pubblica, hanno richiesto un'attenta disamina per valutare il loro eventuale recepimento nella documentazione del PRAE;

VISTA la nota prot. N. 0463476/P del 09 agosto 2023 con cui il Servizio geologico ha chiesto una proroga dei termini di 90 giorni necessaria per effettuare ulteriori approfondimenti nella valutazione delle

controdeduzioni alle osservazioni al fine di contemperare tra loro le diverse esigenze emerse;

VISTA la nota prot. n. 0487598/P del 28 agosto 2023 del Servizio valutazioni ambientali, con cui è stata assentita la proroga;

CONSIDERATO che in fase istruttoria la quantità delle osservazioni e la complessità della loro disamina ha reso più opportuno ed efficace applicare l'articolo 9 comma 3 del D.lgs. 152/2006, che consente all'Autorità competente di poter concludere con il proponente o l'autorità procedente, accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti;

VISTO l'accordo stipulato in data 22 novembre 2023 tra il Servizio geologico proponente e il Servizio valutazioni ambientali;

RITENUTO necessario, al contempo, completare le attività intraprese dalla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con il Ministero della Sicurezza Energetica nei mesi di luglio ed agosto 2023, per definire le modalità di coordinamento del PRAE con la Strategia Nazionale SNSvs 2022 e la Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale di cui alla DGR n. 299 dd. 17 febbraio 2023, ai fini di una corretta applicazione dell'art. 18 del d.lgs. 152/2006 riguardante il futuro monitoraggio del piano;

VISTA la nota prot. n. 293367/P di data 08 maggio 2024 con cui il Servizio geologico ha inviato al Servizio Biodiversità e al Servizio valutazioni ambientali un aggiornamento ad integrazione dello studio di incidenza redato in seguito al primo parere del Servizio biodiversità espresso con nota prot. n. 366115/P del 22 giugno 2023 che aveva evidenziato alcune carenze e l'esigenza di adeguare lo studio di incidenza alle indicazioni della DGR 1183/2022;

VISTA la successiva nota del Servizio biodiversità, prot. 330908/P del 23 maggio 2024, che assume valenza di parere tecnico nell'ambito della valutazione di incidenza, in cui si è rilevato che le precedenti osservazioni formulate in fase di consultazione VAS sono state recepite dall'integrazione presentata contenente una Valutazione di incidenza di livello II, "appropriata" in quanto ricadente nel punto 2.1 lettera a) dell'allegato A alla DGR 1183/2022;

VISTO il documento trasmesso dal Servizio geologico con nota prot. n. 411954/P del 1 luglio 2024, predisposto a seguito dell'attività tecnico istruttoria svolta in modalità congiunta con il Servizio valutazioni ambientali intitolato "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di Piano e di VAS", che costituisce l'Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTA la Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali del 5 luglio 2024, la quale ha concluso quanto segue:

"Dalla verifica dei predetti documenti si è giunti alla conclusione che le osservazioni esaminate, hanno complessivamente apportato delle modifiche migliorative per l'ambiente, che verranno recepite nel documento di Piano e nel Rapporto ambientale.

I soggetti intervenuti nella consultazione pubblica hanno ritenuto importante soprattutto integrare e modificare le norme di attuazione del piano. I numerosi contributi pervenuti hanno fatto nascere l'esigenza di rendere più funzionale e chiara l'immediata lettura del corpo normativo. Per adempiere a tale necessità le norme tecniche del capitolo 16 saranno estratte dal documento di piano e, una volta integrate e modificate come richiesto dalle osservazioni, andranno articolate e trasferite in un apposito elaborato normativo, allegato ma esterno dal documento di origine, intitolato "Norme tecniche di attuazione del piano".

Le indicazioni fornite hanno inoltre contribuito ad esplicitare meglio ed a valorizzare gli aspetti del riassetto ambientale al fine di garantire un adeguato ripristino dell'area a completamento degli scavi, da raggiungere quanto prima, anche attraverso delle adeguate modalità di gestione delle attività estrattive in grado di far eseguire i ripristini entro tempi ragionevolmente definiti e limitati.

Le modifiche apportate non hanno in alcun caso riguardato né obiettivi né azioni. Si sono mantenute in questo modo invariate le finalità generali del piano tese a gestire il razionale ed equilibrato sfruttamento delle sostanze minerali e le necessità di sviluppo economico della Regione, preservando al contempo i valori ambientali, la difesa del suolo e la tutela del paesaggio ai fini di uno sviluppo sostenibile.

Nel complesso il PRAE, su indicazione dell'art.7 della lr 12/2016, privilegia il reperimento del materiale litoide nell'ambito degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e il recupero del materiale di scarto proveniente dall'attività edilizia derivante dalle grandi opere o dai processi produttivi industriali. Si valuta molto favorevolmente tale recupero poiché può portare ad un effettivo e significativo risparmio delle risorse.

Per quanto sopra esposto si ritiene che il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) comprensivo del Rapporto ambientale, dello studio di incidenza e della Sintesi non tecnica, non determini incidenze significative, nè pregiudichi il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 e possa di fatto offrire soluzioni migliorative e più sostenibili per l'ambiente rispetto allo stato attuale e, pertanto, si esprime parere favorevole a condizione che gli elaborati della Delibera di Giunta regionale n. 708 del 5 maggio 2023, siano integrati e modificati secondo le indicazioni contenute nel documento "Controdeduzioni alle

osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di Piano e di VAS”, di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione e del parere motivato, oltre alle specifiche prescrizioni di seguito indicate”;

RITENUTO di poter concordare e far propri i contenuti e le prescrizioni riportate nella Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali;

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all’unanimità,

DELIBERA

A. Di esprimere parere motivato favorevole relativamente alla procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza del Piano regionale delle attività estrattive ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera m-ter) e dell’articolo 15 del d.lgs. 152/2006, in quanto lo stesso non determina rilevanti effetti negativi sull’ambiente e sugli Habitat e specie della Rete Natura 2000 a condizione che gli elaborati della Delibera di Giunta regionale n. 708 del 5 maggio 2023, siano integrati e modificati secondo le indicazioni contenute nel documento “Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di Piano e di VAS”, di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente parere motivato, oltre alle specifiche prescrizioni di seguito indicate. Modificare il documento di Piano nel modo seguente:

1. Al paragrafo 2.3 specificare a quali “impianti esistenti” si fa riferimento nell’azione 2.2.
 2. Al paragrafo 2.3 modificare il primo capoverso a pag 16, cancellando le parole “nel campo dei lavori edili e dei lavori pubblici” lasciando solo il testo seguente: “Il piano intende sostenere sia nuove soluzioni tecniche che l’impiego di materiali alternativi e tale innovazione dovrebbe essere attuata con normative mirate”.
 3. Al paragrafo 2.3 specificare come il piano intende sostenere le nuove tecnologie di riutilizzo dei materiali alternativi in applicazione dell’azione 5.1 e 5.2. prevedendo ad esempio possibili studi di ricerca, analisi, linee guida e forme di informazione, pubblicità e divulgazione a sostegno di un’incentivazione al riciclo.
 4. Al paragrafo 10.2.1 “Vincoli escludenti” nell’ultimo elenco puntato, relativo ad altri vincoli escludenti da normative e piani, integrare la voce “siti rete natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS)” con l’indicazione “salvo limitate eccezioni già previste dalla specifica normativa di settore”.
 5. Al paragrafo 11.3, prima riga, modificare la dicitura “diversi materiali” con la dicitura “diverse tipologie di sostanze minerali” al fine di coordinare la terminologia con quella usata nell’art. 8, comma 4 della LR 12/2016.
 6. Aggiornare ad oggi tutte le tabelle del PRAE riferite ai dati tecnici, al numero di cave autorizzate e allo stato di avanzamento di coltivazione e riassetto ambientale delle stesse, poiché le tabelle riportano dati risalenti al 2021.
 7. Emendare i seguenti refusi del documento di piano:
 - Si chiede di risistemare il sommario alla luce di tutte le modifiche introdotte in accoglimento delle osservazioni e di aggiungere, nello specifico il punto 10.2.1.1 vincoli escludenti introdotti dal PRAE.
 - Al paragrafo 2.3, nell’azione 1.4. rettificare il refuso ortografico eliminando la ripetizione delle parole “le modalità ed i criteri di” ed inserendo, al loro posto, la parola “la”.
 - Al paragrafo 10.2.1 inserire, al quarto capoverso, anche il riferimento all’articolo 19.
 - Al paragrafo 16.1.8 modificare i riferimenti normativi richiamati ovvero il decreto ministeriale 11 marzo 1988 con il decreto ministeriale del 14 gennaio 2008 ed il decreto legislativo 81/2008.
 - Al paragrafo 16.6.4 al terzo paragrafo modificare le parole “tutta” ed “accantonata” declinandole al maschile.
 - Nella tabella a pag. 113 asteriscare la cava Pradetti (UD/CAV/64) in quanto, come la cava Skabar e la cava Scoria, è una cava autorizzata al solo riassetto ambientale.
 - Negli allegati 2 e 3, relativamente alla PN/CAV/17, inserire che il materiale è pietra ornamentale e NON calcare;
 - Alla riga relativa alla cava UD/CAV/112 correggere il nome in “Monte Lovinzola”.
- Modificare le Norme tecniche di attuazione del piano (da redigersi in accoglimento dell’osservazione 15.3 del documento riportato nell’Allegato 1) nel modo seguente:
8. Integrare la norma di cui al paragrafo 16.3.1 “Angolo del pendio a fine riassetto ambientale”, riferito alle cave di pietra ornamentale, inserendo all’ultimo punto dell’elenco puntato “Potranno inoltre essere mantenuti o ricreati anfratti o cavità adeguati alla nidificazione e al riparo di uccelli e chiroterti”.
 9. Integrare la norma di cui al paragrafo 16.6.2, punto 3 lettera e) specificando che, in caso di recupero del fondo cava a prato arido, non deve essere depositato né terreno vegetale di scotico, né terreno di provenienza esterna, ma deve essere lasciato un fondo ghiaioso sul quale effettuare semine di fiorume di magredo primitivo e asporto selettivo periodico delle specie invasive.
 10. Prevedere una norma tecnica che specifichi i criteri per l’individuazione delle zone D4, coordinando

i vincoli escludenti e condizionanti previsti dal PRAE con le ulteriori indicazioni per il Comune di cui al capitolo 12 del Rapporto ambientale.

11. Prevedere una norma tecnica per l'applicazione del criterio per gli inerti assimilati descritto al paragrafo 12.4.2 del piano finalizzata alla procedura per l'ammissibilità delle domande indicata nel paragrafo 12.4.3.

12. Nelle norme tecniche di attuazione del piano esplicitare come si intende applicare l'azione 2.2.

13. Ai fini di una maggior tutela per l'ambiente:

- oltre alle modalità e criteri di risistemazione dei luoghi indicati nelle prime norme tecniche per la coltivazione delle sostanze minerali e il riassetto ambientale dei luoghi (riportati al paragrafo 16 del piano), prevedere una norma che definisca anche una modalità di gestione delle attività estrattive in grado di far eseguire i ripristini entro tempi ragionevolmente definiti e limitati.
- ai fini della tutela della componente idrogeologica, prevedere una norma che, coerentemente con le previsioni dell'art.11 della LR 12/2016, consenta il solo completamento in tempi ragionevolmente definiti e limitati dei progetti già autorizzati che prevedono lo scavo in falda.

Modificare ed aggiornare con coerenza il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica nel modo seguente:

14. Inserire il parere del Comune di Gonars nella tabella di sintesi delle osservazioni pervenute in fase di scoping nel paragrafo 1.4 del Rapporto ambientale dandone opportuno riscontro.

15. Aggiornare il quadro di riferimento degli strumenti di pianificazione e programmazione regionali e le matrici di coerenza dei piani seguenti:

- Sostituire il piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria approvato con DPRReg n 0124/Pres del 31 maggio 2010 con il nuovo Piano regionale della qualità dell'aria approvato con DPRReg. N 49 del 18 aprile 2024 (pubblicato sul BUR n12 del 2 maggio 2024).
- Sostituire il Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati nelle zone ordinarie e nelle zone vulnerabili da nitrati (RFA) approvato con DPRReg n 3 del 11 gennaio 2013 con quello aggiornato al DPRReg n 119/Pres del 30 settembre 2022 e sue successive modifiche.

16. Integrare il capitolo 12 "Indicazioni per il Comune" inserendo la previsione di effettuare l'analisi delle aree interessate utilizzando gli indici del modello Carta della Natura (ed. 2021), privilegiando per la localizzazione delle zone D4 le aree di minor valore e sensibilità ecologica.

17. Integrare il capitolo 12 "Indicazioni per il comune" e il paragrafo 12.1 "Indicazioni per il progetto e l'attività di cava" con la previsione che nelle verifiche di cui al punto 8 (capitolo 12) e al punto 23 (capitolo 12.1) si tenga conto anche della presenza di specie di flora e fauna di allegato IV della Direttiva Habitat.

18. Modificare il capitolo 12 punto 7) e il paragrafo 12.1 punto 22) specificando che lo Studio di incidenza deve essere redatto per piani e progetti non esclusivamente "limitrofi", ma "interferenti" con siti della Rete Natura 2000. Specificare altresì che la redazione dello Studio deve essere preceduta da puntuali indagini di campo effettuate nei periodi idonei, finalizzate a raccogliere dati relativi alle specie e agli habitat presenti.

19. Nel paragrafo 12.1 al punto 23 dell'elenco puntato sostituire il riferimento alla "verifica di assoggettabilità a verifica di incidenza" con "verifica della presenza di interferenze funzionali che rendano necessaria la Valutazione di incidenza".

20. Emendare i seguenti refusi del Rapporto ambientale allineando con coerenza anche la Sintesi non tecnica nel modo seguente:

- Prima della tabella di riscontro delle varie osservazioni scrivere che si dà atto sia delle osservazioni accolte che di quelle non accolte;
- al paragrafo 1.4 nella prima riga inserire una è (verbo) prima delle parole "stato ufficializzato";
- introdurre, nella tabella a pag. 14, la riga corrispondente all'osservazione n. 3;
- modificare, a pagina 15, nell'osservazione n.10 il riferimento sbagliato alla LR 12/2006 inserendo l'anno corretto 2016;
- al paragrafo 12 modificare, al secondo capoverso, le parole "teso" e "integrato" declinandole al femminile;
- Emendare le numerazioni negli elenchi riportati nei paragrafi 12 e 12.1 del RA (pag 213 - 214).

B. Di trasmettere ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente atto al Servizio geologico al fine di provvedere agli adempimenti attuativi discendenti.

C. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG e sul sito web istituzionale.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio geologico	geologico@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4183 fax + 39 040 377 4410 I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di Piano e di VAS.

ALLEGATO 1

Esito delle consultazioni pubbliche VAS del Piano regionale delle attività estrattive – PRAE

Con deliberazione della Giunta regionale 5 maggio 2023, n. 708 è stato adottato il documento denominato Progetto del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), costituito dagli elaborati:

- Progetto di Piano regionale delle attività estrattive;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale

In data 24 maggio 2023, con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 è stata avviata la fase di consultazione pubblica di VAS del Progetto di Piano regionale delle attività estrattive (PRAE).

Il presente documento illustra tutte le osservazioni pervenute e le motivazioni di accoglimento o respingimento delle stesse. La tabella elenca le osservazioni secondo il numero progressivo di inoltro al protocollo regionale del Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Per ogni osservazione nello schema sono riassunti i temi, le deduzioni istruttorie e le modifiche proposte in accoglimento.

I temi emersi dalle osservazioni riguardano principalmente:

- criteri per l'individuazione delle zone D4: si tratta di contributi atti a ridefinire il sovradimensionamento dell'area D4 per una percentuale superiore al 10% rispetto alla zona di accertamento della risorsa, nonché a ridefinire le soglie di volume autorizzato scavato dalla singola attività autorizzata da raggiungere per poter individuare una nuova zona D4;
- integrazioni e modifiche alle norme tecniche di attuazione: si tratta di contributi atti a valorizzare maggiormente alcuni aspetti o richieste volte a disciplinare argomenti non trattati;
- riassetto ambientale: si tratta di contributi atti ad esplicitare meglio e a valorizzare alcuni aspetti al fine di garantire il riassetto ambientale dell'area a fine attività estrattiva;
- coltivazione in sotterraneo: si tratta di contributi atti a disciplinare, nel dettaglio, lo scavo in sotterraneo approfondendo le peculiarità dello stesso;
- materiale strategico: si tratta di contributi volti a definire, con maggior chiarezza, il significato di materiale strategico e le conseguenze della sua individuazione;
- interferenza delle cave sugli acquiferi: si tratta di contributi volti a tutelare maggiormente gli acquiferi sia superficiali che sotterranei con previsioni di studi atti a verificare la presenza dell'influenza diretta ed indiretta degli scavi sull'acquifero e sulla risorsa idrica e a valutarne la durata e le conseguenze;
- suddivisione della Regione in ambiti: si tratta di osservazioni volte a chiarire quale sia la scelta, tra gli ambiti indicati nel piano, considerata più rappresentativa per conseguire le finalità di cui all'art. 10, comma 3, lett. d) della L.R. 12/2016;
- vincoli escludenti o condizionanti: si tratta di contributi volti a far nuovamente valutare l'inserimento, da parte del piano, di alcuni vincoli tra quelli escludenti e/o condizionanti.

Il criterio che ha portato al mancato accoglimento o all'accoglimento totale o parziale dell'osservazione si è basato sul carattere pianificatorio che la contraddistingue e sulla normativa vigente in materia di attività

estrattiva (LR 12/2016) che ha imposto al piano determinate scelte. Più precisamente, tutte le osservazioni pervenute che hanno fornito contributi e considerato aspetti di carattere pianificatorio in linea con la citata normativa sono state accolte o parzialmente accolte. Tra le osservazioni accolte risultano anche quelle relative alla definizione di un regime transitorio, a piano approvato, per la gestione delle autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente legge regionale 35/1986, Nonostante quest'ultime osservazioni non possano trovare un immediato e diretto recepimento nel piano, si è scelto di farle rientrare tra quelle accolte in quanto troveranno, comunque, definizione nell'ambito di una modifica normativa. Le osservazioni tese ad eliminare il meccanismo delle percentuali previste dall'art. 10 della LR 12/2016 nonché tutte quelle non in linea con la normativa non sono, invece, state accolte. Da ultimo, alcune osservazioni sono state prese in considerazione, ma non hanno comportato un intervento diretto sulla documentazione e, per tali osservazioni, la dicitura utilizzata nella tabella è stata di "presa d'atto".

Si sottolinea che alcuni Soggetti proponenti, diversi tra loro, hanno inoltrato la medesima osservazione. Per ragioni di semplificazione e scorrevolezza del documento, l'accoglimento o il non accoglimento è stato motivato solo nell'osservazione pervenuta per prima in ordine di tempo. Nelle successive, identiche nei contenuti, è stato indicato solo un rimando a quelle precedenti.

In particolare si evidenzia che le osservazioni accolte sono state 60, quelle parzialmente accolte ammontano a 31, le prese d'atto con o senza modifica sono state 33 e le osservazioni non accolte sono state 36.

In generale, si può concludere che è stata accolta totalmente o parzialmente la maggior parte delle osservazioni pervenute e che tale accoglimento comporterà una modifica ai documenti oggetto di consultazione pubblica di VAS, avviata con la pubblicazione sul citato BUR n. 21 dd.24 maggio 2023 degli elaborati al fine di renderli maggiormente coerenti con le diverse normative di settore in materia ambientale.

L'accoglimento delle suddette osservazioni ha consentito di ridurre gli impatti significativi, diretti ed indiretti, sull'ambiente, affinando anche la fase di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, con la specifica adozione di diverse misure correttive.

oss.	PROPONENTE OSSERVAZIONI	osservazioni PROPOSTE	ACCOLTE	PARZIALMENTE ACCOLTE	PRESE D'ATTO	NON ACCOLTE
1	Regione FVG - Servizio AIA	2	2	0	0	0
2	Regione FVG - Servizio biodiversità (1)	5	2	2	1	0
2a	Regione FVG - Servizio biodiversità (2)	1	0	0	1	0
3	Comune di Muggia	2	1	0	1	0
4	Regione FVG – Servizio Risorse Idriche	3	1	2	0	0
5	Confindustria Alto Adriatico - Trieste	29	15	7	2	5
6	Stazione forestale di Monfalcone	4	0	2	2	0
7	Comune di Caneva	18	2	2	5	9
8	Cava di Sarone e CPS Srl	5	0	0	2	3
9	Regione FVG – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	7	4	1	1	1
10	Autorità di bacino distrettuale delle alpi orientali	9	1	1	5	2
11	Comune di Monfalcone	5	3	1	1	0
12	Confindustria Udine	7	1	1	2	3
13	Consorzio produttori di Pietra Piasentina	14	3	4	3	4
14	ARPA	17	10	3	1	3
15	Confartigianato FVG	22	12	3	2	5
16	Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale	6	1	2	2	1
17	Università degli studi di Trieste	3	2	0	1	0
18	ASFO	1	0	0	1	0
	TOTALI	160	60	31	33	36

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Regione FVG - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento		prot. 0358420/P ad 20/06/2023	
		Osservazione		Modifiche da apportare	
x		1.1. In relazione alla tabella di pagina 211 del rapporto ambientale relativa agli indicatori ambientali si ritiene opportuno modificare la prima riga "ARIA E CLIMA" nella colonna degli INDICATORI AMBIENTALI con la seguente dicitura: emissione polveri nei punti di controllo o nei punti convogliati in atmosfera (solo per le attività per le quali sia stato valutato in sede di autorizzazione il monitoraggio specifico da emissioni polverose).	1.1. In relazione alla tabella di pagina 211 del rapporto ambientale aggiornare la tabella a pagina 211 relativa agli indicatori ambientali introducendo, dopo le parole "punti di controllo" le seguenti: "o nei punti convogliati in atmosfera".		
x		1.2. Sempre nella medesima tabella nelle righe 2 e 3 nella definizione degli INDICATORI AMBIENTALI viene sempre riportata fra parentesi la seguente frase "(Solo per le attività per le quali sia stato valutato in sede di autorizzazione il monitoraggio specifico da emissioni polverose)", che si ritiene non attinente trattando le due righe rispettivamente di acque superficiali e sotterranee.	1.2. Sempre nella medesima tabella nella riga 2 e 3 nella definizione degli INDICATORI AMBIENTALI viene sempre riportata fra parentesi la seguente frase "(Solo per le attività per le quali sia stato valutato in sede di autorizzazione il monitoraggio specifico da emissioni polverose)", che si ritiene non attinente trattando le due righe rispettivamente di acque superficiali e sotterranee.		

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Regione FVG - Servizio biodiversità		prot. 0366115/P ad 22/06/2023	
		Osservazione		Modifiche da apportare	
x		2.1. Individuazione zone D4. Nelle indicazioni per i Comuni che intendono individuare nuove zone D4 (pag. 213 del rapporto ambientale) ci sono diversi punti in linea con la tutela della biodiversità: i punti dal 6 al 10 prevedono accurate verifiche sulle presenze di habitat e specie di interesse comunitario, la connessione ecologica e l'interferenza funzionale con i siti Natura 2000. Analoghe prescrizioni per la fase progettuale sono contenute nei punti dal 20 al 23 (pag. 214). Questi criteri risultano anche in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 che prevede nei prossimi anni un'implementazione delle aree protette e quindi la necessità di minimizzare le perdite di biodiversità.	2.1. Individuazione zone D4. Nelle indicazioni per i Comuni che intendono individuare nuove zone D4 (pag. 213 del rapporto ambientale) ci sono diversi punti in linea con la tutela della biodiversità: i punti dal 6 al 10 prevedono accurate verifiche sulle presenze di habitat e specie di interesse comunitario, la connessione ecologica e l'interferenza funzionale con i siti Natura 2000. Analoghe prescrizioni per la fase progettuale sono contenute nei punti dal 20 al 23 (pag. 214). Questi criteri risultano anche in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 che prevede nei prossimi anni un'implementazione delle aree protette e quindi la necessità di minimizzare le perdite di biodiversità.		
x		2.2. Studio di incidenza. Una parte del Rapporto ambientale è costituita dallo Studio di Incidenza. E' necessario ricordare che tale studio deve essere adeguato alle indicazioni cave interne ai siti Natura 2000 non considerando quelle vicine ai perimetri e quindi soggette ad interferenza funzionale (verranno elencate di seguito nel prossimo punto).	2.2. Studio di incidenza. Una parte del Rapporto ambientale è costituita dallo Studio di Incidenza. E' necessario ricordare che tale studio deve essere adeguato alle indicazioni contenuti dello studio secondo la struttura della relazione indicata dalla DGR n. 1183-2022, integrando alcune carenze puntuali allo studio.		
x		2.3. Cave attive in aree di interferenza funzionale. Vengono elencate di seguito e riassunte eventuali valutazioni precedenti dello scrivente Servizio, Cava ex Rivalunga, Medea, Contigua alla ZSC Colle di Medea, in fase di ripristino finale, Cava Spessa, Clauzetto, Possibile interferenza funzionale solo nel caso di variante in ampliamento che riduca l'attuale distanza di 60 m dalla ZSC Monte Ciaurlet e forra del torrente Cosa, Cava 3 o, Spilimbergo, Contigua ai futuri progetti: Cava Ponte di Pietra, Sequals. Progetto valutato ma interferenza funzionale da valutare per i futuri progetti: Cava di pietra Scoria, Trieste, Contigua alla ZSC Aree carsiche della Venezia Giulia, in fase di ripristino finale, Cava San Giuseppe, Trieste, Contigua alla ZSC Aree carsiche della Venezia Giulia, progetto valutato (nel 2006).	2.3. Cave attive in aree di interferenza funzionale. Vengono elencate di seguito e riassunte eventuali valutazioni precedenti dello scrivente Servizio, Cava ex Rivalunga, Medea, Contigua alla ZSC Colle di Medea, in fase di ripristino finale, Cava Spessa, Clauzetto, Possibile interferenza funzionale solo nel caso di variante in ampliamento che riduca l'attuale distanza di 60 m dalla ZSC Monte Ciaurlet e forra del torrente Cosa, Cava 3 o, Spilimbergo, Contigua ai futuri progetti: Cava Ponte di Pietra, Sequals. Progetto valutato ma interferenza funzionale da valutare per i futuri progetti: Cava di pietra Scoria, Trieste, Contigua alla ZSC Aree carsiche della Venezia Giulia, in fase di ripristino finale, Cava San Giuseppe, Trieste, Contigua alla ZSC Aree carsiche della Venezia Giulia, progetto valutato (nel 2006).		

		<p>2.1 Modalità dei ripristini finali. Per quanto riguarda le modalità esecutive dei ripristini finali, per le cave di pianura e nel caso che sono interne o interferenti con siti Natura 2000 deve essere sempre previsto un recupero a prato arido (come in tutti i progetti valutati finora). Dalle esperienze relative a casi pregressi e ad altri interventi di ripristino in situazioni analoghe è emerso che sul fondo della cava non deve essere depositato né terreno vegetale di scotico, né terreno di provenienza esterna ma deve essere lasciato un fondo ghiaioso sul quale possono essere fatte semine di fiume di magredo primitivo e asporto selettivo periodico delle specie invasive. (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 1.6.6.4, aggiungere il seguente paragrafo:</p> <p>"Per quanto riguarda le modalità esecutive dei ripristini finali per le cave di pianura e sul Carso può essere preso in considerazione e valutato un recupero a prato arido. In tal caso sul fondo della cava non deve essere depositato né terreno vegetale di scotico, né terreno di provenienza esterna, ma deve essere lasciato un fondo ghiaioso sul quale possono essere fatte semine di fiume di magredo primitivo e asporto selettivo periodico delle specie invasive.".</p> <p>(Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
x	Ripristini finali	<p>2.2 Aspetti procedurali dei ripristini. È necessario evidenziare che la L.R. 12-2016 dà ai Comuni interessati la competenza ad effettuare i collaudi dei ripristini finali. Considerata l'esperienza pregressa si ritiene necessario il coinvolgimento dello scrivente Servizio nei casi di ripristini prescritti nell'ambito delle valutazioni di incidenza. Va evidenziato che i ripristini relativi a cave nei siti Natura 2000, diventano habitat naturali assoggettati alle norme di tutela della rete Natura 2000 (L.R. 14-2007 e L.R. 7-2008) oltre che ai piani di gestione e/o misure di conservazione vigenti. Da quest'conseguono che qualunque trasformazione, intervento o attività la proprietà intenda effettuare al loro interno deve essere assoggettato allo screening d'incidenza (livello 1) ai sensi della DGR n. 1183-2022. Tale delibera recepisce le linee guida ministeriali in materia e stabilisce che tutti gli interventi interni o interferenti con i siti Natura 2000 debbano essere assoggettati alla procedura suddetta, fatti salvi i casi prevalutati (con la successiva DGR n. 119-2023 che ha escluso determinate categorie progettuali). Per quanto sopra evidenziato, risulta necessario che il piano debba essere integrato con una parte dedicata a questi aspetti specifici relativi alla rete Natura 2000. Risulta opportuno anche che lo scrivente Servizio venga consultato, per i peculiari aspetti specialistici connessi a questi casi, per la verifica della corretta esecuzione dei ripristini.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si prende atto che, talvolta, il recupero a prato arido risulta ottimale per i ripristini finali.</p>
x	Collaudi dei ripristini	<p>2.3 Aspetti procedurali dei ripristini. È necessario evidenziare che la L.R. 12-2016 dà ai Comuni interessati la competenza ad effettuare i collaudi dei ripristini finali. Considerata l'esperienza pregressa si ritiene necessario il coinvolgimento dello scrivente Servizio nei casi di ripristini prescritti nell'ambito delle valutazioni di incidenza. Va evidenziato che i ripristini relativi a cave nei siti Natura 2000, diventano habitat naturali assoggettati alle norme di tutela della rete Natura 2000 (L.R. 14-2007 e L.R. 7-2008) oltre che ai piani di gestione e/o misure di conservazione vigenti. Da quest'conseguono che qualunque trasformazione, intervento o attività la proprietà intenda effettuare al loro interno deve essere assoggettato allo screening d'incidenza (livello 1) ai sensi della DGR n. 1183-2022. Tale delibera recepisce le linee guida ministeriali in materia e stabilisce che tutti gli interventi interni o interferenti con i siti Natura 2000 debbano essere assoggettati alla procedura suddetta, fatti salvi i casi prevalutati (con la successiva DGR n. 119-2023 che ha escluso determinate categorie progettuali). Per quanto sopra evidenziato, risulta necessario che il piano debba essere integrato con una parte dedicata a questi aspetti specifici relativi alla rete Natura 2000. Risulta opportuno anche che lo scrivente Servizio venga consultato, per i peculiari aspetti specialistici connessi a questi casi, per la verifica della corretta esecuzione dei ripristini.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA SENZA MODIFICA</p> <p>In quanto, pur non attenendo direttamente al PRAE, è un'osservazione condivisibile che potrà, semmai, essere oggetto di una modifica normativa. Si segnala che comunque nella prassi il Servizio Biodiversità risulta sempre interessato nelle procedure di valutazione ambientale precedenti all'autorizzazione all'attività estrattiva e nella verifica della corretta esecuzione dei ripristini.</p> <p>Nessuna modifica</p>

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	2a	Servizio Biodiversità	prot. 03.39908/P d.d. 23/05/2024	Modifiche da apportare
x			Osservazione		Nessuna modifica
			2a.1	Nessuna ulteriore osservazione per gli aspetti di competenza relativamente al piano in oggetto in quanto, con l'acquisizione delle modifiche allo studio di incidenza, sono state superate le criticità emerse dalle osservazioni precedenti	

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	3	Comune di Muggia	prot. 0018675/P ad 29/06/2023	Modifiche da apportare
x			Osservazione		Nessuna modifica
			3.1	Si condivide pienamente l'intenzione di subordinare l'estrazione di materiali primari al mantenimento di elevati livelli di recupero anche di aggregati riciclati, favorendo nel contempo la demolizione selettiva, valorizzando così i residui dell'attività estrattiva. Si propone tuttavia di definire una contestualizzazione della suddetta gestione attraverso un percorso metodologico che individui un iter volto alla commercializzazione di detti prodotti nel rispetto dei parametri di qualità e compatibilità ambientale, che specifichi, oltre ai quantitativi di materiale oggetto di interesse le specifiche tecniche di idoneità all'uso. Il materiale di scarto dell'attività di coltivazione, sia esso prodotto secondario o rifiuto di estrazione opportunamente ripreso e trattato, potrebbe così trovare una valida ricollocazione sul mercato.	
			3.1.1	Nelle attività estrattive considerate dal PRAE i materiali residui definitibili "rifiuti da estrazione" sono quelli di cui al dlgs n. 117/2008 e vengono utilizzati, ai sensi dell'art. 10, comma 3, per il riempimento di vuoti e volumetrie prodotti all'attività estrattiva.	

	x	Valorizzazione a carattere energetico	<p>3.2 Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio di cava dismesso, in analogia ad alcuni Piani delle Attività estrattive adottati da altre regioni, si propone che, nel rispetto delle disposizioni in materia di fonti rinnovabili (e per le aree protette e i siti della Rete Natura 2000 in considerazione della normativa specifica e più restrittiva), in via generale, nelle aree di cava dismesse, tra le tipologie di recupero e destinazione finale dell'area che ne prevedano la possibilità, possa essere indicata ad esempio, anche l'installazione di impianti fotovoltaici/solari o comunque prevista una riconversione di cave esaurite o attive non più produttive in nuove realtà virtuose come già accade ad esempio in Emilia Romagna con i parchi agri-voltaici con uso combinato agricolo-energetico. Sebbene la materia non sia di competenza diretta del PRAE in quanto trattata da altre norme di settore, pensare in ogni caso già preventivamente ad una valorizzazione del patrimonio minerario e di cava dismesso in accezione più ampia e quindi, vocandolo ai fini turistici, culturali, di educazione ambientale, agricoli, naturalistici, scientifici e quindi produttivi in linea con la transizione ecologica ma anche energetica, risulta obiettivo importante per un utilizzo condiviso del territorio, evitando in questo senso, che le prescrizioni contenute nel rapporto ambientale possano essere viste come una limitazione da parte dei Comuni nell'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione a quanto contenute nel PRAE. Tali indirizzi sarebbero comunicati in linea con quanto dettato dalla L.R.12/2016 che promuove per la valorizzazione delle aree di cava, interventi sostitutivi al riassetto ambientale, purché le proposte (con il coinvolgimento auspicabile delle comunità locali), siano integrate dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.</p>	<p>ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della L.R.12/2016, gli interventi di riassetto ambientale possono già essere sostituiti da interventi a venti finalità energetiche, pubbliche, nonché di valorizzazione sociale, culturale, turistica e ricreativa.</p>	Nessuna modifica
--	---	---------------------------------------	---	---	------------------

N. Progr. 4		PropONENTE OSSERVAZIONI		Protocollo/Data prof. 0591445/P d d 04/07/2023 Modifiche da apportare	
RA	DP	Tema	Osservazione	Motivi di riscontro all'osservazione	
x		Corpi idrici superficiali	<p>4.1 CORPI IDRICI SUPERFICIALI: Devono essere aggiunti all'elenco dei vincoli escludenti, i siti di riferimento e l'area circostante agli stessi come definiti all'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque in quanto la realizzazione di un'attività estrattiva in queste aree determinerebbe una modificazione a carico degli elementi qualità idro-morfologica; - Si propone di inserire nell'elenco dei vincoli escludenti anche le aree di pertinenza dei corpi idrici così come definite all'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque al fine di assicurare il mantenimento della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità; - Si ritiene di proporre di inserire i corpi idrici superficiali in stato ecologico elevato nell'elenco dei vincoli condizionanti, subordinando quindi l'autorizzazione dell'attività estrattiva alla verifica che l'alterazione indotta sia compatibile con il mantenimento dello stato elevato così come definito nella tabella 1.2 contenuta nell'allegato V alla direttiva europea 2000/60CE.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene che l'inserimento nell'elenco dei vincoli escludenti delle aree di pertinenza dei corpi idrici, così come definite all'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, aumenta la tutela ambientale nei corpi idrici adiacenti ai siti di cava e assicura il mantenimento della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici, con funzione di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 10.2.1 che riporta, oltre ai vincoli già previsti dal PPR, altri vincoli escludenti da normative e piani, dopo il sesto trattino, aggiungere i seguenti trattini: - siti di riferimento e l'area circostante agli stessi come definiti all'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque - aree di pertinenza dei corpi idrici così come definite all'art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque - corpi idrici superficiali in stato ecologico elevato nell'elenco dei vincoli condizionanti, subordinando quindi l'autorizzazione dell'attività estrattiva alla verifica che l'alterazione indotta sia compatibile con il mantenimento dello stato elevato così come definito nella tabella 1.2 contenuta nell'allegato V alla direttiva europea 2000/60CE."</p>
	x	Corpi idrici sotterranei	<p>4.2 CORPI IDRICI SOTTERRANEI Nelle more dell'approvazione la delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano come previsto al comma 1 dell'Art. 5 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque da parte della Regione e per poter garantire l'effettiva protezione in particolare delle aree di rispetto, si propone di provvedere ad inserire tra i vincoli escludenti l'area posta a una distanza dai punti di captazione degli acquedotti corrispondente a un tempo di sicurezza pari a 60 giorni come definito alla lettera t dell'allegato 1 delle Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 di cui all'accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Province Autonome del 12 dicembre 2002</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto, ai fini della tutela della risorsa idrica, si ritiene necessario prevedere sia un vincolo escludente di 200 m che uno condizionante, relativamente all'area corrispondente ad un tempo di sicurezza inferiore ai 60 giorni.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 10.2.1 che riporta, oltre ai vincoli già previsti dal PPR, altri vincoli escludenti da normative e piani, modificare il sesto trattino come segue: - una fascia di rispetto escludente dell'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione degli acquedotti (nelle more dell'approvazione della delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)." Nel documento di piano, alla fine del paragrafo 10.2.2 che riporta oltre ai vincoli già previsti dal PPR, altri vincoli condizionanti, dopo l'ultimo trattino aggiungere il seguente: - area posta ad una distanza dai punti di captazione degli acquedotti corrispondente ad un tempo di sicurezza pari a 60 giorni così come definito alla lettera t dell'allegato 1 delle Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 di cui all'accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 12 dicembre 2002 (nelle more dell'approvazione della</p>

				delimitazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano). In tali aree dovranno essere seguite le prescrizioni delle sopraccitate Linee guida per favorire la tutela della risorsa, e dovranno essere considerati gli elementi di cui all'allegato 3 Titolo 1 punto B 7."
x	Gestione acque	<p>4.3 Si evidenzia inoltre che nella redazione del Rapporto Ambientale è stato erroneamente preso in considerazione il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque che risulta però ormai superato dal secondo aggiornamento del Piano di gestione delle Acque 2021 - 2027 adottato con la delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 20 dicembre 2021. Ne consegue che l'analisi di coerenza con le misure del Piano sia di rivedere sulla base delle misure contenute nel Piano vigente. Analogamente anche quanto riportato nei paragrafi 7.3 corpi idrici superficiali e 7.4 corpi idrici sotterranei è da considerarsi superato dall'aggiornamento operato nel 2021 dal Piano di Gestione con il quale si è provveduto, coerentemente con le previsioni della direttiva europea 2000/60 CE ad aggiornare l'individuazione e la classificazione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto l'aggiornamento del PdCA del 2021 non modifica gli obiettivi del piano rispetto a quelli considerati nel RA. Si considera però opportuno l'aggiornamento dei paragrafi 7.3 e 7.4 della parte conoscitiva. L'analisi di coerenza non richiede invece di essere aggiornata, essendo immutati gli obiettivi del PdCA rispetto alla versione considerata nel RA.</p>	Per l'aggiornamento dei paragrafi 7.3 e 7.4 si rimanda al successivo punto 9.4.

N. Progr.		PropONENTE OSSERVAZIONI		Protocollo/Data	
RA	DP	Confindustria Alto Adriatico - Trieste		prot. CAA1009/2023 dd 02/07/2023	
		Osservazione		Modifiche da apportare	
x	Errore materiale	<p>5.1 Paragrafo 2.3 – obiettivo 4 (pag.15) Testo proposto in sostituzione: "Dopo le parole "il riconoscimento di una sostanza minerale come strategica comporta che, alla stessa, non si applichi la percentuale prevista dall'articolo 10, comma 3, lett. d)", aggiungere b)"</p>	<p>Motivi di riscontro all'osservazione ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si tratta di correzione di mero errore materiale.</p>	Nel documento di piano, al paragrafo 2.3, dopo le parole "il riconoscimento di una sostanza minerale come strategica comporta che, alla stessa, non si applichi la percentuale prevista dall'articolo 10, comma 3, lett. d)", aggiungere le lettere "b) e c)" come indicato al comma 6 dell'art. 10 della LR. 12/2016.	
x	Materiali per uso industriale	<p>5.2 Paragrafo 3.2.2 (pag. 21) Materiali per uso industriale. Testo proposto in aggiunta Terzo paragrafo: "Nel caso del marmorino, la lavorazione che esso subisce una volta estratto dalla cava, prima di venire immesso sul mercato, può comprendere la selezione, la micronizzazione, la classificazione granulometrica ed il trattamento termico."</p>	<p>NON ACCOLTA NESSUNA MODIFICA in quanto il trattamento termico non rientra tra le attività consentite nell'area "primo trattamento" così come definito all'art. 3, comma 1, lettera l) della LR 12/2016.</p>	Nessuna modifica	
x	Individuazione di nuove aree di cava dismessa	<p>5.3 Capitolo 7.3 "Procedura per il riconoscimento di nuove aree di cava dismessa" (pag. 44), dopo l'ultimo capoverso dovrebbe essere aggiunto il seguente. Testo proposto Per le cave dismesse o porzione delle stesse per le quali gli strumenti urbanistici prevedono una destinazione futura con interventi diversi dalla coltivazione di cava e riassetto ambientale, la presentazione dei relativi progetti attuativi presso gli uffici competenza fa decadere la perimetrazione a cava delle aree stesse.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA in quanto, pur condividendo il contenuto dell'osservazione, è opportuno formulare diversamente la modifica al documento di piano. La modifica è comunque finalizzata a consentire la piena realizzazione dei piani attuativi.</p>	Nel documento di piano, al paragrafo 7.3, dopo l'ultimo capoverso, aggiungere il seguente: "Per le cave dismesse o porzione delle stesse per le quali gli strumenti urbanistici prevedono una destinazione futura con interventi diversi dalla coltivazione di cava e riassetto ambientale, l'approvazione dei relativi progetti attuativi presso gli uffici competenti, fa cessare ogni eventuale obbligo di riassetto ambientale pendente sull'ex area di cava."	
x	Errore materiale	<p>5.4 Capitolo 8 (pag.46), secondo capoverso "Il riconoscimento di una sostanza minerale come strategica comporta che, alla stessa, non si applichi la percentuale prevista dall'articolo 10, comma 3, lett. d)" Testo proposto in sostituzione Dopo le parole "il riconoscimento di una sostanza minerale come strategica comporta che, alla stessa, non si applichi la percentuale prevista dall'articolo 10, comma 3, lett. d)", aggiungere b)"</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si tratta di correzione di mero errore materiale.</p>	Nel documento di piano, al capitolo 8, dopo le parole "il riconoscimento di una sostanza minerale come strategica comporta che, alla stessa, non si applichi la percentuale prevista dall'articolo 10, comma 3, lett. d)", aggiungere le lettere "b), c) e)" come indicato al comma 6 dell'art. 10 della LR. 12/2016.	

			<p>5.5 Paragrafo 8.4, dell'allegato 1 – Il Marmorino materiale strategico (pag. 47) Osservazione Considerato che la regione FVG dispone di dettagliata cartografia, con le occorrenze del marmorino, sarebbe opportuno inserire in questo paragrafo la rappresentazione cartografica.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si condivide l'opportunità di inserire una rappresentazione grafica dell'ubicazione della risorsa del marmorino.</p>	<p>Nel documento di piano, in chiusura del paragrafo 8.4. 1, inserire la rappresentazione grafica della modellazione 3D delle principali litologie.</p>
x	Marmorino		<p>5.6 a Paragrafo 10.3-Criteri per la dimensione delle zone D4, secondo e terzo ultimo capoverso (pag. 61-62) Osservazione Limitare il sovradimensionamento a delle aree D4 ad un 10% rispetto allo studio preliminare di accertamento della risorsa più essere limitativo, in relazione alla provvisorietà dello studio, non consentendo una pianificazione territoriale a lungo termine, ed insufficiente per la realizzazione delle infrastrutture necessarie al miglior sfruttamento della risorsa, sia a cielo aperto che in sotterraneo.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA in quanto il sovradimensionamento del 10 % dell'area D4 rispetto alla risorsa accertata è aumentabile al 15%, limitatamente a comprovate esigenze logistiche.</p>	<p>Nel documento di piano modificare, al paragrafo 10.3, la percentuale del 10% portandola al 15% e aggiungere la seguente frase: ", limitatamente a comprovate esigenze logistiche.",</p>
x	Zone D4		<p>5.6 b Secondo capoverso: "Fermo restando tutti i vincoli normativi e di pianificazione e sulla base dello studio preliminare di accertamento della risorsa, il Comune individua l'areale della zona omogenea D4 in misura non maggiore del 10%, rispetto alla zona interessata dalla potenziale escavazione, a cielo aperto od in sotterraneo, della risorsa accertata in base allo studio preliminare, tenendo anche conto delle geometrie di scavo e delle infrastrutture necessarie."</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA Si rimanda all'osservazione precedente</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 10.3, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 5.6 a.</p>
x	Zone D4		<p>5.6 c Terzo ultimo capoverso: "L'adozione di una variante per l'ampliamento di una area D4 potrà avvenire in prossimità di una soglia del 40% del volume autorizzato scavo della singola attività autorizzata." Inoltre, dopo l'ultimo capoverso si aggiunge: "La soglia del volume autorizzato per l'adozione di una variante non si applica alle sostanze minerali identificate come materiali strategici."</p>	<p>NON ACCOLTA NESSUNA MODIFICA L'eliminazione della soglia per il materiale strategico in quanto la percentuale del 50 % considera già un margine sufficientemente ampio per garantire lo svolgimento dei procedimenti necessari all'approvazione della variante urbanistica.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
x	Suddivisione della Regione in ambiti		<p>5.7 Paragrafo 11.2. Suddivisione della Regione in ambiti (pag. 64) Osservazione: Considerando gli aspetti illustrati, si sono ipotizzate diverse suddivisioni territoriali al fine della aggregazione dei dati statistici sui volumi autorizzati e scavati." non risulta chiara, in particolare non si comprende quale ambito verrà considerato, al fine dell'aggregazione dei dati per il calcolo del 70%, dal documento emergono solamente delle ipotesi di suddivisioni.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto il documento di piano, nell'individuare diverse tipologie di ambiti, non chiarisce quale sia l'ambito prescelto. Verrà, quindi, specificato che la scelta opzionata è quella relativa all'aggregazione territoriale per ambiti idrografici in quanto tale scelta risulta più bilanciata in considerazione della ghiaia di fiume e di cava. (coordinata già con 9.1-11.5-12.4-14.2-15.5)</p>	<p>Nel documento di piano, al capitolo 11, al paragrafo 11.2.5 aggiungere: "Per le motivazioni sopra esposte la scelta è ricaduta nella suddivisione in ambiti idrografici in quanto tale suddivisione è stata considerata la più rappresentativa per conseguire le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, lett. d) della legge regionale 12/2016 nonché del presente piano".</p>

	x	<p>Procedura per l'ammissibilità delle domande</p>	<p>5.8 Paragrafo 12.4.3 - Procedura per l'ammissibilità delle domande (pag. 75) Osservazione Questo, a nostro modo di vedere, costituisce un vincolo pesante alle richieste di nuove autorizzazioni. Siamo contrari alla fissazione di dette condizioni in quanto riteniamo che le attività di manutenzione degli alvei e di recupero dei rifiuti debbano essere mantenute ben distinte rispetto alle attività estrattive. Nutriamo inoltre forti dubbi sull'attendibilità dei dati che riguardano la produzione annuale di rifiuti inerti trattati dalle banche dati del Catasto Rifiuti, per il fatto che non sono dati comunicati direttamente dai produttori iniziali di rifiuti C&D che operano in regione; quest'ultimi, infatti, non hanno l'obbligo di compilare il MUD. Modifica proposta Si chiede di eliminare l'intera procedura.</p>	<p>NON ACCOLTA NESSUNA MODIFICA In quanto vige il comma 2 dell'art. 7 della L.R. 12/2016 che prevede di tenere in considerazione sia i materiali recuperati sia gli inerti scavati in alveo per l'ammissibilità delle domande di sabbie e ghiaie. Si precisa inoltre che, all'articolo 8, comma 3, lett. j) della medesima legge si prevede sia proprio il PRAE a definire i criteri per la valutazione prevista dal citato comma 2 dell'art. 7 della LR 12/2016.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
x		<p>Rimozione e conservazione del terreno di scotico</p>	<p>5.9 Paragrafo 16.1.9 - "Rimozione e conservazione del terreno di scotico", ultimo capoverso (pag. 101) Testo proposto "I cumuli di terreno di scotico non devono superare di norma i 3 metri di altezza, al fine di evitare l'insorgenza di alterazioni chimico-fisiche e biologiche. Per i cumuli con durata temporale superiore ai 12 mesi il progetto deve contenere i relativi calcoli di stabilità"</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene accettabile che i calcoli di stabilità vengano effettuati per cumuli con durata temporale superiore a 12 mesi.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.9 modificare l'ultima frase come segue: "Per i cumuli con durata temporale superiore ai 12 mesi il progetto deve contenere i relativi calcoli di stabilità". (Vedi anche osservazione 15.3)</p>
x		<p>Stoccaggio dei materiali di cava</p>	<p>5.10 Paragrafo 16.1.14 - "Stoccaggio dei materiali di cava", primo capoverso (pag. 101) Testo proposto "Le aree di stoccaggio dei materiali gestiti in cava, qualora abbiano una permanenza superiore ad una singola fase del progetto di coltivazione, devono essere indicate in progetto, prevedendo la separazione delle aree secondo tipologia, provenienza e tempistica di permanenza del materiale depositato, ed in ogni caso non devono compromettere la sicurezza e le opere di riassetto ambientale."</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si condivide l'esigenza di poter modificare agevolmente l'ubicazione delle aree di stoccaggio previste nel progetto, ma si evidenzia anche la necessità di avere sempre un'idea precisa (anche al fine di una corretta vigilanza sulla corretta esecuzione del progetto) di dove si trovino, in natura, tali aree. A tal fine verrà precisato che l'ubicazione di queste aree potrà essere aggiornata, in sede di stato di fatto, con riferimento all'anno successivo a quello di presentazione, ma le modifiche andranno comunicate al servizio geologico nel momento stesso in cui sorgesse l'esigenza di modificarle.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.14, inserire il seguente capoverso: "L'indicazione della modifica dell'ubicazione delle aree di stoccaggio previste nel progetto potrà essere aggiornata, mediante rappresentazione grafica e senza ricorrere alla procedura di variante non sostanziale, in sede di stato di fatto con scadenza annuale al 1 marzo, con riferimento all'anno successivo a quello di presentazione dello stato di fatto stesso, salvo eventuale valutazione paesaggistica, qualora in zona di vincolo o previa comunicazione al servizio geologico della necessità di effettuare tale modifica." (Vedi anche osservazione 15.3)</p>

	<p>x</p>	<p>5.11 Paragrafo 16.1.15 "Cave ed acquiferi" penultimo capoverso (pag. 102) Osservazione Il progetto di PRAE non prevede per le cave in roccia il divieto assoluto di scavo entro 2 metri dal massimo storico di impingimento della falda rimandando ad uno studio idrogeologico la valutazione dell'acquifero e della sua preservazione. Affermare che l'attività estrattiva deve evitare di avere un'influenza diretta ed indiretta con l'acquifero e con la risorsa idrica impone un limite ancora più restrittivo e di fatto preclude qualsiasi attività in presenza di un acquifero indipendentemente dalle sue caratteristiche, oscillazioni e dalle modalità di tutela della risorsa. Testo proposto "Per le cave in roccia, sia con scavi a cielo aperto che in galleria, il progetto deve, ai fini della tutela degli acquiferi fessurati, contenere uno studio idrogeologico di dettaglio in modo da caratterizzare il sistema idrogeologico dell'area in maniera sufficiente ad evitare che l'attività dell'acquifero abbia una influenza permanente diretta ed indiretta con l'acquifero e con la risorsa idrica e da prevederne in quantità e durata l'eventuale influenza temporanea. Lo studio dovrà contenere informazioni in riferimento: alla individuazione delle aree di alimentazione ed alla loro permeabilità; alla valutazione delle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero ed all'individuazione degli spartiacque idrografici e, se possibile sotterranei; alla caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei sistemi sorgentiferi, prima ed eventualmente durante l'esercizio dell'attività. In taluni casi, potrà essere richiesto un monitoraggio in continuo delle sorgenti nell'area di potenziale influenza dell'attività estrattiva, con riferimento ai parametri che possono essere influenzati dalla attività estrattiva in relazione alle metodologie di scavo."</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA in quanto, atteso che ogni tipologia di intervento sull'ambiente non è ad impatto zero sugli acquiferi, si è ritenuto di richiedere degli approfondimenti progettuali tesi a garantire una maggior tutela degli acquiferi fessurati. Si è ritenuto inoltre necessaria l'introduzione di una ulteriore specifica, di più generale tutela, per quanto riguarda la variante urbanistica per la definizione di una zona D4.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.15, modificare gli ultimi due capoversi con i seguenti: "Per le cave in roccia, sia con scavi a cielo aperto che in galleria, il progetto deve, ai fini della tutela degli acquiferi fessurati, contenere uno studio idrogeologico di dettaglio che caratterizzi il sistema idrogeologico dell'area. Lo studio deve verificare la presenza dell'influenza diretta ed indiretta degli scavi sull'acquifero e sulla risorsa idrica e valutarne la durata e le conseguenze. Le deviazioni non devono interferire con sorgenti captate ad uso acquedottistico o la cui derivazione è autorizzata ad altro titolo. Lo studio dovrà contenere informazioni esaustive in riferimento alla perimetrazione delle aree di alimentazione ed alla loro permeabilità, un approfondimento sulle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero con evidenza di spartiacque idrografici, una valutazione di quelli sotterranei e una caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei sistemi sorgentiferi. Lo studio dovrà contenere altresì la previsione di un piano di monitoraggio durante l'esercizio dell'attività, inoltre dovrà essere valutata la necessità di un piano di monitoraggio in continuo nell'area di potenziale influenza dell'attività estrattiva, con riferimento ai parametri che possono essere influenzati dall'attività estrattiva stessa in relazione alle metodologie di scavo." Al medesimo paragrafo 16.1.15, inserire, alla fine, il seguente capoverso: "In sede di variante urbanistica per la definizione della zona D4 il Comune deve integrare la relazione geologica con uno studio di massima relativo agli acquiferi presenti, con l'indicazione delle sorgenti permanenti e temporanee rilevabili nell'area, potenzialmente alimentate dall'acquifero stesso." (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
<p>Angolo del pendio a fine riassetto ambientale</p> <p>x</p>	<p>x</p>	<p>5.12 Paragrafo 16.4.1 "Angolo del pendio a fine riassetto ambientale (pag. 104) La previsione che l'angolo del pendio a fine sistemazione deve essere, nel caso di sistemazione ambientale a bosco, minore o uguale a 30°, rappresenta una limitazione molto critica per gli operatori del settore. Infatti, la continua diminuzione dell'angolo finale, senza tenere conto né delle caratteristiche della morfologia preesistente, né delle caratteristiche del bosco preesistente, né delle caratteristiche geotecnico-geomeccaniche della roccia, non è ragionevole e determina: • maggior impatto paesaggistico a parità di volumi (per cave di versante si parte più in alto); • maggior consumo di suolo a parità di volumi, peraltro in contrasto col punto 10.3 del PRAE; • maggiori costi di riassetto, di coltivazione (distanze) e per l'acquisto del terreno; • maggiore superficie esposta e distanze di trasporto con conseguente maggiore; scarsa economicità e difficile inserimento paesaggistico degli ampliamenti di cave, peraltro suggeriti come preferenziali rispetto alle nuove cave al punto 10.3 del PRAE, qualora già in toto od in parte ripristinate con angoli di scarpata superiori. Modifica proposta "L'angolo del pendio a fine sistemazione deve essere • nel caso di sistemazione ambientale a bosco di nuove autorizzazioni, preferibilmente minore o uguale a 35° ed il profilo finale del pendio deve risultare compatibile con l'analisi di stabilità assumendo pendenze compatibili con l'angolo di riposo del terreno riportato; • nel caso di sistemazione ambientale a colture legnose agrarie deve essere prevista la sistemazione del versante di cave a gradoni con dimensioni utili per la futura coltivazione; • nel caso ampliamenti di cave esistenti, non superiore alle pendenze massime già autorizzate ed oggetto di riassetto ambientale nella medesima autorizzazione che non presentano fenomeni di instabilità. L'abbandono di pareti rocciose subverticali a superficie scabra è possibile qualora funzionale all'inserimento paesaggistico ed alla ricomposizione ambientale e naturalistica nel suo complesso."</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA dell'osservazione relativa all'angolo di pendio a fine sistemazione ed accolta con una formulazione leggermente diversa in quanto si concorda sul fatto che una valutazione sulle pendenze vada effettuata sui singoli progetti e con riferimento all'ambiente in cui la cave si inserisce e non sulla base di uno standard prefissato.</p>	<p>Nel documento di piano, il paragrafo 16.4.1 è sostituito dal seguente: "L'angolo del pendio a fine sistemazione: • nel caso di sistemazione ambientale a bosco di nuove autorizzazioni, deve avere una pendenza preferibilmente minore o uguale a 35° e deve risultare compatibile con l'analisi di stabilità assumendo pendenze compatibili con l'angolo di riposo del terreno riportato; • nel caso di sistemazione ambientale a colture legnose agrarie deve essere prevista la sistemazione del versante di cave a gradoni con dimensioni utili per la futura coltivazione; • nel caso di ampliamenti di cave esistenti, la pendenza delle scarpate non deve essere superiore alle pendenze massime già autorizzate ed oggetto di riassetto ambientale nella medesima autorizzazione, previa acquisizione e di nuova analisi di stabilità. L'abbandono di pareti rocciose subverticali a superficie scabra è possibile qualora funzionale all'inserimento paesaggistico ed alla ricomposizione ambientale e naturalistica nel suo complesso." (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>

	<p>Modalità e criteri per il riassetto ambientale dei luoghi</p>	<p>5.13 Paragrafo 16.6.1 - "Cave a cielo aperto", terzo capoverso (pag.104) "E' vietato il ribombamento delle cave, in quanto non coerente con le definizioni di riassetto ambientale introdotte dall'art. 3 della LR 12/2016." Modifica proposta Si chiede di eliminare l'intero capoverso.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si concorda sul fatto che il parziale ribombamento può essere funzionale al raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti, e, pertanto, in linea con quanto definito dall'art. 3 della LR 12/2016. Si ritiene, inoltre, corretto demandare alle NTA, l'aspetto relativo allo spessore di terra da utilizzare per compensare la naturale compattazione del materiale terroso movimentato.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.6.1., sostituire il terzo capoverso con il seguente: "Il ribombamento delle cave è consentito nei limiti in cui lo stesso è finalizzato al raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. k) n. 2 della LR 12/2016 e della futura destinazione d'uso".</p>
<p>x</p>	<p>Ricollocazione della terra di scotico</p>	<p>5.14 Nel paragrafo 16.6.4 Ricollocazione della terra di scotico (pag. 107), quarto capoverso. Non si capisce perché lo spessore del terreno debba essere accorto sui fondi limitrofi, escludendo il fondo oggetto dell'intervento. Inoltre, in ambiti montani i suoli residui su rocce calcaree, ad esempio, possono avere spessori variabili da zero a svariati metri in ambienti ristrettissimi in relazione a variazioni geotettoniche della roccia sottostante. Si ritiene molto più logico valutare lo spessore necessario sulla base del contesto geologico forestale dell'area anche in relazione al tipo di ripristino nell'ambito della relazione forestale di progetto. Modifica proposta "Lo spessore del terreno necessario all'esecuzione del riassetto ambientale deve essere progettato in misura idonea alla risistemazione naturalistica prevista anche in relazione agli ambienti naturali oggetto di intervento e circostanti. Lo spessore è ottenuto con l'utilizzo di tutta il terreno di scotico precedentemente accantonato ed eventualmente con interventi aggiuntivi di materiale terroso proveniente da siti di caratteristiche pedologiche analoghe, nel rispetto della vigente normativa di settore. L'idoneità del substrato alle semine e alle piantagioni previste in progetto dovrà essere comprovata mediante indagini dal punto di vista geologico e pedologico." Il secondo ed il quarto capoverso sono eliminati</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si concorda sul fatto che la ricostituzione del terreno vegetale dovrà richiamare le caratteristiche dell'area circostante con spessori di terreno valutati nel progetto tenendo in considerazione degli effetti della compattazione e andiamo valutati, caso per caso, anche in rapporto ai parenti espressi nel corso dell'istruttoria</p>	<p>Nel progetto di piano, al paragrafo 16.6.4, sostituire il terzo ed il quarto capoverso con: "Lo spessore del terreno necessario all'esecuzione del riassetto ambientale deve essere progettato adeguatamente per l'attecchimento della vegetazione prevista per i ripristini. Per il raggiungimento delle previsioni di cui al comma 1, lo spessore di terra da utilizzare è pari a 1.5 volte quello accerato, al fine di compensare la naturale compattazione del materiale terroso movimentato. Lo spessore è ottenuto con l'utilizzo di tutto il terreno di scotico precedentemente accantonato ed eventualmente con interventi aggiuntivi di materiale terroso proveniente da siti del territorio regionale, di caratteristiche pedologiche analoghe, nel rispetto della normativa di settore. L'idoneità del substrato alle semine e alle piantagioni previste in progetto dovrà essere comprovata mediante analisi e caratterizzazioni dal punto di vista geologico e pedologico. Il progetto deve prevedere che: -le operazioni di messa in posto del terreno siano eseguite in condizioni idonee al fine di ridurre il degrado delle caratteristiche agronomiche e strutturali (no vento, no pioggia); -le macchine operatrici effettuino il minor numero possibile di passaggi al fine di ridurre il calpestio e la conseguente compattazione del suolo; -le operazioni di ripristino della fertilità stagionale, necessarie a costituire il miglior substrato possibile per le successive operazioni di semina e piantagione, siano indicate a seguito di specifiche analisi pedologiche;" (vedi osservazione 6.4)</p>
<p>x</p>	<p>Semina di specie erbacee</p>	<p>5.15 Nel paragrafo 16.6.5 "Semina di specie erbacee" (pag. 107) Osservazione L'esclusione tout-court di specie non autoctone appare in contrasto con le finalità della semina in fase di risistemazione ambientale in quanto rallenta la stabilizzazione della coltre erbosa. Modifica proposta "Il progetto deve prevedere l'utilizzo di specie appartenenti alla vegetazione potenziale della zona fitoclimatica alla quale il sito di cava appartiene, limitando l'introduzione di specie estranee quelle funzionali al più rapido reinserimento dell'area nell'ambiente naturale e nel paesaggio circostante ed evitando le infestanti. Il progetto deve prevedere che: • la quantità minima di seme da utilizzare per la semina non sia inferiore a 10 grammi per metro quadrato sui piazzali e a 20 grammi per metro quadrato sulle scarpate; • le operazioni di semina siano eseguite secondo le migliori tecniche agronomiche al fine di assicurare la germinazione e l'attecchimento; • la semina sia eseguita evitando i mesi più freddi ed i periodi più siccitosi"</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA in quanto le indicazioni riportate nel PRAE, relativamente alle specie estranee, consente già la possibilità di valutare, caso per caso, la tipologia delle specie da utilizzare nei ripristini. Si ritiene invece opportuno inserire la precisazione che la semina sia eseguita evitando i mesi più freddi ed i periodi più siccitosi eliminando il riferimento a dei mesi specifici in cui eseguirlo</p>	<p>Nel documento di piano eliminare nel paragrafo 16.6.5 il riferimento ai singoli mesi. (vedi osservazione 6.2). (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>

	x	Interventi di manutenzione	<p>5.16 Paragrafo 16.6.7 Interventi di manutenzione (pag. 108) Osservazione La previsione che "il progetto deve prevedere che: gli sfalci siano eseguiti almeno due volte all'anno: ogniqualvolta la vegetazione erbacea stia per superare in altezza i soggetti arborei o arbustivi"; è ingiustamente onerosa se si considera il costo elevato degli sfalci che in cave di versante devono essere effettuati a mano. Si propone di eliminare il periodo dal momento che alla fine del tre anni il recupero deve essere comunque collaudato e vi è la copertura fideiussoria e il corpo forestale ha facoltà di prescrivere eventuali sfalci laddove e quando necessari.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto l'eliminazione dell'indicazione relativa al numero di sfalci non inficia il rassetto. Viene inserita tuttavia un'indicazione relativa al periodo ottimale per effettuare tali interventi di manutenzione</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.6.7, sostituire il testo "gli sfalci siano eseguiti almeno due volte all'anno ogniqualvolta la vegetazione erbacea stia per superare in altezza i soggetti arborei o arbustivi" con il seguente: "Gli sfalci di manutenzione del ripristino vegetazionale dovranno essere effettuati in epoca posteriore alla maturazione del seme delle specie erbacee, in relazione all'andamento della stagione vegetativa." (Vedi anche osservazione 6.2). (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
	x	Coltivazione in sotterraneo	<p>5.17 a Nel paragrafo 16.7 "Criteri generali per la predisposizione del progetto di coltivazione in sotterraneo" punti a) ed e), (pag. 109-110) Osservazione Il paragrafo 16.7 include una elencazione delle migliori tecniche di indagini ed analisi geologiche e geomeccaniche intese come obbligatorie senza tenere nella dovuta considerazione l'effettiva fattibilità ed applicabilità delle stesse al contesto, alla entità delle opere ed alle tecniche di progettazione. <i>Testo proposto:</i> al paragrafo 16.7 del Piano, nel capoverso a) si propone di aggiungere, dopo il testo "Devono inoltre essere eseguite una serie di prove in situ" le parole "ad esempio"</p>	<p>NON ACCOLTA – NESSUNA MODIFICA In quanto la serie di prove in situ da eseguire sono quelle descritte nel paragrafo 16.</p>	<p>Nessuna modifica.</p>
	x	Coltivazione in sotterraneo	<p>5.17 b Nello stesso paragrafo 16.7 "Criteri generali per la predisposizione del progetto di coltivazione in sotterraneo" al punto e) viene proposto di inserire la seguente frase: "La tipologia e quantità delle prove in situ dovrà essere stabilita in relazione alla applicabilità al caso specifico ed alla necessità di ottenere informazioni qualitativamente e quantitativamente sufficienti alla caratterizzazione geomeccanica degli ammassi rocciosi interessati."</p>	<p>NON ACCOLTA – NESSUNA MODIFICA In quanto la modalità di effettuazione delle prove in situ sono già stabilite in modo dettagliato nelle NTC (norme tecniche per le costruzioni).</p>	<p>Nessuna modifica.</p>
	x	Cultivazione in sotterraneo	<p>5.17 c Nel paragrafo 16.7 "Criteri generali per la predisposizione del progetto di coltivazione in sotterraneo" al punto e) viene proposta la seguente modifica: e) Le misure per monitorare la convergenza delle pareti e del tetto al contorno di uno scavo o di un imbocco devono prevedere l'utilizzo delle tecniche più idonee alla geometria degli scavi e al contesto geologico quali ad esempio l'uso e di piastre topografiche con letture di tipo ottico tramite distanzometro laser, integrando periodicamente, laddove significativo, le verifiche con rilievo topografico di precisione. Si dovrà definire un valore critico di soglia oltre il quale si dovranno attivare specifiche azioni.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene necessario monitorare la convergenza delle pareti e del tetto degli scavi con specifica strumentazione e non solo con strumentazione genericamente idonea alla geometria dello scavo, effettuando periodiche letture topografiche di precisione, non solo nei casi in cui le si ritenga significative.</p>	<p>Nel documento di Piano sostituire l'intero paragrafo 16.7 tenendo in considerazione, oltre alla presente osservazione, anche le linee guida sulla coltivazione in sotterraneo definite nell'ambito dell'Accordo attuativo con l'Università di Trieste. (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
	x	Elenco cave autorizzate	<p>5.18 Allegato 1 - ELENCO CAVE AUTORIZZATE AL 31 DICEMBRE 2021 Tabella - colonna materiali (da pag. 112) Testo proposto in sostituzione Specificare anche l'eventuale materiale strategico (marmorino, etc)</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene utile introdurre una specifica relativa alla percentuale di coltivazione in cave di marmorino (unico materiale definito strategico dal PRAE) rispetto al calcare.</p>	<p>Nel documento di piano, nella tabella contenuta negli Allegati, evidenziare le cave di materiale strategico.</p>
	x	Estrazione di materiale litoido	<p>5.19 Paragrafo 1.1, penultimo capoverso (pag. 6). Osservazione Si ritiene opportuno precisare che (L.R. 11/2015 art. 20 e 21) l'estrazione di tale materiale nell'ambito degli interventi sulla rete idrografica, contrariamente a quello ricavato da cave, deve unicamente essere finalizzato in primis (art. 20 comma 1 lettera a) punto 1) alla manutenzione dell'alveo dei corsi d'acqua e non deve comportare la realizzazione di opere ed essere finalizzato alla conservazione e al ripristino della capacità di deflusso delle sezioni dei corsi d'acqua e del corretto regime idraulico. Inoltre i relativi interventi sulla rete idraulica sono soggetti a concessione, sono considerati, a</p>	<p>PRESA DATTO SENZA MODIFICA Si prende atto dell'osservazione tesa a definire le differenze dell'estrazione del materiale nell'ambito degli interventi sulla rete idrografica rispetto a quelle relative al materiale estratto dalle cave, ma la stessa osservazione non produce effetti sul piano e, pertanto, non richiede alcuna modifica.</p>	<p>Nessuna modifica</p>

		<p>tutti gli effetti, interventi di manutenzione ordinaria e non sono subordinati a vincoli da parte degli strumenti urbanistici.</p> <p>L'estrazione di materiale litoidale è soggetta al pagamento di un canone demaniale, determinato, anche in relazione al valore di mercato del materiale litoidale, ai sensi dell'articolo 30 L.R. 11/2015.</p> <p>Per quantitativi maggiori a 15.000 mc. estratti sono affidati in concessione con le modalità di cui all'articolo 21 comma 4, da parte dell'ente competente per classe di corso d'acqua, a soggetti privati mediante procedura a evidenza pubblica, in applicazione dei criteri di valutazione e con il procedimento definiti ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) stessa L.R.</p> <p>Per quantitativi sino a 15.000 mc estratti di cui al comma 1 lettera punto 1 e se trattasi di interventi di cui all'articolo 20, comma 2 bis, non sono soggetti all'applicazione di gara sopraccitata. 4. Con la deliberazione di cui al comma 1 la Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, individua i criteri per la localizzazione dei prelievi. Per questi casi l'autorizzazione idraulica costituisce titolo per realizzare l'intervento, acquisiti tramite conferenza di servizi tutti i restanti pareri, nulla osta o altri a abilitavi comunque denominati. Pertanto, si fa presente che tali interventi per essere realizzati debbono in primis essere delle manutenzioni dei corsi d'acqua e come fatto conseguente comportare il pagamento di un canone per l'asporto del materiale estratto.</p>			
	Alvei	<p>5.20 Paragrafo 12.2. secondo capoverso (pag. 73)</p> <p>Osservazione</p> <p>Tale frase va annullata e rimodulata in quanto la deliberazione 240/2012 è stata superata dalla delibera della Giunta regionale 6/76/2013. Come la 240 anche la 6/76 è stata abrogata come completamento della precedente L.R. FVG n. 16/2002 recante "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico", ancora in vigore nel 2013 e sostituita dalla L.R. FVG n. 11 e s.m.i. e dal D.lgs 152/2006 (con modifiche successive al 2016, in particolare dall'art. 117 del D.lgs stesso).</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto la normativa citata nel testo si riferisce ad una legge regionale abrogata e superata da nuove disposizioni normative.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 12.2. sostituire il secondo capoverso, con il seguente:</p> <p>"L'Amministrazione regionale, con la suddetta legge, ha individuato le modalità di intervento di manutenzione finalizzata alla conservazione e al ripristino delle capacità di deflusso delle sezioni dei corsi d'acqua e del corretto regime idraulico tramite l'estrazione e l'asporto del materiale litoidale.</p> <p>Con successiva Delibera di Giunta 704/2021 sono stati individuati i criteri per la localizzazione dei prelievi di materiale litoidale dai corsi d'acqua fino a 15.000 metri cubi, al fine di assicurare la continuità degli interventi di manutenzione per garantire la sicurezza del territorio e specificati in maniera non esaustiva i tratti di corsi d'acqua nella quale tali interventi sono consentiti..".</p>	
	Alvei	<p>5.21 Paragrafo 12.2. terzo capoverso (pag. 73)</p> <p>Osservazione</p> <p>Tale frase va annullata in quanto meglio specificata dalla normativa sopra citata ora in vigore.</p> <p>5.23 Paragrafo 13.4 Disciplina normativa (pag.79)</p> <p>.....omissis..... DGR n. 240/2012 - indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoidale..... Omissis</p> <p>Osservazione</p> <p>Come precisato in precedenza tale delibera va annullata in quanto superata da altra normativa.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto il contenuto del terzo paragrafo risulta superato dalla modifica apporata in accoglimento dell'osservazione 5.20.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 12.2. eliminare il terzo capoverso.</p>	
	Alvei	<p>5.22 Paragrafo, 13.3.- Progetto di Piano di manutenzione e di gestione dei sedimenti pag. 78</p> <p>"Ai sensi dell'art. 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,</p> <p>Osservazione</p> <p>Quanto sopra espresso nel progetto di piano PRAE sembra chiaramente in contrasto con quanto affermato dall'ARTICOLO 10 – AREE FLUVIALI dell'Allegato V delle Norme Tecniche di attuazione del PGRA 2022 - 2026 del Distretto Alpi Orientali che di seguito si riporta:</p> <p>"ARTICOLO 10 – AREE FLUVIALI</p> <p>Da quanto sopra espresso (in attuazione del PGRA 2022 -2026) e da quanto ci risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il piano di gestione dei sedimenti deve essere approvato dall'Autorità di Distretto competente; Che il Distretto Alpi Orientali non ha ancora predisposto tale piano anche se avrebbe dovuto approvarlo nel 2022. Che nel frattempo l'Autorità di Bacino fornirà il proprio parere nel merito per interventi con prelievi pari o maggiori di 20.000 mc. su presentazione di progetto definitivo data l'impossibilità di contatti informativi preliminari. Che ai fini di tale del rilascio del parere è richiesta la verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base di una scheda tecnica impegnativa. Contrariamente a quanto dichiarato nel PRAE nessun piano di gestione è stato ancora stato approvato dall'Autorità di Distretto Alpi Orientali. 	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 13.3. sostituire i primi 4 capoversi con i seguenti:</p> <p>"Ai sensi dell'art. 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. per ciascun distretto idrografico deve essere adottato un Piano di gestione, che rappresenta una articolazione interna del Piano di bacino distrettuale, ovvero ne costituisce piano stralcio; esso viene adottato e approvato secondo le procedure stabilite per quest'ultimo.</p> <p>Il Piano di gestione deve essere composto dagli elementi indicati nella parte A dell'Allegato 4 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>All'interno del territorio del Friuli Venezia Giulia, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali non ha ancora approvato alcun piano di gestione dei sedimenti, ma ha predisposto, a seguito di convenzione tra la Regione e l'Autorità di bacino, i seguenti Progetti di Piano di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Progetto di Piano di Manutenzione del fiume Tagliamento da Ponte Cimano alla foce, datato ottobre 2016; Progetto di Piano di Gestione dei Sedimenti del bacino del fiume Livenza, datato luglio 2018. <p>Nelle more dell'approvazione dei Piani di gestione dei sedimenti, si ritiene di considerare le indicazioni presenti nei succitati Progetti.</p> <p>In particolar modo in essi riveste particolare interesse il capitolo 8 "Valutazione su possibili interventi di sistemazione idraulica mediante asporto di materiale". Nel capitolo vengono distinte due tipologie di interventi:".</p>		

	<p>• Che fino a quando non saranno approvati tali piani è meglio evitare di parlare di piani estensivi/intensivi ed altro. Che risulta chiaramente la non validità della delibera FVG n. 676/2013 in quanto gli argomenti in essa trattati sono di diretta competenza dell'autorità di distretto.</p>		
<p>5.23 Paragrafo 13.4 Disciplina normativa (pag.79) ".....omissis..... DGR n. 240/2012 - indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoido;omissis....." Osservazione Come precisato in precedenza tale delibera va annullata in quanto superata da altra normativa</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto la norma citata non è più vigente.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 13.4, il quinto elenco puntato è sostituito dal seguente: " • DGR n. 704/2021. Criteri per la localizzazione degli interventi di manutenzione mediante asporto di materiale litoido fino a 15.000 metri cubi nei corsi d'acqua di classe 1, 2 e 3 nei quali l'autorizzazione idraulica costituisce titolo per realizzare gli interventi. Approvazione definitiva."</p>	
<p>5.24 Paragrafo 4.10 DGR 676/2013 (pag. 109 e 110) Osservazione Data la lunghezza del testo con cui viene spiegata e riportata tale delibera non si ritiene opportuno riportare di seguito tale testo. Se si desidera riportare gli indirizzi necessari per l'individuazione dei corsi d'acqua nei quali risulta necessaria la manutenzione mediante estrazione e asporto di materiale litoido con pagamento di un canone, si ritiene opportuno che venga utilizzato quanto riportato dall'articolo 117 del DLgs 152/2006 e dall'ARTICOLO 10 – AREE FLUVIALI dell'Allegato V delle Norme Tecniche di attuazione del PCRA 2022 - 2026 del Distretto Alpi Orientali. Tale articolo 10 è già stato riportato più sopra. L'art. 117 si riporta di seguito, che rappresenta l'unico modo. ART. 117 (piani di gestione e registro delle aree protette) L'ultima frase del paragrafo 4.10, che di seguito riportiamo, non riguarda la delibera 676/2013 ma altri argomenti che desideriamo di seguito commentare. "Si sottolinea, comunque, come il PRAE assuma, tra i vincoli condizionanti, i contenuti del PPR riferiti ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (art. 23 delle NTA del PPR) per i quali l'attività estrattiva dev'essere sottoposta ad idonea autorizzazione paesaggistica (cfr. paragrafo 1.3.5 Piano paesaggistico regionale (PPR))." Per quanto ci risulta le concessioni di cui all'articolo 21 della L.R. FVG n. 11/2015 non dovrebbero essere soggette ad idonea autorizzazione paesaggistica.</p>	<p>PRESA D' ATTO CON MODIFICA in quanto si concorda sull'osservazione e, di conseguenza, si ritiene di eliminare un paragrafo che analizza la coerenza con una norma non più in vigore. Gli aspetti riguardanti i PPR e PCRA vengono già trattati ai paragrafi 4.2 e 4.5 del RA.</p>	<p>Nel rapporto ambientale eliminare il paragrafo 4.10.</p>	
<p>5.25 Paragrafo 7.3 Corsi idrici: acque superficiali ultima frase "Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoido, si rimanda allo specifico documento "Indirizzi per l'individuazione dei corsi d'acqua, o di tratti dei medesimi, nei quali è necessaria l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei che prevedono l'estrazione ed asporto di materiale litoido", allegato 01 alla Delibera n. 676 dd. 11/04/2013." Osservazione Essendo la delibera 676/2013 superata, si deve utilizzare altro argomento giuridico come ad esempio il PCRA di competenza dell'autorità di Distretto Alpi Orientali in particolari articoli 10 Aree fluviali dell'Allegato A delle norme tecniche di Attuazione.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto la norma citata non è più vigente.</p>	<p>Nel rapporto ambientale, al paragrafo 7.3, eliminare l'ultimo capoverso.</p>	

N. Progr. 6		PropONENTE osservazioni Stazione forestale di Monfalcone		Protocollo/Dato 039966 / P / GEN	
RA	DP	Tema	Osservazione	Motivi di riscontro all'osservazione	Modifiche da apportare
	x	Suolo carsico	<p>6.1 Nel progetto di ricostituzione dei caratteri ambientali sia ben definito il "suolo obiettivo", dettagliando la profondità di ogni strato, la tessitura, lo scheletro e la composizione, il contenuto in sostanza organica, evitando riferimenti a termini generici quale è la "terra vegetale". In ambito Carsico che il materiale da utilizzare per la ricostituzione del profilo pedologico superficiale provenga dall'area carsica in senso stretto e sia di natura calcarea, con esclusione di qualsiasi apporto di natura flyschoidale, arenacea o marmosa. Tale spessore sia di almeno un metro e mezzo e sia privo di elementi e materiali antropici e, non potendo escludere a priori l'utilizzo delle "terre e rocce da scavo", abbia caratteristiche almeno conformi alla colonna "A" dell'Allegato 5, parte IV, tabella 1, del D. Lgs. 152/2006. Prioritario resta l'utilizzo, ove possibile, del terreno di scotto dello strato superficiale;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICHE</p> <p>In quanto si concorda sul fatto che il progetto indichi gli spessori e le caratteristiche dettagliate degli strati riportati. Si concorda altresì sul fatto che, in ambito carsico, l'impiego di materiali flyshoidali sia consentito solo in profondità superiori a 1,5 m dalla superficie. Si rende necessario adeguare i limiti di concentrazione dei contaminanti del suolo e delle acque sotterranee alle destinazioni d'uso dei futuri siti ripristinati.</p>	<p>Nel documento di piano, dopo il paragrafo 16.6.3 aggiungere il seguente paragrafo: "3) Cave in ambito carsico Qualora per i rimodellamenti della cava sia previsto l'impiego di materiale proveniente dall'esterno questo dovrà essere conforme alla futura destinazione d'uso dei siti ripristinati come indicato nella tabella 1 dell'Allegato 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/2006. Qualora il progetto preveda l'impiego di materiali i cui valori rientrino nei limiti della colonna B della sopra citata tabella, dovrà essere eseguito sugli stessi un test di cessione che dimostri il rispetto dei limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee di cui alla tabella 2 Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D. Lgs. 152/2006. L'impiego del terreno di scotto accantonato in fase di coltivazione deve essere prioritario. Qualora per la ricostituzione del profilo pedologico superficiale venga impiegato materiale di provenienza esterna, in conformità alla normativa sulle terre e rocce da scavo, questo dovrà essere costituito, per lo spessore di almeno 1,5 m, esclusivamente da materiale di natura calcarea proveniente dall'area carsica in senso stretto e dovrà essere privo di elementi e materiali antropici nonché di materiale di natura flyschoidale, arenacea o marmosa". (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
	x	Inerbimenti	<p>6.2 Negli inerbimenti sia determinata qualitativamente e quantitativamente la composizione dei miscugli di semi e la provenienza del seme, privilegiando il fiorume locale. La dose di impiego in condizioni normali sia di almeno 30 grammi di seme per metro quadro. Gli sfalci di manutenzione del ripristino vegetazionale siano effettuati in epoca posteriore alla maturazione del seme delle specie erbacee, in relazione all'andamento della stagione vegetativa. Al termine del periodo di manutenzione la cortice erbosa sarà continua e non lacunosa.</p>	<p>ACCOLTA PARZIALMENTE CON MODIFICA</p> <p>Relativamente agli sfalci si è accolta parzialmente l'osservazione di Confindustria Alto Adriatico che ha proposto l'eliminazione del paragrafo relativo agli sfalci e con l'inserimento dell'indicazione relativa al periodo ottimale per l'effettuazione degli interventi di manutenzione.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.6.5, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 5.16. (Vedi anche osservazione 5.16) (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
	x	Specie invasive	<p>6.3 E' importante porre in essere, fino a ricolonizzazione naturale completamente avvenuta ed assestata, tutte le azioni di contrasto all'insediamento delle specie alloctone invasive incluse nella lista nera regionale (Allegato A alla D.G.R. 06.06.2022 recante la "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive (2021-2026) Revisione 2022") in ogni fase del loro sviluppo, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'Ambrosia, al Senecione africano e all'Allianto, specie, quest'ultima, che è stata inserita anche nell'elenco delle specie unionali (vedi il Regolamento (UE) 1143/2014; per ulteriori informazioni è anche consultabile il sito della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Le liste di IAS in FVG").</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA</p>	<p>Nessuna modifica</p>
	x	Riassetto ambientali	<p>6.4 Si propone di specificare che le indicazioni dei IPRAE, almeno in materia di ripristini vegetazionali e pedologici, costituiscono condizione minima necessaria da rispettare nella progettazione, integrabile in base ai casi specifici, alle finalità dell'intervento e alle condizioni locali.</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA</p> <p>Le indicazioni fornite dal IPRAE, anche in materia di riassetto ambientale, sono, per loro natura, condizioni da rispettare nella progettazione</p>	<p>Nessuna modifica</p>

N. Progr.		Proponente osservazioni Comune di Caneva		Protocollo/Data 07/07/2023	
RA	DP	Tema	Osservazione	Motivi di riscontro all'osservazione	Modifiche da apportare
	x	Materiale strategico	7.1 ART. 8.1 del Progetto di piano. Definizione Si chiede, invece, di stabilire la medesima soglia del 70% del volume complessivamente autorizzato, anche per il materiale strategico, per poter presentare domanda di autorizzazione per nuove attività estrattive.	NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto non attinente al IPRAE. La deroga alle percentuali fissate è, infatti, una previsione di legge (L.R. 12/2016 art. 10 comma 6) la quale dispone che, per i materiali strategici, non sia applicabile alcuna delle soglie previste.	Nessuna modifica
	x	Materiale strategico	7.2 ART. 8.4 Il marmorino materiale strategico: Si chiede di conoscere il percorso, le analisi e i processi di attuazione, che hanno permesso al marmorino di Caneva di diventare materiale strategico.	NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto le motivazioni per le quali il marmorino di Caneva è stato individuato come materiale strategico sono già riportate alle pagine 46-48 del PRAE.	Nessuna modifica
	x	Zone D4	7.3 ART. 10.3 Criteri per la dimensione delle zone D4: Si chiede di precisare che le suddette soglie (50% per nuove D4) siano valide anche per il materiale considerato strategico	PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA In quanto il paragrafo 10.3 non prevede alcuna deroga per le cave in marmorino che quindi devono già sottostare alla medesima percentuale.	Nessuna modifica
	x	Contributi per verifiche volumetriche	7.4 ART. 11.1 Fonte dei dati: Si chiede che i volumi siano reperibili da tre fonti: decreti autorizzativi, stati di fatto inviati annualmente dagli operatori, stati di fatto inviati dal comune (come organo di controllo) finanziati con contributo regionale. I rilievi sia degli operatori sia dei comuni dovranno essere svolti con le migliori tecnologie disponibili come, ad esempio, fotogrammetria digitale e laser scanner.	NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA Per quanto sia condivisibile l'idea che il Comune, quale organo di controllo, effettui delle verifiche puntuali sugli stati di fatto, la richiesta che tali controlli vengano finanziati con contributi regionali, esula dal PRAE perché richiede modifiche normative e di tipo finanziario.	Nessuna modifica
	x	Oneri di coltivazione	7.5 ART. 15.3 Oneri di coltivazione versati ai comuni: Si chiede di maggiorare l'onere di coltivazione per il materiale strategico, marmorino di Caneva, in quanto come descritto nell'articolo 8.4.3 del progetto di PRAE, è un prodotto posto sul mercato con elevato valore aggiunto, ed inoltre sempre tratto dall'art.8.4.1, il prodotto non richiede particolari processi di arricchimento e subisce solo un processo di riduzione volumetrica.	NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA Per quanto possa essere presa in considerazione l'osservazione relativamente alla maggiorazione dell'onere di coltivazione per il materiale strategico, tale aspetto non attiene al PRAE e, pertanto, sarà presa in considerazione, se del caso, nell'ambito di una modifica normativa.	Nessuna modifica
	x	Distanze da opere e manufatti	7.6 ART. 16.1.2 Distanze da opere e manufatti: Si chiede di estendere le condizioni necessarie per l'applicazione delle deroghe, oltre alla mancanza di pericolo per le persone, anche alla dimostrata assenza di maggiori impatti ambientali, di rumore e di inquinamento.	NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto la previsione di eventuali avvicinamenti ad infrastrutture è già presente in sede di valutazione di impatto ambientale, sia esso Screening o VIA e, pertanto, le implicazioni in termini di impatto saranno valutate in tale sede.	Nessuna modifica

			<p>7.7 ART. 16.1.14 Stoccaggio dei materiali di cava: "Il progetto dovrà prevedere idonee misure di mitigazione..." Si chiede di inserire la prescrizione di limitare l'altezza complessiva dei depositi per mitigare l'impatto visivo degli stessi.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si condivide l'opportunità di prevedere una limitazione in altezza dei cumuli di terreno per limitare l'impatto visivo. (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>	<p>Nel documento di Piano, al paragrafo 16.1.14, aggiungere al secondo capoverso le seguenti parole: "e l'impatto visivo dei cumuli". (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
			<p>7.8 ART. 16.6.3 Cave di versante: Si chiede che il progetto di ripristino, oltre alle questioni ambientali, debba necessariamente riguardare gli aspetti paesaggistico-percettivi. Per tale motivo si chiede che il progetto di ripristino, anche in caso di varianti, sia corredato da uno specifico studio di inserimento paesaggistico redatto da tecnici specialisti in materia (es: rinaturalizzazione, aspetti agronomico forestali), corredato anche da immagini esplicative dello stato di fatto e del progetto preposto, attraverso un render tridimensionale.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si ritiene opportuno che, per le cave di versante, sia sempre previsto uno studio di inserimento paesaggistico redatto da tecnici specialisti in materia con relativo render tridimensionale del riassetto ambientale proposto, ma non si ritiene corretto imporre il render tridimensionale sullo stato di fatto, trattandosi di situazione già consolidata. Dall'esame delle motivazioni sottese alla richiesta è emersa l'opportunità di inserire tale previsione anche a livello più generale.</p>	<p>Nel documento di piano, ai paragrafi 16.6 e 16.6.3 inserire il seguente capoverso: "Il progetto di ripristino deve essere corredato da uno studio di inserimento paesaggistico redatto da un professionista abilitato e corredato da un render tridimensionale del riassetto ambientale proposto". (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
			<p>7.9 ART. 16.6.4 Ricollocazione della terra di scotico: Si chiede in modo particolare nelle cave di calcare, ove il terreno di scotico è molto scarso, l'obbligatorietà di aggiungere uno strato di materiale terroso proveniente da siti del territorio limitrofo anche extra-regionale, compatibili dal punto di vista pedologico.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si ritiene opportuno che, nelle cave di calcare, ove il terreno di scotico è molto scarso, sia prevista l'obbligatorietà di aggiungere uno strato di materiale terroso proveniente da siti del territorio limitrofo, compatibili dal punto di vista pedologico.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.6.4 inserire il seguente capoverso: "Nelle cave di calcare, ove il terreno di scotico dovesse risultare scarso, il materiale terroso, dovrà essere compatibile dal punto di vista pedologico e proveniente da siti del territorio limitrofo, anche extra-regionale". (Vedi anche osservazione 1.5.3)</p>
			<p>7.10 Si chiede che il Comune rilasci un parere obbligatorio non solo per nuove autorizzazioni di cava ma anche per varianti e proroghe, ad integrazione delle "funzioni dei Comuni" attribuite dall'art. 5 della L.R. 12/2016;</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto, pur condividendo la proposta che il Comune sia chiamato a rilasciare un parere obbligatorio anche per le varianti e le proroghe tale modifica non attiene al PRAE e potrà essere valutata, se del caso, nell'ambito di una modifica normativa.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
			<p>7.11 Si chiede che venga stabilita una scadenza massima per l'inizio dei lavori di coltivazione, decorrente dal rilascio del decreto autorizzativo per nuove attività estrattive;</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA in quanto una scadenza per l'inizio dei lavori di coltivazione è già prevista al comma 1 dell'art. 18 della L.R. 12/2016.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
			<p>7.12 Si chiede la possibilità di rivedere periodicamente i decreti attuativi in essere, alla luce di mutate condizioni economiche e ambientali, fermo restando le volumetrie autorizzate.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA in quanto non si ritiene necessaria una revisione periodica dei decreti di autorizzazione in quanto già la L.R. 12/2016 prevede una limitata durata dei</p>	<p>Nessuna modifica</p>

			<p>progetti ed anche le autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente LR 35/1986, a PRAE approvato, dovranno sottostare alle regole per il completamento dettate dalla medesima LR 12/2016. In caso si dovesse rendere necessaria una disciplina transitoria per quest'ultime autorizzazioni, la stessa sarà valutata nell'ambito di una modifica normativa.</p>	<p>progetti ed anche le autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente LR 35/1986, a PRAE approvato, dovranno sottostare alle regole per il completamento dettate dalla medesima LR 12/2016. In caso si dovesse rendere necessaria una disciplina transitoria per quest'ultime autorizzazioni, la stessa sarà valutata nell'ambito di una modifica normativa.</p>	<p>Nel documento di Piano sostituire l'intero paragrafo 16.7 tenendo in considerazione, oltre alla presente osservazione, anche le linee guida sulla coltivazione in sotterraneo definite nell'ambito dell'Accordo attuativo con l'Università di Trieste. (Vedi anche punto 15.3)</p>
		<p>7.13 La questione sicuramente prioritaria che riguarda Caneva è l'art. 16.7. Criteri generali per la predisposizione del progetto di coltivazione in sotterraneo debba essere rivalutata da parte dell'organo regionale, alla luce di specifici studi geologici che tengano conto dell'alta sismicità del territorio e conseguenti pericoli per la sicurezza.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si ritiene opportuno specificare che l'analisi di stabilità delle configurazioni di progetto dovrà tener conto anche del fattore sismico.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	
		<p>7.14 Alle suddette criticità si deve aggiungere anche la mancanza di un piano di controllo della quantità di materiale escavato, che non può essere gestito solo dalle aziende escavatrici, ma deve essere consentito a tutti gli organi di controllo compreso il Comune di avere accesso con strumenti adeguati a tale possibilità.</p>	<p>PRESA D'ATTO – NESSUNA MODIFICA in quanto il dato relativo allo scavo non è un dato gestito dal cavatore ma è un dato dichiarato con asseverazione da un professionista e verificabile dagli organi di controllo in ogni momento in cui se ne ravvisi la necessità.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	
		<p>7.15 Si fa presente che l'attuale individuazione delle zone urbanistiche D4 a Caneva è stata fondata sul presupposto della modalità di scavo a cielo aperto; pertanto, nell'eventualità che il PRAE consenta lo scavo in sotterraneo, questa nuova modalità di scavo, a nostro avviso, dovrà essere subordinata alla creazione di una specifica zona D4 destinata allo scavo in sotterraneo.</p>	<p>NON ACCOLTA – NESSUNA MODIFICA in quanto la creazione di zone urbanistiche specifiche per la coltivazione in sotterraneo non si ritiene necessaria in quanto la peculiarità di tale coltivazione sarà già regolata da specifiche norme tecniche.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	
		<p>7.16 Ciò presuppone, il divieto di far rientrare in una semplice variante al decreto preesistente, la modifica della modalità di escavazione.</p>	<p>PRESA D'ATTO – NESSUNA MODIFICA in quanto si concorda sull'osservazione, ma si evidenzia che la variante che prevede il passaggio della coltivazione da cielo aperto a sotterraneo è considerata di tipo sostanziale e, pertanto, avrà lo stesso iter istruttorio di un nuovo progetto con il conseguente coinvolgimento del Comune il quale potrà esprimere il parere previsto imponendo specifiche prescrizioni.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	
		<p>7.17 Sempre in merito alla possibilità di scavo in sotterraneo si chiede di chiarire che l'estensione dello scavo possa spingersi non oltre il perimetro della nuova zona D4, calcolato in proiezione verticale.</p>	<p>PRESA D'ATTO – NESSUNA MODIFICA in quanto, già da oggi, la proiezione sulla superficie dell'estensione degli scavi in sotterraneo, non deve ricadere al di fuori del perimetro della zona D4.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	

		<p>7.18 Alla luce delle criticità sopraelencate, in considerazione della premessa contenuta nell'art. 10.2 del PRAE, si enuncia che "è il comune l'ente territoriale che meglio conosce le caratteristiche del suo territorio e le esigenze della collettività che vi risiede", nonché per i mancati preventivi confronti fra Regione e Ente Comunale su una problematica di tale portata, che potrebbe ridisegnare il futuro della sicurezza del territorio di Caneva, a nostro avviso deve essere ad oggi assolutamente vietata l'attività estrattiva in sotterraneo a Caneva, fintanto che non vengano prodotti adeguati studi di approfondimento rispetto al rischio sismico, alla mappatura delle gallerie esistenti, al rischio idrico e ad altre eventuali criticità in questa sede non valutabili, partecipando ad un Tavolo Tecnico permanente di Caneva per le attività estrattive al fine di pianificare e programmare l'attività in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, promuovere lo sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva, programmare e favorire il recupero ambientale e paesaggistico delle aree interessate ed infine monitorare le varie fasi dell'attività di escavazione.</p> <p>A tale Tavolo dovranno partecipare tutti gli Enti che daranno parere per il rilascio del decreto di escavazione, oltre alla presenza per il Comune di un tecnico esterno, del Responsabile ufficio Ambiente, del Sindaco, di un consigliere di maggioranza e di uno di minoranza ed eventualmente, in funzione delle tematiche trattate, le società escavatrici.</p>	<p>Nessuna modifica con la precisione che la coltivazione in sotterraneo sarà disciplinata in modo dettagliato, sulla base delle linee guida redatte a seguito di un accordo con l'Università degli Studi di Trieste (Vedi osservazione 15.3).</p>
		<p>PRESA D'ATTO – NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto, pur comprendendo la preoccupazione del Comune, si ritiene che l'escavazione in sotterraneo, qualora eseguita nel rispetto di specifiche norme che tutelano sia la sicurezza dei lavoratori che l'ambiente circostante, comporta una maggiore sostenibilità ambientale dell'attività estrattiva in termini di paesaggio, polveri, rumori nonché un migliore rendimento del materiale.</p>	

N. Progr.		PropONENTE OSSERVAZIONI		Protocollo/Data	
RA	DP	8	Tema	07/07/2023	Modifiche da apportare
				<p>Motivi di riscontro all'osservazione</p> <p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>in quanto il materiale di tipo strategico è caratterizzato, tra l'altro, dalla sua limitata reperibilità sul territorio e, proprio per questo, oltre che per la sua oggettiva natura ed il suo peculiare utilizzo anche nell'industria alimentare/farmaceutica, il piano ha ritenuto materiale strategico unicamente il "marmorino". Il materiale calcareo con tenore CaCo3 superiore al 99% non rientra nella definizione di strategico in quanto, pur essendo impiegato in vari tipi di industria, lo stesso è ampiamente reperibile sul territorio.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
			<p>8.1 L'attribuzione ad una sostanza minerale della qualifica di "strategica" non è secondaria, essa implica sul piano pratico che alla stessa non si applichino alcune disposizioni restrittive contenute nella L.R. 2016/12.</p>		
			<p>8.2 Ora, facendo propria l'indicazione suggerita nelle linee guida del PRAE, le ditte esponenti, titolari nel Comune di Caneva (PN) di tre cave denominate rispettivamente cava "Val Longa" e cava "La Meta", della ditta CPS srl e cava "Vallon" della ditta Cava di Saronne srl, fanno presente che da molti anni esse estraggono un materiale calcareo con tenore di CaCo3 superiore al 99%. Ciò detto, la piena corrispondenza in termini di purezza e di percentuale del tenore del calcare tra il marmorino e il materiale estratto nel peculiare bacino del Comune di Caneva (PN), ove operano le ditte esponenti, induce queste ultime a richiedere che anche al proprio materiale -calcareo- da "industria" sia attribuito lo status di minerale "strategico"</p>	<p>Nel Documento di Piano, al paragrafo 16.3 inserire il seguente capoverso:</p> <p>"Il litotipo "marmorino" viene definito "materiale strategico". La cava dalla quale si estrae il materiale strategico viene considerata "strategica" e, quindi, può godere delle deroghe previste dall'art. 10, comma 6 della L.R. 12/2016, solo nel caso il cui il volume di materiale strategico sia pari o superiore al 60% del volume complessivamente autorizzato."</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>	
			<p>PRESA D'ATTO CON MODIFICA</p> <p>in quanto si comprendono le ragioni dell'osservazione ma si evidenzia che il materiale di tipo strategico è caratterizzato, tra l'altro, dalla sua limitata reperibilità sul territorio e, proprio per questo, oltre che per la sua oggettiva natura ed il suo peculiare utilizzo anche nell'industria alimentare/farmaceutica, il piano ritiene materiale strategico unicamente il "marmorino". Il materiale calcareo con tenore CaCo3 superiore al 99% non rientra, infatti, nella definizione di strategico in quanto, pur essendo impiegato in vari tipi di industria, lo stesso è ampiamente reperibile sul territorio.</p>		

				<p>ACCOLTA CON MODIFICHE In quanto il documento di piano, nell'individuare diverse tipologie di ambiti, non chiarisce quale sia l'ambito prescelto. Verrà, quindi, specificato che la scelta opzionata è quella relativa all'aggregazione territoriale per ambiti idrografici in quanto tale scelta risulta più bilanciata in considerazione della ghiaia di fiume e di cava. (coordinata già con 5.7-11.5 - 12.4-14.2-15.5)</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 11.2.5 la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 5.7.</p>
x	Ambiti	<p>9.1 Si ritiene che la sezione 11 debba essere integrata con un paragrafo che espliciti quale delle suddivisioni verrà utilizzata e le motivazioni a supporto di tale scelta, o almeno, visto quanto dichiarato nel successivo punto 12.4.3, di fissare una suddivisione di "default" (ad esempio la n. 1, intero territorio regionale) e la procedura per una scelta successiva.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto, pur concordando con l'osservazione proposta, si ritiene che, in assenza di specifici obblighi previsti dalla normativa nazionale di settore, ad oggi non sia possibile imporre un limite sulla quantità di rifiuti da costruzione e demolizione effettivamente recuperati (ovvero immessi sul mercato) all'interno di una pianificazione delle attività estrattive di carattere regionale.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	
x	Rifiuti	<p>9.2 si osserva che, al punto 12.4.2, la soglia considerata dovrebbe essere quella dei volumi effettivamente recuperati (ovvero immessi sul mercato), al posto della quantità di mero "avviato al recupero", che di per sé raffigura solamente un "potenziale" ma non l'effettiva penetrazione del mercato degli inerti da parte del cd. inerte riciclato.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto, per mero errore materiale, il riferimento normativo corretto non è artt.20-31 ma 19-31.</p>	<p>Nel documento di piano, al capitolo 10.2.1 sostituire, nel quarto capoverso, il riferimento normativo "da artt. 20-31" con il riferimento: "artt.19-31".</p>	
		<p>9.3 si chiede di modificare, a pagina 56 del Progetto di Piano, il riferimento normativo agli articoli delle NTA del Piano paesaggistico regionale (PPR) inserendo l'art. 19, che riguarda la tutela dei beni sopra citati e il riferimento esplicito già contenuto nel Rapporto Ambientale;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene opportuno includere il riferimento all'Abaco delle aree compromesse e degradate" nelle NTA del PRAE, con particolare riguardo ai ripristini ambientali delle cave attive e dismesse. Questo permette infatti un aggiornamento "dinamico" del documento, in caso di aggiornamento del piano paesaggistico regionale e del relativo Abaco.</p>	<p>Nel Progetto di Piano, al paragrafo 16.6, dopo il titolo aggiungere la seguente frase: "Si ricorda che, al di là dei criteri qui sotto indicati, devono essere analizzati e considerati gli indirizzi contenuti nell'Allegato B3 al Piano Paesaggistico Regionale, "Abaco della area Compromesse e degradate", che alla lettera H tratta esplicitamente il tema delle cave ed il loro inserimento paesaggistico, sia per la fase operativa che di chiusura." (Vedi anche osservazione 15.3)</p>	
x	Coerenza con PPR	<p>9.4 Come riportato nel commento finale del paragrafo 4.5.2 RA citato, sarebbe opportuno che il PRAE facesse propri gli indirizzi del PPR (elaborato "Abaco delle aree compromesse e degradate", lettera h) nelle proprie norme tecniche di attuazione, ad esempio inserendoli nel paragrafo 16.6 delle Norme Tecniche, riservando particolare attenzione ai convisuali che interessano le cave di versante. Con le indicazioni di PRAE sopra commentate si ritiene che la parte statutaria del PPR e gli elementi naturali della parte strategica riferiti alla rete ecologica siano stati considerati dal PRAE e che lo strumento di settore concorra ad attuare il principio di precauzione e tutela del patrimonio naturalistico e culturale sul territorio regionale.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene opportuno includere un paragrafo con una valutazione sintetica degli esiti della valutazione di coerenza fra i due piani.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, dopo il paragrafo 4.5.3 inserire il seguente paragrafo: "4.5.4 Sintesi della valutazione di coerenza fra il PRAE ed il PPR. L'analisi di coerenza esterna, sintetizzata nella specifica tabella in allegato al presente rapporto, evidenzia come gli obiettivi fra i due strumenti risultino in tutti i casi fra di loro coerenti o Parzialmente Coerenti (ricordiamo che la coerenza parziale non è indicazione di contrasto, ma semplicemente della parziale attinenza fra gli obiettivi considerati)."</p>	
x	Coerenza con PPR	<p>9.5 Si riterrrebbe opportuno concludere con un commento sintetico la verifica di coerenza presentata al paragrafo 4.5 del Rapporto ambientale al fine di evidenziare come lo strumento di settore si sia posto in coerenza e abbia integrato la componente paesaggistica tra i propri criteri, contribuendo altresì al sostegno dei ripristini ambientali e all'attuazione degli indirizzi specifici di PPR per le aree di cava interessate da fenomeni di degrado e compromissione.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene opportuno provvedere a rendere coerenti i due documenti, ovvero il RA con il Progetto di PRAE.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, nel paragrafo 4.5.3, alla fine del capoverso "Vincoli escludenti introdotti dal PRAE" aggiungere il seguente: 7. "aree individuate come nodi, corridoi ecologici e fasce tampone dalla Rete ecologica locale (attualmente non cartografabile perché tali aree devono essere individuate dai Comuni prima o contestualmente alla variante di individuazione delle nuove zone D4)."</p>	
x	Vincoli	<p>9.6 Si segnalano i seguenti errori materiali al paragrafo 4.5.3 "I vincoli del PPR e altri vincoli assunti dal PRAE" del Rapporto ambientale: - tra i Vincoli escludenti introdotti dal PRAE, non è stato riportato il vincolo "aree individuate come nodi, corridoi ecologici e fasce tampone dalla Rete ecologica locale (attualmente non cartografabile perché tali aree devono essere individuate dai Comuni prima o contestualmente alla variante di individuazione delle nuove zone D4), invece presentato al</p>			

		<p>paragrafo 10.2.1.1 "Vincoli escludenti introdotti dal PRAE", elaborato Progetto di PRAE, a pag. 57 e</p> <p>- tra i "Vincoli condizionanti introdotti dal PRAE, non è stato riportato il vincolo "elementi della rete ecologica regionale" (comprende le core area con le relative fasce tampone e le aree connettive della rete ecologica regionale)", elencato al paragrafo 10.2.2 "Vincoli condizionanti", elaborato Progetto di PRAE, a pag. 5a.</p>	<p>Nel medesimo paragrafo, alla fine del capoverso "Vincoli condizionanti", aggiungere il seguente:</p> <p>6. "elementi della rete ecologica regionale" (comprende le core area con le relative fasce tampone e le aree connettive della rete ecologica regionale)."</p>
		<p>9.7 Riguardo infine agli aspetti che sostengono la formazione degli strumenti urbanistici e in particolare l'individuazione delle zone D4, si valuta che il progetto di PRAE possa essere la sede anche per intervenire con proposte di semplificazione procedurale finalizzate a rendere meno articolato e più diretto il percorso di riconoscimento della zona propria necessaria ad avviare aree di escavazione.</p> <p>Si ritiene in tal senso, che possano qui essere motivatamente proposti anche aggiornamenti alle modalità urbanistiche di attuazione delle zone D4 (nel PURG del 1978, sempre subordinate a piani particolareggiati o piani di lottizzazione). Le stesse, in forza delle evoluzioni normative intercorse negli anni, paiono oggi spesso eccessivamente complesse laddove, sistematicamente, continuano ad imporre l'obbligo di formazione di piani attuativi pur a fronte degli attuali momenti valutativi e in particolare della complessità e interdisciplinarietà dei vari gradi di controllo tecnico-amministrativo cui risultano sottoposti gli strumenti di pianificazione generale e i progetti.</p> <p>Pertanto l'indicazione fornita al punto 10.1.1, del progetto di PRAE, potrebbe essere ricondotta alla sua vera attuale efficacia indicando come iter di pianificazione volto all'individuazione della zona D4, il solo obbligo di adeguamento urbanistico del piano regolatore generale comunale e non anche, successivamente, della redazione di un piano attuativo, ferma la facoltà del Comune di prevederlo allorché lo stesso lo ritenesse invece opportuno e indicato alla disciplina del contesto interessato dalle attività di escavazione (peraltro, il PRAE, al punto 10.2 specifica che "non rientrano, fra i contenuti degli strumenti urbanistici comunali, la determinazione di modalità operative o limiti di attuazione o gestione in materia di attività estrattiva, in quanto si tratta di aspetti già ricadenti propriamente nelle competenze autorizzatorie regionali previste dalla normativa di settore").</p> <p>La proposta qui evidenziata, la si ritiene comunque allineata con le finalità di PURG.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
x	Zone D4		<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA</p> <p>In quanto si prende atto dell'osservazione, che è condivisibile, ma richiede degli interventi normativi che eccedono i limiti del PRAE.</p>

N. Progr.		Proposte osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Autorità di bacino distrettuale delle alpi orientali		prot. 30516/P del 07/07/2023	
		Osservazione		Modifiche da apportare	
x	Matrice acqua	<p>10.1 Richiesta di adeguato ed approfondito sviluppo della valutazione di coerenza esterna dello strumento in argomento rispetto al Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi orientali (PdGIA) il cui aggiornamento per il periodo di pianificazione 2021-2027 è stato adottato dalla G11 Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021. La documentazione di piano è accessibile dal link https://distrettoalorientali.it/piano-gestione-acque/pianogestione-acque-2021-2027/documentazione-e-cartografia/.</p>		<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto è necessario provvedere ad aggiornare i riferimenti all'ultima versione del PdCA approvato. L'analisi di coerenza non richiede invece di essere aggiornata, essendo immutati gli obiettivi del PdCA rispetto alla versione considerata nel PA.</p>	
x	Matrice acqua	<p>10.2 Richiesta di adeguato ed approfondito sviluppo di una dettagliata caratterizzazione ambientale della componente "Acqua" coerente con il quadro conoscitivo contenuto nel PdGA (si rievca che la documentazione preliminare fa riferimento ad una articolazione dei corpi idrici non coerente con quella sviluppata nel Piano di gestione delle acque);</p>		<p>Per l'aggiornamento dei paragrafi 7.3 e 7.4 si rimanda al successivo punto 9.4.</p>	

x		Matrice acqua	<p>10.3 Richiesta di adeguato ed approfondito sviluppo dell'analisi degli effetti ambientali del "PRAE" sulla matrice "Acqua", avuto particolare riguardo agli ecosistemi connessi con l'ambiente acquatico, al fine di escludere eventuali interferenze rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici dal citato PdCA</p>	<p>NON ACCOLTA – NESSUNA MODIFICA In quanto l'analisi dell'impatto ambientale del PRAE sulla matrice acqua è già stato sviluppato al capitolo 8 del RA.</p> <p>Si evidenzia che oggetto di valutazione non è l'attività estrattiva in sé, ma gli effetti del PRAE nella capacità di gestione di tale attività e di limitarne gli effetti negativi sull'ambiente.</p> <p>Le azioni del PRAE non incidono in maniera diretta sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici e le indicazioni che verranno tradotte in norme tecniche limitano eventuali sversamenti e ruscellamenti in corpi idrici superficiali.</p>	Nessuna modifica
x		Matrice acqua	<p>10.4 Nel caso in cui l'analisi di cui al punto precedente (10.3) segnalasse eventuali rischi di impatto significativo del piano nei riguardi della matrice acqua, pregiudicando il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal Piano di gestione, la definizione e delle correlate misure di mitigazione</p>	<p>NON ACCOLTA – NESSUNA MODIFICA In quanto, a seguito della valutazione degli impatti già eseguita a cui si rimanda, non si evidenziano impatti significativi sulla matrice acqua.</p>	Nessuna modifica
x		Zone D4	<p>10.5 tutti gli interventi relativi alle attività estrattive, compresa l'adozione di varianti urbanistiche per l'individuazione di nuove aree D4 dovranno essere coerenti con quanto disposto dall'art. 7 delle Norme tecniche di attuazione del PCGRA;</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA In quanto si prende atto dell'osservazione che sottolinea come tali tipologie di intervento siano assoggettate alla normativa settoriale.</p>	Nessuna modifica
x		Aree fluviali	<p>10.6 nelle aree fluviali gli interventi di asportazione del materiale litoido per la regimazione e la manutenzione idraulica che comportino un prelievo pari o superiore a 20000 m3 sono subordinati alla verifica di compatibilità idraulica sulla base della scheda tecnica allegata alle NTA (allegato A punto 3.2) secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 3;</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA In quanto si prende atto dell'osservazione che sottolinea come tali tipologie di intervento siano assoggettate alla normativa settoriale.</p>	Nessuna modifica
x		Aree fluviali	<p>10.7 A tal riguardo è necessario rilevare che, come indicato nel paragrafo 5.3. della relazione generale del PCGRA, "le aree fluviali [...] identificano il luogo di scorrimento delle acque nella massima portata e velocità consentita dalla geomorfologia del fiume, ossia un'area in cui l'inondazione si presenta quale evento naturale e fisiologica e, in cui, pertanto non viene affatto in rilievo il concetto di rischio, come tale legato ad eventi straordinari[...] Pertanto risulta evidente che la mancata rappresentazione dell'area fluviale di un qualsiasi corso d'acqua non esime dall'applicazione di quanto sopra esposto".</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA In quanto si prende atto dell'osservazione che sottolinea come tali tipologie di intervento siano assoggettate alla normativa settoriale.</p>	Nessuna modifica
x		Coerenza con il PAI	<p>10.8 Quanto agli aspetti di natura geologica si segnala che il rapporto ambientale, nell'individuare la pianificazione vigente sul territorio regionale (PAI e PAIR), non ha esplicitato i risultati della valutazione di coerenza fra le azioni del PRAE e gli obiettivi specifici del PAI.</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA Come indicato dalla nota di ARPA FVG, si segnala che il "piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali il ciclo" "sostituisce i PAI che pertanto sono da considerarsi superati.</p> <p>In ogni caso nel RA era stata inclusa la matrice di verifica di coerenza fra il PRAE ed il PAI.</p>	Nessuna modifica

x	Coerenza con il PAI	<p>10.9 Si evidenzia inoltre che i PAI sono soggetti a continui aggiornamenti della pericolosità geologica e da valanga, ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione, pertanto si segnala la necessità di fare riferimento a quanto pubblicato nel sito istituzionale di questa Autonomia di bacino distrettuale, nella sezione: https://distrettoalpionorientali.it/piano-assetto-idrogeologico.</p>	Nessuna modifica	
<p>Protocollo/Data 07/07/2023</p>				
<p>N. Progr. 11</p>		<p>Proposte osservazioni Comune di Moril Falcone</p>		
<p>RA</p>	<p>DP</p>	<p>Tema</p>	<p>Osservazione</p>	<p>Motivi di riscontro all'osservazione</p>
x		Zone D4	<p>11.1 Si ritiene che le azioni di Piano elencate al capitolo 2 del Rapporto Ambientale (sulla base delle quali è stata predisposta la matrice "Stima degli impatti ambientali" di cui all'Allegato C) non siano esaustive in quanto non è stata considerata l'azione di Piano che consiste nell'"individuazione di nuove zone D4 per le attività estrattive".</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA In quanto l'azione prevede la sola "definizione dei criteri per l'individuazione delle zone D4", e non anche l'individuazione di puntuali aree sulle quali esercitare l'attività estrattiva in quanto il Piano non ha natura localizzativa.</p>
x		Effetti delle attività estrattive	<p>11.2 Se è pur vero che, a questo livello di pianificazione, tali zone non vengono individuate cartograficamente (in quanto, come richiamato nel Piano Regionale Attività Estrattive, spetta al comune l'individuazione nel proprio territorio delle aree dove prevedere l'insediamento di attività estrattive sulla base dei criteri individuati dal PRAE), si ritiene comunque che la valutazione dei possibili effetti del PRAE non possa prescindere da una valutazione, seppur di carattere generale e senza alcuna pretesa di localizzazioni sito specifiche (non entrando per l'appunto il PRAE nel merito delle specifiche localizzazioni sul territorio), degli effetti che l'insediamento di nuove attività estrattive potrebbe avere sul ambiente in termini di consumo di suolo, perdita di servizi ecosistemici, alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale), perdita/ frammentazione/ perturbazione di habitat e habitat di specie, disturbo alla fauna, emissioni in atmosfera, ecc. Al riguardo si ritiene insufficiente l'elenco dei possibili effetti derivanti dall'estrazione di materiale litode da siti minerari riportati alle pagine 179 – 180 del Rapporto Ambientale.</p>	<p>ACCOLTA SENZA MODIFICA In quanto la valutazione degli impatti è già stata presa in considerazione per l'individuazione delle nuove zone D4 e con indicazioni, in fase di progetto, con analisi e valutazioni dei singoli ambiti. Infatti, a tale riguardo, nel paragrafo 12.1 del RA sono indicati i criteri per l'elaborazione dei progetti, che includono numerosi aspetti legati alla gestione degli impatti ed all'inserimento paesaggistico.</p>
x		Traffico	<p>11.3 Inoltre, si ritiene fondamentale che nell'ambito delle procedure previste in materia di impatto ambientale per l'apertura di nuove cave, vengano attentamente considerati, oltre agli aspetti richiamati al paragrafo 12.1 "Indicazioni per il progetto e l'attività di cava" del Rapporto Ambientale, anche gli effetti dell'insediamento di un'attività estrattiva sul traffico; pertanto si ritiene che l'elenco di cui al paragrafo sopra richiamato debba essere integrato prevedendo in fase di progetto la predisposizione di uno Studio di Impatto Viabilistico al fine di valutare gli effetti sulla viabilità indotti dal traffico potenzialmente generato dall'attività estrattiva in progetto, e verificare se tale possibile incremento è compatibile con il sistema infrastrutturale viario attuale e futuro.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, al paragrafo 12.1, sostituire il punto 26 con il seguente: "specificazione della tipologia di strade interessate dal traffico dei mezzi pesanti generato dalla cava in relazione alla tipologia di strade e al flusso di traffico su di esse esistenti e valutazione del relativo impatto in termini di traffico, con particolare riguardo al possibile impatto sulla viabilità dei comuni limitrofi potenzialmente interessati;"</p>
x		Indicatori di monitoraggio	<p>11.4 Per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio, dalla consultazione del paragrafo 11.2 "Indicatori ambientali" del Rapporto Ambientale si osserva che non sono stati individuati specifici indicatori per la componente "Paesaggio", "Flora, fauna ed ecosistemi" e "Popolazione e salute umana". Considerando che la coltivazione delle cave ha un potenziale indubbio effetto negativo sul paesaggio (in termini di possibile inserimento nel territorio di un elemento intrusivo ed estraneo al contesto esistente), sulla "flora, fauna ed ecosistemi" (in termini di possibile perdita, perturbazione/alterazione e frammentazione di habitat ed habitat di specie) e sulla "Popolazione e salute umana (in ragione principalmente delle emissioni in atmosfera, del rumore legato all'utilizzo di mezzi d'opera e mezzi di trasporto e alla presenza di traffico pesante che possono avere degli effetti negativi sul benessere psico-fisico delle popolazioni che abitano nel raggio di influenza di un'attività estrattiva), si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale venga integrato prevedendo al paragrafo 11.2 opportuni indicatori che</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si concorda di inserire gli indicatori ambientali di cui alla presente osservazione al fine di monitorare l'incidenza del PRAE su tali componenti per poter eventualmente intervenire, tempestivamente, sugli impatti negativi. Non si ritiene invece di inserire uno specifico indicatore riferito al rumore in quanto, da monitoraggio avvenuto nel corso degli anni, si è rilevato che l'attività estrattiva non produce rumore</p>

		monitorino l'incidenza del PRAE sulle componenti sopra richiamate, al fine di permettere l'individuazione tempestiva di eventuali impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.	significativo.	
			ACCOLTA CON MODIFICA In quanto il documento di piano, nell'individuare diverse tipologie di ambiti, non chiarisce quale sia l'ambito prescelto. Verrà, quindi, specificato che la scelta opzionata è quella relativa all'aggregazione territoriale per ambiti idrografici in quanto tale scelta risulta più bilanciata in considerazione della ghiaia di fiume e di cava. (coordinataggio con 5.7 -9.1 -12.4 -14.2-15.5)	Nel documento di piano, al paragrafo 11.2.5 la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento alle osservazioni 5.7 e 9.1.
x	Suddivisione in ambiti	11.5 Si evidenzia infine che, a giudizio della Scrivente, non risulta chiaro quale, tra le tipologie di suddivisione della Regione in ambiti riportate al paragrafo 11.2 del Piano Regionale Attività Estrattive, verrà utilizzata ai fini dell'applicazione dell'art. 10 della L.r. 12/2016.		

N. Progr.		Proposte osservazioni		Protocollo/Data	
12		Confindustria Udine		07/07/2023	
RA	DP	Osservazione		Modifiche da apportare	
x	Normativa	12.1 L'osservazione chiede di tener conto, nelle premesse del Piano, dell'evoluzione della normativa nel settore delle attività estrattive dal 1974 ad oggi.	Motivi di riscontro all'osservazione PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA Si prende atto di quanto osservato, ma non si ritiene di dover integrare ulteriormente il documento di piano in quanto, nel paragrafo 1.1 del suddetto piano, viene descritto il contesto normativo attuale e la mutata sensibilità ai temi ambientali. Non si ritiene particolarmente utile, per i fini del Piano, descrivere, come invece richiesto, dettagliatamente il contesto normativo, imprenditoriale e di amministrazione del territorio di un'epoca che non corrisponde più a quella presente. La frase riportata nel testo del PRAE "difficile conciliabilità delle istanze manifestate dal settore imprenditoriale con una nuova concezione di governo del territorio permeato da una sempre più consapevole sensibilità ambientale" sintetizza già in maniera definita e non contrasta quanto espresso in maniera estesa nell'osservazione.	Nessuna modifica	
x	Zone D4	12.2 L'osservazione chiede l'eliminazione della valutazione socio economica, prevista al punto 14 del capitolo 12 del rapporto ambientale, dai criteri per l'individuazione della zona D4 in quanto assorbita dall'analisi comparata dell'evoluzione del territorio comunale prevista al punto 5 del medesimo capitolo 12.	NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto la richiesta vorrebbe l'eliminazione della valutazione socio economica, prevista al punto 14 del capitolo 12 del rapporto ambientale, dai criteri per l'individuazione della zona D4 in quanto la stessa verrebbe assorbita	Nessuna modifica	

	<p>nell'analisi comparata dell'evoluzione del territorio comunale prevista al punto 5 dei medesimi criteri. La richiesta non è accolta in quanto i due criteri risultano diversi e, mentre l'analisi comparata del territorio è un criterio oggettivo, la valutazione socio economica implica una valutazione che è opportuno venga svolta.</p>		
<p>PRESA DATTO CON MODIFICHE Si prende atto dell'osservazione e si evidenzia che la richiesta di esplicitare il meccanismo di controllo del raggiungimento delle percentuali previste, sia per consentire l'individuazione di nuove zone D4, sia per consentire l'ampliamento delle cave autorizzate è già contemplato in quanto il Portale previsto dal PRAE, quale strumento per la diffusione dei dati delle attività estrattive, sarà aperto anche ai soggetti autorizzati i quali potranno autenticarsi e comunicare gli stati di avanzamento consentendo un costante aggiornamento della situazione. Relativamente alle considerazioni sulle tempistiche utili al raggiungimento delle soglie, analizzate nell'osservazione, le stesse non tengono conto della suddivisione della Regione per ambiti territoriali e non sono, pertanto, da considerarsi particolarmente indicative. In ogni caso, laddove fossero confermati questi valori, a seguito della suddivisione per ambiti, gli stessi dimostrerebbero la bontà del meccanismo adottato dal PRAE, ovvero l'opportunità di legare l'ulteriore consumo di suolo alla coltivazione di materiali già abbondantemente disponibili. Si ritiene tuttavia necessario esplicitare, per maggior chiarezza, in apposite NTA, i meccanismi per il raggiungimento della soglia prevista dalla LR. 12/2016 con la formula per ottenere il valore della soglia il cui raggiungimento consente l'individuazione di nuove aree D4. Si è ritenuto, altresì, opportuno introdurre, nel documento di piano, una specifica relativamente alla quantità di rifiuti avviati al recupero nonché una specifica riferita al funzionamento dell'ammissibilità delle domande una volta raggiunte le percentuali indicate dalla LR. 12/2016.</p>	<p>Predisporre NTA che espliciti il raggiungimento della soglia prevista per l'individuazione di nuove zone D4. Nel documento di piano, al paragrafo 6.3, aggiungere il seguente capoverso: "Al raggiungimento delle soglie previste dall'art. 10, comma 3, lettera d) della LR 12/2016 sarà possibile la presentazione di istanze volte ad ottenere nuove autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva. Il nuovo blocco per le istanze interverrà quando verrà autorizzata la volumetria che riporterà la percentuale del volume scavato al di sotto del 70% (ovvero il volume disponibile al di sopra del 30%). Tutte le istanze pervenute in questo intervallo di tempo verranno istruite e concluse. Le nuove percentuali, di cui alla citata lettera d), verranno validate a seguito della presentazione dello stato di fatto al primo marzo dell'anno successivo." Nel documento di piano, al paragrafo 10.3 inserire, al quarto capoverso, dopo le parole: "della singola attività autorizzata" la seguente frase: "qualora l'orizzonte di fine scavo sia di massimo 3 anni." Nel documento di piano, al paragrafo 12.4.3, inserire, nel trattino relativo alla quantità di rifiuti da costruzione e demolizione avviati al recupero, dopo la parola "recupero" la seguente frase: ", riferita all'ultimo dato annuale disponibile, ".</p>	<p>12.3.3 L'osservazione chiede di esplicitare il meccanismo di controllo del raggiungimento delle percentuali previste, sia per consentire l'individuazione di nuove zone D4, sia per consentire l'ampliamento delle cave autorizzate.</p>	<p>x Autorizzazioni</p>
<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto il documento di piano, nell'individuare diverse tipologie di ambiti, non chiarisce quale sia l'ambito prescelto. Verrà, quindi, specificato che la</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 11.2.5 la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento alle osservazioni 5.7, 9.1 e 11.5.</p>	<p>12.4 L'Osservazione chiede di esplicitare quale sia l'ambito prescelto tra quelli indicati nel documento di Piano.</p>	<p>x Ambiti</p>

				<p>scelta opzionata è quella relativa all'aggregazione territoriale per ambiti idrografici in quanto tale scelta risulta più bilanciata in considerazione della ghiaia di fiume e di cava. (coordinata già con 5.7 -9.1-11.5 -14.2-15.5)</p> <p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>L'osservazione, tesa a vedere riconosciuto il meccanismo dell' art. 27 bis dei DLgs 152/2006 di variante urbanistica in un procedimento c.d. integrativo, non può essere accolta sia perché un progetto, per poter costituire variante urbanistica, deve essere riconosciuto di pubblica utilità, sia perché l'individuazione della zona D4, nel caso dell'attività estrattiva, è un presupposto e la normativa non prevede che la stessa zona D4 possa essere ottenuta in sede di PAUR o di conferenza di servizi.</p> <p>Nessuna modifica</p>
			<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>La richiesta di valorizzare l'attività di ricerca prevedendo la dietta autorizzabilità di un'attività estrattiva sulla medesima area con il procedimento di cui all'art. 27 bis dei DLgs 152/2006 al fine di poter ottenere, in quella sede, la variante urbanistica, non può essere accolta in quanto l'individuazione della D4 è un presupposto per poter presentare una domanda di autorizzazione all'attività estrattiva. Il valore di un parere favorevole del Comune su precedenti permessi di ricerca, non può determinare aprioristicamente il parere favorevole sulle eventuali successive istanze in quanto le valutazioni del Comune, ente sovrano sul suo territorio, sono differenti per le due tipologie di autorizzazioni.</p> <p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>La richiesta di poter conservare in cava il terreno di scotico per una durata pari alla conclusione del periodo per l'esecuzione del riassetto ambientale è accoglibile nella misura in cui gli accumuli di materiale vengano gestiti in modo dinamico anche per evitare il depauperamento delle caratteristiche del materiale medesimo.</p>	
			<p>12.5 L'Osservazione chiede che venga riconosciuto il meccanismo dell'art. 27 bis dei DLgs 152/2006 di individuazione di una nuova zona D4, in un procedimento c.d. integrativo.</p> <p>Zone D4</p>	
			<p>12.6 L'Osservazione chiede che la valorizzazione dell'attività di ricerca prevedendo, in caso di esito positivo della stessa, la diretta autorizzabilità di un'attività estrattiva sulla medesima area con il procedimento di cui all'art. 27 bis dei DLgs 152/2006.</p> <p>Attività di ricerca</p>	
			<p>12.7 L'Osservazione chiede di poter conservare in cava il terreno di scotico per una durata pari alla conclusione del periodo previsto per l'esecuzione del riassetto ambientale. Viene prescritto poi per i cumuli di terreno di scotico il divieto di un'altezza superiore a 3 metri. Tenuto conto della prassi seguita nella gestione corrente della coltivazione delle cave, sarebbe coerente adottare un criterio di maggiore flessibilità consentendo un massimale di altezza a 4 metri, altezza che non comporta l'insorgenza di alterazioni chimico-fisiche e biologiche.</p> <p>Modalità e criteri per la coltivazione delle cave ed il riassetto ambientale dei luoghi</p>	
			<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.9, sostituire il terzo capoverso con il seguente:</p> <p>"La conservazione in cava del terreno di scotico dovrà essere gestita in modo dinamico allo scopo di evitarne il depauperamento e dovrà avere una durata compatibile con i limiti della conclusione delle opere di riassetto ambientale".</p> <p>Nel documento di piano, al medesimo paragrafo 16.1.9 aggiungere la seguente frase: "I cumuli di terreno di scotico non devono superare i 4 metri di altezza salvo valutazione paesaggistica, al fine di evitare l'insorgenza di alterazioni chimico-fisiche e biologiche".</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>	

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Consorzio produttori di Pietra Piasentina Osservazione		07/07/2023 Modifiche da apportare	
	x	Valutazione unica regionale	<p>13.1 Demandando la Regione all'individuazione delle zone D4 ai singoli comuni, rimane la perplessità che un piccolo Comune (quali lo sono per lo più quelli dove si trovano giacimenti di Pietra Piasentina) possa in effetti essere l'Ente che abbia una visione esaustiva, per essere compiutamente motivato nella decisione per l'insediamento di una attività attinente ad un settore tanto complesso quale lo - quello dell'esercizio estrattivo dei marmi SICHIEDE che le valutazioni ambientali, inerenti le attività estrattive, vengano nella loro completezza ricondotte all'interno di un procedimento valutativo unico regionale, in una conferenza di servizi.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto le valutazioni ambientali inerenti le attività estrattive già, vengono condotte in sede di conferenza di servizi (nei casi di PAUR) ad eccezione della variante urbanistica che risulta essere un presupposto per la presentazione della domanda di attività estrattiva e per la quale, comunque, la Regione viene interessata con la valutazione di VIA o di VAS.</p>	Nessuna modifica
	x	Criteri determinazione zone D4	<p>13.2 a Criteri per la determinazione delle zone D4, si chiede che venga rimossa questa limitazione percentuale del 10% per la Pietra Piasentina per la natura dei suoi giacimenti.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto non si ritiene opportuno togliere del tutto la percentuale, per la pietra piasentina, consentendo la zonizzazione D4 su un areale molto grande, laddove il criterio per dimensionare la zona urbanistica da dedicare all'attività estrattiva muove proprio da opposte considerazioni, ovvero dal fatto che, sull'area, venga accertata la presenza di risorsa minerale da estrarre. Si concorda, invece, sulla possibilità di portare la suddetta percentuale dal 10% al 15% come peraltro già accolta nell'osservazione 5.6.</p>	Nel documento di piano, al paragrafo 10.3 la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 5.6.
	x	Variante urbanistica	<p>13.2 b Nel principio del contenimento di consumo di suolo, l'adozione di una variante per l'individuazione di una nuova area D4 (Pag. 62 del Progetto di Piano) si chiede che, per i motivi sopra evidenziati relativamente alla Pietra Piasentina, sia rimodulato il criterio gestionale del parametro, riferito ad ogni singola zona del PRAE per materiale, fissato al 50% dell'estratto rispetto all'autorizzato. Detto parametro vincola il Comune nell'adozione di una variante urbanistica di zonizzazione in D4 sia per una variante urbanistica funzionale all'individuazione di una nuova area di cava sia per un ampliamento.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto, pur lasciando il raggiungimento della percentuale del 50% anche per la pietra piasentina analoga a tutte le altre tipologie di materiale, verrà garantita la prosecuzione dell'attività estrattiva a coloro che raggiungeranno determinate percentuali di avanzamento della loro autorizzazione, indipendentemente dal volume autorizzato nell'ambito di appartenenza che, si precisa, per la pietra piasentina, sarà, utilizzando il prescelto ambito idrografico, il Bacino Isorzo/Como Stella.</p>	Nessuna modifica
	x	Zone D4	<p>13.3 le previsioni, per il raggiungimento della soglia d'estrazione che consente l'ammissibilità di richieste di istituzione di nuove zone omogenee D4 secondo i tabulati riportati nel PRAE sono inammissibilmente dell'ordine dei 20-30 anni. SICHIEDE che prontamente vengano introdotte norme favorevoli la progressività ed una diversa modulazione autorizzativa, ma in modo che il tutto non risulti penalizzante per le attività in essere, poiché uno degli obiettivi prioritari per la Regione è quello di garantire la continuità dell'operatività estrattiva.</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA</p> <p>Si prende atto della necessità di garantire la continuità dell'operatività estrattiva che, si evidenzia, è già garantita, per i soggetti autorizzati, al raggiungimento del 70% del volume autorizzato.</p>	Nessuna modifica

			<p>13.4 Che per la Pietra Piasentina è sicuramente penalizzante l'applicazione di vincoli operativi connessi al raggiungimento di percentuali di volumi estratti. Il superamento delle negatività commesse all'applicazione di detti parametri di vincolo potrebbe trovare soluzione, per la Pietra Piasentina, attraverso il suo riconoscimento di "materiale strategico". SI CHIEDE che trovino una specifica considerazione in una puntuale norma le autorizzazioni per le cave che risultano reintegrative a seguito dell'esaurimento della risorsa, unitamente a quelle che prevedono degli accorpamenti. SI CHIEDE che nel percorso decisionale dell'istituzione di una zonizzazione D4, venga data una particolare valenza alla preventiva indagine di ricerca e che da subito, qualora positiva, trovi un riscontro per l'ammissibilità autorizzativa dall'aver avuto inserimento nel "piano struttura" del Comune di riferimento. Deve essere tenuta in debita considerazione che l'attività di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è autorizzata dalla Regione • ha acquisito il parere obbligatorio del Comune • ha ottenuta le autorizzazioni paesaggistiche ed ambientale 	Nessuna modifica	
	Materiale Strategico				
x					
			<p>13.5 Al punto 16.1.1.2 - Distanze da opere e manufatti e punto 16.1.1.5 - cave ed acquiferi SI CHIEDE, per le cave di pietra Piasentina, di eliminare le previsioni di cui ai punti evidenziati, essendo aspetti da esaminare per ogni singolo caso; si devono rimandare le dovute valutazioni alla fase di progettazione per le coltivazioni di ogni singola cave.</p>	Nessuna modifica	
	Distanze				
x			<p>13.6 Al punto 16.1.4 - Recinzione dell'area di cave e misure di sicurezza "Il progetto deve prevedere che l'area di cave sia recintata con rete metallica." SI CHIEDE che la recinzione sia disposta a delimitare la zona attiva e non obbligatoriamente lungo tutto il perimetro dell'autorizzazione.</p>	Nessuna modifica	
	Recinzioni				
x					
	Mascheramento fronti		<p>13.7 Al punto 16.1.6 - Mascheramento dei fronti di cave "Per l'apertura dei fronti di cave il progetto deve prevedere adeguate opere di mascheramento per la mitigazione degli impatti derivanti dall'attività di cave." SI CHIEDE che si tenga conto che non è sempre possibile il mascheramento in zona collinare e di montagna come nelle cave di Pietra Piasentina e pertanto tale precisazione venga eliminata e rimandata alle fasi progettuali di cave.</p>	Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.6, dopo le parole "deve prevedere" aggiungere le seguenti: ", nei limiti delle possibilità dettate dalla morfologia del territorio, ". (Vedi anche osservazione 15.3)	
x					
	Modalità di coltivazione pietra ornamentale		<p>13.8 Al punto 16.1.8 - Modalità generali di coltivazione SI EVIDENZIA che per le cave di pietra ornamentale, Pietra Piasentina, la modalità di coltivazione è basata sull'isolamento e distacco di singoli blocchi.</p>	Nessuna modifica	
x					

x	Terreno di scotico	<p>13.9 Al punto 16.1.9 - Rimozione e conservazione del terreno di scotico SI CHIEDE che la conservazione dei cumuli di terreno di scotico segua il periodo, quantità e tempistica prevista dal progetto di riassetto ambientale approvato.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA La richiesta di poter conservare in cava il terreno di scotico per una durata pari alla conclusione del periodo per l'esecuzione del riassetto ambientale è accoglibile nella misura in cui gli accumuli di materiale vengano gestiti in modo dinamico anche per evitare il deperimento delle caratteristiche del materiale medesimo.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.9 la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 12.7. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>
x	Fossi di guardia	<p>13.10 Al punto 16.1.10 - Fossi o argini di guardia e sistemi di drenaggio SI CHIEDE che quanto previsto non sia applicato alle cave di Pietra Piasentina perché di difficile previsione e progettazione, essendo strettamente correlata all'esito e all'andamento della coltivazione.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene necessario che, relativamente a fossi o argini di guardia e ai sistemi di drenaggio, vi sia almeno una progettazione di massima delle opere. Verrà comunque introdotta, nel piano, una modalità di semplice comunicazione di eventuali modifiche. Si ritiene, altresì, opportuno prevedere che, nel caso in cui non siano previsti convogliamenti per le acque meteoriche per infiltrazioni diffuse, il progetto preveda anche una relazione idrologica.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.10, al primo punto, dopo le parole "inadeguata" sono aggiunte le seguenti parole: "progettazione di massima, eventualmente modificabile durante l'esecuzione dei lavori con semplice comunicazione al servizio geologico, della". Al medesimo paragrafo 16.1.10, aggiungere il seguente capoverso: "Qualora non siano previsti convogliamenti per le acque meteoriche per infiltrazioni diffuse, il progetto deve prevedere anche una relazione idrologica che evidenzii l'efficacia dello smaltimento naturale anche in presenza di piogge critiche con tempo di ritorno minimo di 50 anni". (Vedi anche osservazione 15.3)</p>
x	Viabilità di servizio	<p>13.11 Al punto 16.1.11 - Viabilità di servizio all'interno dell'area di cava SI CHIEDE che vengano previste solo per le cave di Ighiaia e non per le cave di Pietra Piasentina. In fase di progettazione non è possibile prevedere dove e come si potranno dimensionare le piste, che sono correlate all'andamento della coltivazione e pertanto continuamente modificate.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene necessario che, relativamente al dimensionamento delle piste interne, vi sia almeno una progettazione di massima delle stesse. Verrà comunque introdotta, nel piano, una modalità di semplice comunicazione di eventuali modifiche.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.11, dopo le parole: "nel progetto" sono inserite le seguenti parole: "di massima, eventualmente modificabile durante la coltivazione con semplice comunicazione al servizio geologico". (Vedi anche osservazione 15.3)</p>
x	Stoccaggio materiali	<p>13.12 Al punto 16.1.14 - Stoccaggio dei materiali di cava SI CHIEDE che quanto previsto non sia applicato alle cave di pietra Piasentina perché di difficile previsione e progettazione, essendo strettamente correlata all'esito e all'andamento della coltivazione.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene necessario che, relativamente allo stoccaggio dei materiali di cava, vi sia almeno una progettazione di massima. Verrà comunque introdotta, nel piano, una modalità di semplice comunicazione di eventuali modifiche.</p>	<p>Nel documento di piano sostituire, al paragrafo 16.1.14, il primo capoverso con il seguente: Le aree di stoccaggio dei materiali gestiti in cava devono essere indicate in una progettazione di massima, eventualmente modificabile durante la coltivazione con semplice comunicazione al servizio geologico e devono prevedere la separazione secondo tipologia, provenienza e tempistica di permanenza del materiale depositato, in modo da non compromettere la sicurezza e le opere di riassetto ambientale." (Vedi anche osservazione 15.3)</p>
x	Cave confinanti	<p>13.13 Al punto 16.1.17 - Coltivazione di cave confinanti " a tal fine le società richiedenti devono consorzarsi per conseguire il corretto sfruttamento della risorsa." SI CHIEDE di evitare l'obbligatorietà che le società richiedenti debbano costituire un Consorzio.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA La richiesta viene accolta in quanto vige quanto disposto dall'art. 21 della LR 12/2016 secondo cui, in caso di necessità, la Regione potrà comunque obbligare le società a consorzarsi.</p>	<p>Nel documento di piano, eliminare il paragrafo 16.1.17. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>

N. Progr.		PropONENTE OSSERVAZIONI		Protocollo/Data	
RA	DP	ARPA	Osservazione	protezione	Data
					10/07/2023
					Modifiche da apportare
x	Zone D4		<p>14.1 Il PRAE identifica i criteri (vincoli escludenti e condizionanti) per l'individuazione delle nuove zone D4 richiamando i vincoli derivanti dalla normativa o dagli strumenti di pianificazione sia a scala nazionale che regionale e introduzione di nuovi. Per quanto concerne i criteri escludenti e condizionanti di nuova individuazione parrebbe opportuno che, al fine di una maggior chiarezza e quindi di una più agevole applicazione da parte delle Amministrazioni comunali in sede di individuazione di nuove zone D4, venisse fornita una sintetica descrizione dei singoli criteri. Per esempio, per quanto concerne i vincoli escludenti (pag. 93, RA) appare opportuno esplicitare cosa si intenda per "area con presenza di impianti industriali" in ogni caso parrebbe più appropriato che tale vincolo venisse riferito più in generale alle ZTO degli ambiti produttivi, così come riconosciuti dal PRGC. Andrebbe inoltre approfondito se, almeno per alcuni criteri, valga la pena prevedere la sola esclusione delle zone D4, dagli ambiti indicati o eventualmente prevedere anche dei limiti di distanza dagli stessi, come nel caso, ad esempio, dei "territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità" o delle aree che presentano particolari valenze naturalistiche (Siti Natura 2000, biotopi, ecc.).</p>	<p>MOTIVI DI RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE</p> <p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>in quanto si ritiene il paragrafo 10.2 esaustivo per quanto riguarda le tipologie dei vincoli e si precisa che comunque il Comune effettuerà, sulla base dei criteri indicati nel PRAE e ripresi dal Rapporto Ambientale, una valutazione tesa a determinare, caso per caso, la distanza minima congrua da mantenere dai centri abitati per l'individuazione di nuove zone D4 e verrà comunque anche effettuata una valutazione caso per caso nell'ambito dell'istruttoria relativa ai singoli progetti.</p> <p>Nessuna modifica</p>	
			<p>14.2 Il Progetto di Piano ipotizza diverse suddivisioni territoriali "a cui funzione è puramente statistica e legata alla finalità dei calcoli per l'apertura di nuovi siti di cava" (pag. 64 Progetto di Piano) ma non esplicita quale sia la suddivisione a cui fa riferimento ai fini della valutazione del raggiungimento dei valori soglia stabiliti per l'individuazione di nuove zone D4 e la richiesta di autorizzazioni di nuove cave, né esplicita in quale modo si faccia riferimento ad essi per la stima dei fabbisogni delle singole categorie di sostanze minerali.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto il documento di piano, nell'individuare diverse tipologie di ambiti, non chiarisce quale sia l'ambito prescelto. Verrà, quindi, specificato che la scelta opzionata è quella relativa all'aggregazione territoriale per ambiti idrografici in quanto tale scelta risulta più bilanciata in considerazione della ghiaia di fiume e di cava. Si evidenzia che il fabbisogno degli ambiti non è legato esclusivamente ad un utilizzo locale (es. la pietra ornamentale è destinata anche a mercati esteri) ma anche ad un equilibrio tra economia industriale e salvaguardia del territorio, perseguito dalla normativa sulle attività estrattive nonché dal piano stesso. (Coordinata già con 5.7 - 9.1 - 11.5 - 12.4 - 15.5)</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 11.2.5 la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento alle osservazioni 5.7, 9.1, 11.5 e 12.4.</p>
			<p>14.3 Il nuovo piano inoltre rappresenta l'opportunità di presentare un quadro aggiornato dello stato di fatto relativo alle volumetrie residue e ai valori percentuali raggiunti per singola categoria e per singolo ambito, anche a supporto di quanto illustrato nel Progetto di piano (pag. 72) riguardo al "Tempo teorico per il raggiungimento della soglia del 70% sul territorio regionale" e quindi comprendere gli attuali fabbisogni a livello regionale.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto si ritiene opportuno aggiornare le sintesi dei dati riportate nel PRAE.</p>	<p>Nel documento di piano, al capitolo 11.4, aggiornare i dati con quelli derivanti dai nuovi stati di fatto.</p>

<p>x</p>	<p>Quadro conoscitivo</p>	<p>14.4 Il quadro conoscitivo contenuto nel RA non è aggiornato. Si segnala che sul sito della scrivente Agenzia sono disponibili dati aggiornati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di qualità delle acque superficiali (https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/acqua/sezioni/principali/acque-interne/qualita-delle-acque/) e sotterranee (https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/acqua/sezioni/principali/acque-interne/acque-sotterranee/ - Portale Regionale degli Open Data, raggiungibile all'indirizzo: https://www.datifriuliveneziagiulia.it/browse?category=Ambiente; • qualità dell'aria in Regione (https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/aria/publicazioni/relazione-sulla-qualita-dell-aria-nella-regione-friuli-venezija-giulia-anno-2021/) e al catasto delle emissioni totali riferito all'anno 2019 (https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/aria/sezioni-principali/catasto-emissioni-2019/); • stato di avanzamento dell'adozione da parte delle Amministrazioni comunali dei Piani Comunali di Classificazione Acustica (datato 12 giugno 2023). 	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si ritiene necessario aggiornare il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale e secondo quanto previsto nell'osservazione.</p>	<p>Nel rapporto ambientale, al capitolo 7, sostituire i paragrafi 7.2, 7.3, 7.4 e 7.1.0</p>
<p>x</p>	<p>Aria e Clima</p>	<p>14.5 In merito alla tematica "Aria e clima" si consiglia di consultare anche lo "Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia" primo report - marzo 2018, a cura di ARPA FVG e le informazioni disponibili sulla nuova "Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord-Est (PPCNE). A livello regionale risultano inoltre disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la nuova Carta della Natura della regione Friuli-Venezia Giulia (Aggiornamento 2021) https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-cart-a-della-natura-cartografia/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/friuli-venezija-giulia-1; • dati relativi al consumo di suolo illustrati nel Report annuale di ISPRA 	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto, per quanto non determini delle modifiche agli obiettivi ed alle azioni di piano, si ritiene opportuno aggiornare la descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali.</p>	<p>Nel rapporto ambientale parte della modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 14.4, e per la restante parte sostituire il paragrafo 7.5</p>
<p>x</p>	<p>Matrici di coerenza</p>	<p>14.6 Per quanto concerne le matrici di coerenza del PRAE con altri strumenti di pianificazione e programmazione si rileva come per le azioni del PRAE risultate "parzialmente coerenti" sia necessario specificare come il Piano intenda affrontare e risolvere dette parziali coerenze. A titolo esemplificativo e non esaustivo si cita il caso del PRITMML (pag. 106 RA) per il quale "le azioni 1.1 e 2.1 del PRAE, perché sia l'individuazione di zone D4, sia la riattivazione di cave attualmente dismesse, inevitabilmente generano un incremento di traffico pesante su infrastrutture che attualmente non sono utilizzate anche a tall fini".</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto, come precisato a pag. 66 del RA, la parziale coerenza non indica contrasto ma piuttosto diversi orientamenti degli obiettivi, che concorrono parzialmente al medesimo risultato. Le disposizioni previste nel Piano prevedono un sistema di "controllo" sull'attivazione di nuove attività che possono essere avviate solo dopo la chiusura di altre cave. Tale meccanismo implica che il traffico mezzi pesanti non venga sensibilmente incrementato rispetto a quello attuale sulla rete regionale. Per la verifica della sostenibilità del traffico mezzi pesanti sono previste delle specifiche norme tecniche che individuano le analisi e valutazioni che devono essere fatte sia in sede di variante urbanistica per la definizione delle zone D4 sia in sede progettuale per la definizione della tipologia di progetto (vedi osservazione 11.3).</p>	<p>Nessuna modifica</p>

<p>x</p>	<p>Matrici di coerenza</p>	<p>14.7 Per quanto concerne le matrici di coerenza del PRAE Relativamente ai citati piani per l'assetto idrogeologico e di sicurezza idraulica (vedasi RA par. 4.3 in riferimento all'analisi di coerenza) si segnala che il Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, il ciclo (vedasi G.U. n. 29 del 4/02/2022) sostituisce i PAI e Piani stralci precedenti. Nello specifico le sue norme di attuazione art. 16, chiariscono che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • C. 3. Dalla data di entrata in vigore delle norme di Piano cessano di avere efficacia i Piani stralci per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali. • C.4. I Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali continuano a esprimere le conoscenze, le disposizioni e le mappature relative alla pericolosità e al rischio geologico dovuto a fenomeni gravitativi e valanghivi". 	<p>PRESADATTO CON MODIFICA in quanto si concorda sull'osservazione e si ritiene di aggiornare i quadri di riferimento pianificatori con quelli in vigore.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, al paragrafo 4.2, al primo capoverso, il testo: "definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2017" è sostituito dal seguente testo: "aggiornato, con Decreto del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2022."</p> <p>Dopo il nono capoverso, aggiungere il seguente paragrafo: "Dal 4 febbraio 2022, con la pubblicazione nella G.U. n. 29, della delibera n. 3 del 21 dicembre 2021 di adozione da parte della Conferenza Istituzionale Permanente, è diventato vigente il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PCRA 2021-2027)."</p> <p>Eliminare il capitolo 4.3.</p>
<p>x</p>	<p>Matrici di coerenza</p>	<p>14.8 Per quanto concerne le matrici di coerenza del PRAE In merito alla valutazione della coerenza del IPRAE con le misure contenute nel Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 (pag. 118 RA) si segnala che quest'ultimo risulta superato dal Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 - 2027 (Regolamento UE 2021/2115) recepito a livello regionale con il documento "Le priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia al 2030 e gli interventi di sviluppo rurale per la PAC 2023-2027" approvate con D.G.R. FVG n. 1573 del 20.10.2022. Pare pertanto opportuna una verifica della coerenza anche con tali strumenti di pianificazione.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene opportuno aggiornare la matrice di valutazione di coerenza esterna con la nuova versione del PSR. La verifica di coerenza aggiornata non determina modifiche alle azioni del IPRAE.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, il capitolo 4.15, è sostituito dal seguente: "Programma di sviluppo rurale (PSR) 2023-2027 Il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) è il documento regionale attuativo della strategia nazionale approvata con Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP), si tratta del riferimento individuato, per il nostro Paese, allo scopo di formalizzare le scelte regionali, nonché le relative specificità, nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale contenute nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 per l'Italia. A seguito del superamento della consolidata programmazione regionalizzata per lo sviluppo rurale, introdotto con il regolamento (UE) 2021/2115, si rende infatti necessario individuare un nuovo modello di governance e di gestione dei Programmi. La Commissione europea da tempo ha avviato la riflessione sulla necessità di dimostrare il valore aggiunto della PAC per l'intera Unione Europea per rispondere alle numerose critiche che le vengono mosse riguardo ad esempio l'ingente volume di risorse che assorbe o per i meccanismi che favoriscono i settori e le aziende già più strutturate. In tal senso la Commissione ha inteso rinnovare la PAC attraverso il rafforzamento della sussidiarietà, la valorizzazione delle specificità locali e un nuovo modello in grado di promuovere una maggiore semplificazione e un'azione ambientale e climatica più ambiziosa. Nel nuovo modello proposto (New delivery model), l'Unione Europea richiede che gli Stati membri elaborino un Piano Strategico nazionale che stabilisca risultati realistici e concordati con la Commissione, lasciando a loro disposizione una maggiore flessibilità nella scelta degli strumenti da adottare in modo da tenere conto delle specificità locali. Il nuovo approccio è quindi orientato a ciò che si vuole raggiungere piuttosto che a come viene raggiunto, a differenza di come sono state impostate le ultime programmazioni. In tale ottica, gli Stati membri possono selezionare e attivare gli interventi ritenuti più appropriati per rispondere al meglio ai propri fabbisogni, dando declinazione concreta ai nove obiettivi specifici (più uno trasversale) - in altre parole le priorità della PAC -, che discendono dai tre obiettivi generali 1) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine; 2) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'UE, compresi gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Parigi; 3) rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali. Il conseguimento degli obiettivi generali è perseguito mediante i seguenti obiettivi specifici: 1) sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione; 2) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione; 3) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore; 4) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia</p>

<p>sostenibile;</p>	<p>5) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;</p> <p>6) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;</p> <p>7) attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;</p> <p>8) promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;</p> <p>9) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.</p> <p>Gli obiettivi di cui sopra sono integrati dall'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali (Agricultural Knowledge and Innovation System AKIS - Sistema dell'innovazione e della conoscenza in agricoltura) e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.</p> <p>Gli obiettivi sono stati poi declinati, a livello regionale, nell'identificazione dei seguenti "fabbisogni":</p> <p>FB01. Accrescere la conoscenza, le competenze e la propensione all'innovazione degli imprenditori agricoli e forestali e degli addetti del settore</p> <p>FB02. Promuovere la cooperazione e l'integrazione tra gli attori del "sistema regionale della conoscenza e innovazione": partenariati locali e gli operatori agricoli, agroalimentari e forestali</p> <p>FB03. Migliorare la competitività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari anche incentivando pratiche sostenibili e innovazioni di prodotto e di processo</p> <p>FB04. Migliorare i sistemi aziendali di irrigazione, favorire il risparmio idrico e l'efficientamento dell'uso dell'acqua</p> <p>FB05. Valorizzare la multifunzionalità delle aziende agricole e forestali, le attività di diversificazione e i canali brevi di commercializzazione</p> <p>FB06. Favorire il ricambio generazionale</p> <p>FB07. Incoraggiare forme di aggregazione delle imprese (filiere, cooperative, cluster, reti, ecc)</p> <p>FB08. Valorizzare le produzioni di qualità in un'ottica di promozione complessiva del territorio regionale e delle sue filiere</p> <p>FB09. Accrescere il ricorso a strumenti finanziari e favorire l'accesso al credito</p> <p>FB10. Tutelare e valorizzare le aree montane, gli ecosistemi e le aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientali e socioeconomiche, anche promuovendo la cooperazione tra gli attori territoriali</p> <p>FB11. Conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali, tutelare e valorizzare le aree HNV e Natura2000</p> <p>FB12. Favorire metodi produttivi e di gestione sostenibili e resilienti in ambito agricolo e forestale</p> <p>FB13. Migliorare la rete infrastrutturale e viaria agrosilvopastorale</p> <p>FB14. Migliorare la fertilità dei terreni e la capacità di sequestro di carbonio in foresta, fuori foresta e nei suoli</p> <p>FB15. Sostenere la riduzione del consumo energetico e favorire la produzione sostenibile di energia rinnovabile</p> <p>FB16. Riduzione degli input e delle emissioni di gas climalteranti</p> <p>FB17. Favorire l'infrastrutturazione delle aree rurali, lo sviluppo dei servizi di base e la creazione di imprese, in particolare nelle aree marginali</p>
---------------------	--



				<p>FB18 Valorizzare il patrimonio economico, ambientale, paesaggistico e culturale delle aree rurali e sostenere l'inclusione sociale, la coesione territoriale e lo sviluppo locale</p> <p>FB19 Sostenere la creazione, la resilienza, lo sviluppo e il rafforzamento di imprese che possono inserirsi in percorsi di crescita della competitività a livello territoriale o di settore produttivo</p> <p>FB20 Aumentare la gestione attiva e sostenibile delle foreste, promuovere la salvaguardia idrogeologica e la prevenzione delle calamità naturali</p> <p>FB21 Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare</p> <p>FB22 Favorire la creazione di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, nonché promuovere l'implementazione e l'aggiornamento di banche dati e strategie di difesa</p> <p>FB23 Migliorare i sistemi territoriali di captazione, stoccaggio e distribuzione dell'acqua a fini irrigui</p> <p>FB24 Promuovere strumenti assicurativi e di gestione del rischio per tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e della volatilità del mercato</p> <p>FB25 Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici</p> <p>FB26 Migliorare i sistemi e protocolli esistenti per razionalizzare e ridurre l'utilizzo di farmaci, antibiotici e antimicrobici</p> <p>FB27 Ridurre il carico burocratico e migliorare la capacità amministrativa</p> <p>FB28 Promuovere la conoscenza dei consumatori, coordinare e migliorare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità, dell'identità e della qualità dei prodotti</p> <p>FB29 Valorizzare e conservare le risorse genetiche in agricoltura</p> <p>Dal confronto fra gli strumenti in esame si rilevano poche relazioni di coerenza fra il fabbisogno FB1.1 e l'azione di piano 1.1, in quanto i criteri di definizione delle zone D4 comportano anche la valutazione di incidenza sui siti natura 2000, ed una Coerenza parziale fra il fabbisogno FB12 e l'azione del PRAE 2.4, che entrambe hanno una base comune finalizzata all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.</p>	<p>Nei Rapporti Ambientale inserire, a fine capitolo 8, il seguente paragrafo:</p> <p>"Da ultimo si rileva che il PRAE non individua nuove aree per l'attività estrattiva, ma indica unicamente criteri e regolamentazioni per la pianificazione e l'esercizio delle attività in funzione della riduzione degli impatti connessi, nell'ottica della sostenibilità ambientale. Gli impatti reali sono, quindi, demandati alle puntuali valutazioni relative ai singoli progetti."</p>	<p>Redigere una norma tecnica che specifichi i criteri per l'individuazione delle zone D4, coordinando i vincoli escludenti e condizionanti previsti dal PRAE con le ulteriori indicazioni per il Comune di cui al capitolo 12 del Rapporto ambientale.</p>
				<p>PARZIALMENTE ACCOLTA - CON MODIFICA</p> <p>in quanto si concorda sul fatto di inserire una sintetica motivazione sulle valutazioni effettuate per le singole componenti ambientali.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto pare opportuno riportare in una apposita norma i criteri per l'individuazione e il dimensionamento delle zone D4</p> <p>Per quanto attiene agli effetti dell'entrata in vigore del PRAE si ritiene opportuno definire un nuovo regime transitorio per gestire sia le autorizzazioni rilasciate ai sensi della previgente normativa una volta che</p>	
			<p>14.9 VALUTAZIONE IMPATTI</p> <p>Riguardo ai possibili effetti connessi all'attuazione del piano il RA si rileva come, a fronte degli impatti associati all'estrazione di materiale litico da siti minerari elencati alle pag. 179-180 (es: impatti sul suolo e sottosuolo con conseguente alterazione morfologica permanente, mitigata dal riassetto ambientale finale) a seguito dell'attuazione del PRAE vengono rappresentati unicamente effetti positivi su tutte le matrici ambientali (es: effetti sul suolo generalmente positivi significativi o molto significativi, vedi allegato C). Si rileva come la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, così come quella delle diverse alternative illustrate nel par. 10 del RA, non consenta, in mancanza di spiegazioni, di ripercorre le valutazioni effettuate e i punteggi assegnati per ogni singola componente ambientale. Si indica pertanto di affiancare all'analisi matriciale una breve descrizione esplicativa della valutazione eseguita in modo da garantirne la ripercorribilità, soprattutto laddove vi siano possibili effetti negativi insiti nell'attività estrattiva.</p>	<p>14.10 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> <p>Il PRAE introduce delle "Prime norme tecniche per la coltivazione delle sostanze minerali e il riassetto ambientale dei luoghi" (capitolo 16). In linea con quanto previsto al comma 3, lettera k), art. 8 della L.R. 12/2016 pare auspicabile che vengano inseriti all'interno delle NTA anche i vincoli (escludenti e condizionanti) per l'individuazione e il dimensionamento delle zone omogenee D4 nonché le prescrizioni contenute nel Piano (a titolo puramente esemplificativo, vedasi soglie del 50% stabilite per l'individuazione di nuove zone D4 a pag. 62 del Progetto di piano).</p> <p>In ogni caso anche ai fini di una agevole comprensione degli effetti del Piano parrebbe utile venisse indicato come i criteri e le prescrizioni introdotti dal PRAE si integrino con la vigente normativa regionale in materia di attività estrattive e quali parti verranno a decadere a seguito dell'entrata in vigore del medesimo, nel caso delle aree di cava dismesse, infatti, non è definito come le disposizioni di cui all'art. 10 commi 3 e 4 della LR</p>		
<p>x</p>	<p>Valutazione impatti</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p>	<p>x</p>			

	<p>verrà approvato il PRAE, sia le cave dismesse, ma tale inserimento dovrà avvenire nell'ambito di una modifica normativa e non nel progetto di piano o nei suoi allegati.</p>	<p>12/2016 si accordino con i criteri inerenti le zone D4 e con le diverse tipologie di vincolo descritte nel Piano.</p>		<p>Nel documento di piano, dopo il paragrafo 16.6.4 aggiungere il seguente: "Rimodellamento con riporto Nel caso di sistemazione a piano ribassato, prevista al paragrafo 16.6.2, e rimodellamento con riporto o comunque ove il raccordo delle superfici preveda il riporto di materiale terroso o terre e rocce da scavo di provenienza esterna, anche eventualmente in agguanta rispetto la ricollocazione dello scotto precedentemente accantonato, per tale materiale il progetto deve assicurare la compatibilità degli stessi materiali con gli interventi di ricomposizione ambientale. Apporti aggiuntivi di materiale terroso dovranno avere caratteristiche pedologiche analoghe all'intorno, nel rispetto della normativa di settore. L'idoneità del substrato alle semine e alle piantagioni previste in progetto dovrà essere comprovata mediante analisi e caratterizzazioni dal punto di vista geologico e pedologico. La permeabilità del rimodellamento deve essere in linea con quella dei terreni circostanti, fatta salva le tutele previste per la salvaguardia delle falde idriche, (richiamare il paragrafo della falda). Inoltre i materiali e le terre e rocce da scavo in ingresso dovranno rispettare i limiti delle concentrazioni soglia dei valori di contaminazione del suolo in conformità alle future destinazioni d'uso dei siti ripristinati, salvo diverse prescrizioni specifiche degli uffici competenti." Inserire, tra le NTA, la seguente: Il materiale conferito per il riassetto ambientale dovrà essere gestito in considerazione della possibile destinazione urbanistica del sito, a seguito del riassetto ambientale previsto dal progetto, nonché di particolari indicazioni legate al contesto geologico ed idrogeologico dell'area di cava e alla tutela dell'acquifero sotterraneo. Salvo differenti puntuali prescrizioni impartite dagli uffici competenti sono previste le seguenti limitazioni riferite alla tabella 1, allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/2006: -per lo strato superficiale minimo di 1,50 m ammesso materiale conforme a colonna A; -per gli strati più profondi ammesso materiale conforme a colonna A; ammesso materiale conforme a colonna B, previo test di cessione eseguito almeno sugli analiti che superano le CSC della colonna A, della sopra richiamata tabella, per verifica del rispetto dei limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D. Lgs. 152/2006. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto si concorda di specificare le modalità di raccordo delle superfici con materiali provenienti dall'esterno e di predisporre una NTA sulle caratteristiche del terreno superficiale di riporto per una maggior tutela delle caratteristiche ambientali dei siti in particolar modo con destinazione finale ad uso verde pubblico, privato e residenziale.</p>	<p>14.11 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Per quanto riguarda il ripristino ambientale, in linea con la LR 12/2016 il Piano vieta il ritombamento delle cave (PRAE, pag. 104); per la stessa fase non è stato tuttavia esplicitato se per le operazioni di livellamento delle superfici di cava sia previsto l'impiego di terreni ex situ (terre e rocce da scavo) e, in tale evenienza, quali siano i requisiti tecnici richiesti al fine di assicurare la compatibilità degli stessi con gli interventi di ricomposizione ambientale. Al fine di garantire la compatibilità idrogeologica e geomorfologica dei materiali usati per la ricomposizione ambientale della cava è fondamentale che il Piano fornisca indicazioni sulle caratteristiche granulometriche, chimico-fisiche e composizionali dei terreni ex situ in rapporto alle caratteristiche sito-specifiche e alla destinazione d'uso post-coltivazione degli ambiti oggetto di ripristino. Infatti i limiti normativi di concentrazione di diversi composti di cui alla tabella 1, allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 fanno riferimento a valori differenti in base alla destinazione d'uso del sito).</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>
	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si ritiene opportuno prevedere, nelle norme tecniche, una precisazione che, con il termine "materiale", si intende quello di origine naturale come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera k) numero 2 della L.R. 12/2016, ricomprendendo anche l'impiego del cosiddetto "End of Waste", purché i campioni sottoposti ad analisi superino i valori limite di Concentrazione Soglia di Contaminazione di cui - alla Colonna A o B, della tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06, compatibilmente con le condizioni del sito di destinazione. In ogni caso non è consentito l'utilizzo dei rifiuti per il riassetto ambientale di cava." (Vedi anche osservazione 15.3)</p>	<p>14.12 Un ulteriore aspetto di rilievo riguardante le modalità di ricomposizione ambientale che il PRAE deve riguardare la definizione giuridica di "materiale" ovvero se con il termine "materiale" si intende solo quello di origine naturale, se sia ricompreso l'impiego del cosiddetto "End of Waste" e, infine, se venga contemplato anche l'utilizzo di rifiuti. Si fa notare che in quest'ultimo caso, in presenza di operazioni di recupero ambientale R10, possono ultimamente essere prese a riferimento le condizioni di cui all'art. 5, comma 2 del DM 5 febbraio 1998. Si ritiene pertanto necessario che il Piano sviluppi la disamina di tali rilevanti aspetti in termini di sostenibilità e compatibilità ambientale.</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>				

<p>IV del cl.igs. 152/06, compatibilmente con le condizioni del sito di destinazione.</p> <p>Non si ritiene invece possibile utilizzare i rifiuti, in quanto non contemplati dalla citata lettera k) del comma 1 dell'art. 3 della LR 12/2016, per eseguire il riassetto ambientale di una cava.</p>	<p>Nel documento di Piano, alla fine del paragrafo 7.3, inserire il seguente capoverso:</p> <p>"Per il riconoscimento come cave dismesse, ai sensi dell'art. 10 comma 4 della LR 12/2016, nel caso di cave totalmente o parzialmente rinaturalizzate spontaneamente, è richiesta una valutazione degli Uffici competenti della Amministrazione regionale, anche su presentazione di una attestazione di professionisti abilitati, con la verifica delle pendenze e della stabilità dei pendii nonché dell'effettivo stato di rinaturalizzazione della cava, con particolare attenzione all'inserimento di flora e fauna autoctone. Saranno valutati altresì l'esistenza di vie d'accesso alla cava e la presenza o meno di piante alloctone invasive o di altri elementi che incidano sulla necessità di un intervento di riassetto ambientale."</p> <p>Nel documento di Piano, all'inizio del paragrafo 16.6, inserire il seguente capoverso:</p> <p>"Per le cave non più in attività, ove non ci sia la disponibilità di una garanzia ancora attiva, e venga proposta l'attivazione della procedura per il riconoscimento di nuova cava dismessa, nel caso in cui l'area di cava sia totalmente o parzialmente rinaturalizzata in modo spontaneo, è richiesta una valutazione attestata da professionisti abilitati e valutata dai tecnici delle strutture della Regione competenti in materia, riguardo lo stato di rinaturalizzazione. Dovranno essere verificati ad esempio, la pendenza delle scarpate, la stabilità dei pendii, l'inserimento di flora e fauna autoctone, l'esistenza di vie d'accesso alla cava e la presenza o meno di piante alloctone invasive da estirpare o di altri elementi che necessitino di un intervento di riassetto ambientale. A seguito di tale valutazione l'area potrà essere considerata o meno per l'inserimento tra le nuove aree di cava dismesse"</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>	<p>Nel documento di piano, al capitolo 16.1.8, aggiornare i riferimenti normativi sostituendo il D.lgs. n. 626/1994 con il D. Lgs. n. 81 del 2008 s.m.i. "Testo unico sicurezza sul lavoro" ed il D.M.11 marzo 1988 con il D.M. 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.3.1., secondo capoverso, dopo le parole "rifiuti di estrazione", aggiungere le seguenti parole: "e dei materiali provenienti dall'esterno previsti dal progetto".</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>	<p>Nessuna modifica</p>
<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si ritiene opportuno inserire, nel piano, un paragrafo che descriva la procedura di valutazione delle cave spontaneamente rinaturalizzate, in base alla valutazione degli Uffici competenti della Amministrazione regionale, ovvero alla luce di relazioni di professionisti abilitati, redatte con particolare attenzione alla stabilità dei versanti e alla presenza di specie infestanti.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto sono stati erroneamente riportati riferimenti normativi non aggiornati.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto verrà specificato che i ripristini dei gradoni saranno da effettuarsi con rifiuti di estrazione e con materiali provenienti dall'esterno e previsti dal progetto.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto già previsto al paragrafo 16.1.6.</p>	
<p>14.13 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> <p>Si evidenzia inoltre quanto riportato nel RA in risposta alle osservazioni inviate da ARPA in fase di scoping (vedasi punto n. 33 pag. 24) inerenti alle aree di cava dismesse già "spontaneamente rinaturalizzate", per le quali il PRAE prevede l'esclusione dalle nuove previsioni progettuali di attività estrattive (pag. 44). Si ritiene che tale argomento debba essere approfondito definendo in base a quali criteri un ambito possa essere considerato tale e pertanto non soggetto a ripristino o a ulteriore coltivazione esplicitandone l'esclusione da eventuali previsioni progettuali all'interno delle NTA del Piano.</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>	<p>14.13.a I riferimenti normativi indicati nel par. 16.1.8 in merito alle modalità di coltivazione sono superati: il D.lgs. n. 626/1994 è stato abrogato dall'art. 304 del D. Lgs. n. 81 del 2008 s.m.i. "Testo unico sicurezza sul lavoro"; il D.M.11 marzo 1988, seppur non abrogato, è superato dal D.M. 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".</p>	<p>14.13.b Per quanto concerne specificatamente le cave di pietra ornamentale (par.16.3.1.) si rileva che la qualifica dei materiali di impiego per la sistemazione delle gradonature non può essere quella generica di "rifiuti di estrazione"; la definizione di tali materiali dovrà inoltre tenere conto di eventuali ulteriori scelte di piano non ancora indicate, come sopra delineato.</p>	<p>14.13.c Per il mascheramento dell'area di coltivazione (par. 16.1.4), al fine di limitare a tutti gli effetti i potenziali impatti, l'inserimento di tale tipologia di opere andrà previsto sin dalle prime fasi di allestimento di cantiere, prima dell'inizio della coltivazione.</p>
<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>	<p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>x</p>	

	x	Monitoraggio	<p>14.14 MONITORAGGIO</p> <p>Tenuto conto di quanto già osservato dalla scrivente Agenzia in fase di scoping (nota ARPA FVG prot. n. 25017 del 29/07/2019) in merito al monitoraggio VAS a cui si rimanda, si ritiene che la proposta presentata al Capitolo 11 vada integrata tenendo conto delle indicazioni di seguito fornite. Vedi: Z; Attività Estrattive \PRAE\ PRAE FINALE\00-PRAE Preliminare\01-DGR adozione preliminare\2023 Contributi Pubblico Enti\ 2023 07 11 GRFV-GEN-2023-0404295-A-ARPA</p> <p>A fronte di quanto sopra riportato si raccomanda di implementare il Piano di monitoraggio proposto secondo quanto di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruire una matrice nella quale ciascun obiettivo del PRAE viene collegato ad uno o più obiettivi della SNSVS (SSN e OSN) e alle macroaree e linee e sottolinee della SRSVS; • Definire una scheda completa con i metadati per ciascun indicatore individuato nella quale spiegare il significato dell'indicatore, le modalità di calcolo, le unità di misura ed esplicitare il significato del "valore soglia" proposto dal PRAE; • Individuare gli indicatori di contesto scegliendo tra quelli proposti nella SNSVS o nella SRSVS. Si segnala che alcuni effetti ambientali del PRAE, ad esempio quelli legati alle emissioni in atmosfera o al rumore, hanno carattere locale e devono essere valutati a livello di singolo progetto. Tali dati pertanto andranno forniti dal soggetto incaricato dell'esecuzione del monitoraggio della singola attività autorizzata; • Individuare gli indicatori di contributo che permettono di collegare il grado di attuazione del PRAE alla variazione del contesto e valutare l'efficacia delle azioni di piano; • Definire risorse, responsabilità e cronoprogramma per l'attuazione del monitoraggio; • Definire le tempistiche ed i contenuti per la redazione di un rapporto di monitoraggio; • Definire le modalità di restituzione delle informazioni del monitoraggio del PRAE. 	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si è ritenuto necessario integrare i documenti del Piano con le indicazioni contenute nell'osservazione che derivano dalle linee guida del Ministero dell'Ambiente di ottobre 2023, il cui recepimento è un obbligo stabilito dall'art. 18 del d.lgs sponde 2/2006.</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale, sostituire interamente il capitolo 11 per adeguarlo ai subentrati indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 D.lgs 152/2006) impartiti dal IMASE.</p>
--	---	--------------	---	---	---

N. Progr. 15		Proporzioni osservazioni Confrontigliano FVG Osservazione		Protocollo/Data 07/07/2023 Modifiche da apportare	
RA	DP	Tema		Motivi di riscontro all'osservazione	
x		Contenimento del consumo di suolo	<p>15.1 Contenimento del consumo di suolo</p> <p>L'attività estrattiva ha infatti un carattere di temporaneità che la differenzia significativamente dalla costruzione di edifici o infrastrutture. Terminata l'attività, con il ripristino, l'area interessata viene restituita alla collettività in condizioni ottimali. Questa sottolineatura è particolarmente importante perché, se condivisa, permette di dare al PRAE una caratterizzazione che lo porti ad essere uno strumento per una vera e propria valorizzazione delle risorse minerali della nostra regione supportando così uno sviluppo equilibrato e concorrentiale dell'attività estrattiva.</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA</p> <p>dell'osservazione relativa alla metodologie utilizzata. Sul punto si chiarisce che gli stakeholders hanno potuto esprimersi attraverso le osservazioni e, pertanto, si ritiene che gli stessi siano stati coinvolti nella procedura di approvazione del piano.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
x		Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	<p>15.2 Mancato adeguamento del Piano alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile approvata con Delibera della Giunta regionale n. 299 del 17 febbraio 2023; Il mancato adeguamento del Piano adottato con DGR n. 708 del 5 maggio 2023 alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile approvata con Delibera della Giunta regionale n. 299 del 17 febbraio 2023 comporta il fatto che il Piano debba essere non solo verificato dal punto di vista della coerenza con la Strategia e quindi formalmente adottato, ma anche la possibilità che siano necessarie delle modifiche sostanziali di alcune azioni, tali da rendere necessario l'avvio di una nuova consultazione pubblica.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto la coerenza con la strategia regionale è stata implementata sulla base dei confronti avuti anche con il MASE tenuti ai fini dell'applicazione di nuovi indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del d.lgs. 152/2006). L'allineamento del piano con la Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale (DGR n° 299/2023) non ha comportato nessuna modifica ad obiettivi ed azioni del piano</p>	<p>Nel rapporto ambientale, con l'adeguamento del capitolo 11, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 14.14</p>

	x	Norme tecniche di attuazione	<p>15.3 Assenza di norme tecniche di attuazione</p> <p>Nella strutturazione del Piano si rileva l'assenza di una proposta di Normativa tecnica che declini compiutamente e precisamente i diversi principi le azioni e le prescrizioni che informano il Piano in un corpus normativo completo, coerente e compiutamente valutabile. Il Piano contiene infatti, al Capitolo 16, esclusivamente alcune "prime norme tecniche per la coltivazione delle sostanze minerali e il riassetto ambientale dei luoghi", ma non contiene una vera e propria normativa tecnica che affronti tutte le altre azioni previste dal Piano e le indicazioni agli operatori e alle diverse articolazioni della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Si ritiene che questa scelta, che presuppone probabilmente una ulteriore stesura del Piano e la redazione di vere e proprie Norme tecniche di attuazione, allo stato attuale non permetta ai portatori di interesse di valutare compiutamente e con completa cognizione di causa, nella loro forma definitiva, le azioni e le prescrizioni del Piano oggetto di consultazione pubblica.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si concorda sulla necessità di estrapolare, dal piano, le norme tecniche di attuazione.</p>	<p>Nel documento di Piano estrapolare il Capitolo 16, contenente una prima bozza di norme tecniche di attuazione, come modificato in accoglimento di tutte le osservazioni, inerenti alle norme tecniche pervenute ed accolte e inserire il corpo normativo in un apposito fascicolo denominato, Norme tecniche di attuazione del Piano.</p>
x	Analisi economica	<p>15.4.a Inadeguata analisi economica del mercato e dei suoi operatori</p> <p>Poiché il PRAE costituisce il "documento programmatico finalizzato ad assicurare lo sfruttamento sostenibile della risorsa mineraria e le esigenze dello sviluppo industriale della Regione" appare quanto mai evidente che non possa prescindere da una solida analisi economica dei settori di riferimento (quello dell'estrazione, ma anche di quelli che ne dipendono direttamente come il settore edile e delle infrastrutture).</p> <p>Il Piano dedica ampio spazio ad analisi di tipo geologico, merceologico e ambientale, ma si sofferma sugli aspetti produttivi ed economici solamente quando deve giustificare l'inserimento del "marmorino" tra i materiali strategici. È importante ribadire che uno strumento di pianificazione di grande rilievo come il PRAE non può assolutamente prescindere da questo tipo di analisi.</p>	<p>PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA</p> <p>In quanto il PRAE valuta gli aspetti quantitativi dei materiali coltivati in un'ottica di volumi di estrazione autorizzati non andando ad esplorare la catena dell'indotto di tali realtà produttive.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	
x	Analisi economica	<p>15.4.b Valutazione dell'impatto sulla concorrenza e la libertà di impresa</p> <p>Una corretta analisi di tipo economico avrebbe permesso di valutare le ricadute delle prescrizioni del PRAE sui rapporti di forza tra le imprese ed avrebbe permesso di evidenziare la necessità di introdurre misure che preservino la pluralità di accesso all'attività impedendo o comunque scontentando fenomeni monopolistici.</p> <p>Il PRAE certifica chiaramente, con i dati che espone, che l'applicazione delle misure previste dalla L.R. 12/2016 costituiscono un forte limite alla libera iniziativa imprenditoriale imponendo delle soglie di esaurimento delle autorizzazioni già rilasciate estremamente vincolanti. In molti casi non sarà possibile per un operatore, nuovo o già operante, presentare domanda di autorizzazione per oltre 20 anni. Tale norma rende quindi il settore completamente chiuso ad ogni nuova iniziativa imprenditoriale andando così a ledere un principio fondante della nostra carta costituzionale oltre che dell'economia moderna.</p> <p>Con queste soglie vincolanti, diventa poi possibile, per alcune imprese, creare degli insormontabili ostacoli alla legittima concorrenza di altri operatori del settore che potrebbero ragionevolmente rivolgersi all'Autorità Garante per la Concorrenza per ottenere il superamento di queste previsioni normative. Il rilievo che alcuni volumi autorizzati risultino sfruttati solo in piccola parte non può essere addotto a ragione sufficiente per motivare l'introduzione di queste soglie in quanto queste situazioni possono derivare da una variabilità di motivi tecnici, economici, ma anche di strategia aziendale. Non deve essere quindi possibile che abbiano delle ricadute così drammatiche su chi vuole avviare una nuova attività o gestire in modo diverso la propria. Con la normativa precedente le lunghe tempistiche necessarie all'ottenimento di una autorizzazione hanno fatto sì che si fosse di fatto obbligati a richiedere di poter scavare su superfici molto ampie per poter garantire alle aziende una quantità di materiale adeguata al proseguimento dell'attività imprenditoriale. Nel caso delle pietre ornamentali, inoltre, le imprese hanno richiesto delle autorizzazioni più ampie rispetto al perimetro del giacimento identificato perché, se si fosse verificato durante l'effettivo scavo che il filone proseguiva in modo diverso rispetto a quanto ipotizzato, sarebbe stato</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto la LR 12/2016, con i suoi meccanismi, è tesa proprio a non bloccare il sistema, ma a consentire la prosecuzione dell'attività estrattiva sia in capo ai soggetti autorizzati che ai nuovi soggetti che dovessero essere interessati ad intraprendere tale attività. La novità introdotta dalla LR 12/2016 consiste nel fatto che la calibrazione dei progetti deve essere impostata in modo più dinamico con minor volumi autorizzati, ma che garantiscano, nel tempo, una dinamicità del settore favorendo la possibilità di continuazione delle attività delle Società più virtuose, senza precludere, peraltro, l'inserimento, nel mercato, di nuove Società con l'autorizzazione al riassetto di cave dismesse o cessate.</p>	<p>Nessuna modifica</p>	

	<p>possibile lavorare in tranquillità senza dover bloccare l'attività in attesa di variante. Questi elementi, che non sono attribuibili a responsabilità o scorrettezza delle imprese, concorrono fortemente nel ridurre in modo sistematico la percentuale di sfruttamento dei volumi autorizzati. Per questo riteniamo sia fondamentale, per non creare il collasso del sistema imprenditoriale che opera nel settore ed evitare che le imprese avvino iniziative legali a propria tutela, addivenire al più presto ad una modifica della LR 12/2016 che permetta il superamento di questi vincoli pur garantendo un'ottimale utilizzazione della risorsa minerale ed una razionalizzazione del consumo di suolo. In attesa di tale modifica, il PRAE non deve in alcun modo costituire un elemento di pregiudizio della concorrenza e di turbativa del mercato introducendo ulteriori restrizioni se non motivate solidamente da ragioni tecniche ed ambientali imprescindibili ed incontrovertibili.</p>	
<p>15.4.c Valutazione dell'impatto sulla disponibilità strategica di materiali La L.R. 12/2016 affronta correttamente anche il tema delle cave a valenza storica che, oltre a rappresentare un patrimonio culturale e turistico per il nostro territorio, rappresentano anche una risorsa importante per fornire la materia prima per interventi di restauro o valorizzazione dei borghi storici. Essendo chiamato a garantire anche le "esigenze dello sviluppo industriale della Regione" il PRAE dovrebbe analogamente porsi il problema di garantire la continuità della fornitura di materiali provenienti dalle attività estrattive. Nel settore delle sabbie e ghiaie in particolare, preme evidenziare la necessità di mantenere una pluralità di fonti diversificate di approvvigionamento del materiale per garantire il soddisfacimento della richiesta sul territorio regionale prevenendo i fermi stagionali ai prelievi sui fiumi, soddisfacendo la necessità di materiali specifici per usi specifici come il calcestruzzo, garantendo una disponibilità distribuita sul territorio per evitare che i costi di trasporto mettano fuori mercato le imprese e facciano lievitare i costi delle opere. Queste considerazioni mettono in luce il fatto che, pur nella correttezza di considerare ai fini del rilascio delle nuove autorizzazioni anche il materiale che proviene dalle attività di manutenzione degli alvei, è necessario e strategico per l'economia della regione fare in modo che questi materiali siano disponibili in quantità sufficienti anche da altre fonti (cave). Come già ribadito in altri contesti, il PRAE non può ridursi ad essere uno strumento coercitivo che imponga alle imprese di approvvigionarsi da ambiti non convenienti economicamente: un approccio di questo tipo metterebbe in difficoltà le imprese e, a lungo termine, la possibilità di avere chi possa garantire una adeguata manutenzione del territorio.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA in quanto i problemi evidenziati nell'osservazione, ovvero legati ad una crisi del settore estrattivo, non risultano verosimili sia in considerazione dei dati oggi disponibili, che dall'analisi degli scenari che si potrebbero configurare per le future autorizzazioni in quanto sia il piano che la LR 12/2016 garantiranno sempre e comunque la prosecuzione delle attività.</p> <p>Nessuna modifica</p>	<p>Disponibilità strategica</p> <p>x</p>
<p>15.5 Incertezze nella definizione degli ambiti di riferimento Nel Capitolo 11 vengono passati in rassegna i diversi Ambiti PRAE presi in considerazione, mettendoli in relazione con i dati sui volumi autorizzati, estratti e non estratti, in funzione della soglia del 70% del volume scavato su quello autorizzato che dovrà essere superata per potere autorizzare nuove attività estrattive. non si evince chiaramente quale tipologia di ambiti verrà alla fine adottata, pur essendo la definizione degli ambiti una delle scelte fondamentali adottate dal PRAE, con conseguenze rilevanti sul futuro dell'attività estrattiva dei vari materiali in regione, specie per quanto riguarda le ghiaie e le sabbie. Si ritiene che la mancanza dell'indicazione del tipo di Ambiti prescritti dal Piano, presupponga probabilmente una ulteriore stressura e l'indicazione di una scelta di Piano che può essere considerata fondamentale per comprendere l'evoluzione economica del settore estrattivo nei prossimi anni, impedendo ai portatori di interesse, nella attuale</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA in quanto il documento di piano, nell'individuare diverse tipologie di ambiti, non chiarisce quale sia l'ambito prescelto. Verrà, quindi, specificato che la scelta opzionata è quella relativa all'aggregazione territoriale per ambiti idrografici in quanto tale scelta risulta più bilanciata in considerazione della ghiaia di fiume e di cava. (coordinata già con 5.7.9.1-11.5-12.4-14.2)</p>	<p>Ambiti</p> <p>x</p>

			<p>15.6 Necessità di armonizzazione con la L.R. 12/2016 Alcuni degli orientamenti e delle scelte proposte nel Piano o compatibili e coerenti con esso, comporteranno probabilmente la necessità di armonizzare e coordinare la L.R. 12/2016 con il Piano soltanto dopo l'attuale fase di consultazione pubblica, sovvertendo in parte la gerarchia fra fonti normative e atti pianificatori e regolamentari.</p>	<p>ACCOLTA SENZA MODIFICA in quanto si ritiene opportuno definire un nuovo regime transitorio per gestire le autorizzazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa, nonchè rendere strutturali alcune disposizioni transitorie una volta che verrà approvato il PRAE, ma tale inserimento dovrà avvenire nell'ambito di una modifica normativa e non nel piano o nei suoi allegati.</p>	Nessuna modifica
			<p>15.7 Osservazioni relative alla cave in falda Alla luce di quanto appena argomentato si propone di valutare più approfonditamente l'opportunità di presentare progetti di ampliamento/approfondimento limitatamente alle sole cave in falda esistenti, per non opprimere oltremodo quei soggetti che hanno effettuato cospicui investimenti per attività estrattive in falda all'avanguardia, ad impatto zero (macchinari elettrici) e che si vedono negata la possibilità di proseguire la propria attività nel lungo periodo. Il progetto di ampliamento dovrà essere sostenuto da uno studio organico che permetta la corretta definizione dei parametri idrogeologici del sito, correlandolo in fase di gestione operativa ad un attento programma di monitoraggio della qualità chimica delle acque di falda. La progettazione dovrà inoltre prevedere anche il dimensionamento di una rete di allontanamano delle acque di ruscellamento provenienti dai terreni contermini e dovranno essere infine previste specifiche indicazioni di dettaglio delle azioni atte a fronteggiare situazioni critiche (versamenti accidentali, ecc) allo scopo di tutelare le acque di falda.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA in quanto non attinente al PRAE bensì a disposti normativi.</p>	Nessuna modifica
			<p>15.8 Incertezza su alcuni vincoli escludenti l'attività estrattiva Il Piano stesso rinvia a pag. 57 che fra i vincoli escludenti per la individuazione delle Zone D4 introdotti dal PRAE in assenza di specifiche disposizioni di legge, le aree individuate come nodi, corridoi ecologici e fasce tampone della rete ecologica locale attualmente non sono cartografabili perché tali aree devono essere individuate dai Comuni prima o contestualmente alla variante di individuazione della nuova Zona D4. Si rinvia che pur essendo il principio condivisibile, tale situazione condiziona non soltanto i tempi per la individuazione delle Zone D4, ma anche quelli per la precedente individuazione delle aree potenzialmente da destinare all'attività estrattiva di cui al paragrafo 10.2 del Piano, che i Comuni dovranno realizzare per l'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale alle prescrizioni del PRAE entro 180 giorni dalla pubblicazione così come disposto dal comma 5 dell'art. 8 della L.R. 12/2016.</p>	<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA in quanto l'osservazione muove da un presupposto sbagliato ovvero che i 180 giorni previsti dal comma 5 dell'art. 8 siano il termine per l'individuazione, da parte dei Comuni, delle nuove zone D4. I suddetti 180 giorni sono, invece, il termine per eseguire un allineamento di coerenza e sono riferiti al recepimento, nelle norme tecniche dei piani comunali, delle disposizioni previste dal PRAE.</p>	Nessuna modifica
			<p>15.9 Osservazioni puntuali relative ai criteri per l'individuazione ed il dimensionamento delle zone omogenee D4 Attuale zonizzazione delle cave autorizzate (Punto 10.1.2 - pag. 54) Testo proposto Allo stato attuale, esistono situazioni in cui l'attività estrattiva è svolta anche in zone diverse dalle D4 in quanto la vigente legge regionale, 18 agosto 1996, n. 35 consentiva l'esercizio di tale attività anche in zone dove non fosse esplicitamente vietato dagli strumenti urbanistici vigenti, sulla base della cosiddetta "non contrapposizione" urbanistica. Naturalmente in tali aree l'attività estrattiva potrà concludersi come da progetto autorizzato o da eventuali varianti autorizzate, in deroga alla previsione di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 12/2016. Analogamente esistono delle aree D4 che si trovano in aree in cui il PRAE riconosce uno dei vincoli escludenti previsti da leggi o piani di settore. In tali ultimi casi il Comune dovrà eseguire l'adeguamento previsto dall'art. 8, comma 5, della L.R. 12/2016, ma in tali aree l'eventuale attività estrattiva in corso potrà concludersi come da progetto autorizzato o da eventuali varianti</p>	<p>ACCOLTA SENZA MODIFICA in quanto si ritiene opportuno definire un regime transitorio per gestire le autorizzazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa, nonchè rendere strutturali alcune disposizioni transitorie una volta che verrà approvato il PRAE, ma tale inserimento dovrà avvenire nell'ambito di una modifica normativa e non nel piano o nei suoi allegati. La possibilità di continuare le attività in aree diverse dalla D4 verrà valutata anche per quanto riguarda le varianti non sostanziali.</p>	Nessuna modifica

		autorizzate, in deroga alla previsione di cui al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 12/2016."		
	Vincoli escludenti	<p>15.10 Vincoli escludenti introdotti dal PRAE (Punto 10.2.1.1 - pag. 57)</p> <p>Testo proposto</p> <p>"Per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 12/2016 vengono introdotti i seguenti vincoli che escludono la destinazione a zona D4 di porzioni del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree agricole perimetrate nel Catasto vigneti; - territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (d.lgs. 228/2001); - aree agricole con impianti di irrigazione con grado di efficienza uguale o superiore al 60%, così come individuati nell'Allegato C alla Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n.1495, finanziati con fondi regionali; - aree con presenza di impianti industriali in attività diversi da quelli di primo trattamento, strettamente correlati all'attività di cava; - aree in concessione per lo sfruttamento della risorsa geotermica; - aree in concessione mineraria per lo sfruttamento della risorsa minerale e termale; - aree individuate come nodi, corridoi ecologici e fasce tampone dalla Rete ecologica locale (attualmente non cartografabile perché tali aree devono essere individuate dai Comuni prima o contestualmente alla variante di individuazione delle nuove zone D4)". 	<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto si concorda sulla precisazione richiesta con l'osservazione.</p> <p>Nel documento di piano sostituire, al paragrafo 10.2.1.1, il terzo trattino con il seguente:</p> <p>"aree agricole con impianti di irrigazione finanziati con fondi regionali" con il seguente: "aree agricole con impianti di irrigazione con grado di efficienza uguale o superiore al 60%, così come individuati nell'Allegato C alla Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n.1495, finanziati con fondi regionali".</p>	
	x		<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto si concorda sul fatto di concedere ai Comuni la possibilità di effettuare gli studi preliminari alla procedura di variante urbanistica anche in forma associata con i Comuni confinanti.</p> <p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto si concorda sul fatto di concedere ai Comuni la possibilità di effettuare gli studi preliminari alla procedura di variante urbanistica anche in forma associata con i Comuni confinanti.</p> <p>Nel documento di piano concludere il paragrafo 10.2.3.1 con la seguente frase:</p> <p>"Lo studio preliminare per la verifica della effettiva esistenza della risorsa mineraria e delle sue caratteristiche qualitative e quantitative da allegare all'avvio della procedura di variante urbanistica può essere realizzato dai Comuni anche in forma associata nel caso in cui la richiesta di variante sia presentata contestualmente in Comuni confinanti con il fine di dare avvio ad un'unica attività estrattiva insistente su più Comuni".</p>	
	x	<p>15.11 Accertamento della risorsa (ulteriori vincoli condizionanti e criteri per il dimensionamento delle Zone D4)</p> <p>(Punto 10.2.3.1 - pag. 59)</p> <p>Testo proposto</p> <p>"Una volta individuate le aree potenzialmente da destinare alle attività estrattive di cui al paragrafo 10.2 con le modalità previste dal comma 5 dell'art. 8 della L.R. 12/2016, per l'individuazione di una zona D4 è necessario, da un lato, verificare l'effettiva esistenza della risorsa mineraria e, dall'altro, identificare le sue caratteristiche qualitative e quantitative. A tale scopo, tra i documenti necessari all'avvio della procedura di variante urbanistica, il Comune allega uno studio preliminare, redatto da un professionista abilitato, contenente informazioni sulle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche delle aree del territorio comunale potenzialmente da destinare alle attività estrattive, con definizione della tipologia litologica del materiale presente. Inoltre il medesimo studio deve riportare le valutazioni dei risultati delle analisi geognostiche adeguate alla definizione della potenziale quantità della risorsa presente.</p> <p>Lo studio preliminare per la verifica della effettiva esistenza della risorsa mineraria e delle sue caratteristiche qualitative e quantitative da allegare all'avvio della procedura di variante urbanistica può essere realizzato dai Comuni anche in forma associata nel caso in cui la richiesta di variante sia presentata contestualmente in Comuni confinanti con il fine di dare avvio ad un'unica attività estrattiva insistente su più Comuni".</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 10.3, sostituire i capoversi dal 2 alla fine del paragrafo con i seguenti:</p> <p>"Fermo restando tutti i vincoli normativi e di pianificazione e sulla base dello studio preliminare di accertamento della risorsa, il Comune individua l'areale della zona omogenea D4 in misura non maggiore del 15%, limitatamente a comprovate esigenze logistiche, rispetto nelle aree del territorio comunale potenzialmente da destinare alle attività estrattive. Tale criterio nasce dall'esigenza di consentire la destinazione ad altri usi delle porzioni di territorio comunale prive di risorsa sfruttabile. Nel principio del contenimento di consumo di suolo, l'adozione di una variante per l'individuazione di una nuova area D4 potrà avvenire in prossimità di una soglia che quantifichi l'assurimento delle riserve minerarie autorizzate. Tale soglia viene stabilita nella misura del 50% del volume autorizzato scavato</p>	
	x		<p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto si concorda sul testo proposto nell'osservazione con l'unico correttivo dell'areale della zona D4 in misura non maggiore al 15% e non al 10% in coerenza con la modifica apportata in accoglimento delle osservazioni 5.6 e 13.2.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 10.3, sostituire i capoversi dal 2 alla fine del paragrafo con i seguenti:</p> <p>"Fermo restando tutti i vincoli normativi e di pianificazione e sulla base dello studio preliminare di accertamento della risorsa, il Comune individua l'areale della zona omogenea D4 in misura non maggiore del 15%, limitatamente a comprovate esigenze logistiche, rispetto nelle aree del territorio comunale potenzialmente da destinare alle attività estrattive. Tale criterio nasce dall'esigenza di consentire la destinazione ad altri usi delle porzioni di territorio comunale prive di risorsa sfruttabile. Nel principio del contenimento di consumo di suolo, l'adozione di una variante per l'individuazione di una nuova area D4 potrà avvenire in prossimità di una soglia che quantifichi l'assurimento delle riserve minerarie autorizzate. Tale soglia viene stabilita nella misura del 50% del volume autorizzato scavato</p>

<p>per materiale e per ambito definito dal PRAE.</p> <p>L'adozione di una variante per l'ampliamento di una area D4 potrà avvenire in prossimità di una soglia del 50% del volume autorizzato scavato della singola attività autorizzata.</p> <p>Tali soglie saranno rese disponibili sul Portale Regionale delle Attività Estrattive.</p> <p>La perimetrazione delle aree D4 non vincola permanentemente il Comune il quale può, ad attività estrattiva finita, collaudata e non suscettibile di ulteriore ampliamento, destinare l'intera area o parte di essa ad usi diversi".</p>		<p>tempiistiche del progetto autorizzato. Una tale gestione, condotta nel rispetto dell'ambiente e delle tempistiche progettuali, comporta, da un lato, il rispetto delle valutazioni effettuate in sede di autorizzazione e, dall'altro, un controllo più efficace da parte degli Enti preposti alla vigilanza. Inoltre, la conclusione dell'attività estrattiva nei tempi programmati, consente al Comune di pianificare, con tempi certi, la destinazione d'uso futura dell'area oggetto di riassetto ambientale.</p> <p>Fermo restando tutti i vincoli normativi e di pianificazione e sulla base dello studio preliminare di accertamento della risorsa, il Comune individua l'area della zona omogenea D4 in misura non maggiore del 10% rispetto nelle aree del territorio comunale potenzialmente da destinare alle attività estrattive. Tale criterio nasce dall'esigenza di consentire la destinazione ad altri usi delle porzioni di territorio comunale prive di risorsa sfruttabile.</p> <p>Nel principio del contenimento di consumo di suolo, l'adozione di una variante per l'individuazione di una nuova area D4 potrà avvenire in prossimità di una soglia che quantifichi l'esaurimento delle riserve minerarie autorizzate. Tale soglia viene stabilita nella misura del 50% del volume autorizzato scavato per materiale e per ambito definito dal PRAE.</p> <p>L'adozione di una variante per l'ampliamento di una area D4 potrà avvenire in prossimità di una soglia del 50% del volume autorizzato scavato della singola attività autorizzata. Tali soglie saranno rese disponibili sul Portale Regionale delle Attività Estrattive.</p> <p>La perimetrazione delle aree D4 non vincola permanentemente il Comune il quale può, ad attività estrattiva finita, collaudata e non suscettibile di ulteriore ampliamento, destinare l'intera area o parte di essa ad usi diversi".</p>	<p>15.13 Procedura per l'ammissibilità delle domande (di sabbie e ghiaie) (Punto 12.4.3, pag. 75)</p> <p>Testo proposto</p> <p>"Per la valutazione dell'ammissibilità delle domande di nuove autorizzazioni per la categoria di sabbie e ghiaie va prioritariamente verificato, per singola zona definita dal PRAE, l'avvenuto superamento della soglia del 70%, prevista dall'art. 10 della L.R. 12/2016.</p> <p>Tale soglia è determinata quale rapporto tra</p> <p>V complessivo autorizzato = V autorizzato cave + V autorizzato/concesso alvei e i volumi estratti, ovvero</p> <p>V complessivo estratto = V coltivato in cave + V estratto in alvei</p> <p>Nelle sommatore di cui sopra, sono esclusi i volumi:</p> <p>degli inertI estratti da aste fluviali e torrentizie in area montana, classificate di classe 3 dalla L.R. 11/2015;</p> <p>degli inertI estratti da aste fluviali e torrentizie individuate dalla deliberazione giuntaale che definisce le aree il cui provvedimento di concessione è semplificato, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 11 della L.R. 11/2015 e della legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022, art. 4, comma 19.</p> <p>Una volta superata tale soglia nella singola zona definita dal PRAE è necessario che, sull'intero territorio regionale, sia contestualmente verificata la seguente condizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> la quantità di rifiuti da costruzione e demolizione avviati a recupero non sia inferiore all'80%. <p>Tali condizioni non trovano applicazione nel caso previsto dall'art. 10, comma 3, lettera b) della L.R. 12/2016, ovvero per l'ampliamento delle aree di cave autorizzate, da parte di soggetti che abbiano scavato almeno l'70% del volume previsto dai provvedimenti di autorizzazione.</p> <p>La validazione dei dati per l'applicazione dei presenti criteri è confermata con la pubblicità sul sito web istituzionale dedicato."</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si concorda con l'eliminazione della soglia convenzionale del 50%, ma non sull'eliminazione dell'intero paragrafo dato che Vigè l'comma 2 dell'art. 7 della L.R. 12/2016 che prevede, espressamente, di tenere in considerazione sia i materiali recuperati che gli inertI scavati in alveo.</p> <p>Inoltre si ritiene necessario esplicitare, per maggior chiarezza, in apposta NTA, i meccanismi per il raggiungimento delle soglie previste dalla L.R. 12/2016 per l'ammissibilità delle domande di nuove autorizzazioni per la categoria di sabbia e ghiaia nonché specificare, nel testo del documento di piano, l'esclusione dei piani straordinari inerenti allo sghialamento degli invasi dal conteggio degli sghialamenti in alveo.</p> <p>Si è ritenuto, da ultimo, opportuno modificare il titolo del capitolo 12 e, in coerenza, con quest'ultima modifica, anche i primi due capoversi.</p>	<p>Nel documento di piano, al capitolo 12, sostituire il titolo con il seguente: VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CUI AGLI ARTICOLI 7 E 10 DELLA L.R. 12/2016."</p> <p>Nel documento di piano, al paragrafo 12.1, sostituire il primo ed il secondo capoverso con i seguenti:</p> <p>"L'art. 10 della L.R. 12/2016 prevede che le nuove domande per le autorizzazioni all'attività estrattiva, per una specifica categoria di sostanza minerale, siano ammissibili a condizione che risulti scavato almeno il 70% del volume complessivamente autorizzato per la medesima categoria, sulla base degli ambiti definiti dal PRAE.</p> <p>In particolare, per la categoria di sabbie e ghiaie, è possibile sostituire, parzialmente e per finalità prestazionale, l'utilizzo dei materiali provenienti dall'attività estrattiva sia con materiali litoidi prelevati durante interventi di manutenzione idraulica dagli alvei dei corsi d'acqua sia con materiali derivanti da cicli di trattamento rifiuti che producono materiali assimilabili secondo le norme UNI. Pertanto, al fine di una corretta valutazione dell'ammissibilità delle istanze volte ad ottenere una nuova autorizzazione all'estrazione di sabbie e ghiaie, risulta necessario valutare le rispettive domande anche alla luce della quantificazione di tali volumi."</p> <p>Nel documento di piano, al paragrafo 12.4.3, sostituire l'ultimo capoverso con il seguente: "Quanto sopra premesso per le sabbie e ghiaie, al raggiungimento della soglia del 70%, relativo alla categoria di sostanza minerale e al verificarsi delle condizioni di cui sopra, sarà possibile la presentazione di istanze volte ad ottenere nuove autorizzazioni per l'esercizio dell'attività estrattiva. Il nuovo blocco per le istanze interverrà quando verrà autorizzata la volumetria che riporterà la percentuale del volume scavato al di sotto del 70% (ovvero il volume disponibile al di sopra del 30%). Tutte le istanze pervenute in questo intervallo di tempo verranno istruite e concluse. Le nuove percentuali, di cui alla lettera d) del comma 3 dell'art. 10, verranno validate a seguito della presentazione dello stato di fatto al primo</p>
---	--	---	---	--	--

				marzo dell'anno successivo. Nel documento di piano, al paragrafo 12.4.3, terzo capoverso aggiungere il seguente trattino: "- i piani straordinari inerenti allo sghiaimento degli invasi". Predisporre NTA che espliciti il raggiungimento della soglia prevista sia per l'ammissibilità delle domande di sabbie e ghiaie sia per l'ammissibilità delle domande in generale.
x	Norme tecniche	<p>15.14 Osservazioni sulle prime norme tecniche La L.R. 12/2016 individua tra le funzioni del PRAE la definizione de "le prescrizioni, le modalità e i criteri volti ad assicurare la coltivazione delle sostanze minerali e il riassetto ambientale dei luoghi, coerenti con un organizzato assetto del territorio, in armonia con le esigenze di tutela ecologica e ambientale, nonché razionali rispetto agli obiettivi delle attività economico-produttive". Le "prime norme tecniche" individuate dal PRAE al capitolo 16 sembrano tenere conto solo in via marginale ed occasionale della necessità di garantire all'estensore del progetto di coltivazione la flessibilità necessaria a coniugare efficacemente le esigenze di tutela ambientale con quelle di sostenibilità economica dell'attività estrattiva e di sicurezza degli operatori.</p> <p>15.15 Distanze da opere e manufatti (Punto 16.1.2 – Pag. 99) Testo proposto Le distanze minime degli scavi per la ricerca o la coltivazione delle sostanze minerali di seconda categoria di cui al regio decreto 1443/1927 sono così definite: a) 10,5 metri, da strade di uso pubblico non carrozzabili; b) 20 metri da: 1) strade di uso pubblico carrozzabili e tranvie; 2) luoghi cinti da muro destinati ad uso pubblico; 3) corsi d'acqua senza opere di difesa; 4) sostegni o cavi interrati di elettrodotti, di linee telefoniche o telegrafiche o sostegni di teleferiche che non siano ad uso esclusivo delle escavazioni; 5) canali irrigui; 6) collettori fognari; 7) strade regionali, provinciali e statali; d) 50 metri da: 1) autostrade; 2) linee ferroviarie; 3) opere di difesa dei corsi d'acqua, acquedotti e relativi serbatoi; 4) oleodotti e gasdotti; 5) elettrodotti ad alta tensione; 6) costruzioni dichiarate monumenti nazionali; d) 200 metri da pozzi e sorgenti di uso pubblico.</p>	<p>ACCOLTA SENZA MODIFICA Si prende atto dell'osservazione relativa alle naturali differenze che intercorrono tra le diverse realtà estrattive e si ritiene, che le norme di attuazione del piano recepite in accoglimento delle osservazioni pervenute rispondano già in maniera adeguata alla garanzia di flessibilità necessaria.</p> <p>Nessuna modifica</p>	
x	Distanze		<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA In quanto sono già previste possibili deroghe alle distanze indicate.</p>	Nessuna modifica
x	Mascheramento del fronte di cava	<p>15.16 Mascheramento del fronte di cava (Punto 16.1.6 – Pag. 100) Testo proposto "Per l'apertura dei fronti di cava il progetto deve prevedere, ove opportuno, adeguate opere di mascheramento per la mitigazione degli impatti derivanti dall'attività di cava".</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto è vero che il mascheramento non è sempre possibile. La norma tecnica si riferisce comunque ad "adeguate" forme di mascheramento lasciando intendere "laddove possibile". Per una maggiore chiarezza verrà comunque inserita una dicitura del tipo "nei limiti delle possibilità dettate dalla morfologia" per chiarire meglio la fattispecie. La modifica è già stata prevista in accoglimento dell'osservazione 13.7.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.6, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 13.7. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>

			<p>15.17 Rimozione e conservazione del terreno di scotico (Punto 16.1.9 - pag. 101) Testo proposto Il progetto deve prevedere che il terreno di scotico sia conservato all'interno dell'area di cave, per essere riutilizzato nell'esecuzione delle opere relative al riassetto ambientale. La rimozione e l'accantonamento del terreno di scotico devono procedere contestualmente alla coltivazione, al fine di minimizzare gli effetti negativi sul paesaggio, sulle coltivazioni agricole e sul patrimonio forestale. Il periodo massimo di possibile conservazione in cave del terreno di scotico, in attesa del suo riutilizzo, è stabilito in tre anni. I cumuli di terreno di scotico non devono superare i 3 metri di altezza, al fine di evitare l'insorgenza di alterazioni chimico-fisiche e biologiche. Il progetto deve contenere i relativi calcoli di stabilità.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA La richiesta di poter conservare in cave il terreno di scotico per una durata pari alla conclusione del periodo per l'esecuzione del riassetto ambientale è accoglibile nella misura in cui gli accumuli di materiale vengano gestiti in modo dinamico anche per evitare il deperimento delle caratteristiche del materiale medesimo. La modifica è già stata prevista in accoglimento delle osservazioni 12.7.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.9, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 12.7. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>
		<p>15.18 Coltivazione di cave confinanti (Punto 16.1.17 - Pag. 103) Testo proposto "Nel caso di cave confinanti oppure quando il direttore della struttura regionale competente in materia di attività estrattive lo ritenga necessario, deve essere presentato un unico progetto di cave; a tal fine le società richiedenti devono consorzarsi per conseguire il corretto sfruttamento della risorsa, le migliori condizioni di sicurezza e la risistemazione ambientale finale omogenea in tutta l'area."</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA La richiesta viene accolta in quanto vigi quanto disposto dall'art. 21 della LR 12/2016 secondo cui, in caso di necessità, la Regione potrà comunque obbligare le società a consorziarsi. La modifica è già stata prevista in accoglimento dell'osservazione 13.13.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.1.17, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 13.13. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>	
		<p>15.19 Riassetto ambientale - ritombamenti (Punto 16.6.1 - pag. 104) Testo proposto "Il progetto di coltivazione e di risistemazione ambientale deve definire il nuovo assetto dei luoghi e la nuova destinazione dell'area, a seguito dell'intervento di scavo. Gli interventi di risistemazione ambientale devono essere progettati ed eseguiti per lotti di risistemazione contestualmente ai lavori di scavo e devono essere attuati secondo le modalità e la sequenza indicate nel progetto autorizzato. Nella Scheda 2 sono fornite alcune metodologie generali per gli interventi di risistemazione ambientale. È vietato il ritombamento delle cave, in quanto non coerente con le definizioni di riassetto ambientale introdotte dall'art. 3 della LR 12/2016. A conclusione dei lavori di coltivazione e di risistemazione della cave, il soggetto autorizzato deve informare, mediante raccomandata a.r., o p.e.c. la struttura regionale competente in materia di attività estrattiva ed i comuni territorialmente interessati".</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si concorda sul fatto che il parziale ritombamento può essere funzionale al raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti, e, pertanto, in linea con quanto definito dall'art. 3 della LR 12/2016. Si ritiene inoltre corretto demandare alle MTA, l'aspetto relativo allo spessore di terra da utilizzare per compensare la naturale compattazione del materiale terroso movimentato. La modifica è già stata prevista in accoglimento dell'osservazione 5.13.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.6.1, la modifica richiesta è già stata introdotta in accoglimento all'osservazione 5.13. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>	
		<p>15.20 Riassetto ambientale - cave di versante (Punto 16.6) Nel punto 16.6 il PRAE offre diverse soluzioni metodologiche per quanto riguarda gli interventi di risistemazione ambientale anche senza arrivare agli interventi sostitutivi previsti dall'art. 27 della LR 12/2016. Nelle "cave di pianura" viene considerata anche l'ipotesi di una "risistemazione all'uso ricreativo" che permette la "costruzione di strade e sentieri ed infrastrutture per il tempo libero". Tale ipotesi non viene invece contemplata per le c.d. "cave di versante" per le quali si prevede esclusivamente una risistemazione a legnose agrie o una risistemazione naturalistica a bosco. Questa scelta non viene motivata nel PRAE e non ci sembra di poter ravvedere nell'esperienza maturata con la cave attualmente attive, motivi concreti per non permettere anche per le cave di versante la possibilità di una risistemazione all'uso ricreativo che, se ben pianificata, anche in accordo con il Comune competente per territorio, potrebbe costituire un importante elemento di valorizzazione del territorio con ricadute positive sulla collettività.</p>	<p>ACCOLTA CON MODIFICA In quanto si condivide la possibilità di prevedere, anche per le cave di versante, una risistemazione all'uso ricreativo.</p>	<p>Nel documento di piano, al paragrafo 16.6.1.1, aggiungere, come possibile risistemazione per le cave di versante, quella all'uso ricreativo. (Vedi anche osservazione 15.3)</p>	

N. Progr. 1.6		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale		Motivi di riscontro all'osservazione	
		Osservazione		Modifiche da apportare	
		<p>16.1.a Dettagliare la documentazione da presentare necessaria alla trasformazione da zone urbanistiche E in D4 (estrattive), alla definizione delle distanze minime da rispettare tra le zone D4 destinate ad attività estrattive e le zone residenziali e implementare le norme di attuazione rispetto a quanto attualmente abbozzato. Il PRAE non ha inserito tra i vincoli condizionanti distanze minime da rispettare tra le zone D4, destinate ad attività estrattive e le zone residenziali, ma si è limitato a dare solo alcune indicazioni di carattere generale:</p> <p>- "La distanza minima degli scavi edifici pubblici e delle case di civile abitazione, fatta salva la stabilità del manufatto, deve essere determinata in ottemperanza alla normativa sull'impatto acustico e sulle vibrazioni, tenendo anche conto dell'impatto visivo e della dispersione delle polveri, nonché degli interventi atti a ridurre tali impatti." (Distanze da opere e manufatti" 16.1.2)</p> <p>- "Per l'individuazione di una zona D4 è necessaria la previa valutazione della viabilità in relazione alla sua percorribilità da parte di mezzi pesanti, della facilità di accesso all'area con il minor coinvolgimento possibile di centri abitati o agglomerati turistici e dei collegamenti dell'area con la viabilità principale (strade regionali, statali ed autostrade). Per quest'ultimo aspetto, trova comunque applicazione l'art. 166 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012" ("Accessibilità dell'area" 10.2.3.2) Nel Rapporto Ambientale si indicano ulteriori informazioni necessarie alla valutazione degli impatti delle attività in progetto, e si afferma nella definizione del progetto e nella realizzazione dell'attività di cava, oltre a quanto previsto dal Capitolo 16 del Piano, dovranno essere considerati, per quanto pertinenti, anche altri aspetti che possono essere utilizzati per definire le distanze minime tra zone D4 e zone residenziali</p> <p>16.1.b Aspetti da recepire nel Piano come NTA:</p> <p>a) l'elencazione di tutti i vincoli presenti sulla zona;</p> <p>b) interferenze del progetto di cava con la falda presente e considerazioni su eventuali sovrapposizioni per le cave di versante mediante uno studio idrogeologico approfondito e definizione di eventuali sistemi di monitoraggio per la tutela delle acque;</p> <p>c) valutazione delle tipologie di vegetazione da eliminare e loro presenza nei dintorni;</p> <p>d) tipologia degli interventi di riassetto vegetazionale e loro coerenza con il contesto circostante e/o con le previsioni del Comune, privilegiando progetti di riassetto vegetazionale che tendono all'aumento della biodiversità dell'area in cui viene realizzata la cava;</p> <p>e) valutazioni sugli effetti dell'attività sugli habitat e sulle specie tutelate presenti nei siti Natura 2000 tramite uno Studio di Incidenza, nel caso l'area risulti limitrofa ad un sito Natura 2000;</p> <p>f) nelle zone esterne ai siti Natura 2000, la verifica dovrebbe riguardare anche le singole specie di flora presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat; Relativamente alla fauna, verificare la presenza di specie elencate in Allegato II, per lo meno in merito a quelle con home range di limitata estensione (come ad esempio rettili e anfibi); per le zone comprese entro i 5km di distanza dai siti Natura 2000, provvedere ad eseguire una verifica di assoggettabilità a verifica di incidenza;</p> <p>g) valutazioni sugli impatti paesaggistici, specificando le tipologie paesaggistiche presenti nella zona e definendo la connettività ecologica, con specificazioni della tipologia di interventi di riassetto ambientale progettato per aumentare la connettività ecologica dell'area vasta in cui si inserisce il progetto di cava;</p> <p>h) valutazioni su modalità di scavo e sistemi di mitigazione dell'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione di cave di versante;</p> <p>i) specificazione della tipologia di strade interessate dal traffico dei mezzi pesanti generato dalla cava in relazione alla tipologia di strade e al flusso di traffico su di esse esistente;</p> <p>j) valutazione delle emissioni di polveri derivanti dall'attività di scavo secondo le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (ed eventuali aggiornamenti), redatte dalla Provincia di Firenze di concerto con ARPA Toscana" (valutazione del rumore prodotto dai mezzi d'opera; queste valutazioni devono essere eseguite sia per l'attività di scavo sia per il trasporto dei materiali. A tale scopo dovranno essere individuati eventuali recettori sensibili posti ad una distanza tale da risentire delle interferenze allo stato dell'ambiente derivante dall'attività);</p>		<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>in quanto una definizione a priori delle distanze minime da rispettare per le varianti urbanistiche, da Zona agricola (E) in zona estrattiva (D4), potrebbe non essere significativa in quanto il Comune effettuerà comunque, sulla base dei criteri indicati nel Rapporto Ambientale, una valutazione a determinare, caso per caso, la distanza minima congrua da mantenere dai centri abitati per l'individuazione di nuove zone D4.</p>	
		<p>Nelle zone esterne ai siti Natura 2000, la verifica dovrebbe riguardare anche le singole specie di flora presenti nell'Allegato II della Direttiva Habitat; Relativamente alla fauna, verificare la presenza di specie elencate in Allegato II, per lo meno in merito a quelle con home range di limitata estensione (come ad esempio rettili e anfibi); per le zone comprese entro i 5km di distanza dai siti Natura 2000, provvedere ad eseguire una verifica di assoggettabilità a verifica di incidenza;</p> <p>g) valutazioni sugli impatti paesaggistici, specificando le tipologie paesaggistiche presenti nella zona e definendo la connettività ecologica, con specificazioni della tipologia di interventi di riassetto ambientale progettato per aumentare la connettività ecologica dell'area vasta in cui si inserisce il progetto di cava;</p> <p>h) valutazioni su modalità di scavo e sistemi di mitigazione dell'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione di cave di versante;</p> <p>i) specificazione della tipologia di strade interessate dal traffico dei mezzi pesanti generato dalla cava in relazione alla tipologia di strade e al flusso di traffico su di esse esistente;</p> <p>j) valutazione delle emissioni di polveri derivanti dall'attività di scavo secondo le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (ed eventuali aggiornamenti), redatte dalla Provincia di Firenze di concerto con ARPA Toscana" (valutazione del rumore prodotto dai mezzi d'opera; queste valutazioni devono essere eseguite sia per l'attività di scavo sia per il trasporto dei materiali. A tale scopo dovranno essere individuati eventuali recettori sensibili posti ad una distanza tale da risentire delle interferenze allo stato dell'ambiente derivante dall'attività);</p>		<p>Nelle Norme tecniche di attuazione, che saranno redatte in un fascicolo separato, in accoglimento dell'osservazione 15.3, recepire anche tali indicazioni.</p>	

		<p>k) predisposizione di un Piano di monitoraggio basato sulle "Linee Guida concernenti la redazione di un Piano di monitoraggio relativo alla procedura di Valutazione di impatto ambientale di un'attività estrattiva" redatto dall'ARPA FVG, con particolare riferimento alla qualità delle acque sotterranee (e superficiali se pertinenti);</p> <p>l) valutazione dei costi ambientali comparati con i benefici ambientali dell'attività proposta.</p>		
		<p>16.1.c Per quanto riguarda la valutazione delle emissioni di polveri derivanti dall'attività di scavo sono molto importanti le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (ed eventuali aggiornamenti), redatte dalla Provincia di Frosinone in collaborazione con ARPA Toscana e valutazione del rumore prodotto dai mezzi d'opera; nel Rapporto Ambientale si precisa che queste valutazioni devono essere eseguite sia per l'attività di scavo sia per il trasporto dei materiali, e che tale scopo dovranno essere individuati eventuali recettori sensibili posti ad una distanza tale da fisentire delle interferenze allo stato dell'ambiente derivante dall'attività.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>Una definizione a priori delle soglie da rispettare per le emissioni in atmosfera, più cautelative di quelle previste dall'attuale normativa italiana, non si ritiene opportuna in quanto, comunque, una valutazione puntuale da parte del Comune è sempre richiesta in riferimento al contesto nel quale un'eventuale zonizzazione si inserisce. Si ricorda inoltre che, in riferimento al singolo progetto, potranno essere previste particolari cautele in sede di valutazione di impatto ambientale.</p>	<p>Nel rapporto ambientale, al paragrafo 12.1, aggiungere il numero: "30) la valutazione delle emissioni di polveri derivanti dall'attività di scavo."</p>
		<p>16.2a Incentivare un maggiore utilizzo e recupero dei materiali inerti da rifiuto al fine di ridurre l'attività estrattiva allo stretto necessario.</p> <p>Il modo più efficiente e sostenibile per ridurre gli impatti consiste nella riduzione del prelievo di materiali inerti naturali e nell'aumento dell'utilizzo di materiali inerti riciclati provenienti dal settore delle costruzioni e demolizioni (C&D).</p> <p>In sintesi, come già detto nel precedente parere del 2018, si propongono, ove non già accolte, le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinare le azioni del PRAE con tutte le norme tecniche e giuridiche che favoriscono il riciclo di materiali inerti e l'economia circolare; tra di esse si evidenziano le seguenti: - Rendere obbligatoria la contabilità dei materiali riciclabili e riciclati per tutti i cantieri edili pubblici e privati e fissare obblighi crescenti di utilizzo di materiali provenienti da demolizioni fino ad arrivare al 70% nel 2020. - Procedere con la revisione dei capitolati in modo da eliminare gli ostacoli all'utilizzo di materiali riciclati. 	<p>PRESA D'ATTO - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto non si ritiene essere argomento di PRAE rendere obbligatoria la contabilità dei rifiuti da costruzione e demolizione. Si evidenzia infatti che la normativa nazionale esenta, dalla presentazione del MUD, le imprese che esercitano attività di demolizione o costruzione (solo per i rifiuti NON pericolosi); si ritiene, quindi, non praticabile rendere obbligatoria la contabilità all'interno di un piano di settore, che peraltro non riguarda i rifiuti. Per quanto non di competenza diretta del PRAE è comunque prevista una specifica azione (5.1) che prevede l'incentivazione di materiali alternativi ai naturali.</p>	<p>Nessuna modifica</p>
		<p>16.2.b Definire criteri chiari per il così detto "End of Waste" al fine di superare la diffidenza delle imprese sull'utilizzo di materiali riciclati in sostituzione di quelli naturali, e incentivare di conseguenza la loro produzione, premiando maggiormente chi investe sulla qualità dei propri prodotti</p>	<p>PRESA D'ATTO - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto l'D.M. 152/2022 (attualmente in vigore ma in fase di revisione) definisce le caratteristiche che devono rispettare gli end of waste prodotti dagli impianti. Per quanto non di competenza diretta del PRAE è comunque prevista una specifica azione (5.2) che prevede di sostenere nuove tecnologie di riutilizzo di materiali alternativi ai naturali.</p>	<p>Nessuna modifica</p>

			<p>NON ACCOLTA - NESSUNA MODIFICA</p> <p>In quanto le aliquote relative al tributo speciale per il conferimento in discarica sono attualmente definite dalla L.R. 12/2006, art. 4, comma 15, e non si ritiene possibile modificarle con uno strumento di pianificazione.</p>		Nessuna modifica
--	--	--	---	--	------------------

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Università degli studi di Trieste		Mail dd.27/06/2023	
			<p>Osservazione</p> <p>17. Vengono proposte delle modifiche al capitolo 16.7 del Piano relativamente alle Norme tecniche di Attuazione delle cave in sotterraneo. Alla lettera a) del paragrafo, relativamente alla fratturazione idraulica, si chiede di specificare "laddove l'ammasso roccioso lo permetta".</p> <p>Alla lettera b), relativamente alla classe di appartenenza dell'ammasso roccioso, si chiede di aggiungere il testo "secondo i metodi più accreditati in letteratura (Bielniawski – indice RMR; Barton – indice Q; Hoek – indice CSI; Romana – indice SMR nel caso dei versanti)".</p> <p>Alla lettera c), relativamente all'analisi di stabilità, dopo le parole "mediante un'analisi dell'equilibrio limite", aggiungere "per gli ammassi rocciosi aventi natura discontinua e un'analisi tensionale mediante modellazione numerica per gli ammassi rocciosi aventi natura continua e/o continua equivalente".</p>	<p>Motivi di riscontro all'osservazione</p> <p>PRESA D'ATTO CON MODIFICA</p> <p>In quanto si concorda sulle osservazioni proposte e, di conseguenza, si ritiene di modificare il capitolo 16.7 del Piano in tal senso.</p>	<p>Modifiche da apportare</p> <p>Nel documento di Piano sostituire l'intero paragrafo 16.7 tenendo in considerazione, oltre alla presente osservazione, anche le linee guida sulla coltivazione in sotterraneo definite nell'ambito dell'Accordo attuativo con l'Università di Trieste.</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Università degli studi di Trieste		Mail dd.23/06/2023	
			<p>Osservazione</p> <p>18. viene proposta la seguente modifica del capitolo 16.1.15 Cave ed acquiferi: "Per le cave in roccia, sia con scavi a cielo aperto che in galleria, il progetto deve, ai fini della tutela degli acquiferi fessurati, contenere uno studio idrogeologico di dettaglio che in modo da caratterizzare caratterizzi il sistema idrogeologico dell'area, assicurando evitando quindi che l'attività proposta non possa avere un'influenza diretta ed indiretta duratura con l'acquifero e con la risorsa idrica. Lo studio dovrà contenere informazioni esaurienti in riferimento alla perimetrazione delle aree di alimentazione (anche alloctone) ed alla loro permeabilità, un approfondimento sulle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero con evidenza di spartiacque idrografici e, laddove possibile, sotterranei, una caratterizzazione quantitativa e qualitativa dei sistemi sorgentiferi, prima ed eventualmente durante l'esercizio dell'attività. In taluni casi, potrebbe essere necessario un monitoraggio in continuo delle sorgenti, anche con particolare riferimento ai valori di torbidità."</p>	<p>Motivi di riscontro all'osservazione</p> <p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si ritiene corretto tutelare maggiormente gli acquiferi fessurati prevedendo un idoneo studio idrogeologico di dettaglio. Si è ritenuto inoltre necessaria l'introduzione di una ulteriore specifica, di più generale tutela, per quanto riguarda la variante urbanistica per la definizione di una zona D4.</p>	<p>Modifiche da apportare</p> <p>Nel documento di Piano, al paragrafo 10.3, inserire il seguente capoverso: "In sede di variante urbanistica per la definizione della zona D4, il Comune deve integrare la relazione geologica con uno studio di massima rilevanza relativo agli acquiferi presenti con l'indicazione delle sorgenti permanenti e temporanee rilevabili nell'area, potenzialmente alimentate dall'acquifero stesso..".</p> <p>Nel documento di Piano sostituire l'intero paragrafo 16.7 tenendo in considerazione, oltre alla presente osservazione, anche le linee guida sulla coltivazione in sotterraneo definite nell'ambito dell'Accordo attuativo con l'Università di Trieste.</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>

N. Progr.		Proponente osservazioni		Protocollo/Data	
RA	DP	Università degli studi di Trieste		Mail dd.23/06/2023	
			<p>Osservazione</p> <p>19. A pagina 21 dell'allegato si ritrova un concetto ripreso dal testo "L'attività estrattiva in Friuli Venezia Giulia" (cap.1.3.1) che può dare adito a fraintendimenti anche importanti il laddove si indica: "Le cave di questi materiali in regione sono unità medio - piccole; la quantità di materiale scavato è sempre relativamente modesta ma, a causa della bassa resa (sempre inferiore al 50%, in genere intorno al 10%) dovuta ad una coltivazione necessariamente molto selettiva, vengono prodotte grandi quantità di sfido e di roccia non utilizzabile come pietra ornamentale. Queste devono essere diversamente riutilizzate, ad esempio come massi da annegamento e da scogliera, per non dover essere poste a discarica."</p>	<p>Motivi di riscontro all'osservazione</p> <p>ACCOLTA CON MODIFICA</p> <p>In quanto si ritiene che, in effetti, inserire una percentuale di resa delle cave di pietra ornamentale sia fuorviante se non viene meglio specificato se si tratta di resa relativa alla bancata o di quella del materiale finito.</p>	<p>Modifiche da apportare</p> <p>Nel documento di Piano sostituire l'intero paragrafo 16.7 tenendo in considerazione, oltre alla presente osservazione, anche le linee guida sulla coltivazione in sotterraneo definite nell'ambito dell'Accordo attuativo con l'Università di Trieste.</p> <p>(Vedi anche osservazione 15.3)</p>

			<p>osservazione: il concetto è corretto intendendo la resa complessiva di materiale finito; un blocco di marmo intero suddiviso in lastre non potrà infatti mai fornire più del 50% di materia finita dovendosi considerare il volume di materiale che è necessario asportare per realizzare le due facce delle lastre. Diversa è la situazione della resa di bancata o di coltivazione che in una cava di marmo privo di fessurazioni può avvicinarsi al 100%.</p> <p>Si suggerisce quindi di togliere il testo tra parentesi "(sempre inferiore al 50%, in genere intorno al 10%)" o dettagliare più estesamente il concetto di resa di cava e di coltivazione.</p>		
--	--	--	---	--	--

M. Progr.		PropONENTE OSSERVAZIONI		Protocollo/Data	
RA	DP	ASFO	Osservazione	Motivi di riscontro all'osservazione	GRV/G-GEN-2023-0370174-A dd. 23.06.2023
	X		La scrivente Azienda Sanitaria ritiene di non rilevare motivi e/o pareri ostativi all'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE).	PRESA D'ATTO SENZA MODIFICA	Modifiche da apportare
				Nessuna modifica	



24_30_1_DGR_1063_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1063 PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando per l'accesso agli interventi gestione attiva infrastrutture ecologiche (SRA 10 ACA10) e sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali. Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno (SRA 28, azione 6) del CSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023- 2027. Approvazione modifica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e in particolare gli articoli 70, 71 e 72 concernenti rispettivamente gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione, i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici e gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto

riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022, come modificato con decisione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023 di approvazione della modifica, e in particolare gli interventi di sviluppo rurale;

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 dicembre 2022 n. 660087 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti" (di seguito DM 660087/2022);

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 28 giugno 2024 n. 289235 recante "Attuazione del Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024.", che, all'articolo 7, posticipa il termine per la presentazione delle domande di aiuto PAC 2024 al 31 luglio 2024;

- la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di stabilità 2023), la quale all'articolo 3, comma 1 stabilisce che l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione agli interventi di sviluppo rurale regionali inseriti nel PSN PAC;

- il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 (Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune);

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

a) 13 gennaio 2023, n. 26 avente ad oggetto "Piano strategico della PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione";

b) 23 novembre 2023, n. 1876 avente ad oggetto "PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione versione 2.0", con la quale sono state recepite nel CSR quale documento attuativo regionale del PSP, le modifiche apportate al Piano Strategico della PAC;

c) 15 dicembre 2023, n. 2025 con la quale è stato approvato il bando per l'accesso agli interventi "Gestione attiva infrastrutture ecologiche (SRA 10 ACA10)" e "Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali. Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno (SRA 28, Azione 6)", come modificato con deliberazione del 30 aprile 2024, n. 619, ed in particolare l'articolo 13, relativo agli impegni comuni ai singoli interventi SRA;

CONSIDERATA la disposizione del DM 289235 del 28/06/2024 che posticipa il termine per la presentazione delle domande di aiuto PAC 2024 al 31 luglio 2024;

RITENUTO necessario modificare il comma 3 dell'articolo 13, al fine di armonizzare i termini entro cui rinnovare i titoli di conduzione in conseguenza della nuova scadenza per la presentazione delle domande di accesso agli interventi SRA disposta dal DM 289235 del 28/06/2024;

CONSIDERATA la necessità che gli agricoltori siano informati in tempo utile, prima della presentazione della domanda di sostegno;

RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche al bando per l'accesso agli interventi "Gestione attiva infrastrutture ecologiche" (SRA 10 ACA10) e "Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali. Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno" (SRA 28, Azione 6) del CSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2023, n. 2025 e modificato con deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2024, n.619;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la legge regionale del 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;

- lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare la seguente modifica al bando per l'accesso agli interventi "Gestione attiva infrastrutture ecologiche" (SRA 10 ACA10) e "Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali. Mantenimento per un ulteriore periodo di impegno" (SRA 28, Azione 6) del CSR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023-2027, approvato con deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2023, n. 2025, e modificato con deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2024, n.619:
- al comma 3 dell'articolo 13 la parola "maggio" è sostituita con la parola: "ottobre".
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA

IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_DGR_1064_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1064 PS PAC 2023-2027. CSR 2023-2027. Bando per l'accesso all'intervento SRE01 insediamento giovani agricoltori del complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023 - 2027. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE**VISTI:**

- il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e in particolare l'articolo 75 che prevede l'intervento per lo sviluppo rurale "Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali";
- il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione UE) 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto

riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022, n. 660087 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti" (di seguito DM 660087/2022);

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 9 marzo 2023, n. 147364 di modifica dell'allegato VI del DM 660087/2022, che individua i titoli universitari e i titoli di scuola secondaria di secondo grado, il cui possesso è condizione di ammissibilità per il riconoscimento della condizione di giovane agricoltore di cui all'articolo 5 del DM 660087/2022;

- il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 (Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune);

- il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 recante "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027", e in particolare l'articolo 15 relativo alle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi relativi a interventi non connessi alla superficie e agli animali (interventi connessi agli investimenti), che, tra l'altro, demanda alle Autorità di gestione regionali/provinciali l'individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti agli interventi;

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PS PAC) approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022, modificato con decisione C(2023)6990 de 23 ottobre 2023 di approvazione della modifica che prevede, tra l'altro, l'intervento SRE01 - Insediamento di giovani agricoltori;

- considerato che il MASAF, con nota prot. n. 0693655 del 18/12/2023, ha inoltrato alla Commissione europea, un'ulteriore richiesta di modifica e che ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/2115 "Le spese divenute ammissibili a seguito di una modifica apportata a un piano strategico della PAC sono ammissibili al contributo del FEASR a decorrere dalla data di presentazione della domanda di modifica alla Commissione ovvero dalla data di notifica della modifica di cui all'articolo 119, paragrafo 9" e che, il successivo articolo 119, paragrafo 9, prevede inoltre che "In deroga ai paragrafi da 2 a 8, 10 e 11 del presente articolo, gli Stati membri possono, in qualsiasi momento, apportare e applicare modifiche agli elementi dei loro piani strategici della PAC relativi agli interventi di cui al titolo III, capo IV, comprese le condizioni di ammissibilità di tali interventi, che non portino a modifiche dei target finali di cui all'articolo 109, paragrafo 1, lettera a). Notificano tali modifiche alla Commissione prima di iniziare ad applicarle e le includono nella successiva domanda di modifica del piano strategico della PAC conformemente al paragrafo 1 del presente articolo.";

- la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22 (Legge di stabilità 2023), la quale all'articolo 3, comma 1 stabilisce che l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione agli interventi di sviluppo rurale regionali inseriti nel PSN PAC;

- la deliberazione 13 gennaio 2023, n. 26 con la quale è stato approvato il Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023-2027, e la successiva deliberazione 23 novembre 2023, n. 1876 (PSN PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione versione 2.0), con la quale sono state recepite nel CSR, quale documento attuativo regionale del PSP, le modifiche apportate al Piano Strategico della PAC, contenente, tra le altre, anche la scheda descrittiva dell'intervento "SRE01 - Insediamento giovani agricoltori";

CONSIDERATO che, in conformità al sistema di governance definito nel CSR, l'Autorità di gestione regionale è competente nella predisposizione dei bandi per l'accesso agli interventi regionali per lo sviluppo rurale contenuti nel CSR medesimo e che tale attività viene svolta in collaborazione con gli uffici attuatori e con l'Organismo pagatore regionale (OPR FVG), come previsto per quest'ultimo dalla Convenzione del marzo 2023 avente ad oggetto l'affidamento reciproco della delega di funzioni nell'ambito dello sviluppo rurale;

PRESO ATTO che il bando in oggetto, in attuazione dell'intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori, prevede la concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, a fronte di presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola e che in tal senso è finalizzato a offrire e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo, rispondendo altresì all'obiettivo di promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali;

CONSIDERATO che, conformemente all'articolo 145 del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, le norme sugli aiuti di Stato non si applicano ai pagamenti erogati dagli Stati membri a norma di tale regolamento, né ai finanziamenti nazionali integrativi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

ATTESO che il bando in questione, finalizzato specificamente all'insediamento di giovani agricoltori, rientra nel campo di applicazione dell'articolo 42 sopra citato, non implicando, conseguentemente, alcun adempimento nei confronti della Commissione europea sotto il profilo della sua compatibilità rispetto alla normativa unionale sugli aiuti di Stato;

VISTO il testo del bando per l'accesso all'intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori del CSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023- 2027 e relativi allegati, predisposto dal Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, nella sua qualità di Autorità di gestione regionale;

CONSIDERATO che:

- il fabbisogno finanziario per il bando sopra citato è stimato in euro 2.450.000,00 di spesa pubblica;
- i criteri di selezione relativi all'intervento in oggetto sono stati sottoposti e approvati dal Comitato di monitoraggio regionale in conformità a quanto stabilito dall'articolo 124 del regolamento (UE) 2021/2115;
- il bando in oggetto prevede termini del procedimento superiori a novanta giorni e che detta previsione è giustificata dalla natura degli interessi pubblici tutelati e dalla particolare complessità del procedimento medesimo;

SENTITO l'Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG) in merito alle sanzioni di cui all'allegato E del bando, come previsto dall'articolo 15 comma 8 del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 sopra citato;

RITENUTO di approvare il bando per l'accesso all'intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori, del CSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023- 2027 ed i relativi allegati, nel testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI infine:

- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
- lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il bando per l'accesso all'intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori del Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023- 2027 ed i relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA



BANDO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO SRE01 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA AL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023- 2027

CAPO I Introduzione

- Articolo 1 Premessa
- Articolo 2 Finalità e localizzazione
- Articolo 3 Definizioni
- Articolo 4 Dotazione finanziaria
- Articolo 5 Fascicolo aziendale

CAPO II Beneficiari e requisiti di ammissibilità

- Articolo 6 Tipologia di beneficiari e requisiti di ammissibilità

CAPO III Tipologia di sostegno, criteri di selezione, piano aziendale e tempistiche

- Articolo 7 Forma, aliquota del sostegno e cumulabilità
- Articolo 8 Criteri di selezione e di priorità
- Articolo 9 Piano aziendale
- Articolo 10 Avvio e conclusione del Piano aziendale
- Articolo 11 Proroghe

Capo IV Modalità e termini di presentazione della domanda

- Articolo 12 Modalità e termini di presentazione della domanda di sostegno
- Articolo 13 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Capo V Concessione, graduatoria, rendicontazione e liquidazione del premio

- Articolo 14 Istruttoria e concessione del premio
- Articolo 15 Graduatoria
- Articolo 16 Modalità di rendicontazione delle spese
- Articolo 17 Liquidazione dell'acconto del premio
- Articolo 18 Liquidazione del saldo del premio

CAPO VI Impegni del beneficiario e varianti

- Articolo 19 Impegni del beneficiario
- Articolo 20 Varianti

CAPO VII Monitoraggio, cause di forza maggiore, errori palesi, controlli e revoca del premio

- Articolo 21 Monitoraggio fisico e finanziario
- Articolo 22 Cause di forza maggiore
- Articolo 23 Ritiro domanda di sostegno, di pagamento e delle dichiarazioni
- Articolo 24 Errori palesi
- Articolo 25 Controlli post liquidazione
- Articolo 26 Revoca del premio



CAPO VIII Disposizioni finali

Articolo 27 Trattamento dati personali

Articolo 28 Disposizioni di rinvio

Articolo 29 Informazioni e contatti

ALLEGATI

Allegato A) Estratto del DM n. 660087 del 23.12.22 - Allegato VII Controllo e poteri di gestione nelle varie tipologie societarie

Allegato B) Aree rurali e zone montane di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Allegato C) Criteri di selezione

Allegato D) Modello di Piano aziendale

Allegato E) Sanzioni per mancato rispetto degli impegni

Allegato F) Impianti di irrigazione ad alta efficienza

Allegato G) Modello richiesta proroga conclusione piano aziendale



CAPO I Introduzione

Articolo 1 Premessa

1. Il presente bando è emanato in attuazione dell'intervento per lo sviluppo rurale denominato SRE01 - Insediamento giovani agricoltori contenuto nel Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico della PAC 2023-2027, in conformità al regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.

Articolo 2 Finalità e localizzazione

1. L'intervento oggetto del presente bando prevede la concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, a fronte di presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

2. In tal senso, l'intervento è finalizzato a offrire strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. L'intervento risponde ai seguenti obiettivi specifici del CSR:

- a) OS7 "Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali";
- b) OS8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".

3. L'intervento è realizzato nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 Definizioni

1. Ai fini del presente bando, si intende per:

- a) PS PAC: Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027;
- b) CSR: Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027;
- c) Autorità di gestione regionale (AdG): organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione degli interventi regionali per lo sviluppo rurale contenuti nel CSR, individuata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche;
- d) Ufficio attuatore: servizio regionale competente per l'istruttoria delle domande di sostegno presentate a valere sul presente bando individuato nel Servizio ispezione regione dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche;
- e) Giovane agricoltore: persona fisica in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 5 del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 23 dicembre 2022, n. 660087 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, per quanto concerne i pagamenti diretti" (di seguito DM 660087/2022), in conformità all'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/2115;
- f) Agricoltore in attività: persona fisica o giuridica in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 4 del DM 660087/2022 in conformità all'articolo 4, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/2115;
- g) Produzione Standard (PS): parametro di valutazione della dimensione economica dell'azienda agricola determinato ai sensi del regolamento delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, del 1° agosto 2014, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio relativo all'istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nell'Unione europea, come somma della produzione standard (PS) di ogni singola attività svolta (coltura o allevamento) calcolato con la metodologia indicata con la delibera della Giunta regionale 16 giugno 2023, n. 939;
- h) Produzione primaria: produzione ottenuta dalla coltivazione, dall'allevamento e da connesse attività di trasformazione di prodotti di origine prevalentemente aziendale che, in entrata e in uscita, sono contenuti



nell'allegato I al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). È esclusa dalla produzione primaria la commercializzazione dei prodotti aziendali, l'attività di diversificazione in attività agrituristiche, fattorie sociali e fattorie didattiche e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- i) Beneficiario: giovane agricoltore che alla data di presentazione della domanda di sostegno è in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 6;
- j) Richiedente: l'azienda in cui il giovane si è insediato.

Articolo 4 Dotazione finanziaria

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie pari a euro 2.450.000,00, di cui quota FEASR pari ad euro 997.150,00.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie potranno essere utilizzate, su indicazione dell'Autorità di gestione regionale, per finanziare lo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili.

Articolo 5 Fascicolo aziendale

1. Al fine della presentazione della domanda di sostegno il richiedente documenta la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo aprile 1998, n. 173" e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura".

CAPO II Beneficiari e requisiti di ammissibilità

Articolo 6 Tipologia di Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono i giovani agricoltori che alla data di presentazione della domanda di sostegno sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- a) si sono insediati per la prima volta, in qualità di capo azienda, in un'azienda agricola ubicata nella regione Friuli Venezia Giulia e iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nei 24 mesi precedenti;
- b) hanno un'età maggiore di 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti;
- c) sono in possesso di adeguata istruzione e competenza professionale, attestata dal possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio o esperienza lavorativa:
 - 1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo di cui all'allegato VI del DM 660087/2022, come modificato dal decreto direttoriale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 9 marzo 2023 n. 147364;
 - 2) titolo di scuola secondaria di secondo grado non agricolo, comprese le qualifiche professionali conseguite con percorsi formativi di durata almeno triennale, e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalla Regione;
 - 3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale agricolo per almeno 104 giornate/anno.

Nel caso in cui i requisiti di istruzione e competenza professionale non siano posseduti al momento della presentazione della domanda di sostegno, il beneficiario si impegna a ottenerli entro 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione o entro la conclusione del piano aziendale se di durata inferiore;



- d) sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/2115 e dell'articolo 5 del DM 660087/2022 o si impegnano ad acquisire tale qualifica entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno.
2. In caso di impresa individuale ai fini della verifica della data di insediamento del giovane agricoltore si fa riferimento alla prima data utile tra le seguenti:
- data di iscrizione al registro delle imprese agricole o di apertura della partita IVA agricola (codice ATECO 01 da A.01.1 a A.01.5) intestata al giovane, anche se successivamente chiusa o, nel caso di partita IVA già presente ma attiva in ambito diverso da quello agricolo, data di estensione dell'attività al settore agricolo (codice ATECO 01 da A.01.1 a A.01.5);
 - data di iscrizione all'INPS come coltivatore diretto, imprenditore agricolo professionale, colono o mezzadro;
 - data di presentazione di una qualsiasi domanda di erogazione di contributi, indipendentemente dall'esito della stessa (inammissibilità, rigetto o accoglimento) o di presentazione di mere dichiarazioni inerenti allo svolgimento dell'attività imprenditoriale agricola.
3. L'insediamento come capo azienda di una società intestataria di partita IVA attiva in campo agricolo (codice ATECO 01 da A.01.1 a A.01.5) si considera avvenuto nel momento in cui il giovane agricoltore assume il controllo effettivo e duraturo della stessa società, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili ed ai rischi finanziari.
4. Il controllo effettivo sulla società sussiste se il giovane agricoltore rispetta le condizioni riportate nell'allegato A).
5. Il giovane agricoltore può presentare una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando.
6. Il giovane agricoltore:
- si insedia in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare preesistente i cui titolari o soci sono parenti entro il primo grado del beneficiario, salvo il trasferimento della conduzione dell'intera azienda familiare al giovane. Non costituisce frazionamento la cessione, totale o parziale, dei contratti di affitto intestati all'azienda familiare preesistente a favore del beneficiario e relativi a immobili in relazione ai quali il titolare o i soci dell'azienda cedente non siano proprietari o titolari di altro diritto reale;
 - non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale europea;
 - si insedia in azienda con una dimensione economica massima espressa in Produzione Standard pari a 300.000,00 euro e una dimensione economica minima espressa in Produzione Standard declinata come segue:
 - nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle Aree rurali D o zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013: 10.000,00 euro;
 - nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle Aree rurali C che non rientrano nelle zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013: 13.000,00 euro;
 - nel caso di localizzazione della SAU prevalente nelle altre aree rurali: 15.000,00 euro.Ai fini della localizzazione della SAU si rimanda all'allegato B).
Qualora si insedino più giovani agricoltori nella medesima azienda la dimensione economica minima è relativa ad ogni giovane insediato, mentre la soglia massima rimane invariata indipendentemente dal numero di giovani insediati.
7. La dimensione economica minima e massima di cui al comma 6 è verificata alla data della presentazione della domanda di sostegno. La dimensione economica minima è verificata anche alla data della domanda di pagamento a saldo.



CAPO III Tipologia di sostegno, criteri di selezione, piano aziendale e tempistiche

Articolo 7 Forma, aliquota del sostegno e cumulabilità

1. Il sostegno è concesso in forma di premio pari a euro 70.000,00, erogato in due rate pari al 70 per cento e al 30 per cento secondo le modalità di cui agli articoli 17 e 18.
2. L'importo del premio deve essere utilizzato integralmente per l'avvio e lo sviluppo di attività di produzione primaria come definita all'articolo 3, comma 1, lettera h).
3. Nel caso di insediamento di più giovani agricoltori nella medesima azienda richiedente, il premio è riconosciuto ad ogni giovane insediato.
4. In considerazione della sua natura di premio, il sostegno concesso a favore del giovane agricoltore è cumulabile con altre agevolazioni previste a livello unionale, nazionale e regionale che non abbiano la medesima natura e finalità.

Articolo 8 Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della formazione della graduatoria, si applicano i criteri di selezione e di priorità di cui all'allegato C).
2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 45 punti non è ammessa a finanziamento.

Articolo 9 Piano aziendale

1. Il beneficiario allega alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, il piano aziendale (PA), redatto utilizzando unicamente il modello di cui all'allegato D).
2. Il costo previsto per l'attuazione del PA, gli obiettivi e i risultati attesi, sono verificati a conclusione del PA medesimo.
3. In caso di pluralità di insediamenti nella medesima azienda è presentato un unico PA che evidenzia l'apporto di ogni singolo giovane al progetto d'impresa.
4. Il costo del PA per l'avvio o lo sviluppo delle attività di produzione primaria, a pena di inammissibilità, deve essere:
 - a) almeno uguale al premio richiesto nel caso di insediamento di un unico giovane nell'azienda;
 - b) pari almeno alla somma dei premi richiesti dai giovani agricoltori nel caso di più giovani insediati nella stessa azienda.

Articolo 10 Avvio e conclusione del Piano aziendale

1. Il PA è avviato successivamente alla data dell'insediamento e comunque entro 3 mesi dalla data del provvedimento di concessione, a pena di revoca del sostegno.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
 - a) per operazioni in beni mobili o immateriali la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
 - b) per operazioni in beni immobili: la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
 - c) altra documentazione utile alla verifica dell'avvio di almeno una delle attività previste nel PA.
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro 30 giorni dall'avvio del PA, la documentazione di cui al comma 2 qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno.
4. Il PA è concluso e la domanda di pagamento a saldo è presentata entro 24 mesi dalla concessione del sostegno, fatte salve eventuali proroghe.
5. Ai fini della verifica di cui al comma 4, il PA è concluso a completamento di tutte le attività, operazioni, interventi e obiettivi previsti dal Piano medesimo tenuto altresì conto del raggiungimento degli indicatori di risultato ivi indicati.



6. La mancata presentazione della domanda di pagamento a saldo entro il termine fissato al comma 4, fatte salve eventuali proroghe, comporta la revoca del provvedimento di concessione e il recupero di eventuali somme già liquidate.

Articolo 11 Proroghe

1. Il termine di conclusione del PA e di presentazione della domanda di pagamento a saldo, di cui all'articolo 10, comma 4 è prorogabile per il verificarsi di cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali documentate dal beneficiario, su richiesta del medesimo.
2. La richiesta è redatta sul modello di cui all'allegato G o contenente le medesime informazioni ed è presentata all'Ufficio attuatore entro il termine di conclusione del PA.
3. L'Ufficio attuatore concede le proroghe fino ad un massimo di 6 mesi complessivi entro 30 giorni dalla richiesta, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di risultato. Il provvedimento di proroga è comunicato al beneficiario.

CAPO IV Modalità e termini di presentazione della domanda

Articolo 12 Modalità e termini di presentazione della domanda di sostegno

1. Il richiedente, a pena di inammissibilità, compila, sottoscrive e presenta la domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del sistema informativo disponibile all'indirizzo www.opr.fvg.it, dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR) ed entro il 15 ottobre 2024.
2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto dell'AdG da pubblicare sul BUR.
3. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno avvengono esclusivamente via PEC.
4. Il richiedente presenta una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando e le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili, fatto salvo il preventivo ritiro ai sensi dell'articolo 23.

Articolo 13 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:
 - a) PA redatto utilizzando unicamente il modello di cui all'allegato D);
 - b) copia dell'attestato di partecipazione al corso di formazione della durata minima di 150 ore o dichiarazione relativa al possesso del titolo di studio di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c) con indicazione dell'istituto e dell'anno di conseguimento o dichiarazione di impegno ad acquisire le adeguate competenze professionali entro il termine previsto dall'articolo 6, comma 1 lettera c);
 - c) schede tecniche relative ai macchinari previsti dal PA;
 - d) eventuale copia della documentazione, indicata all'articolo 10, comma 2, attestante l'avvio del PA;
 - e) ai fini della verifica del requisito di cui all'articolo 6, comma 6, lettera a) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal richiedente ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, contenente nomi, luogo e data di nascita dei parenti entro il primo grado;
 - f) documento di identità del richiedente in corso di validità.
2. Il PA di cui al comma 1 lettera a) è allegato, a pena di inammissibilità, alla domanda di sostegno.

CAPO V Concessione, graduatoria, rendicontazione e liquidazione del premio

Articolo 14 Istruttoria e concessione del premio

1. L'Ufficio attuatore, entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno, svolge l'istruttoria, adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria e lo pubblica sul BUR.



2. L'Ufficio attuatore, entro 45 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, concede il sostegno e lo comunica al beneficiario.

Articolo 15 Graduatoria

1. La graduatoria ha validità di 24 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) del relativo decreto di approvazione.
2. Le domande di sostegno non sono finanziate parzialmente.

Articolo 16 Modalità di rendicontazione delle spese

1. La documentazione probante quanto dichiarato dal beneficiario e le attività realizzate in attuazione del PA deve essere conservata e resa disponibile dal beneficiario per la verifica del costo sostenuto a rendiconto e dei controlli amministrativi.
2. I costi sostenuti in attuazione del PA dall'azienda in cui il giovane si è insediato sono comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale.
3. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
 - a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba) o altra documentazione equiparabile, per ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario produce la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
 - b) assegno con la dicitura "non trasferibile" in fotocopia, unitamente all'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche la "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
 - c) l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento con carta di credito, escluse le prepagate, o bancomat;
 - d) ricevuta del bollettino postale effettuato dal conto corrente postale, unitamente all'estratto conto. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, ovvero nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - e) ricevuta del vaglia postale effettuato tramite conto corrente postale e estratto conto corrente. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, ovvero nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - f) bollettino MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso) che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice);
 - g) modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento di contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali, anche in compensazione, o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).
4. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata indica:
 - a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti e il relativo costo;
 - b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene.
5. Non sono ammissibili:
 - a) le fatture elettroniche prive di indicazione della data di ricezione (notifica) e dell'identificativo SDI disponibile nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate;
 - b) le fatture di cortesia.



6 Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato o cointestato al giovane oppure all'azienda in cui il giovane si è insediato.

7. Non sono riconosciuti i pagamenti:

- a) in contanti;
- b) tramite carte prepagate;
- c) sostenuti mediante conti correnti intestati a soggetti diversi dal beneficiario o dall'azienda agricola in cui il giovane si è insediato.

Articolo 17 Liquidazione dell'acconto del premio

1. Il premio è liquidato in due rate a seguito di presentazione di una domanda di pagamento di acconto e di una domanda di pagamento a saldo.
2. La domanda di pagamento dell'acconto, pari al 70% del premio, è presentata in formato elettronico sul sistema informativo disponibile all'indirizzo www.opr.fvg.it successivamente alla concessione del premio.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di 60 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento di acconto, esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità della domanda medesima e, tramite l'AdG, propone all'Organismo pagatore la liquidazione della domanda ritenuta ammissibile.

Articolo 18 Liquidazione del saldo del premio

1. La domanda di pagamento a saldo è presentata in formato elettronico sul sistema informativo disponibile all'indirizzo www.opr.fvg.it, entro il termine di cui all'articolo 10, comma 4, eventualmente prorogato, a pena di revoca del sostegno concesso.
2. Alla domanda di pagamento a saldo è allegata la seguente documentazione:
 - a) dichiarazione del beneficiario attestante la conclusione del PA;
 - b) relazione conclusiva contenente:
 - 1) dettagliata descrizione dell'attività svolta;
 - 2) dimostrazione di come gli obiettivi e risultati prefissati sono stati conseguiti;
 - 3) quadro economico a rendiconto delle attività svolte;
 - 4) dimensione economica espressa in Produzione Standard;
 - c) eventuale attestato sul possesso dei requisiti di formazione o competenza professionale se non già allegato alla domanda di sostegno;
 - d) eventuale documentazione necessaria per verificare i punteggi assegnati in sede di applicazione dei criteri di selezione nei casi in cui la loro verifica venga eseguita in fase di liquidazione del saldo;
 - e) documentazione atta a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel PA;
 - f) fatture o altra equipollente documentazione e relative quietanze, attestanti le spese sostenute per la realizzazione del PA.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento a saldo, esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e di rendicontazione della domanda medesima e, tramite l'AdG, propone all'Organismo pagatore la liquidazione della domanda ritenuta ammissibile.

CAPO VI Impegni del beneficiario e varianti

Articolo 19 Impegni del beneficiario

1. Il beneficiario rispetta i seguenti impegni:
 - a) realizzare il Piano aziendale conformemente a quanto previsto nella domanda di sostegno e definito nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali varianti approvate ai sensi dell'articolo 20;



- b) condurre l'azienda in qualità di capo azienda dall'insediamento e per almeno 36 mesi decorrenti dalla data della domanda di saldo;
 - c) acquisire, se non già possedute alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'adeguata istruzione e competenza professionale entro i 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione o entro la conclusione del PA se di durata inferiore;
 - d) acquisire, se non già posseduta alla data di presentazione della domanda di sostegno, la qualifica di agricoltore in attività entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;
 - e) avviare e concludere il PA entro i termini indicati nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali proroghe;
 - f) sostenere un costo per l'attuazione del PA, in relazione alla produzione primaria, non inferiore al premio concesso;
 - g) rispettare il divieto di cumulabilità del premio con altre agevolazioni che abbiano la stessa natura e finalità;
 - h) rispettare alla data della domanda di pagamento a saldo la dimensione economica minima;
 - i) rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno FEASR, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021;
 - j) consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale;
 - k) trasmettere entro le scadenze previste e secondo le modalità indicati nel provvedimento di concessione le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio;
 - l) conservare separatamente tutta la documentazione relativa alla realizzazione del PA;
 - m) iscrizione all'INPS come IAP o coltivatore diretto entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta l'applicazione delle sanzioni riportate nell'allegato E) elaborate in conformità al decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 in materia di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune. L'allegato E) riporta altresì le modalità di controllo degli impegni.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, l'Ufficio attuatore revoca totalmente o parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti maggiorati degli interessi calcolati al tasso legale.

Articolo 20 Varianti

1. E' variante della domanda di sostegno la modifica collegata al PA e relativa al costo per la sua realizzazione, agli obiettivi da raggiungere e ai risultati attesi.
2. La variante di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'Ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo corredata da una relazione, datata e firmata dal beneficiario, contenente:
- a) motivazione e dettagliata descrizione della variante;
 - b) quadro di raffronto tra investimenti e attività programmate e di variante;
 - c) quadro economico di raffronto tra costi programmati e di variante;
 - d) quadro di raffronto tra obiettivi e risultati programmati e di variante;
 - e) PA modificato a seguito della variante eseguita.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine previsto dall'articolo 18, comma 3, esegue l'istruttoria della domanda di variante e la approva contestualmente all'istruttoria della domanda di pagamento a saldo.
4. Non sono approvate, con conseguente revoca del sostegno, le varianti che comportano:
- a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'azienda in cui si è insediato e delle condizioni che permettono il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati indicati nel PA;
 - b) una riduzione del punteggio assegnato ai criteri di sostenibilità ambientale di cui all'allegato C);



- c) una riduzione del punteggio tale da ricollocare la domanda in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
- d) una spesa inferiore a euro 70.000,00 per quanto inerente la produzione primaria.

CAPO VII Monitoraggio, cause di forza maggiore, errori palesi, controlli e revoca del premio

Articolo 21 Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro i termini e secondo le modalità indicate nel provvedimento di concessione, i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'operazione finanziata.
2. I dati di monitoraggio fisico sono comunicati in occasione della presentazione della domanda di pagamento a saldo.

Articolo 22 Cause di forza maggiore

1. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116, la forza maggiore e le circostanze eccezionali possono essere riconosciute in particolare nei seguenti casi:
 - a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
 - b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
 - c) un'epizoozia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
 - d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
 - e) il decesso del beneficiario;
 - f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.
2. Il beneficiario comunica all'Ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione probante, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.

Articolo 23 Ritiro della domanda di sostegno, di pagamento e delle dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata in qualsiasi momento fatto salvo il rispetto degli impegni assunti a seguito della concessione del premio.
2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o di rettifica, in formato elettronico sul sistema informativo disponibile all'indirizzo www.opr.fvg.it.
3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento da comunicare al beneficiario, del ritiro, ritiro parziale o totale o della rettifica di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro, ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato che:
 - a) sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
 - b) è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
 - c) dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 24 Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi, possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'Ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli che:
 - a) attengono a mero errore materiale in compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;



- b) possono essere individuati agevolmente durante il controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'Ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazioni dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 25 Controlli post liquidazione

1. L'Ufficio attuatore, successivamente alla liquidazione del saldo, effettua adeguati controlli per verificare il rispetto dell'impegno di cui all'articolo 19, comma 1, lettera b).

Articolo 26 Revoca del premio

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui all'articolo 19, l'Ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del premio e lo comunica al beneficiario.
2. L'Ufficio attuatore trasmette al beneficiario e alla AdG il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi della legge regionale n. 7/2000.

CAPO VIII Disposizioni finali

Articolo 27 Trattamento dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del decreto legislativo n. 196/2003, nonché dall'articolo 151 del regolamento (UE) 2021/2115.

Articolo 28 Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PS PAC 2023-2027, il CSR, la legge 241/1990, la legge regionale 7/2000 e le istruzioni operative adottate dall'Organismo pagatore.

Articolo 29 Informazioni e contatti

1. Il presente bando con i relativi allegati e le informazioni di contatto sono disponibili sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nella pagina dedicata del Portale Europa FVG, all'indirizzo <https://europa.regione.fvg.it>.

Allegato A)**Estratto dal decreto ministeriale 23 dicembre 2022, n. 660087****Allegato VII***(articolo 5, comma 7, articolo 6, comma 3 e articolo 13, comma 3)***Controllo e poteri di gestione nelle varie tipologie societarie****1. SOCIETA' DI PERSONE**

A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno personalità giuridica, cioè non sono dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Sebbene tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste *Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)*

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dall'entità della quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane agricoltore alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Società in accomandita semplice (S.a.s.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dall'entità della quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane agricoltore alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

2. SOCIETA' DI CAPITALI

Le società di capitale hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto.

Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (S.r.l.) e Società semplificata a responsabilità limitata (S.s.r.l.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane agricoltore alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dall'entità della quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane agricoltore alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

3. SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato.

Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane agricoltore alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

ALLEGATO B)

AREE RURALI E ZONE MONTANE DI CUI ALL'ARTICOLO 32, PARAGRAFO 1, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (UE) 1305/2013

B - AREE RURALI AD AGRICOLTURA INTENSIVA E SPECIALIZZATA		
Comuni in Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli		
Cormons		
Doberdò del Lago		
Dolegna del Collio		
Farra d'Isonzo		
Fogliano Redipuglia		
Gradisca d'Isonzo		
Grado		
Mariano del Friuli		
Medea		
Monfalcone		
Moraro		
Mossa		
Romans d'Isonzo		
Ronchi dei Legionari		
Sagrado		
San Canzian d'Isonzo		
San Lorenzo Isontino		
San Pier d'Isonzo		
Staranzano		
Turriaco		
Villesse		
Comuni in Provincia di Pordenone		
Azzano Decimo		
Brugnera		
Casarsa della Delizia		
Chions		
Cordenons		
Cordovado		
Fiume Veneto		
Fontanafredda		
Morsano al Tagliamento		
Pasiano di Pordenone		
Porcia		
Prata di Pordenone		
Pravidomini		
Roveredo in Piano		
Sacile		
San Giorgio della Richinvelda		
San Martino al Tagliamento		
San Quirino		
San Vito al Tagliamento		
Sesto al Reghena		
Spilimbergo		
Valvasone Arzene		
Vivaro		
Zoppola		
Comuni in Provincia di Udine		
Aiello del Friuli	Lestizza	Remanzacco
Aquileia	Lignano Sabbiadoro	Rivignano Teor
Bagnaria Arsa	Manzano	Ronchis
Basiliano	Marano Lagunare	Ruda
Bertiolo	Martignacco	San Giorgio di Nogaro
Biciniccio	Mereto di Tomba	San Giovanni al Natisone
Buttrio	Moimacco	San Vito al Torre
Camino al Tagliamento	Mortegliano	San Vito di Fagagna
Campoformido	Muzzana del Turgnano	Santa Maria la Longa
Campolongo Tapogliano	Palazzo dello Stella	Sedegliano
Carlino	Palmanova	Talmassons
Castions di Strada	Pasian di Prato	Tavagnacco
Cervignano del Friuli	Pavia di Udine	Terzo d'Aquileia
Chiopris-Viscone	Pocenia	Torviscosa
Codroipo	Porpetto	Trivignano Udinese
Coseano	Povoletto	Varmo
Dignano	Pozzuolo del Friuli	Visco
Fiumicello Villa Vicentina	Pradamano	
Flaibano	Precenicco	
Gonars	Premariacco	
Latisana	Reana del Roiale	

Comuni aree rurali B

C - AREE RURALI INTERMEDIE

Comuni in Provincia di Gorizia	Comuni in Provincia di Pordenone	Comuni in Provincia di Udine
San Floriano del Collio	Arba	Artegna
Savogna d'Isonzo	Aviano	Attimis
	Budoia	Buia
	Caneva	Cassacco
	Castelnovo del Friuli	Cividale del Friuli
	Cavasso Nuovo	Colloredo di Monte Albano
	Fanna	Corno di Rosazzo
	Maniago	Faedis
	Meduno	Fagagna
	Montereale Valcellina	Gemona del Friuli
	Pinzano al Tagliamento	Magnano in Riviera
	Polcenigo	Majano
	Sequals	Montenars
	Travesio	Moruzzo
	Vajont	Nimis
		Osoppo
		Pagnacco
		Prepotto
		Ragogna
		Rive d'Arcano
		San Daniele del Friuli
		San Pietro al Natisone
		Tarcento
		Torreano
		Treppo Grande
		Tricesimo

Comuni aree rurali C

D - AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

Comuni in Provincia di Pordenone	Comuni in Provincia di Udine	
Andreis	Amaro	Prato Carnico
Barcis	Ampezzo	Preone
Cimolais	Arta Terme	Pulfero
Claut	Bordano	Ravascello
Clauzetto	Cavazzo Carnico	Raveo
Erto e Casso	Cercivento	Resia
Frisanco	Chiusaforte	Resiutta
Tramonti di Sopra	Comeglians	Rigolato
Tramonti di Sotto	Dogna	San Leonardo
Vito d'Asio	Drenchia	Sappada
	Enemonzo	Sauris
	Forgaria nel Friuli	Savogna
	Forni Avoltri	Socchieve
	Forni di Sopra	Stregna
	Forni di Sotto	Sutrio
	Grimacco	Taipana
	Lauro	Tarvisio
	Lusevera	Tolmezzo
	Malborghetto-Valbruna	Trasaghis
	Moggio Udinese	Treppo Ligosullo
	Ovaro	Venzone
	Paluzza	Verzegnis
	Paularo	Villa Santina
	Pontebba	Zuglio

Comuni aree rurali D

ELENCO DEI COMUNI COMPRESI NELLE ZONE MONTANE

Provincia di Trieste		
Duino-Aurisina	San Dorligo della Valle (P)	Trieste (P)
Monrupino	Sgonico	
Provincia di Udine		
Amaro	Lauco	Rigolato
Ampezzo	Ligosullo	San Leonardo
Arta Terme	Lusevera	San Pietro al Natisone
Artegna (P)	Magnano in Riviera (P)	Sappada
Attimis	Malborghetto Valbruna	Savogna
Bordano	Moggio Udinese	Sauris
Cavazzo Carnico	Montenars	Socchieve
Cercivento	Nimis (P)	Stregna
Chiusaforte	Ovaro	Sutrio
Cividale del Friuli (P)	Paluzza	Taipana
Comeglians	Paularo	Tarcento (P)
Dogna	Pontebba	Tarvisio
Drenchia	Povoletto (P)	Tolmezzo
Enemonzo	Prato Carnico	Torreano
Faedis (P)	Preone	Trasaghis
Forgaria nel Friuli	Prepotto	Treppo Carnico
Forni Avoltri	Pulfero	Venzzone
Forni di Sopra	Ravascletto	Verzegnis
Forni di Sotto	Raveo	Villa Santina
Gemona del Friuli (P)	Resia	Zuglio
Grimacco	Resiutta	
Provincia di Pordenone		
Andreis	Claut	Pinzano al Tagliamento (P)
Arba	Clauzetto	Polcenigo
Aviano	Erto e Casso	Sequals (P)
Barcis	Fanna	Tramonti di Sopra
Budoia	Frisanco	Tramonti di Sotto
Caneva (P)	Maniago	Travesio
Castelnovo del Friuli	Meduno	Vito d'Asio
Cavasso Nuovo	Montereale Valcellina	Vivaro
Cimolais		
Provincia di Gorizia		
Capriva del Friuli (P)	Gorizia (P)	Sagrado
Cormons (P)	Monfalcone (P)	San Floriano del Collio
Doberdò del Lago	Mossa (P)	San Lorenzo Isontino (P)
Dolegna del Collio	Ronchi dei Legionari (P)	Savogna d'Isonzo
Fogliano Redipuglia (P)		

(P) – comune parzialmente delimitato

CRITERI DI SELEZIONE
SRE 01 - Insediamento giovani agricoltori

Principi previsti dal PS PAC	Criteri di selezione	Cumulabilità dei criteri	Punteggio	Modalità di assegnazione	Eventuali verifiche a saldo
Settore produttivo	Lattiero caseario e zootecnica da latte	Non cumulabili tra loro, cumulabili con gli altri	24	A. Il settore produttivo è determinato in base alla componente prevalente della Produzione Standard dell'azienda in cui si insedia il richiedente alla data di presentazione della domanda di sostegno. B. Nel caso in cui il Piano aziendale preveda l'avvio o il potenziamento di settori produttivi non presenti o non prevalenti alla data di presentazione della domanda di sostegno, il settore produttivo è determinato in base alla componente prevalente della Produzione Standard calcolato rispetto ai risultati attesi dall'attuazione dell'operazione.	La componente prevalente della Produzione Standard è verificata alla data di presentazione della domanda di saldo del premio.
	Zootecnica da carne		24		
	Cereali e proteoleagginose		18		
	Orticoltura, piante aromatiche, piante officinali		14		
	Apicoltura		12		
	Frutticoltura, floricoltura, olivicoltura		12		
	Vitivinicoltura		11		
	Trasformazione in azienda	Cumulabili	6	Il punteggio è assegnato qualora il PA preveda: - un investimento per un importo superiore a € 5.000,00 per l'acquisto di macchinari o attrezzature per la trasformazione dei prodotti aziendali coerenti con lo S.O. che si prevede di avere al momento del saldo	L'azienda al momento della presentazione della domanda di pagamento a saldo, deve avere una Produzione Standard output coerente con gli investimenti effettuati per la trasformazione

Principi previsti dal PS PAC	Criteri di selezione	Cumulabilità dei criteri	Punteggio	Modalità di assegnazione	Eventuali verifiche a saldo
Localizzazione geografica	Aree rurali D o zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013	Non cumulabili tra loro, cumulabili con gli altri	20	Il punteggio è assegnato sulla base della localizzazione prevalente della superficie agricola utilizzata (SAU) alla data di presentazione della domanda di sostegno.	
	Aree rurali C che non rientrano nelle zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013		15		
	Aree rurali B che non rientrano nelle zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013		12		

Principi previsti dal PS PAC	Criteri di selezione	Cumulabilità dei criteri	Punteggio	Modalità di assegnazione	Eventuali verifiche a saldo
Sostenibilità ambientale	Adesione al Regolamento (UE) n. 848/2018 di Produzione biologica .	Non cumulabili tra loro, cumulabili con gli altri	15	<p>Il punteggio è assegnato qualora alla data di presentazione della domanda di sostegno l'azienda sia assoggetta al sistema di controllo previsto dal Regolamento UE 2018/848. Il settore biologico deve interessare almeno il 30% della dimensione economica calcolata, con esclusione della produzione zootecnica, alla data di presentazione della domanda di saldo.</p> <p>B. Per le aziende che non hanno una posizione attiva sul SIB alla data di presentazione della domanda di sostegno, il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'adesione al metodo di produzione biologica. Il settore biologico deve interessare almeno il 30% della dimensione economica calcolata, con esclusione della produzione zootecnica, alla data di presentazione della domanda di saldo.</p>	<p>Alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve essere assoggetta al sistema di controllo previsto dal Regolamento 2018/848. Il settore biologico deve interessare almeno il 30% della dimensione economica calcolata escludendo la produzione zootecnica alla data di presentazione della domanda di saldo.</p>
	Adesione al Sistema di qualità nazionale produzione integrata (SQNPI) . Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3			<p>A. Il punteggio è assegnato qualora alla data di presentazione della domanda di sostegno l'azienda aderisca al Sistema di produzione integrata (SQNPI) mediante la presentazione di una domanda di adesione annuale sul sistema informativo dedicato. La produzione integrata deve interessare almeno il 30% della dimensione economica calcolata, con esclusione della produzione zootecnica, alla data di presentazione della domanda di saldo.</p> <p>B. Per le aziende che non hanno ancora presentato domanda di adesione annuale, il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'adesione al sistema di produzione integrata. La produzione integrata deve interessare almeno il 30% della dimensione economica calcolata, con esclusione della produzione zootecnica, alla data di presentazione della domanda di saldo.</p>	<p>Alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve essere certificata SQNPI. La produzione integrata deve interessare almeno il 30% della dimensione economica calcolata escludendo la produzione zootecnica alla data di presentazione della domanda di saldo.</p>
	Adozione di pratiche di agricoltura conservativa e distribuzione dei fertilizzanti	cumulabile	7	<p>Il punteggio viene assegnato qualora il PA preveda l'acquisto di: A. macchinari o attrezzature per le minime lavorazioni o semina su sodo. Non sono ammessi macchinari e attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di forza o da altre fonti di forze motrici. Sono esclusi macchinari e attrezzature che lavorano il terreno in profondità (ad esempio aratri, ripuntatori). B. attrezzature per la distribuzione e interrimento dei liquami zootecnici per limitare le perdite di gas in atmosfera, quali macchine per la distribuzione rasoterra, macchine per la distribuzione sottosuperficiale.</p>	
	Adozione di pratiche di agricoltura di precisione			<p>Il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'acquisto di: GPS, sensori NIR, sensori IOT per la raccolta, gestione e monitoraggio dei dati rilevati in campo, sistemi informativi geografici (GIS) o di supporto alle decisioni (DSS), unità di controllo e moduli Isobus per trattore e macchine operatrici, macchinari e attrezzature che rispettano i requisiti della Agricoltura 4.0, irroratrici a recupero. L'importo minimo dell'investimento è pari a € 2.000,00 in zona D o zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 e € 5.000,00 nelle restanti aree.</p>	<p>Alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve aver acquistato i macchinari o le attrezzature.</p>

	Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	cumulabile	7	Il punteggio è assegnato qualora il PA preveda la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con potenza installata non inferiore a 3 KW.	Alla data di presentazione della domanda di pagamento di saldo deve essere dimostrata la realizzazione dell'impianto con potenza installata non inferiore a 3 KW.
	Realizzazione di impianti di irrigazione ad alta efficienza	cumulabile	8	Il punteggio è assegnato qualora il PA preveda la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione ad alta efficienza oppure il potenziamento o la sostituzione di impianti esistenti con impianti ad alta efficienza di cui alla tabella allegata al bando. L'importo minimo dell'investimento è pari a € 2.000,00 in zona D o zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013 e € 5.000,00 nelle restanti aree	Alla data di presentazione della domanda di pagamento di saldo deve essere dimostrata la realizzazione dell'impianto.

Principi previsti dal PS PAC	Criteri di selezione	Cumulabilità dei criteri	Punteggio	Modalità di assegnazione	Eventuali verifiche a saldo
Partecipazione a regimi di qualità regolamentati	Adesione ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni DOCG, DOP, DOC.	Non cumulabili tra loro, cumulabili con gli altri	12	A. Il punteggio è assegnato qualora alla data di presentazione della domanda di sostegno l'azienda aderisca ai regimi di qualità indicati. B. Per le aziende che al momento di presentazione della domanda di sostegno non aderiscono, il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'adesione ai regimi di qualità indicati.	Ala data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve aderire al regime di qualità indicato.
	A. Il punteggio è assegnato qualora alla data di presentazione della domanda di sostegno l'azienda aderisca ai regimi di qualità indicati. B. Per le aziende che al momento di presentazione della domanda di sostegno non aderiscono, il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'adesione ai regimi di qualità indicati.			Ala data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve aderire al regime di qualità indicato.	
	Adesione ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni IGT, IGP.		8	A. Il punteggio è assegnato qualora alla data di presentazione della domanda di sostegno l'azienda aderisca ai regimi di qualità indicati. B. Per le aziende che al momento di presentazione della domanda di sostegno non aderiscono, il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'adesione ai regimi di qualità indicati.	Ala data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve aderire al regime di qualità indicato.
	Adesione marchio AQUA di cui alla l.r. 21/2002.			A. Il punteggio è assegnato qualora alla data di presentazione della domanda di sostegno l'azienda aderisca al marchio AQUA e abbia ricevuto da ERSA l'autorizzazione all'uso del marchio. B. Per le aziende che al momento di presentazione della domanda di sostegno non aderiscono, il punteggio è assegnato qualora il PA preveda l'adesione al marchio AQUA.	Ala data di presentazione della domanda di pagamento a saldo l'azienda deve aver aderito al marchio AQUA e abbia ricevuto da ERSA l'autorizzazione all'uso del marchio.

CRITERI DI PRIORITA' DA APPLICARE A PARITA' DI PUNTEGGIO

In caso di parità di punteggio è data priorità al beneficiario più giovane.
 In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità al beneficiario di genere femminile.
 In caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda con costo previsto inferiore.

PUNTEGGIO MASSIMO

100

SOGLIA DI INGRESSO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'

45

ALLEGATO D)**MODELLO DI PIANO AZIENDALE
RIFERIMENTI DELL'AZIENDA AGRICOLA**

Ragione sociale	
Forma giuridica	
Capo azienda	Codice Fiscale Capo Azienda
Sede legale	CAP Città (Provincia)
Sede operativa	CAP Città (Provincia)
Partita IVA/Codice fiscale	e-mail
Indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC)	Telefono
Numero scheda di validazione del fascicolo aziendale	

SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA espressa in Produzione standard (PS) calcolata utilizzando l'applicazione WEB raggiungibile al link https://rica.crea.gov.it/APP/classce_lite/index.php come previsto con delibera della Giunta regionale 16 giugno 2023, n. 939.

Alta data di presentazione della domanda
Valore PS pari a euro
Codice OTE (Orientamento Tecnico Economico)

SETTORE PRODUTTIVO PREVALENTE espresso in termini di PS alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Valore PS prevalente euro	Corrispondente al settore <input type="checkbox"/> Lattiero caseario e zootecnica da latte <input type="checkbox"/> Zootecnica da carne <input type="checkbox"/> Cereali e proteico-oleaginose <input type="checkbox"/> Orticoltura, piante aromatiche, piante officinali <input type="checkbox"/> Apicoltura <input type="checkbox"/> Frutticoltura, floricoltura, olivicoltura <input type="checkbox"/> Vitivinicoltura <input type="checkbox"/> Altri settori
---------------------------	--

DATI DELL'AZIENDA (dati coerenti con fascicolo aziendale aggiornato e con BdN – Anagrafe zootecnica)

<p>È svolta attività di Produzione Primaria nei seguenti settori</p>	<p> <input type="checkbox"/> Lattiero caseario e zootecnica da latte <input type="checkbox"/> Zootecnica da carne <input type="checkbox"/> Cereali e proteico-oleaginose <input type="checkbox"/> Orticoltura, piante aromatiche, piante officinali <input type="checkbox"/> Apicoltura <input type="checkbox"/> Frutticoltura, floricoltura, olivicoltura <input type="checkbox"/> Vitivinicoltura <input type="checkbox"/> Altri settori </p> <p>Riportare sintetica descrizione</p>
<p>È svolta attività di trasformazione</p>	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Riportare sintetica descrizione</p>
<p>È svolta attività di diversificazione</p>	<p> <input type="checkbox"/> Produzione di energia da fonti rinnovabili </p> <p>Riportare sintetica descrizione</p>
<p>Sono svolte altre attività</p>	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Riportare sintetica descrizione</p>
<p>Numero occupati</p>	<p>Lavoratori autonomi n.</p> <p>Dipendenti O.T.I.n.</p>
<p>Sbocchi di mercato attuali</p>	<p> <input type="checkbox"/> conferimento alla cooperazione, per il prodotto <input type="checkbox"/> soccida, per il prodotto </p>

	<input type="checkbox"/> conferimento all'agroindustria, per il prodotto <input type="checkbox"/> canali aziendali di commercializzazione anche mediante intermediari, per il prodotto <input type="checkbox"/> vendita diretta in azienda, per il prodotto <input type="checkbox"/> altro
Insediamiento del giovane	<input type="checkbox"/> nuova azienda <input type="checkbox"/> insediamento in azienda esistente

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA - localizzazione prevalente della superficie agricola utilizzata (SAU) alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Descrizione	
Aree rurali D o zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013	<input type="checkbox"/>
Aree rurali C che non rientrano nelle zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013	<input type="checkbox"/>
Aree rurali B che non rientrano nelle zone montane designate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013	<input type="checkbox"/>

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALEAdesione al Regolamento (UE) 848/2018 di **Produzione biologica** L'azienda è in possesso di certificazione: specificare (n° posizione) L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla.

Descrizione delle attività proposte e indicazione dei relativi costi

Descrizione attività	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

Adesione al sistema di qualità nazionale **produzione integrata (SQNPI)** (legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3

L'azienda è in possesso di certificazione: specificare

L'azienda non è in possesso di certificazione e si impegna ad ottenerla.

Descrizione delle attività proposte e indicazione dei relativi costi

Descrizione attività	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

Adozione di pratiche di **agricoltura conservativa** e distribuzione dei **fertilizzanti**

Descrizione degli investimenti proposti e indicazione dei relativi costi

Descrizione investimenti	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

Adozione di pratiche di **agricoltura di precisione**

Descrizione degli investimenti proposti e indicazione dei relativi costi

Descrizione investimenti	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

REGIMI DI QUALITÀ

Adesione ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni DOCG, DOP, DOC.

<input type="checkbox"/> L'azienda aderisce ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni DOCG, DOP, DOC.: specificare	
<input type="checkbox"/> L'azienda NON aderisce a regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni DOCG, DOP, DOC. e si impegna ad aderire entro la data della domanda di saldo. Descrizione delle attività proposte e indicazione dei relativi costi	
Descrizione attività	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

Adesione ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni IGT, IGP come riportate nei criteri di selezione;

<input type="checkbox"/> L'azienda aderisce a regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni IGT, IGP come riportate nei criteri di selezione.	
<input type="checkbox"/> L'azienda NON aderisce a regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni IGT, IGP e si impegna ad aderire entro la data della domanda di saldo come riportate nei criteri di selezione;	
Descrizione delle attività proposte e indicazione dei relativi costi	
Descrizione attività	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

Adesione ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni STG, Prodotti di montagna.

<input type="checkbox"/> L'azienda aderisce ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni STG, Prodotti di montagna.	
<input type="checkbox"/> L'azienda NON ai regimi di qualità di cui al regolamento (UE) n. 1151/2012 e regolamento (UE) n. 665/2014 relativo alle produzioni STG, Prodotti di montagna. e si impegna ad aderire entro la data della domanda di saldo. Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle attività proposte e indicazione dei relativi costi	
Descrizione attività	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

Adesione marchio AQUA di cui alla l.r. 21/2002.

<input type="checkbox"/> L'azienda aderisce al marchio AQUA di cui alla l.r. 21/2002.	
<input type="checkbox"/> L'azienda NON aderisce al marchio AQUA di cui alla l.r. 21/2002. e si impegna ad aderire entro la data della domanda di saldo. Descrizione delle tappe essenziali:	
Descrizione delle attività proposte e indicazione dei relativi costi	
Descrizione attività	Costo previsto al netto dell'IVA
COSTO TOTALE PREVISTO	

DIMENSIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA, presunta alla data di conclusione del PA, espressa in Produzione standard (PS) calcolata utilizzando l'applicazione WEB raggiungibile al link https://rica.crea.gov.it/APP/classce_lite/index.php come previsto con delibera della Giunta regionale 16 giugno 2023, n. 939.

Alta data di conclusione del PA
Valore PS pari ad euro
Codice OTE (Orientamento Tecnico Economico)

SETTORE PRODUTTIVO PREVALENTE, presunta alla data di conclusione del PA, espresso in termini di PS sulla base di quanto previsto dal PA

Valore PS prevalente euro	Corrispondente al settore <input type="checkbox"/> Lattiero caseario e zootecnica da latte <input type="checkbox"/> Zootecnia da carne <input type="checkbox"/> Cereali e proteico-oleaginose <input type="checkbox"/> Orticoltura, piante aromatiche, piante officinali <input type="checkbox"/> Apicoltura <input type="checkbox"/> Frutticoltura, floricoltura, olivicoltura <input type="checkbox"/> Vitivinicoltura <input type="checkbox"/> Altri settori
---------------------------	---

La descrizione dei risultati attesi al completamento del piano aziendale:

Quanto indicato nel presente Piano Aziendale (PA) sarà oggetto di verifica anche a conclusione dello stesso con particolare riferimento agli obiettivi indicati

Luogo e Data _____

FIRMA DEL RICHIEDENTE

ALLEGATO E)

SANZIONI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Tabella riepilogativa degli impegni a carico del beneficiario

n.	Impegni	Modalità di controllo	Riferimento normativo
a.1	Realizzare il Piano aziendale conformemente a quanto previsto in domanda di sostegno e definito nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali varianti approvate ai sensi dell'articolo 20	d/s	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera a) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.2	Condurre l'azienda in qualità di capo azienda dall'insediamento e per almeno 36 mesi decorrenti dalla data della domanda di saldo	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera b) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.3	Acquisire, se non già possedute alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'adeguata istruzione e competenza professionale entro i 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione o entro la conclusione del PA se di durata inferiore	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera c) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.4	Acquisire, se non già posseduta alla data di presentazione della domanda di sostegno, la qualifica di agricoltore in attività entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 lettera C.1 d) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.5	Avviare e concludere il PA entro i termini indicati nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali proroghe	d/s	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera e) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.6	Sostenere un costo per l'attuazione del PA in relazione alla produzione primaria, non inferiore al premio concesso	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera f) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.7	Rispettare il divieto di cumulabilità del premio con altre agevolazioni che abbiano la stessa natura e finalità	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera g) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.8	Rispettare alla data della domanda di pagamento a saldo la dimensione economica minima	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera h) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.9	Rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno FEASR, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021	d/s	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera i) del bando e Allegato III del regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 - D.M. 93348/2024 art. 15
a.10	Consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale	s	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera j) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15

a.11	Trasmettere entro le scadenze previste e secondo le modalità indicate nel provvedimento di concessione le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera k) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.12	Conservare separatamente tutta la documentazione relativa alla realizzazione del PA	d/s	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera l) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15
a.13	Iscrizione all'INPS come IAP o coltivatore diretto entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo	d	d. lgs. 42/2023 – art. 19 C.1 lettera m) del bando - D.M. 93348/2024 art. 15

Legenda

- s = controllo presso il beneficiario
- d = controllo su base documentale

1 - GLOSSARIO

1.1 ASPETTI GENERALI

Criteria di ammissibilità

Sono le condizioni, previste dal PSP, dal CSR e dal bando, che il beneficiario e l'operazione devono soddisfare ai fini della concessione e liquidazione del sostegno.

Intervento

Uno strumento di sostegno con una serie di condizioni di ammissibilità specificate nel PSP, nel CSR e nel bando.

Operazione

Può consistere in:

- a) iniziativa progettuale oggetto della domanda di sostegno;
- b) nel contesto degli strumenti finanziari, il totale della spesa pubblica concessa a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.

Investimento

Insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di una operazione; singola struttura, un gruppo omogeneo di attrezzature o macchine (ad esempio finalizzato ad una determinata fase del ciclo produttivo), un singolo impianto, un gruppo omogeneo di iniziative (es. corsi di formazione, attività di divulgazione) e che, complessivamente, costituisce la spesa dell'operazione finanziata.

1.2 CONTROLLI

Controllo amministrativo

Controllo eseguito su tutte le domande di sostegno e di pagamento. I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione e la conformità dell'investimento stesso.

Controllo in loco

Controllo eseguito su un campione di domande di pagamento individuate mediante estrazione. Tale controllo a campione prevede un controllo documentale, su documentazione materiale o digitale, e un controllo locale/sul campo che comprende rilievi, misurazioni e confronti.

1.3 INOSSERVANZE

Livello di disaggregazione dell'impegno

Determinazione del montante a cui si applicano gli effetti previsti per le eventuali inosservanze rilevate.

Esclusione

Conseguenza prevista per inosservanze particolarmente importanti e che consiste nell'inammissibilità del beneficiario al sostegno o di parte dello stesso e che comporta la revoca totale o parziale del sostegno concesso.

Riduzione del sostegno

Riduzione del sostegno già erogato o da erogare con la domanda di pagamento sulla quale è stata rilevata l'inosseranza e determinata in base ai parametri di gravità, entità, durata. Ai fini dell'applicazione i tre parametri devono essere tutti valorizzati.

Inosservanza grave

La violazione è stata ripetuta e i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo. In caso di violazione grave il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dall'intervento o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Con riguardo all'impegno ad osservare la normativa sugli appalti l'inosseranza grave è ora così definita dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e turismo 10255 del 22 ottobre 2018.

Inosservanza non grave

La violazione è stata ripetuta e i parametri di gravità, entità e durata sono tutti cumulativamente di livello massimo una volta o non lo sono affatto. In quest'ultimo caso è applicata una maggiorazione della riduzione, riferita all'impegno violato, doppia delle percentuali.

2 – CONSEGUENZE DELLE INOSSERVANZE

Il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario a seguito della concessione del sostegno comporta, a seconda dei casi

- la riduzione del sostegno a seguito dell'applicazione dei parametri entità, gravità e durata. Per ogni parametro è assegnato un punteggio di 1 basso, 3 medio o 5 alto in base alla classe di violazione quindi si esegue la media aritmetica dei 3 punteggi e tale valore determina la percentuale di riduzione;
- l'esclusione dal sostegno prevista per inosservanze particolarmente importanti, o di parte dello stesso, e che comporta la revoca totale o parziale del sostegno concesso;
- il beneficiario è altresì escluso dallo stesso intervento o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo qualora si accerti che lo stesso ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso intenzionalmente di fornire le necessarie informazioni, oppure la violazione dell'inadempienza si configura come violazione grave.

In ogni caso i beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile dall'Organismo pagatore o suo delegato sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi. La riduzione o l'esclusione si applica anche alle spese che non sono risultate ammissibili a seguito dei controlli in loco. Tuttavia non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accetta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Non si applicano le sanzioni nei seguenti casi:

- a) inosservanza dovuta a un errore dell'Organismo pagatore competente o di altra autorità, ove l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;
- b) riduzione non superiore a 100 euro;

c) inosservanza delle condizioni di concessione dell'aiuto dovuta a cause di forza maggiore o a circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116.

a.1 Realizzare il Piano aziendale conformemente a quanto previsto in domanda di sostegno e definito nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali varianti approvate ai sensi dell'articolo 20

Descrizione impegno		Realizzare il Piano aziendale conformemente a quanto previsto in domanda di sostegno e definito nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali varianti approvate ai sensi dell'articolo 20			
Tipologia di sanzione	X Esclusione	Campo di applicazione	100% Controllo amministrativo	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)	
	Riduzione graduale		Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)	
Descrizione modalità di verifica documentale		Verifica della realizzazione dell'operazione secondo quanto previsto in domanda di sostegno e nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali varianti			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		Verifica della realizzazione dell'operazione secondo quanto previsto in domanda di sostegno e nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali varianti			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.2 Condurre l'azienda in qualità di capo azienda dall'insediamento e per almeno 36 mesi decorrenti dalla data della domanda di saldo

Descrizione impegno	Condurre l'azienda in qualità di capo azienda dall'insediamento e per almeno 36 mesi decorrenti dalla data della domanda di saldo						
Tipologia di sanzione	X	Esclusione	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica attraverso la visura camerale						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	nessuna						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.3 Acquisire, se non già posseduta alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'adeguata istruzione professionale entro i 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione o entro la conclusione del PA se di durata inferiore

Descrizione impegno	Acquisire, se non già possedute alla data di presentazione della domanda di sostegno, l'adeguata istruzione e competenze professionali entro i 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione o entro la conclusione del PA se di durata inferiore					
Tipologia di sanzione	X	Esclusione	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale	Verificare la presenza di documentazione attestante i requisiti di istruzione e competenza professionale					
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	nessuna					

Impegno non graduato di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.4 Acquisire, se non già posseduta alla data di presentazione della domanda di sostegno, la qualifica di agricoltore in attività entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno

Descrizione impegno	Acquisire, se non già posseduta alla data di presentazione della domanda di sostegno, la qualifica di agricoltore in attività entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del sostegno						
Tipologia di sanzione	X	Esclusione	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica attraverso il fascicolo aziendale della qualifica richiesta						
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	nessuna						

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.5 Avviare e concludere il PA entro i termini indicati nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali proroghe

Descrizione impegno		Avviare e concludere il PA entro i termini indicati nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali proroghe			
Tipologia di penalità	X Esclusione	Campo di applicazione	X 100% Controllo amministrativo	X 100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)	
	Riduzione graduale		X Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	X Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)	
Descrizione modalità di verifica documentale		Verifica del rispetto dei termini previsti per l'avvio e la conclusione del PA			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		Verifica dell'effettiva realizzazione di quanto indicato nel PA			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.6 Sostenere un costo per l'attuazione del PA, in relazione alla produzione primaria, non inferiore al premio concesso

Descrizione impegno	Sostenere un costo per l'attuazione del PA, in relazione alla produzione primaria, non inferiore al premio concesso				
Tipologia di sanzione	X	Esclusione	Campo di applicazione	X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
		Riduzione graduale		X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale	Verifica che il costo per l'attuazione del PA, in relazione alla produzione primaria, non sia inferiore al premio concesso				
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda	nessuna				

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.7 Rispettare il divieto di cumulabilità del premio con altre agevolazioni che abbiano la stessa natura e finalità

Descrizione impegno		Rispettare il divieto di cumulabilità del premio con altre agevolazioni che abbiano la stessa natura e finalità			
Tipologia di sanzione	X Esclusione	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale		Verifica attraverso le banche dati disponibili e tramite richiesta all'Agenzia delle Entrate			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		nessuna			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.8 Rispettare alla data della domanda di pagamento a saldo la dimensione economica minima

Descrizione impegno		Rispettare alla data della domanda di pagamento a saldo la dimensione economica minima				
Tipologia di sanzione	X Esclusione		X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale		Verifica della dimensione economica minima alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo				
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		nessuna				

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.9 Rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno FEASR, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021

Descrizione impegno		Rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno FEASR, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021			
Tipologia di sanzione	Esclusione	X	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
	Riduzione graduale	X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale		Verificare che il beneficiario rispetti i requisiti di visibilità delle operazioni previste dall'allegato III, punto 2, del regolamento (UE) 2022/129.			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		Verificare che il beneficiario rispetti i requisiti di visibilità delle operazioni previste dall'allegato III, punto 2, del regolamento (UE) 2022/129.			

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso pt. 1	Costo per l'attuazione del Piano aziendale € 70.000 ≤ x < € 100.000	Mancato rispetto di quanto disposto dal regolamento (UE) 2022/129, allegato III, punto 2 lettere a) (sito web etc.) e/o b) (documenti e materiali di comunicazione)	Risoluzione della non conformità entro 45 giorni dalla data dell'accertamento *
Medio pt. 3	Costo per l'attuazione del Piano aziendale € 100.000 ≤ x < 200.000	Mancato rispetto di quanto disposto dal regolamento (UE) 2022/129, allegato III, punto 2 lettere a) (sito web) e/o b) (documenti e materiali informativi), e d) (targa informativa)	Risoluzione della non conformità entro 60 giorni dalla data dell'accertamento
Alto Pt. 5	Costo per l'attuazione del Piano aziendale x ≥ € 200.000	Mancato rispetto di quanto disposto dal punto 2 dell'allegato III al regolamento (UE) 2022/129 lettere a) (sito web) e/o b) (documenti e materiali informativi), e c) o d) (targa o cartellone informativi permanenti)	Risoluzione della non conformità oltre 60 giorni dalla data dell'accertamento. Nel solo caso di controlli ex post anche la mancata risoluzione della non conformità

*Ai sensi dell'art. 15, comma 9, del D.M. 93348/2024 al beneficiario è assegnato un termine per un'azione correttiva relativa all'inadempimento non superiore a 30 giorni, decorrenti dal sollecito, **durante la quale l'applicazione della sanzione è sospesa**. L'ottemperanza all'azione correttiva assegnata comporta l'annullamento della sanzione amministrativa individuata.

Si precisa che, oltre all'applicazione della riduzione di cui alla seguente tabella, non si procede alla liquidazione del sostegno spettante (al netto della riduzione prevista) fintanto che le azioni di informazione e comunicazione non saranno realizzate o regolarizzate.

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
1,00 ≤ X ≤ 3,00	1%
3,00 < X ≤ 4,00	2%
4,00 < X ≤ 5,00	3%

a.10 Consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale

Descrizione impegno		Consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale			
Tipologia di sanzione	x Esclusione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
	Riduzione graduale	--	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale		Nessuna			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		Impossibilità per i funzionari preposti al controllo di accedere alla sede del beneficiario, dell'operazione o alla documentazione necessaria per lo svolgimento del controllo per volontà del beneficiario.			

Impegno non graduato in termini di entità/ gravità/ durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

a.11 Trasmettere entro le scadenze previste e secondo le modalità indicate nel provvedimento di concessione le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio

Descrizione impegno		Trasmettere entro le scadenze previste e secondo le modalità indicate nel provvedimento di concessione le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio				
Tipologia di sanzione	Esclusione	Campo di applicazione	X	100% Controllo amministrativo	--	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
	Riduzione graduale		X	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	--	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale		Verificare che il beneficiario, anche nel caso di organismi che attuano strumenti finanziari, entro i termini previsti abbia trasmesso le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio.				
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		Nessuna				

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso pt. 1	Costo per l'attuazione del Piano aziendale € 70.000 ≤ x < € 100.000	Mancata trasmissione di due rapporti di monitoraggio entro i rispettivi termini	Trasmissione dei dati di monitoraggio entro 45 giorni dal sollecito *
Medio pt. 3	Costo per l'attuazione del Piano aziendale € 100.000 ≤ x < 200.000	Mancata trasmissione di tre rapporti di monitoraggio entro i rispettivi termini	Trasmissione dei dati di monitoraggio entro 60 giorni dal sollecito
Alto pt. 5	Costo per l'attuazione del Piano aziendale x ≥ € 200.000	Mancata trasmissione di tutti i rapporti di monitoraggio	Mancata trasmissione dei dati di monitoraggio a seguito dei solleciti

*Ai sensi dell'art. 15, comma 9, del D.M. 93348/2024, al beneficiario è assegnato un termine per un'azione correttiva relativa all'inadempimento non superiore a 30 giorni, decorrenti dal sollecito, **durante la quale l'applicazione della sanzione è sospesa**. L'ottemperanza all'azione correttiva assegnata comporta l'annullamento della sanzione amministrativa individuata.

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AUTO
$1,00 \leq X \leq 3,00$	1%
$3,00 < X \leq 4,00$	2%
$4,00 < X \leq 5,00$	3%

a.12 Conservare separatamente tutta la documentazione relativa alla realizzazione del PA

Descrizione impegno		Conservare separatamente tutta la documentazione relativa alla realizzazione del PA			
	Esclusione	--	100% Controllo amministrativo	X	100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)
Tipologia di sanzione	X Riduzione graduale	--	Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	X	Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)
Descrizione modalità di verifica documentale		-nessuna			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		Verifica della presenza di documenti separati per la conservazione di tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata			

Classe di violazione	Entità	Gravità	Durata
Basso pt. 1 Costo per l'attuazione del Piano aziendale € 70.000 ≤ x < € 100.000		Documentazione incompleta	Mancata presenza della documentazione segnalata entro 45 giorni dall'accertamento dell'inosseranza *
Medio pt. 3 Costo per l'attuazione del Piano aziendale € 100.000 ≤ x < 200.000		Non prevista	Mancata presenza della documentazione segnalata entro 60 giorni dall'accertamento dell'inosseranza
Alto Pt.5 Costo per l'attuazione del Piano aziendale x ≥ € 200.000		Assenza completa della documentazione relativa alla realizzazione del PA	Mancata presenza della documentazione segnalata oltre 60 giorni dall'accertamento dell'inosseranza

* Ai sensi dell'art. 15, comma 9, del D.M. 93348/2024, al beneficiario è assegnato un termine per un'azione correttiva relativa all'inadempimento non superiore a 30 giorni, decorrenti dal sollecito, **durante la quale l'applicazione della sanzione è sospesa**. L'ottemperanza all'azione correttiva assegnata comporta l'annullamento della sanzione amministrativa individuata.

PUNTEGGIO (media aritmetica dei livelli di infrazione)	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DELL'AUTO
$1,00 \leq X \leq 2,00$	3%
$2,00 < X \leq 3,00$	4%
$3,00 < X \leq 5,00$	5%

Si precisa che oltre all'applicazione della riduzione in oggetto, non si potrà procedere alla liquidazione del sostegno fintanto che non verrà costituito il dossier relativo all'intervento finanziato

a.13 Iscrizione all'INPS come IAP o coltivatore diretto entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo

Descrizione impegno		Iscrizione all'INPS come IAP o coltivatore diretto entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo			
Tipologia di sanzione	<input checked="" type="checkbox"/> Esclusione	Campo di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/> 100% Controllo amministrativo	<input type="checkbox"/> 100% Controllo in situ (presso l'area d'intervento)	
	<input type="checkbox"/> Riduzione graduale		<input checked="" type="checkbox"/> Campione controllo docum. in loco (presso la sede del beneficiario)	<input type="checkbox"/> Campione controllo in loco (presso l'area d'intervento)	
Descrizione modalità di verifica documentale		Verifica iscrizione INPS			
Descrizione modalità di verifica presso l'azienda		nessuna			

Impegno non graduato in termini di entità/gravità/durata

Il mancato rispetto dell'impegno comporta l'esclusione dal sostegno

ALLEGATO F)

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE AD ALTA EFFICIENZA

Cod.	Impianti di irrigazione	Grado di efficienza %	Classe di efficienza
1	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	70	A
2	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 10%	80	A
3	Pivot o Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 3 bar, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
4	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 bar) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
5	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controlli dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
6	Irrigazione a goccia con manichetta interrata per subirrigazione con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A
7	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < al 5%	90	A

[Oggetto]

vers_2024
ALLEGATO G)**MODELLO RICHIESTA PROROGA CONCLUSIONE PIANO AZIENDALE**

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Ispettorato regionale dell'agricoltura
via Sabbadini, 31 - Udine (UD)



CSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al PS PAC 2023-2027
RICHIESTA DI PROROGA PER LA CONCLUSIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il/La sottoscritto/a	
recapito telefonico	
in qualità di	
dell'azienda	
Codice fiscale (CUAA)	
PEC	

RIFERIMENTI DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DELLA RICHIESTA DI PROROGA

N. domanda di sostegno		Misura	
Termine attuale previsto di conclusione ¹			
Tempistica richiesta proroga per la conclusione del PA	n.	giorni:	mesi.

Descrizione esaustiva relativa alle cause di forza maggiore o circostanze eccezionali² per le quali si richiede la proroga

¹ Termine di ultimazione da Decreto di Concessione ed ulteriori proroghe.

² Deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2023, n.1259

[Oggetto]

vers_2024

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DEGLI INTERVENTI CON LE EVENTUALI SPESE GIA' FATTURATE E QUIETANZE			
Descrizione operazioni ed interventi	Obiettivo/i collegato/i al piano aziendale	Importo previsto	Importo realizzato

TOTALE		0,00	0,00
--------	--	------	------

ALLEGATI	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

Data: _____

Firma: _____

Informativa ai sensi del regolamento europeo 2016/679/UE art. 13 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Accesso al sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, mediante il seguente collegamento: www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/privacy.

24_30_1_DGR_1065_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2024, n. 1065 DLgs. 102/2004, art. 6, comma 1. Richiesta al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarazione dell'esistenza di eccezionalità del fenomeno denominato "Moria del kiwi" avvenuto nel corso della campagna 2023 sul territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38) ed in particolare l'articolo 6, comma 1, che stabilisce che, per far fronte ai danni alle produzioni e alle strutture agricole, derivanti da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale, le Regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberino, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 del citato decreto legislativo 102/2004, con la relativa richiesta di spesa;

VISTO il successivo decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 che apporta modifiche al sopraccitato decreto legislativo 102/2004;

VISTO l'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 102/2004 che prevede tra le tipologie d'intervento indicate, aiuti compensativi esclusivamente nel caso di danni a produzioni e strutture non inserite nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate da eventi riconosciuti di carattere eccezionale;

VISTO il successivo articolo 5 del medesimo decreto legislativo 102/2004, che disciplina le tipologie e le modalità di concessione dei citati interventi compensativi;

VISTI gli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01) pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea di data 21 dicembre 2022;

VISTO il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

VISTO il decreto n. 138401 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 22 marzo 2024, che approva il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2024;

VISTO il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale), ed in particolare l'articolo 3, recante "Misure urgenti per le produzioni di kiwi - Actinidia spp, per contrastare i danni derivanti dalla peronospora e dalla flavescenza dorata e per garantire il funzionamento di AGRI-CAT s.r.l. e delle Commissioni uniche nazionali";

CONSIDERATO che, ai sensi del sopraccitato articolo, le imprese agricole che nel corso della campagna 2023 hanno subito danni alle produzioni di kiwi ed alle piante di actinidia, a causa del fenomeno denominato «moria del kiwi», dovuto a una serie concomitante di eventi climatici avversi e di attacchi di agenti patogeni e che non hanno beneficiato di risarcimenti derivanti da polizze assicurative o da fondi mutualistici, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in deroga all'articolo 5, comma 4, del medesimo decreto legislativo, nei limiti delle risorse allo scopo destinate;

ATTESO che le regioni territorialmente competenti, previa verifica del nesso di causalità tra gli eventi climatici e fitopatologici avversi e «la moria del kiwi», possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge sopraccitato, avvenuta in data 16 maggio 2024, e, quindi, entro il 15 luglio 2024;

CONSIDERATO che nel corso della campagna 2023, l'areale regionale di coltivazione della specie actinidia colpito dal fenomeno denominato "moria del kiwi", è stato individuato dalla relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) prot. n. 7191/P di data 11 luglio 2024;

CONSIDERATO che dalle osservazioni in campo effettuate dai tecnici di ERSA si è verificato che il fenomeno si è diffuso soprattutto in zone caratterizzate da ristagno idrico e secondo le linee di pendenza del suolo;

CONSIDERATO che in alcune situazioni particolari, ove coesistono diversi fattori predisponenti, si sono rilevati danni tali da compromettere totalmente gli impianti e portare le aziende ad estirpare le colture;

VISTA la nota dell'Ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche prot. n. GRFVG-GEN-2024-0434985-P-P di data 11 luglio 2024, che individua le province, i comuni e le località colpite, le intensità e l'ammontare dei danni alle produzioni di kiwi ed alle piante di actinidia, a causa del fenomeno denominato «moria del kiwi», nel corso della campagna 2023; **RITENUTO** quindi di proporre l'adozione della deliberazione di declaratoria, da trasmettere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con la quale si chiede:

- di dichiarare l'esistenza di eccezionalità del fenomeno denominato "moria del kiwi" avvenuto nel corso della campagna 2023 sul territorio regionale;

- di individuare le provvidenze da concedere, previste dall'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 102/2004, nelle province, nei comuni e nelle località danneggiati, riportati nel prospetto allegato A), facente parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO opportuno precisare che in applicazione dall'articolo 5, comma 5, del citato decreto legislativo 102/2004 le imprese agricole danneggiate dovranno presentare domanda all'Ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionalità degli eventi;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

RICHIAMATO lo Statuto di autonomia regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di richiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale per il fenomeno denominato "moria del kiwi" avvenuto nel corso della campagna 2023 sul territorio regionale.

2. Di delimitare, quali territori danneggiati, le province, i comuni e le località riportate nel prospetto allegato A), costituente parte integrante della presente deliberazione, unitamente all'individuazione delle provvidenze invocate.

3. Di precisare che per usufruire delle provvidenze di cui all'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 102/2004, le imprese agricole danneggiate dovranno presentare le domande di indennizzo all'Ispettorato regionale dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionalità degli eventi sopracitati.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

Fenomeno «moria del kiwi», verificato nel corso della campagna 2023 sul territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Aiuti compensativi previsti dall'art. 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 102/2004.

Province, comuni e località interessati dall'evento per i quali si prevede l'applicazione delle provvidenze previste all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 102/2004:

Provincia di Udine

COMUNE	LOCALITÀ
AQUILEIA	A-1-00827-3/A-1-00832-5/A-1-00832-4/A-1-00832-18/A-1-00832-18/A-1-00832-6/A-1-00832-6/A-1-00834/A-1-00835/A-1-00835/A-1-00859-21/A-1-00860-8/A-1-00860-3/A-1-00860-4/A-1-00860-8/A-1-00860-1/A-1-00861-10/A-1-00861-3/A-1-00861-1/A-1-00861-19/A-1-00861-2/A-1-00862-1/A-1-00862-6/A-1-01082-1
BAGNARIA ARSA	15-00057
BASILIANO	23-00037/23-00134/26-00323/43-00110/43-00111/7-00123
BERTIOLO	10-00015/10-00948/10-00986/10-01000/10-01467/12-00155/12-00566/14-00033/15-00034/2-00292/2-00293/2-00294
BICINICCO	1-00078/1-00444/11-00119/11-00127/11-00330/11-00377/11-00393/12-00100/12-00101/12-00102/12-00103/12-00104/12-00105/12-00106/4-00036/4-00201/4-00201/4-00201/4-00202/4-00203/4-00204/4-00204/9-00050/9-00050/9-00050/9-00051/9-00054/9-00054/9-00055/9-00056/9-00057/9-00258
CAMINO AL TAGLIAMENTO	73-00034/74-00020/74-00263/83-00015/83-00045/83-00091/83-00091/83-00200/84-00012/84-00013/84-00014/84-00207/84-00262/92-00064/92-00361/98-00082/98-00086/98-00116/98-00408/98-00408
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	A-3-00703-1/A-3-00703-2/A-7-00323-1/A-7-00323-2/A-7-00323-3
CASTIONS DI STRADA	11-00060/11-00074/11-00882/11-01029/12-00173/12-00174/12-00175/12-00198/12-00222/12-00224/12-00224/12-00337/12-00845/13-00014/13-00043/13-00044/13-00045/2-00001/2-00002/2-00003/2-00030/3-00183/3-00814/3-00816/5-00081/5-00082/5-00085/5-00086/5-00125/5-00580/5-00643/6-00064/6-00064/6-00098/6-00099/6-00099/6-00100/6-00100/6-00101/6-00101/6-00102/6-00102/6-00103/6-00217/6-00217

CERVIGNANO DEL FRIULI	A-1-00937-3/A-1-00953/A-1-00963/A-1-00968-1/A-1-00969-1/A-1-00970-2/A-1-00970-1/A-1-00975-12
CHIOPRIS-VISCONE	B-4-00420-16/B-4-00420-14/B-4-00429-4/A-7-00374-1/A-7-00374-1/B-9-00320/B-9-00321/B-9-00322/B-9-00323/B-9-00324
CIVIDALE DEL FRIULI	31-00235/31-00236
CODROIPO	1-00250/1-00250/1-00251/1-00403/19-00062/19-00063/19-00081/19-00082/19-00097/19-00098/19-00098/19-00099/19-00099/19-00100/19-00100/19-00100/19-00100/19-00101/19-00101/19-00102/19-00109/19-00110/19-00126/2-00285/2-00286/3-00026/3-00027/3-00028/3-00777/3-00935/31-00009/31-00010/31-00014/31-00015/31-00289/39-00020/39-00021/39-00022/39-00023/A-40-00267/44-00049/44-00050/44-00051/55-00034/55-00035/55-00092/55-00207/64-00008/77-00037/79-00023/79-00076/79-00129/79-00131/88-00001
COSEANO	10-00492/10-00493/10-00494/10-00495/10-00496/10-00497/10-00498/10-00499/10-00500/10-00501/10-00502/10-00503/4-00102/4-00103/4-00104
DIGNANO	17-00153/17-00155/17-00382/17-00616/17-00720/21-00021/21-00022/21-00023
FIUMICELLO VILLA VICENTINA	A-19-00436-1/A-3-00788-1/A-3-00789-16/A-3-00789-12/A-3-00789-13/A-3-00789-14/A-3-00789-18/A-3-00789-15/A-3-00789-19/B-9-00367-1/A-9-00816-1/A-9-00816-1/A-9-00817-8/A-9-00817-9/A-9-00817-9/A-9-00817-7/A-9-00817-7
FLAIBANO	10-00012/10-01312/10-01343/10-01353/10-01354/10-01360/4-00216/4-00217
GEMONA DEL FRIULI	26-00064
GONARS	1-00052/1-00053/1-00054/1-00055/1-00056/1-00057/1-00090/1-00091/1-00092/1-00093/1-00094/10-00865/10-00867/10-00869/10-00871/10-00873/11-00412/14-00094/14-00122/14-00123/14-00142/14-00174/14-00175/14-00204/14-00244/14-00435/14-00549/14-00554/14-00556/14-00558/14-00573/15-00176
LATISANA	14-00636/36-00518
LESTIZZA	16-00079/16-00309/16-00310/16-00311/20-00093/20-00117/20-00118/20-00119/20-00120/20-00121/23-00043/29-00045/3-00128/3-00129/3-00279/35-00105/35-00105/35-00106/35-00106/35-00107/35-00175/35-00175/39-00021/39-00063/39-00064/39-00299/39-00300/43-00100/9-00053/9-00054/9-00055/9-00131

MERETO DI TOMBA	10-00355/20-00593/20-00594/21-00318/21-00319/21-00590/22-00473
MORTEGLIANO	15-00559/15-00560/15-00562/17-00015/21-00029/21-00030/21-00031/21-00037/21-00039/24-00265/24-00265/25-00463/29-00203
OSOPPO	4-00149/4-00150
PALMANOVA	8-00476
PAVIA DI UDINE	1-00541
POVOLETTO	20-00114/25-00038/25-00362/26-00293/27-00063/27-00064/27-00079/27-00080/27-00081/27-00190/27-00541
PRADAMANO	A-9-03091
PULFERO	33-01047
REANA DEL ROJALE	20-00131/20-00140/20-00229/20-00353/20-00696/22-00121/22-00384/22-00530/22-00545/9-00498/9-00710
RIVIGNANO TEOR	B-10-00019/B-10-00019/A-4-00005/B-4-00334
RONCHIS	15-00067/15-00069
RUDA	A-11-00769-3/A-11-00771-3/A-11-00771-4/A-11-00771-4/B-6-00121-3/B-6-00271-3
SAN VITO AL TORRE	A-10-00595-8/A-10-00596-2/A-10-00596-3/A-10-00709-2/A-10-00709-7/A-10-00709-3/A-10-00709-5/A-10-00709-4/A-10-00709-6/A-10-00711-1/A-10-00711-1/A-10-00717-3/A-10-00717-4/A-11-00815-1
SANTA MARIA LA LONGA	8-00006
SEDEGLIANO	10-00442/11-00244/11-00245/11-00246/16-00069/16-00792/16-00793/21-01079/22-00307/22-00308/22-00309/22-00310/23-00248/23-00249/23-00250/3-00162/3-00163/3-00164/4-00594/A-6-00461/A-6-00462/6-00525/6-00526/6-00527/6-00528/6-00553/6-00554/6-00555/6-00556/7-00334/7-00335/7-00336/7-00337/7-00429/7-00430/7-00431/7-00432/7-00432/7-00433/7-00434/9-00348/9-00351/9-00367/9-00368/9-00552
STREGNA	12-00551/12-00781
TALMASSONS	1-00190/1-00190/1-00190/1-00190/11-00185/17-00013/17-00014/17-00015/17-00016/17-00023/5-00971

TARCENTO	9-00251/9-00571
TORVISCOSA	12-00012
TREPO GRANDE	4-00162
UDINE	56-00268/56-00268/64-00381/64-00382
VARMO	17-00078/17-00105/2-00058/2-00059/33-00067/33-00068/36-00048/36-00049/36-00056/36-00057/36-00066/36-00067/36-00117/36-00118/36-00123/38-00017/9-00066/9-00066/9-00067/9-00067/9-00068

Provincia di Gorizia

COMUNE	LOCALITÀ
CORMONS	A-15-01784/A-16-00930/A-16-00932/A-16-00933-
GORIZIA	H-22-01627
GRADISCA D'ISONZO	8-00338
MORARO	4-00133/ 4-00134/ 4-00134/ 4-00135/ 4-00136/ 4-00136/ 4-01643/ 4-01643

Provincia di Pordenone

COMUNE	LOCALITÀ
ARBA	A-5-00641
AVIANO	B-61-00402/B-62-00091/B-62-00106/B-62-00107/B-62-00108/B-62-00169/B-63-00099/B-63-00181
BUDOIA	22-00321/22-00322/22-00323/22-00324/22-00325/22-00516
CASARSA DELLA DELIZIA	19-00090/19-00345/19-00789/19-00803/19-00805
CHIONS	1-00049/1-00050/1-00051/1-00052/31-00006/31-00289
CORDENONS	12-00126/12-00246/13-00004/13-00004/13-00005/13-00045/13-00196/14-01143/16-00392/18-00105/18-00110/18-00111/18-00150/20-00002/20-00002/20-00011/20-00013/20-00255/21-00001/21-00002/21-00045/21-00046/21-00118/22-00053/22-00151/22-00355/22-00357/23-00021/26-00082/26-00105/32-00028/32-00156/5-00084/7-00020/7-00021/7-00022/7-00023/7-00024/7-00025/7-00026/7-00027/7-00028/7-00029/7-00030/7-00032/7-00032/7-00033/7-00034/7-00037/7-00038/7-00039/7-00040/7-00041/7-00042/7-00043/7-00044/7-00045/7-00046/7-00047/7-00051/7-00109/7-00117/7-00119/7-00120/7-00173/7-00180/7-00183/7-00208/7-00209/7-00210

FIUME VENETO	21-01131/33-00040/33-00361/33-00362/33-00417/33-00487
FONTANAFREDDA	11-00141/11-00145/11-00220/11-00221/11-00243/15-00152/15-00361/56-00043/56-00084/57-00004/57-00005/57-00053/57-00070/58-00039/59-00004/59-00008/59-00090/59-00337/59-00346/59-00366/61-00001/9-00143
MANIAGO	46-00038/46-00043/46-00047/46-00048/49-00009/49-00096/49-00098/49-00099/49-00100/49-00112/49-00120/49-00126/49-00126/69-00077/77-00096/77-00097
MONTEREALE VALCELLINA	50-00285
MORSANO AL TAGLIAMENTO	11-00001/15-00135/15-00136/4-00115/4-00116/4-00211/4-00225/4-00236/4-00262/4-00269/4-00288/4-00294/6-00187/6-00329/9-00170/9-00171
PORDENONE	4-00044/4-00044/4-00388/4-00388/4-00390/4-00390/4-00393/4-00393
ROVEREDO IN PIANO	20-00005/20-00031/20-00033/20-00090
SACILE	7-00070/7-00088/7-00298
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	12-00005/12-00101/12-00101/12-00158/12-00158/19-00256/19-00643/2-00108/2-00202/2-00203/2-00209/2-00210/2-00211/2-00212/21-00015/21-00016/21-00020/21-00026/22-00265/22-00265/22-00276/22-00277/29-00147/29-00168/29-00169/29-00243/29-00276/3-00009/3-00011/3-00012/3-00052/3-00053/3-00077/3-00210/3-00218/3-00225/32-00247/32-00381/32-00392/32-00395/32-00395/32-00396/32-00396/32-00398/32-00449/33-00150/35-00110/35-00258/36-00813/38-00112/6-00132/6-00133
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	13-00326/14-00055/14-00309
SAN QUIRINO	11-00065/11-00066/11-00091/15-00853/23-00200/23-00201/23-00680/29-00020/29-00021/29-00162/29-00165/29-00169/29-00176/29-00178/29-00191/29-00197/29-00199/43-00043/43-00069/58-00039/58-00039/58-00105/58-00188/60-00014/60-00025/60-00054/60-00128/60-00128/61-00308/61-00324/63-00092/65-00109/65-00124/65-00126/65-00142/65-00143
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	13-00147/13-00214/13-00833/13-00835/18-00910/31-00349/31-00349/31-00351/36-00123/36-00124
SEQUALS	1-00058/1-00059/1-00060/1-00091/1-00194/1-00195/1-00328/1-00328
SPLIMBERGO	13-00010/13-00160/13-00670/24-00010/24-00012/24-00013/24-00041/24-00044/24-00220/24-00226/24-00227/24-00382/24-00466/24-00467/24-00500/24-01204/24-01225/28-00257/28-00324/40-00225/44-00053/44-00054/44-00057/46-00056/46-00057/46-00058/46-00095/46-00253/46-00254/5-00699/6-00377
VALVASONE ARZENE	B-15-00398/B-34-00126/B-34-00233/B-34-00619/B-34-00778/B-34-00805/B-34-00980/B-39-00014/B-39-00015/B-39-00021/B-39-00048/B-39-00077/B-39-00108

VIVARO	12-00165/12-00166/18-00079/18-00080/18-00081/18-00082/18-00083/18-00415/18-00477/18-00479/18-00494/18-00496/18-00498/00190/2-00241/22-00473/22-00482/22-00483/22-00549/22-00550/200551/25-00643/25-00644/3-00052/3-00053/3-00054/3-00055/3-00056/3-00057/3-00115/3-00342/7-00228/7-00229/7-00239/7-00469
ZOPPOLA	11-00153/11-00154/11-00491/11-00494/13-00046/13-00046/14-00109/14-00109/14-00112/15-00268/15-00272/17-00004/17-00122/17-00261/17-00426/17-00516/17-00559/17-00615/19-00700/23-00043/23-00093/23-00094/23-00099/23-00129/23-00161/23-00164/23-00390/23-00393/23-00396/23-00428/23-00429/24-01660/3-00056/3-00057/3-00058/3-00060/3-00061/3-00066/3-00067/3-00103/3-00105/3-00108/3-00214/3-00223/30-00107/40-00190/40-00224/40-00225/5-00082/5-00083/6-00278/8-00269/8-00292/8-00298/9-00031/9-00032/9-00135

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

24_30_1_ADC_AMB ENERPN AZ AGR DAL MAS CLAUDIO E C_1_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Az. agr. Dal Mas Claudio e C. Ssa.

Con provvedimento del Direttore di Servizio n. 32872 emesso in data 08.07.2024, è stato concesso, alla Ditta Az. Agr. Dal Mas Claudio e c. ssa, il diritto di continuare a derivare, per 40 anni dal 01.06.2011, moduli max. complessivi 0,1416 d'acqua, con un limite di consumo complessivo fino a 6.300 mc/anno mediante 2 pozzi siti in Comune di Brugnera (PN) al foglio 24 mappale 38 e foglio 12 mappale 191 per uso irrigazione colture.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN AZ AGR DAL MAS CLAUDIO E C_2_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Az. agr. Dal Mas Claudio e C. Ssa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 31033/GRFVG, emesso in data 27.06.2024, è stata assentita alla AZIENDA AGRICOLA DAL MAS CLAUDIO E C. S.S.A. (PN/IPD/3876/1), C.F. 01329070930, con sede legale in comune di Brugnera (PN), via N. Sauro n. 139, la concessione, in sanatoria, del diritto di derivare, fino a tutto il 30.04.2048, complessivi moduli massimi 0,1166 (pari a 11,66 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a complessivi 14900 mc, dalla falda sotterranea in comune di Porcia (PN), mediante un pozzo esistente sul terreno al foglio 16, mappale 343, per uso irriguo agricolo, per irrigazione di soccorso di una superficie agraria di Ha 22.33.58 coltivata a vigneto.

Pordenone, 5 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN BCC PORDENONESE E MONSILE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Banca di credito cooperativo pordenonese e Monsile - Società cooperativa.

Con decreto del Direttore di servizio n. 32317/GRFVG, emesso in data 04.07.2024, è stata assentito alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE - SOCIETA' COOPERATIVA (PN/IPD/1115/2), C.F. 00091700930, con sede legale in comune di Azzano Decimo (PN), via Trento n. 1, il rinnovo della concessione del diritto di derivare, fino a tutto il 09.03.2054, complessivi moduli massimi 0,035 (pari a 3,50 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a complessivi 700 mc, dalla falda sotterranea in comune di Pravidomini (PN), mediante un pozzo presente sul terreno al foglio 13, mappale 10, per uso irrigazione aree verdi, per l'irrigazione dell'area verde di circa 2500 m² di pertinenza della sede locale dell'istituto di credito.

Pordenone, 9 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN BOTTOS SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
 Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Bottos Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 31032/GRFVG, emesso in data 27.06.2024, è stata assentita alla ditta BOTTOS S.R.L. (PN/IPD/3878/1), C.F. 00207640939, con sede legale in comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Lusevera n. 1, la concessione del diritto di derivare, fino a tutto il 26.06.2054, complessivi moduli massimi 0,020 (pari a 2,00 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a complessivi 40 mc, dalla falda sotterranea in comune di San Vito al tagliamento (PN), mediante un pozzo esistente sul terreno al foglio 4, mappale 1759, per uso potabile, per l'alimentazione dei servizi igienici e per il lavaggio dei locali e dei macchinari di un magazzino di proprietà.

Pordenone, 8 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
 ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN BROVEDANI SPA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
 Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Brovedani Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero 29878/GRFVG del 20/06/2024 (PN/IPD/2784 sub 2) è stato riconosciuto a BROVEDANI SPA (C.F. 00141000935), con sede in via Venzone, 9 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN), il diritto di derivare acqua fino al 31/12/2053, per una portata di complessivi moduli massimi 0,050, per un prelievo massimo annuo complessivo di mc 10500 per uso Potabile, industriale ed igienico assimilati, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante un pozzo presente nel terreno censito al Fg. 3 Pcn. 278.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
 p. ind. Andrea Schiffo

24_30_1_ADC_AMB ENERPN PADOVAN F.LLI SOC AGR_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
 Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Padovan F.Lli Società agricola Ss.

La Ditta PADOVAN F.LLI SOCIETÀ AGRICOLA SS (C.F. 00274430933), con sede in Via Parussa, 7 - 33087 Pasiano di Pordenone (PN), ha chiesto in data 25/05/2024, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)		Uso specifico
				Max		
Pz1	Azzano Decimo	Fg. 26 Pcn. 608	Pozzo 1	10		irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è ing. Teresa Pessa Tel. 0434 529407 - Email teresa.pessa@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 08/09/2024 al 22/09/2024, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 14/06/2024, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 11 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN SOC AGR ALLA DOGANA VECCHIA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Publicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Alla dogana vecchia di Dalle Crode Paolo & C. Società semplice.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA ALLA DOGANA VECCHIA DI DALLE CRODE PAOLO & C. SOCIETA' SEMPLICE (C.F. 00306900267), con sede in via Palazzetto, 70 - 33080 Prata di Pordenone (PN), ha chiesto in data 03/06/2024, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	
				Max	Uso specifico
Pz1	Prata di Pordenone	Fg. 21 Pcn. 338	Pozzo 1	8,34	irriguo agricolo
Pz2	Prata di Pordenone	Fg. 21 Pcn. 338	Pozzo 2	8,34	irriguo agricolo
Pz3	Prata di Pordenone	Fg. 21 Pcn. 408	Pozzo 3	8,34	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è ing. Teresa Pessa Tel. 0434 529407 - Email teresa.pessa@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria

amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 08/09/2024 al 22/09/2024, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 06/06/2024, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 11 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN SOC AGR BELVEDERE SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Belvedere Srl.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE SRL (C.F. 01864020936), con sede in Via Belvedere, 91 - 33075 Cordovado (PN), ha chiesto in data 25/06/2024, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	Uso specifico
				Max	
Pz1	Cordovado	Fg. 12 Pcn. 39	Pozzo	21	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Giovanni Martin Tel. 0434 529436 - Email giovanni.martin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 08/09/2024 al 22/09/2024, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 26/06/2024, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 11 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERPN SOC AGR BOLLACASA SCREM SAS_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Società agricola Bollacasa Screm Sas di Buffon Paolo & C.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA BOLLACASA SCREM S.A.S. DI BUFFON PAOLO & C. (C.F. 01940340282), con sede in Via Bosco Mantova, 104 - 33082 Azzano Decimo (PN), ha chiesto in data 28/05/2024, la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	
				Max	Uso specifico
Pz1	Azzano Decimo	Fg. 36 Pcn. 179	Pozzo	10	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Giovanni Martin Tel. 0434 529436 - Email giovanni.martin@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 08/09/2024 al 22/09/2024, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 18/06/2024, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 11 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_AMB ENERUD BETTO DEMETRIO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5 della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta Betto Demetrio.

La Ditta BETTO DEMETRIO (C.F. BTTDTR62E20G743A), con sede in Via Nasse, 11 - 33050 Pocenia (UD), ha chiesto in data 20/03/2024, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Portate (l/s)	
				Max	Usi specifici
Pz1	Pocenia	Fg. 20 Pcn. 338	pozzo 2	20	irriguo agricolo
Pz2	Pocenia	Fg. 14 Pcn. 32	pozzo1	20	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, la responsabile dell'istruttoria tecnica dott.ssa Simonetta Donato - tel. 0432 555492 - Email simonetta.donato@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 08/09/2024 al 22/09/2024, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti. Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 21/05/2024, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 11 luglio 2024

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo De Alti

24_30_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1426/2024-presentato il-26/06/2024
GN-1464/2024-presentato il-28/06/2024
GN-1470/2024-presentato il-28/06/2024
GN-1472/2024-presentato il-01/07/2024
GN-1477/2024-presentato il-01/07/2024
GN-1487/2024-presentato il-01/07/2024
GN-1499/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1501/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1502/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1503/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1504/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1506/2024-presentato il-03/07/2024

GN-1508/2024-presentato il-03/07/2024
GN-1509/2024-presentato il-03/07/2024
GN-1512/2024-presentato il-03/07/2024
GN-1520/2024-presentato il-03/07/2024
GN-1524/2024-presentato il-04/07/2024
GN-1535/2024-presentato il-05/07/2024
GN-1537/2024-presentato il-05/07/2024
GN-1539/2024-presentato il-08/07/2024
GN-1555/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1556/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1580/2024-presentato il-10/07/2024
GN-1584/2024-presentato il-10/07/2024

24_30_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1281/2024-presentato il-07/06/2024
GN-1328/2024-presentato il-14/06/2024
GN-1329/2024-presentato il-14/06/2024
GN-1330/2024-presentato il-14/06/2024
GN-1331/2024-presentato il-14/06/2024
GN-1358/2024-presentato il-20/06/2024
GN-1366/2024-presentato il-20/06/2024
GN-1367/2024-presentato il-20/06/2024
GN-1368/2024-presentato il-20/06/2024
GN-1370/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1371/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1372/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1374/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1375/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1386/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1387/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1388/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1389/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1390/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1392/2024-presentato il-21/06/2024
GN-1406/2024-presentato il-24/06/2024
GN-1408/2024-presentato il-24/06/2024
GN-1409/2024-presentato il-24/06/2024

GN-1422/2024-presentato il-25/06/2024
GN-1431/2024-presentato il-26/06/2024
GN-1435/2024-presentato il-26/06/2024
GN-1466/2024-presentato il-28/06/2024
GN-1467/2024-presentato il-28/06/2024
GN-1468/2024-presentato il-28/06/2024
GN-1490/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1493/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1494/2024-presentato il-02/07/2024
GN-1511/2024-presentato il-03/07/2024
GN-1513/2024-presentato il-03/07/2024
GN-1525/2024-presentato il-04/07/2024
GN-1544/2024-presentato il-08/07/2024
GN-1551/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1557/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1558/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1559/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1560/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1561/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1562/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1563/2024-presentato il-09/07/2024
GN-1565/2024-presentato il-09/07/2024

24_30_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30,
della legge regionale 12/2009.

GN-3156/2024-presentato il-17/06/2024
GN-3212/2024-presentato il-19/06/2024
GN-3213/2024-presentato il-19/06/2024
GN-3214/2024-presentato il-19/06/2024
GN-3274/2024-presentato il-21/06/2024
GN-3308/2024-presentato il-24/06/2024
GN-3319/2024-presentato il-24/06/2024
GN-3355/2024-presentato il-25/06/2024
GN-3372/2024-presentato il-25/06/2024
GN-3381/2024-presentato il-26/06/2024
GN-3385/2024-presentato il-26/06/2024
GN-3394/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3396/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3397/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3399/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3409/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3410/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3411/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3412/2024-presentato il-27/06/2024
GN-3438/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3439/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3440/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3441/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3442/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3443/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3449/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3450/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3452/2024-presentato il-28/06/2024

GN-3453/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3455/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3456/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3458/2024-presentato il-28/06/2024
GN-3459/2024-presentato il-01/07/2024
GN-3461/2024-presentato il-01/07/2024
GN-3462/2024-presentato il-01/07/2024
GN-3479/2024-presentato il-01/07/2024
GN-3488/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3489/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3490/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3491/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3493/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3494/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3495/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3497/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3498/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3499/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3500/2024-presentato il-02/07/2024
GN-3503/2024-presentato il-03/07/2024
GN-3506/2024-presentato il-03/07/2024
GN-3509/2024-presentato il-03/07/2024
GN-3511/2024-presentato il-03/07/2024
GN-3512/2024-presentato il-03/07/2024
GN-3513/2024-presentato il-03/07/2024
GN-3521/2024-presentato il-04/07/2024
GN-3524/2024-presentato il-04/07/2024

24_30_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1,
della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2905/2024-presentato il-04/06/2024

GN-2907/2024-presentato il-04/06/2024

GN-3114/2024-presentato il-13/06/2024

GN-3248/2024-presentato il-20/06/2024

GN-3273/2024-presentato il-20/06/2024

GN-3310/2024-presentato il-24/06/2024

GN-3368/2024-presentato il-25/06/2024

GN-3391/2024-presentato il-26/06/2024

GN-3406/2024-presentato il-27/06/2024

GN-3432/2024-presentato il-28/06/2024



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

24_30_3_GAR_COM PONTEBBA ASTA IMMOBILI_015

Comune di Pontebba (UD) Avviso d'asta per vendita immobili.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO

E' INDETTA PER IL GIORNO 27 settembre 2024, ALLE ORE 10,00, ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DEI SEGUENTI BENI: terreni edificabili ubicati in via Verdi - Fg. 26 p.c. 1668 di mq. 718, p.c. 1669 di mq. 731, p.c. 1670 di mq. 720, p.c. 1672 di mq. 655, p.c. 1673 di mq. 652 e p.c. 1674 di mq. 1.146. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 26 settembre 2024. Il bando integrale è pubblicato sul sito del comune di Pontebba, nella sezione Albo Pretorio, Home page e online e Amministrazione Trasparente > Beni immobili e gestione patrimonio. Copia dello stesso ed eventuali altre informazioni saranno fornite dall'Ufficio Tecnico in P.zza Garibaldi 1 e-mail: tecnico@comune.pontebba.ud.it - tel. 0428 90161 int. 3.

Pontebba, 15 luglio 2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

24_30_3_AVV_AG REG ERSA DECR 353-2024_1_TESTO_004

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore generale sostituto n. 353 del 3 luglio 2024 - Misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di Popillia japonica Newman in Friuli Venezia Giulia. Approvazione linee guida e schema dichiarazione relativa agli interventi di movimentazione suolo.

IL DIRETTORE GENERALE SOSTITUTO

RICHIAMATE le seguenti disposizioni:

- regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 che prevede misure di protezione contro gli organismi nocivi delle piante;
- regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce

condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

- regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1° agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari;

- regolamento di esecuzione (UE) 2023/1584 della Commissione del 1° agosto 2023 relativo a misure per prevenire l'insediamento e la diffusione di *Popillia japonica* Newman e a misure per l'eradicazione e il contenimento dell'organismo nocivo in questione all'interno di determinate aree nel territorio dell'Unione;

- decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, che prevede le norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625;

- l'articolo 6, comma 3, del d.lgs. 19/2021, che assegna ai Servizi fitosanitari regionali la competenza della definizione delle aree delimitate in relazione al rinvenimento di un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione europea;

- decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 478 del 25 agosto 2023 di "Definizione delle aree delimitate a seguito della conferma ufficiale della presenza di *Popillia japonica* Newman nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'applicazione delle misure fitosanitarie di emergenza al fine dell'eradicazione";

- ordinanza del Servizio fitosanitario nazionale finalizzata all'adozione di misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 28 settembre 2023 che approva il Piano d'azione per gestire l'emergenza *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 31 luglio 2023 con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica all'ing. Paolo TONELLO, a decorrere dal 2 agosto 2023 e fino al 1° agosto 2026;

PRESO ATTO che in data odierna il Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica è assente;

DATO ATTO che le funzioni sostitutorie in caso di assenza o impedimento dei direttori di servizio sono state conferite con decreto n. 369 del 23.08.2023 al Direttore Generale Sostituto dell'ERSA, ai sensi dell'art. 19, comma 4, lett. mbis) del DPR n. 277/2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2023 n. 1141 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale sostituto dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA al dott. Francesco Miniussi, a decorrere dal 2 agosto 2023 e fino al 1° agosto 2026;

ATTESO che, in applicazione dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, e successive modifiche ed integrazioni, il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 come Servizio fitosanitario regionale;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 225 del 30 aprile 2024 di "Adozione di misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia";

CONSIDERATA la necessità:

- di definire con maggior dettaglio i metodi di attuazione delle misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia adottate con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 225 del 30 aprile 2024;
- di definire gli elementi per il controllo e il rispetto delle misure e l'attuazione delle misure fitosanitarie adottate in data 30 aprile 2024;

CONSIDERATO che il presente decreto, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge regionale 1/2015, non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare e adottare le linee guida relative all'attuazione delle misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia, adottate con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 225 del 30 aprile 2024;

2. di approvare il modello di dichiarazione sostitutiva per gli interventi di movimentazione suolo;

3. di trasmettere il presente decreto e i relativi allegati, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico per la relativa pubblicazione sul BUR;

4. ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione

e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa), il presente decreto non è soggetto al controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

Pozzuolo del Friuli, 3 luglio 2024

per il direttore del servizio fitosanitario e chimico,
ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
IL DIRETTORE GENERALE SOSTITUITO:
dott. Francesco Miniussi

LINEE GUIDA di attuazione del Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, n. 225 del 30 aprile 2024 “Adozione di misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia” per lo spostamento del suolo.

Indice

1. Scopo	1
2. Riferimenti normativi	1
3. Ambito di applicazione	1
4. Definizioni	1
5. Spostamento del suolo e modulistica	1
6. Deroghe	2
7. Controlli	2

Allegato - Modello Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per INTERVENTI DI SPOSTAMENTO SUOLO

1. Scopo

Il documento definisce le linee guida per i soggetti, pubblici e privati che devono movimentare suolo dall'area delimitata per *Popillia japonica* Newman ai sensi del Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 478 del 25 agosto 2023 e in applicazione del Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, n. 225 del 30 aprile 2024 "Adozione di misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia".

Il documento è predisposto tenendo conto della situazione in atto e dello specifico divieto di spostamento dello strato superiore del suolo fino a una profondità di 30 cm al di fuori rispettivamente dalla zona infestata o dall'area delimitata a secondo della casistica di provenienza.

Le presenti linee guida forniscono le indicazioni per una corretta applicazione delle misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia adottate con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 225 del 30 aprile 2024 e di definire la possibilità di effettuare i controlli sul rispetto delle misure del medesimo decreto.

2. Riferimenti normativi

- regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016
- regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017
- regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019
- regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1° agosto 2019
- regolamento di esecuzione (UE) 2023/1584 della Commissione del 1° agosto 2023
- decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19
- decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 478 del 25 agosto 2023 di "Definizione delle aree delimitate a seguito della conferma ufficiale della presenza di *Popillia japonica* Newman nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'applicazione delle misure fitosanitarie di emergenza al fine dell'eradicazione"
- ordinanza del Servizio fitosanitario nazionale finalizzata all'adozione di misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli-Venezia Giulia n. 5 del 28 settembre 2023
- decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 225 del 30 aprile 2024 di "Adozione di misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia"

3. Ambito di applicazione

Le linee guida trovano applicazione per lo spostamento del suolo dalla zona infestata verso la zona cuscinetto e dalla zona cuscinetto verso aree indenni e comunque in uscita dall'area delimitata.

4. Definizioni

Si identifica come suolo soggetto al divieto di spostamento dello strato superiore del suolo fino a una profondità di 30 cm (ai sensi del Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, n. 225 del 30 aprile 2024) unicamente lo strato di terreno con copertura vegetata in cui gli adulti di *Popillia japonica* potrebbero deporre le uova.

Non si intende per suolo ai fini di tale divieto la parte sottostante le pavimentazioni stradali asfaltate o comunque non inerbite, sedi di marciapiede, ecc.

5. Spostamento del suolo e modulistica

Al fine di poter garantire il rispetto delle misure fitosanitarie previste dal Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, n. 225 del 30 aprile 2024 in merito al divieto di spostamento dello strato superiore del suolo fino a una profondità di 30 cm, è necessario poter conoscere la provenienza e destinazione del suolo.

Per lo spostamento del suolo, nel rispetto delle misure fitosanitarie, è quindi necessario procedere alla compilazione del modello allegato da inviare via PEC a ERSA e per conoscenza al Comune di provenienza dei materiali **almeno 5 giorni prima** della data di spostamento, così che le autorità competenti possano effettuare eventuali controlli.

Gli indirizzi PEC sono i seguenti:

- ERSA: ersa@certregione.fvg.it
- Comune di Lignano Sabbiadoro: comune.lignanosabbiadoro@certgov.fvg.it
- Comune di Latisana: comune.latisana@certgov.fvg.it
- Comune di Marano Lagunare: comune.maranolagunare@certgov.fvg.it

Copia del modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per INTERVENTI DI SPOSTAMENTO SUOLO **deve accompagnare il materiale** dal sito di prelievo per tutto il tragitto fino alla destinazione finale, per eventuali controlli durante gli spostamenti.

Il modello prevede l'indicazione dei seguenti dati:

- a) Dati di chi effettua lo spostamento di suolo;
- b) Tipologia di zona di provenienza (cuscinetto o infestata);
- c) Tipologia di intervento con indicazione della provenienza e della destinazione del materiale (in cui indicare sempre foglio e mappale catastale)
- d) Dichiarazione della conoscenza della delimitazione delle aree e del rispetto delle misure fitosanitarie

Ai fini della compilazione del punto c) va distinto se la movimentazione riguarda suolo esente dai primi 30 cm in quanto vegetato e oggetto quindi delle misure fitosanitarie, oppure se si tratta di suolo proveniente da superfici asfaltate o privo di copertura vegetale che può quindi includere i primi 30 cm.

6. Deroghe

Per motivi di urgenza

In caso di lavori urgenti per servizi di pubblica utilità (ripristino sedi stradali, scavi fognari, ecc.) che rientrano tra le competenze comunali, per lo spostamento di suolo non soggetto al divieto di spostamento dello strato superiore del suolo fino a una profondità di 30 cm, è sufficiente che il Comune invii ad Ersu una comunicazione che indichi la necessità dei lavori da eseguire, la provenienza e la tipologia del suolo da trasportare e che vigili nel contempo sull'operato della ditta in riferimento a quanto dichiarato.

In caso di applicazione di quanto previsto dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) 2023/1584

Per la sola zona cuscinetto, qualora fosse presente un Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario che autorizzi temporaneamente lo spostamento al di fuori dell'area delimitata dei primi 30 cm di suolo non trattati (ai sensi del dall'art. 9 comma 2 del Regolamenti (UE) 2023/1584), si deroga all'obbligo di invio della comunicazione prevista da queste linee guida.

7. Controlli

Saranno effettuati controlli a campione per verificare il rispetto delle Misure Fitosanitarie previste dal Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, n. 225 del 30 aprile 2024 "Adozione di misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia".

Al Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca,
sperimentazione e assistenza tecnica - ERSA
e p. c. Al Comune di Lignano Sabbiadoro
 Latisana
 Marano Lagunare

Misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia ai sensi del Decreto n. 225 del 30/04/2024 del Direttore del servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

INTERVENTI DI SPOSTAMENTO SUOLO

Io sottoscritto/a _____, in qualità di _____ della
società/impresa/ente _____ con sede legale in
Via _____ N. _____ Comune _____ CAP _____
recapito telefonico n. _____ e- mail: _____
PEC _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamato l'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

COMUNICO INTERVENTO IN

AREA DELIMITATA: ZONA INFESTATA ZONA CUSCINETTO

TIPOLOGIA INTERVENTO

- movimentazione suolo (con copertura vegetata) esente dai primi 30 cm in cui sono presenti piante o erba con radici, prelevato in Via _____ N. _____ Località _____ Comune di _____ Foglio _____ mappale _____
- movimentazione suolo inclusi i primi 30 cm in quanto proveniente da superficie asfaltata o con altra pavimentazione, prelevato in Via _____ N. _____ Località _____ Comune di _____ Foglio _____ mappale _____

Il materiale è destinato ad essere conferito presso _____
in Via _____ N. _____ nel Comune di _____ Foglio _____
_____ mappale _____ in data _____

A TAL FINE DICHIARO

- di essere consapevole che gli interventi nelle **aree delimitate** (vedi cartografia su <https://eaglefvg.regione.fvg.it/> ricercando *Popillia*) vanno eseguiti nel rispetto delle misure fitosanitarie (<https://www.ersa.fvg.it/export/sites/ersa/aziende/monitoraggi/organismi/allegati/Decreto-n.-225-del-30.04.2024.pdf>);
- che la presente comunicazione, relativa alle misure fitosanitarie per la prevenzione e il contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia, non costituisce titolo autorizzativo. In caso di interventi di movimentazione suolo, dovrà essere preventivamente acquisita ogni autorizzazione o nulla osta di legge da parte degli Enti competenti (es. Comune).

Il sottoscritto dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

(Firma)

Il modulo compilato e firmato è da inviare tramite posta elettronica certificata (alla casella PEC di ersa: ersa@certregione.fvg.it e alla casella PEC del Comune in cui viene effettuato il prelievo) almeno 5 giorni prima di effettuare la movimentazione affinché il personale tenuto ad accertare eventuali inadempienze possa effettuare i controlli.
Coloro che sono esenti dall'obbligo di legge di utilizzo di PEC e/o che non dispongono di un indirizzo PEC, possono comunque inviare il modulo alla casella PEC di ersa: ersa@certregione.fvg.it allegando copia del documento d'identità
L'originale del modello deve essere tenuto insieme al carico di terra durante lo spostamento per eventuali controlli.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

<https://www.ersa.fvg.it/cms/hp/privacy.html>

Ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) - GDPR si fornisce la seguente informativa.

Titolare del trattamento dei dati personali (articolo 24 del GDPR): Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, rappresentata dal Direttore Generale
Via Montesanto 17, 34170 Gorizia
Tel.: +39 0481 386511
Fax: +39 0481 386575
e-mail: ersa@ersa.fvg.it
PEC: ersa@certregione.fvg.it

Responsabile della protezione dei dati (articoli 37 – 39 del GDPR)

Avv. Paolo Vicenzotto
Studio Legale Avv. Paolo Vicenzotto
Corso Giuseppe Garibaldi n. 4/G, 33170 Pordenone
Tel.: +39 04341856002
e-mail: paolo@studiolegalevicenzotto.it
PEC: paolo.vicenzotto@avvocatipordenone.it

INSIEL S.p.A. è il **Responsabile del trattamento dei Dati Personali** (articolo 28 del GDPR) connesso all'erogazione dei servizi che fornisce agli Enti e Agenzie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.) ai sensi della legge regionale 14 luglio 2011, n. 9.

Finalità del trattamento: i dati conferiti per la gestione dell'emergenza fitosanitaria *Popillia japonica* Newman e, in particolare, per l'attuazione delle misure fitosanitarie di prevenzione e contrasto di *Popillia japonica* Newman in Friuli Venezia Giulia di cui al Decreto n. 225 del 30/04/2024 del Direttore del servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica, sono trattati secondo le disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono stati richiesti e sono utilizzati esclusivamente a tale scopo rientrante tra le finalità istituzionali dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA.

Destinatari dei dati personali: i dati potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni nonché ad altri soggetti che facciano richiesta di accesso ai documenti dei procedimenti amministrativi correlati, secondo le modalità e nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Periodo di conservazione dei dati personali: i dati personali saranno conservati per il tempo strettamente necessario per conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti, fatte salve le disposizioni in tema di durata delle pubblicazioni ai fini della trasparenza ed in tema di archiviazione e conservazione, anche informatica, dei documenti.

L'interessato ha diritto, nei limiti previsti dal Capo III del GDPR, di chiedere l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, la cancellazione e la limitazione degli stessi, ha diritto di opporsi al trattamento e ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali richiesti al fine di dar seguito alla comunicazione di intervento di movimentazione del suolo di che trattasi.

INFORMATIVA DEI COMUNI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per il Comune di Lignano Sabbiadoro: <https://comune.lignano-sabbiadoro.ud.it/informativa-privacy>

Per il Comune di Latisana: <https://www.comune.latisana.ud.it/it/amministrazione-trasparente-17647/altri-contenuti-17749/dati-ulteriori-17753/privacy-policy-17765>

Per il Comune di Marano Lagunare: <https://www.comune.maranolagunare.ud.it/it/privacy-e-note-legali-13020>

24_30_3_AVV_AMS 57.0 SRL PAS COSEANO_005

AMS 57.0 Srl - Petriano (PU)

Avviso di deposito Autorizzazione ottenuta, relativa alla dichiarazione di Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 6, comma 7-bis) del DLgs. 28/2011 - PAS prot. 4173 del 4 luglio 2024 avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica da realizzarsi a terra di potenza pari a 2744,56 kwp, da ubicarsi nel Comune di Coseano (UD), fraz. Cisterna".

IL PROPONENTE

BUTTIGLIONE PAOLO, in qualità di legale rappresentante dell'impresa AMS 57.0 SRL, con sede legale in Via Roma, 138/1b, 61020 Petriano (PU).

Visto l'art. 6 comma 7-bis del D.lgs. 28/2011 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Friuli Venezia Giulia, che è stata autorizzata dal Comune di Coseano (UD) in data 04/07/2024 dopo deposito avvenuto in data 22/02/2024 la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) indentificata con n. protocollo 1263 del 22 febbraio 2024 con il decorso dei 30 giorni ai sensi dell'articolo 20 della legge 241/1990, per la realizzazione ed esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica del tipo a terra di potenza pari a 2744,56 kWp, da ubicarsi nel Comune di Coseano (UD), fraz. Cisterna, catasto terreni mappali 228-238-239-240-241-342 del foglio 4 e relative opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-Distribuzione S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 7-bis del D.lgs. 28/2001, la dichiarazione di Procedura Abilitativa Semplificata viene pubblicata sul BUR affinché chiunque possa prenderne visione.

Petriano, 8 luglio 2024

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Paolo Buttiglione

24_30_3_AVV_COM CORMONS PAC CENTRO STORICO_013

Comune di Cormòns (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica del "Centro storico del Comune di Cormòns" ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 25 della Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 13/07/2024, tenutasi in seduta pubblica, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica del "Centro storico del Comune di Cormòns".

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Cormòns, 15 luglio 2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Alessia Mezzorana

24_30_3_AVV_COM PRAVISDOMINI 31 PRGC_011

Comune di Pravisdomini (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28.06.2024, esecutiva in pari data, è stata adottata la variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale di livello comunale ai sensi dell' art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a far data di pubblicazione sul presente BUR.

Entro tale periodo, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.

Pravisdomini, 5 luglio 2024

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Marco Mian

24_30_3_AVV_COM RIGOLATO 31 PRGC_006

Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O. SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 19 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 08.07.2024, immediatamente esecutiva, avente per oggetto: "ESAME DI OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA N. 31 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (P.R.G.C.) DI RIGOLATO. MODIFICHE GENERALI ALLO STRUMENTO URBANISTICO" è stata approvata la variante di livello comunale n. 31 al P.R.G.C. del Comune di Rigolato, relativa a modifiche generali allo strumento urbanistico;

che la documentazione relativa alla variante urbanistica approvata è consultabile presso gli Uffici del Comune di Rigolato - siti in Rigolato (UD), via della Repubblica n. 59;

che ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 "La variante al piano regolatore entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, a cura del Comune, dell'avviso della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione della variante stessa".

Rigolato, 10 luglio 2024

IL TITOLARE DI P.O.
SERVIZIO TECNICO:
p.i. Fabio D'Andrea

24_30_3_AVV_COM RIGOLATO 35 PRGC_007

Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O. SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 19 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 08.07.2024, immediatamente esecutiva, avente per oggetto: "ESAME DI OSSERVAZIONI ED OPPOSIZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA N. 35 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (P.R.G.C.) DI RIGOLATO. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA AVENTE AD OGGETTO: "RIQUALIFICAZIONE DI TERRENI MONTANI AL FINE DI ADEGUARLI ALL'ATTIVITA' DELLA VITICOLTURA E DELLA FRUTTICOLTURA" CUP: D31G23000070002" è stata approvata la variante di livello comunale n. 35 al P.R.G.C. del Comune di Rigolato, inerente all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di cui sopra;

che la documentazione relativa alla variante urbanistica approvata è consultabile presso gli Uffici del Comune di Rigolato - siti in Rigolato (UD), via della Repubblica n. 59;

che ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 "La variante al piano regolatore entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, a cura del Comune, dell'avviso della deliberazione del Consiglio comunale di approvazione della variante stessa".

Rigolato, 10 luglio 2024

IL TITOLARE DI P.O.
SERVIZIO TECNICO:
p.i. Fabio D'Andrea

24_30_3_AVV_COM TRIESTE 15 PRGC_010

Comune di Trieste

Avviso di deposito della - "Variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale vigente di livello comunale ai sensi dell'articolo 63 sexies della LR 5/2007 per l'impianto di via Frausin, 7 e via San Francesco, 42. Adozione."

IL RESPONSABILE DI P.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PORTO VECCHIO

Visto l'articolo 63 sexies della L.R. 05/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la variante n. 15 al vigente P.R.G.C. adottata con deliberazione consiliare n. 29 dd. 09.07.2024 è pubblicata sul sito internet del Comune (www.retecivica.trieste.it) ed è depositata, dal 24 luglio e sino a tutto il 23 agosto, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, all'Ufficio Visione Strumenti Urbanistici sito al 6° piano del palazzo comunale di passo Costanzi 2, stanza 625, su appuntamento, scrivendo alla mail sit@comune.trieste.it

Si precisa che durante il periodo di pubblicazione (dal 24 luglio sino a tutto il 23 agosto) chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni, indirizzate al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia 4.

Osservazioni ed opposizioni, in carta libera, possono essere presentate:

- all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zois di via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30;
 - tramite servizio postale (timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune);
 - tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC); tale spedizione ha il valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno e, pertanto, fa fede la data di spedizione;
- tramite la casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Comune di Trieste comune.trieste@certgov.fvg.it da un indirizzo di posta elettronica non certificata; in tal caso la spedizione non ha il valore le-

gale di una raccomandata con ricevuta di ritorno, e fa fede la data di ricezione nella casella di posta dell'Amministrazione.

Trieste, 24 luglio 2024

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Roberto Prodan

24_30_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE 28 PRGC_009

Comune di Trivignano Udinese (UD) Approvazione della variante n. 28 (ex 27) al PRGC, "Variante zona B1 di iniziativa privata".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-MANUTENTIVA

Visti gli atti d'ufficio;
Visto l'art. 63 sexsies della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 28 giugno 2024, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Trivignano Udinese ha approvato la variante non sostanziale n. 28 AL P.R.G.C. "VARIANTE ZONA B1 DI INIZIATIVA PRIVATA", AI SENSI DELL'ART. 63 SEXSIES - COMMA 1 LETTERA A) DELLA L.R. 23 FEBBRAIO 2007, N. 5. E SUCC. MOD. E INTEGR.

Trivignano Udinese, 10 luglio 2024

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA-MANUTENTIVA:
dott.ssa Eva Morandini

24_30_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE 29 PRGC_008

Comune di Trivignano Udinese (UD) Approvazione della variante n. 29 al PRGC, "Proposta di variazione zona B2 di iniziativa privata".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-MANUTENTIVA

Visti gli atti d'ufficio;
Visto l'art. 63 sexsies della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 28 giugno 2024, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Trivignano Udinese ha approvato la variante non sostanziale n. 29 AL P.R.G.C. "PROPOSTA DI VARIAZIONE ZONA B2 DI INIZIATIVA PRIVATA", AI SENSI DELL'ART. 63 SEXSIES - COMMA 1 LETTERA A) DELLA L.R. 23 FEBBRAIO 2007, N. 5. E SUCC. MOD. E INTEGR.

Trivignano Udinese, 10 luglio 2024

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA-MANUTENTIVA:
dott.ssa Eva Morandini

24_30_3_AVV_CONS BCM ORD 5759 IND ESPR PROG 561_1 TESTO_002

Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone Progetto 561 - "30° lotto - Opere di presa, adduzione e distribuzione del canale di Villa Rinaldi, per conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 350

ha nei Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia” - CUP C67B17000100001 - Ordinanza di pagamento dell'indennità di esproprio o asservimento e per l'occupazione, ex art. 28, DPR 327/2001, n. 01/5759 dell'8 luglio 2024 (Estratto).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

PREMESSO che con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 065/2020 in data 12/03/2020 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori indicati in oggetto;

DATO ATTO che con l'approvazione del predetto progetto è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 27, comma 2 - D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 12, comma 1, lettera a) - D.P.R. 327/2001;

ACCERTATO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/2001, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quello che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa, conseguenti all'approvazione del progetto definitivo/esecutivo;

VISTO il proprio decreto prot. n. 7981 in data 28/08/2020 con cui è stata stabilita, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, l'indennità di esproprio o asservimento dei beni immobili necessari per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi;

DATO ATTO che il predetto decreto dirigenziale è stato notificato, ai sensi di legge, a tutti i proprietari come da certificazioni in atti;

RILEVATO ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. 327/01 entro i trenta giorni dalla predetta notifica, alcune ditte espropriande o asservite hanno comunicato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ritenuta irrevocabile, di condividere la determinazione dell'indennità di espropriazione o asservimento proposta;

ACCERTATA la regolarità della documentazione, esibita in tempo utile dai concordatari a fronte di quanto richiesto, da questa Autorità, attestante la piena e libera proprietà dei beni nonché l'assenza di diritti di terzi, tenuto conto, inoltre, dei controlli effettuati direttamente dall'Ufficio;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere al pagamento dell'indennità di esproprio o asservimento spettante ai soggetti che hanno comunicato l'accettazione dell'indennità ai sensi del DPR 327/2001, oltre alle indennità per l'occupazione;

RICHIAMATO il Decreto di occupazione temporanea di beni immobili non preordinati all'espropriazione protocollo n. 7981 del 28-08-2020 emesso dall'Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, contenente la determinazione dell'indennità di occupazione, ex artt. 49 e 50 del DPR n. 327/2001;

PRESO ATTO dell'immissione in possesso e della redazione dello stato di consistenza per le aree oggetto di occupazione temporanea;

PRESO ATTO dell'avvenuta restituzione delle aree di cantiere ai legittimi proprietari;

DATO ATTO che le indennità di cui al Decreto di occupazione temporanea protocollo n. 7981 del 28-08-2020 sono state accettate dai proprietari di cui alla presente Ordinanza fornendo altresì l'indicazione circa la modalità di pagamento;

ACCERTATA la piena e libera proprietà dei beni occupati;

DATO ATTO che per quanto su indicato si può procedere alla liquidazione dell'indennità di occupazione temporanea;

VISTO il D.P.R. 08/06/2001, n. 327;

VISTA la legge regionale n. 14/2002 e, in particolare l'art. 65 ter; la legge regionale n. 1/2004 e, in particolare l'art. 6, comma 20; la legge regionale n. 19/2004 e, in particolare l'art. 6, comma 6;

ORDINA

Art. 1

il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie indicate nell'ALLEGATO A) della somma complessiva di € 6.503,30 (seimilacinquecentotré\30), secondo gli importi per ognuna indicati, a titolo di indennità di asservimento e di occupazione, relativa agli immobili occorrenti per i lavori in oggetto.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia e presso i comuni di esecuzione delle opere.

Diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione.

Pordenone, 8 luglio 2024

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
avv. Gianpaolo Ferrari



consorzio di bonifica cellina-meduna pordenone

PROGETTO CONSORTILE N. 561V - 30° Lotto - Opere di presa, adduzione e distribuzione dal canale di Villa Rinaldi, per la conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 350 Ha nei Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia (PN)
CUP: C67B17000100001

decreto di finanziamento afferente alla misura 4.3 del PSNR 2014-2020 n. 0019415 del 30/04/2019 e ss.mm.ii., emesso dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo

Ordinanza Prot. n. 01/5759 del 08/07/2024

N. PROGETTO	ALLEGATO	TITOLO ELABORATO
561V	A	Ordinanza di Pagamento

NP 33 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	362	Servitù	99,28
FONTANAFREDDA	/	12	362	Occupazione Temporanea	11,94
FONTANAFREDDA	/	12	365	Servitù	103,36
FONTANAFREDDA	/	12	365	Occupazione Temporanea	13,06
TOTALE DA CORRISPONDERE					227,64

NP 35 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	110	Servitù	103,02
FONTANAFREDDA	/	12	110	Occupazione Temporanea	8,84
FONTANAFREDDA	/	12	110	Occupazione Temporanea	0,74
FONTANAFREDDA	/	12	320	Servitù	28,90
FONTANAFREDDA	/	12	320	Occupazione Temporanea	3,72
TOTALE DA CORRISPONDERE					145,22

NP 35 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	110	Servitù	103,02
FONTANAFREDDA	/	12	110	Occupazione Temporanea	8,84
FONTANAFREDDA	/	12	110	Occupazione Temporanea	0,74
FONTANAFREDDA	/	12	320	Servitù	28,90
FONTANAFREDDA	/	12	320	Occupazione Temporanea	3,72
TOTALE DA CORRISPONDERE					145,22

NP 40 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	737	Servitù	29,24
FONTANAFREDDA	/	12	737	Occupazione Temporanea	4,53
TOTALE DA CORRISPONDERE					33,77

NP 41 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	498	Servitù	141,44
FONTANAFREDDA	/	12	498	Servitù	17,68
FONTANAFREDDA	/	12	498	Occupazione Temporanea	19,13
FONTANAFREDDA	/	12	498	Occupazione Temporanea	1,78
TOTALE DA CORRISPONDERE					180,03

NP 45 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	499	Servitù	44,88
FONTANAFREDDA	/	12	499	Occupazione Temporanea	6,13
TOTALE DA CORRISPONDERE					51,01

NP 47 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	429	Servitù	40,46
FONTANAFREDDA	/	12	429	Servitù	32,98
FONTANAFREDDA	/	12	429	Occupazione Temporanea	5,20
FONTANAFREDDA	/	12	429	Occupazione Temporanea	4,48
TOTALE DA CORRISPONDERE					83,12

NP 47 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	429	Servitù	40,46
FONTANAFREDDA	/	12	429	Servitù	32,98
FONTANAFREDDA	/	12	429	Occupazione Temporanea	5,19
FONTANAFREDDA	/	12	429	Occupazione Temporanea	4,48
TOTALE DA CORRISPONDERE					83,11

NP 48 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	12	126	Servitù	33,32
FONTANAFREDDA	/	12	126	Occupazione Temporanea	3,59
TOTALE DA CORRISPONDERE					36,91

NP 52 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	59	68	Servitù	148,50
FONTANAFREDDA	/	59	68	Occupazione Temporanea	16,13
FONTANAFREDDA	/	59	335	Servitù	298,35
FONTANAFREDDA	/	59	335	Occupazione Temporanea	32,13
TOTALE DA CORRISPONDERE					495,11

NP 54 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	59	47	Servitù	269,28
FONTANAFREDDA	/	59	47	Occupazione Temporanea	28,91
TOTALE DA CORRISPONDERE					298,19

NP 56 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	59	147	Servitù	621,00
FONTANAFREDDA	/	59	147	Occupazione Temporanea	51,46
TOTALE DA CORRISPONDERE					672,46

NP 56 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	59	147	Servitù	621,00
FONTANAFREDDA	/	59	147	Occupazione Temporanea	51,46
TOTALE DA CORRISPONDERE					672,46

NP 72 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	4	Servitù	117,08
FONTANAFREDDA	/	19	4	Occupazione Temporanea	11,98
TOTALE DA CORRISPONDERE					129,06

NP 72 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	4	Servitù	117,08
FONTANAFREDDA	/	19	4	Occupazione Temporanea	11,98
TOTALE DA CORRISPONDERE					129,06

NP 72 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	4	Servitù	117,08
FONTANAFREDDA	/	19	4	Occupazione Temporanea	11,98
TOTALE DA CORRISPONDERE					129,06

NP 72 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	4	Servitù	176,15
FONTANAFREDDA	/	19	4	Occupazione Temporanea	18,03
TOTALE DA CORRISPONDERE					194,18

NP 74 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	14	Servitù	569,84
FONTANAFREDDA	/	19	14	Occupazione Temporanea	68,94
FONTANAFREDDA	/	19	32	Servitù	229,16
FONTANAFREDDA	/	19	32	Servitù	8,84
FONTANAFREDDA	/	19	32	Occupazione Temporanea	0,91
FONTANAFREDDA	/	19	32	Occupazione Temporanea	21,03
TOTALE DA CORRISPONDERE					898,72

NP 75 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	22	Servitù	24,93
FONTANAFREDDA	/	25	22	Occupazione Temporanea	2,61
FONTANAFREDDA	/	25	23	Servitù	213,90
FONTANAFREDDA	/	25	23	Occupazione Temporanea	16,31
TOTALE DA CORRISPONDERE					257,75

NP 75 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	22	Servitù	16,62
FONTANAFREDDA	/	25	22	Occupazione Temporanea	1,74
FONTANAFREDDA	/	25	23	Servitù	142,60
FONTANAFREDDA	/	25	23	Occupazione Temporanea	10,87
TOTALE DA CORRISPONDERE					171,83

NP 75 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	22	Servitù	16,62
FONTANAFREDDA	/	25	22	Occupazione Temporanea	1,74
FONTANAFREDDA	/	25	23	Servitù	142,60
FONTANAFREDDA	/	25	23	Occupazione Temporanea	10,87
TOTALE DA CORRISPONDERE					171,83

NP 75 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	22	Servitù	16,62
FONTANAFREDDA	/	25	22	Occupazione Temporanea	1,76
FONTANAFREDDA	/	25	23	Servitù	142,60
FONTANAFREDDA	/	25	23	Occupazione Temporanea	10,87
TOTALE DA CORRISPONDERE					171,85

NP 76 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	199	Servitù	214,88
FONTANAFREDDA	/	19	199	Occupazione Temporanea	22,75
TOTALE DA CORRISPONDERE					237,63

NP 77 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	19	213	Servitù	10,88
FONTANAFREDDA	/	19	213	Occupazione Temporanea	1,16
FONTANAFREDDA	/	19	215	Servitù	51,00
FONTANAFREDDA	/	19	215	Occupazione Temporanea	4,84
TOTALE DA CORRISPONDERE					67,88

NP 82 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	3	Servitù	418,20
FONTANAFREDDA	/	25	3	Occupazione Temporanea	44,16
FONTANAFREDDA	/	25	4	Servitù	114,24
FONTANAFREDDA	/	25	4	Occupazione Temporanea	12,25
TOTALE DA CORRISPONDERE					588,85

NP 83 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	48	Servitù	12,92
FONTANAFREDDA	/	25	48	Occupazione Temporanea	0,94
TOTALE DA CORRISPONDERE					13,86

NP 84 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	64	Servitù	120,36
FONTANAFREDDA	/	25	64	Occupazione Temporanea	12,78
TOTALE DA CORRISPONDERE					133,14

NP 86 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	63	Servitù	32,64
FONTANAFREDDA	/	25	63	Occupazione Temporanea	3,53
FONTANAFREDDA	/	25	82	Servitù	43,52
FONTANAFREDDA	/	25	82	Occupazione Temporanea	4,66
TOTALE DA CORRISPONDERE					84,35

24_30_3_AVV_CONS BCM ORD 5760 IND ESPR PROG 561_1 TESTO_001

Consorzio di bonifica Cellina Meduna - Pordenone

Progetto 561 - "30° lotto - Opere di presa, adduzione e distribuzione del canale di Villa Rinaldi, per conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 350 ha nei Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia" - CUP C67B17000100001 - Ordinanza di pagamento dell'indennità di esproprio o asservimento e per l'occupazione, ex art. 28, DPR 327/2001, n. 01/5760 dell'8 luglio 2024 (Estratto).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI

PREMESSO che con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 065/2020 in data 12/03/2020 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori indicati in oggetto;

DATO ATTO che con l'approvazione del predetto progetto è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 27, comma 2 - D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 12, comma 1, lettera a) - D.P.R. 327/2001;

ACCERTATO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/2001, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quello che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa, conseguenti all'approvazione del progetto definitivo/esecutivo;

VISTO il proprio decreto prot. n. 7981 in data 28/08/2020 con cui è stata stabilita, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, l'indennità di esproprio o asservimento dei beni immobili necessari per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi;

DATO ATTO che il predetto decreto dirigenziale è stato notificato, ai sensi di legge, a tutti i proprietari come da certificazioni in atti;

RILEVATO ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. 327/01 entro i trenta giorni dalla predetta notifica, alcune ditte espropriande o asservite hanno comunicato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ritenuta irrevocabile, di condividere la determinazione dell'indennità di espropriazione o asservimento proposta;

ACCERTATA la regolarità della documentazione, esibita in tempo utile dai concordatari a fronte di quanto richiesto, da questa Autorità, attestante la piena e libera proprietà dei beni nonché l'assenza di diritti di terzi, tenuto conto, inoltre, dei controlli effettuati direttamente dall'Ufficio;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere al pagamento dell'indennità di esproprio o asservimento spettante ai soggetti che hanno comunicato l'accettazione dell'indennità ai sensi del DPR 327/2001, oltre alle indennità per l'occupazione;

RICHIAMATO il Decreto di occupazione temporanea di beni immobili non preordinati all'espropriazione protocollo n. 7981 del 28-08-2020 emesso dall'Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, contenente la determinazione dell'indennità di occupazione, ex artt. 49 e 50 del DPR n. 327/2001;

PRESO ATTO dell'immissione in possesso e della redazione dello stato di consistenza per le aree oggetto di occupazione temporanea;

PRESO ATTO dell'avvenuta restituzione delle aree di cantiere ai legittimi proprietari;

DATO ATTO che le indennità di cui al Decreto di occupazione temporanea protocollo n. 7981 del 28-08-2020 sono state accettate dai proprietari di cui alla presente Ordinanza fornendo altresì l'indicazione circa la modalità di pagamento;

ACCERTATA la piena e libera proprietà dei beni occupati;

DATO ATTO che per quanto su indicato si può procedere alla liquidazione dell'indennità di occupazione temporanea;

VISTO il D.P.R. 08/06/2001, n. 327;

VISTA la legge regionale n. 14/2002 e, in particolare l'art. 65 ter; la legge regionale n. 1/2004 e, in particolare l'art. 6, comma 20; la legge regionale n. 19/2004 e, in particolare l'art. 6, comma 6;

ORDINA

Art. 1

il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie indicate nell'ALLEGATO A) della somma compless-

siva di € 4.472,83 (quattromilaquattrocentosettantadue\83), secondo gli importi per ognuna indicati, a titolo di indennità di asservimento e di occupazione, relativa agli immobili occorrenti per i lavori in oggetto.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia e presso i comuni di esecuzione delle opere.

Diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione.

Pordenone, 8 luglio 2024

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
avv. Gianpaolo Ferrari



consorzio di bonifica cellina-meduna pordenone

PROGETTO CONSORTILE N. 561V - 30° Lotto - Opere di presa, adduzione e distribuzione dal canale di Villa Rinaldi, per la conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di circa 350 Ha nei Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia (PN)
CUP: C67B17000100001

decreto di finanziamento afferente alla misura 4.3 del PSNR 2014-2020 n. 0019415 del 30/04/2019 e ss.mm.ii., emesso dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo

Ordinanza Prot. n. 01/5760 del 08/07/2024

N. PROGETTO

561V

ALLEGATO

A

TITOLO ELABORATO

Ordinanza di Pagamento

Il presente elaborato di esclusiva proprietà del Consorzio C.M. non può venire riprodotto né reso noto a terzi senza autorizzazione. Ogni trasgressione verrà perseguita a termini di legge.

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna - 33170 Pordenone (PN) C.P. 219
Codice Fiscale 80003530930 P.I. 0137418093 www.cbcm.it
e-mail: info@cbcm.it pec: pec@pec.cbcm.it Tel. 0434-237311 - Fax 0434-237301

NP 104 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	25	56	Servitù	36,04
FONTANAFREDDA	/	25	56	Occupazione Temporanea	3,84
FONTANAFREDDA	/	25	65	Servitù	263,70
FONTANAFREDDA	/	25	65	Occupazione Temporanea	28,67
TOTALE DA CORRISPONDERE					332,25

NP 108 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	41	42	Servitù	24,22
FONTANAFREDDA	/	41	42	Occupazione Temporanea	2,60
TOTALE DA CORRISPONDERE					26,82

NP 108 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	41	42	Servitù	169,58
FONTANAFREDDA	/	41	42	Occupazione Temporanea	18,21
TOTALE DA CORRISPONDERE					187,79

NP 110 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	41	951	Servitù	63,24
FONTANAFREDDA	/	41	951	Occupazione Temporanea	6,69
TOTALE DA CORRISPONDERE					69,93

NP 111 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	41	653	Servitù	13,50
FONTANAFREDDA	/	41	653	Occupazione Temporanea	2,19
TOTALE DA CORRISPONDERE					15,69

NP 113 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
FONTANAFREDDA	/	41	721	Servitù	140,76
FONTANAFREDDA	/	41	721	Occupazione Temporanea	0,56
FONTANAFREDDA	/	41	721	Occupazione Temporanea	14,41
TOTALE DA CORRISPONDERE					155,73

NP 2 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	69	Servitù	9,52
ROVEREDO IN PIANO	/	16	69	Occupazione Temporanea	0,94
TOTALE DA CORRISPONDERE					10,46

NP 4 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	54	Servitù	178,20
ROVEREDO IN PIANO	/	16	54	Occupazione Temporanea	19,38
TOTALE DA CORRISPONDERE					197,58

NP 5 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	245	Servitù	46,24
ROVEREDO IN PIANO	/	16	245	Occupazione Temporanea	5,34
TOTALE DA CORRISPONDERE					51,58

NP 6 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	287	Servitù	67,32
ROVEREDO IN PIANO	/	15	287	Occupazione Temporanea	7,03
ROVEREDO IN PIANO	/	15	288	Servitù	44,88
ROVEREDO IN PIANO	/	15	288	Occupazione Temporanea	4,25
ROVEREDO IN PIANO	/	16	56	Servitù	16,32
ROVEREDO IN PIANO	/	16	56	Occupazione Temporanea	1,88
ROVEREDO IN PIANO	/	16	254	Servitù	40,12
ROVEREDO IN PIANO	/	16	254	Occupazione Temporanea	4,28
ROVEREDO IN PIANO	/	16	523	Servitù	62,56
ROVEREDO IN PIANO	/	16	523	Occupazione Temporanea	6,81
TOTALE DA CORRISPONDERE					255,45

NP 7 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	25	Servitù	80,92
ROVEREDO IN PIANO	/	16	25	Occupazione Temporanea	7,94
TOTALE DA CORRISPONDERE					88,86

NP 9 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	61	Servitù	221,68
ROVEREDO IN PIANO	/	16	61	Occupazione Temporanea	16,03
ROVEREDO IN PIANO	/	16	62	Servitù	128,52
ROVEREDO IN PIANO	/	16	62	Occupazione Temporanea	12,00
TOTALE DA CORRISPONDERE					378,23

NP 12 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	63	Servitù	9,14
ROVEREDO IN PIANO	/	16	63	Occupazione Temporanea	0,98
TOTALE DA CORRISPONDERE					10,12

NP 12 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	63	Servitù	73,14
ROVEREDO IN PIANO	/	16	63	Occupazione Temporanea	7,83
TOTALE DA CORRISPONDERE					80,97

NP 15 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	156	Servitù	114,92
ROVEREDO IN PIANO	/	15	156	Occupazione Temporanea	12,28
TOTALE DA CORRISPONDERE					127,20

NP 17 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	258	Servitù	2,72
TOTALE DA CORRISPONDERE					2,72

NP 20 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	157	Servitù	64,60
ROVEREDO IN PIANO	/	15	157	Occupazione Temporanea	7,00
ROVEREDO IN PIANO	/	15	224	Servitù	445,40
ROVEREDO IN PIANO	/	15	224	Occupazione Temporanea	0,13
ROVEREDO IN PIANO	/	15	224	Occupazione Temporanea	44,63
TOTALE DA CORRISPONDERE					561,76

NP 21 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	84	Servitù	83,70
ROVEREDO IN PIANO	/	16	84	Occupazione Temporanea	8,92
TOTALE DA CORRISPONDERE					92,62

NP 24 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	16	86	Servitù	205,36
ROVEREDO IN PIANO	/	16	86	Occupazione Temporanea	22,00
TOTALE DA CORRISPONDERE					227,36

NP 28 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	144	Servitù	1.345,50
ROVEREDO IN PIANO	/	15	144	Occupazione Temporanea	0,21
ROVEREDO IN PIANO	/	15	144	Occupazione Temporanea	157,71
TOTALE DA CORRISPONDERE					1.503,42

NP 37 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	31	Servitù	43,52
ROVEREDO IN PIANO	/	15	31	Occupazione Temporanea	4,63
TOTALE DA CORRISPONDERE					48,15

NP 37 - OMISSIS

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALE	TIPO INDENNITA'	IMPORTO IN EURO
ROVEREDO IN PIANO	/	15	31	Servitù	43,52
ROVEREDO IN PIANO	/	15	31	Occupazione Temporanea	4,62
TOTALE DA CORRISPONDERE					48,14

24_30_3_AVV_UFF COMM DEL DECR 536 SOGG ATTUATORE_012

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 536 del 9 luglio 2024 - Convalida della determina n. 22-P dell'11 aprile 2024.

IL SOGGETTO ATTUATORE

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove si prevede la salvezza degli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;

RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010; dd. 13 dicembre 2011, dd. 22 dicembre 2012, dd. 20 gennaio 2015, dd. 23 dicembre 2016, dd. 29 dicembre 2017, 21 dicembre 2018 e 23 dicembre 2020;

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 2022 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2024;

RICHIAMATO il decreto dd. 31.10.2022 n. 480 in ordine alla nomina del dott. Riccardo Riccardi quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;

RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;

CONSIDERATO che l'art. 12, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 36/2023, ratione temporis applicabile, prevede che alle procedure di affidamento e alle altre attività amministrative in materia di contratti si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241;

RILEVATO che la determina di affidamento n. 22 dell'11 aprile 2024 del Responsabile Unico del Procedimento possa essere considerata annullabile, ai sensi di quanto previsto dall'art. 21-octies, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, per difetto di competenza;

ATTESO che l'art. 21-nonies, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che "È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole";

CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento nella Nota Interna prot. Commissario 117-P del 08 luglio 2024, ha evidenziato, con apposita relazione, da intendersi allegata al presente provvedimento, la necessità di richiedere alla Stazione appaltante di convalidare la determina di affidamento n. 22 dell'11 aprile 2024, ai sensi dell'art. 21-nonies, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

RILEVATO che, a fronte degli obiettivi da perseguire, rientra nell'interesse della Stazione appaltante convalidare il suddetto provvedimento, per le motivazioni e nei limiti descritti negli atti richiamati in narrativa, allo scopo di poter procedere alla celere realizzazione degli interventi di competenza del Commissario delegato e connessi al superamento dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3702/2008, in relazione all'esigenza di un miglioramento significativo e rapido della sicurezza stradale e delle condizioni di salute dei cittadini;

VISTI i settori di intervento assegnati al Soggetto attuatore con decreto n. 480 dd. 31.10.2022;

UN TANTO PREMESSO,

DECRETA

1. di disporre la convalida, ai sensi dell'art. 21-nonies, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della determina n. 22 dell'11 aprile 2024, per le motivazioni riportate nella Nota Interna prot. 117-P e in virtù di quanto richiamato in epigrafe;
2. di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di comunicare agli interessati il presente provvedimento e di procedere ad attuare quanto in esso previsto.

L'onere economico del presente provvedimento è a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6

dell'OPCM n. 3702/2008, allocate con decreto n. 382 del 26 novembre 2018.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

Trieste, 9 luglio 2024

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. Riccardo Riccardi

24_30_3_CNC_ARCS GRAD 13 TECN PREV AMB_003

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, di n. 13 posti di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

n.13 posti di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - bando prot.n.1721 del 16/1/2024 - graduatoria dei vincitori approvata con decreto n.119 del 30/5/2024

Azienda Sanitaria Friuli Occidentale			
Candidati	Totale punti / 100	Graduatoria	Note
GRANDO GIULIA	69,775	1	vincitore
LOMBARDO MARILENA	59,650	2	vincitore
SCUSSOLIN GIOVANNI	55,850	3	vincitore
MAURO FEDERICA	54,900	4	vincitore
GALETTA GIUSEPPE	52,592	5	vincitore

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina			
Candidati	Totale punti / 100	Graduatoria	Note
BONETTI GIULIA	61,950	1	vincitore

Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale			
Candidati	Totale punti / 100	Graduatoria	Note
PECILE PAOLO	71,450	1	vincitore
CIRIANI GINEVRA	68,600	2	Idoneo
LORENZINI AMBRA	61,400	3	Idoneo
CONCRETO SILVIA	60,875	4	Idoneo
MARTELLOSI EDOARDO	56,000	5	Idoneo

IL DIRETTORE SC GESTIONE RISORSE UMANE:
Tecla Del Dò

24_30_3_CNC_ASU GI BANDO 1 ODONTOIATRA_0_INTESTAZIONE_014

Azienda sanitaria universitaria "Giuliano Isontina" - ASU GI - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 (uno) posto di dirigente Odontoiatra.

In esecuzione della determinazione del Direttore della SC Gestione Risorse Umane – Area Giuridica e Formazione n. 935 dd. 12.07.2024, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

1 (uno) posto di Dirigente Odontoiatra

Alla presente procedura saranno applicate le disposizioni di cui:

- al **D.P.R. 487/1994** e s.m. e i., inerente l'accesso agli impieghi nella P.A. con riferimento agli artt. 5 e 6;
- al **D.P.R. 483/1997** e s.m.i. inerente la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- alla **L. 125/1991, D.Lgs. 198/2006** e all'**art. 7, 1° comma, D.Lgs. 165/2001** e s.m. e i., che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- all'**art. 20 della L. 104/1992** e s.m. e i. sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- al **D.P.R. 445/2000** e s.m. e i., per le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- al **D.Lgs. 196/2003** e s.m. e i. ed al **D.Lgs. 101/2018** in materia di privacy, per ciò che riguarda il trattamento dei dati personali inerenti al concorso;

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

1. Essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m. e i.:
 - a. Cittadino di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
 - b. Cittadino di paesi terzi familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
 - c. cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
2. Godimento dei diritti civili e politici:
 - a. Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica è richiesto il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza.
3. Idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale e disciplina a selezione.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.

Per i cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di paesi terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di prova orale.

REQUISITI SPECIFICI:

1. **Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, nonché Laurea in Medicina per i Laureati in Medicina e Chirurgia legittimati all'esercizio della professione di odontoiatra;**

2. **Iscrizione all'albo degli odontoiatri dell'ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.** L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia di titoli di studio italiani.

A tal fine, nella domanda di ammissione dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano in base alla normativa vigente ovvero gli estremi relativi all'avvenuta presentazione, all'organo competente, della domanda di riconoscimento del titolo di ammissione al concorso, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Non possono partecipare al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati, con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode, considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione.

Inoltre, l'Amministrazione potrà ammettere con riserva il candidato alle prove concorsuali, qualora la valutazione delle condanne penali o dei procedimenti penali in corso richieda una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza di svolgimento della procedura selettiva.

In caso di sentenza penale di condanna, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma circa l'influenza della stessa sullo svolgimento, da parte dell'interessato, delle attività inerenti il profilo messo a selezione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente Bando per la presentazione della domanda di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta **esclusivamente** tramite procedura telematica, tramite il sito <https://asuits.iscrizioneconcorsi.it>.

Le istruzioni operative per la registrazione al sito, la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza.**

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione

aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASUGI non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di compilazione della domanda, sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa, compresa la proposta di assunzione.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali, formative, ecc..) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità, con caratteristiche di autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Alla domanda pertanto, mediante le funzioni di upload disponibili, dovrà essere allegata la relativa quietanza.

Il pagamento potrà avvenire mediante:

- pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda sito in via del Farneto 3, 34142 Trieste;
- conto corrente bancario: IBAN: IT 06 D 03069 12344 100000046103 intestato all'ASUGI, specificando nella causale il riferimento alla procedura concorsuale di cui trattasi.

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

A completamento dell'iscrizione, mediante le funzioni di upload disponibili, vanno **allegati obbligatoriamente a pena di esclusione:**

- a) Un documento di identità valido;
- b) Copia della domanda, completa e firmata sull'ultima pagina, prodotta tramite l'applicativo utilizzato (vedi punto 2 istruzioni).

Qualora ricorrano le condizioni vanno, altresì, allegati obbligatoriamente a pena di esclusione i seguenti documenti:

1. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare alla presente selezione (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero status di protezione sussidiaria, familiare non appartenente all'Unione Europea di cittadino UE);
2. il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione se conseguito all'estero ovvero la copia dell'avvenuta presentazione, all'organo competente, della domanda di riconoscimento del titolo di ammissione al concorso, in base a quanto stabilito dall'art. 38 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

I seguenti documenti – ove ne ricorra il caso - devono essere allegati dagli interessati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici:

- a. il provvedimento di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi o per altre finalità, ai sensi dell'art. 20 della L. 104/1992;
- c. le pubblicazioni effettuate.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, si procederà ad idonei controlli, anche a campione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Azienda con atto motivato e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.

Sono escluse dal concorso le domande inoltrate con modalità difformi da quelle prescritte dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato pagamento della tassa concorsuale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante con proprio provvedimento secondo le modalità e nella composizione prevista dal D.P.R. n. 483/1997.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso la SS Programmazione e Amministrazione del Personale, sita al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/1997.

Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose tutelate dalla normativa vigente ai fini concorsuali).

I candidati dovranno presentarsi nel luogo e tempi comunicati per le prove d'esame, muniti di un documento di identità valido.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE TITOLI

PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua inglese, ai sensi dell'art. 37 c. 1 del D.Lgs n.165/2001.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone complessivamente di **100 punti** così ripartiti:

20 punti per la valutazione dei titoli, così suddivisi:

- Titoli di carriera: **MAX p. 10**
- Titoli accademici e di studio: **MAX p. 3**
- Pubblicazioni e titoli scientifici: **MAX p. 3**
- Curriculum formativo e professionale: **MAX p. 4**

80 punti per le prove d'esame, così suddivisi:

- prova scritta: **MAX p. 30**
- prova pratica: **MAX p. 30**
- prova orale: **MAX p. 20**

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno **21/30**.

Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno **14/20**.

GRADUATORIA

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, nell'osservanza delle corrispondenti disposizioni legislative vigenti in materia di precedenza e preferenze.

In particolare, a parità di punteggio si applicheranno le preferenze previste dall'art. 5 c. 4 del D.P.R. dd. 09.05.1994 n. 487 e s.m. e i., ivi compresa la lettera o) che trova applicazione in relazione alla seguente ripartizione per genere del personale del profilo professionale a concorso, in servizio presso l'Azienda al 31.12.2023:

maschi: 80,00 %

femmine: 20,00 %.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria è approvata dall'Azienda e sarà immediatamente efficace.

La graduatoria rimarrà vigente per il periodo previsto dalla normativa in vigore.

ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E DEI CANDIDATI IDONEI IN FASE DI ASSUNZIONE

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, esclusivamente con comunicazioni inviate tramite l'indirizzo di posta elettronica dallo stesso indicato nella domanda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda, pena decadenza, l'accettazione dell'assunzione e, se richiesta, una dichiarazione attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non abbiano subito variazioni, sottoscritta sotto la propria responsabilità e ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente e senza giustificato motivo il termine assegnato al vincitore per l'accettazione e per l'eventuale presentazione della documentazione, l'Azienda non dar luogo alla stipula del contratto, dichiarando lo stesso, rinunciatario.

Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, decadrà dall'assunzione.

La medesima procedura di cui sopra, sarà adottata per l'eventuale assunzione degli ulteriori candidati idonei collocati in graduatoria.

ATTENZIONE:

Una volta instaurato il rapporto di lavoro, l'Azienda si riserva la facoltà di **negare o dilazionare** eventuali assenti a richieste presentate dai dirigenti assunti tramite la presente procedura di selezione e riferite a mobilità in uscita ovvero ad aspettative/comandi per servizi da prestare presso altre Pubbliche Amministrazioni, in ragione della prevalente necessità di garantire la funzionalità dei servizi e la salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza ovvero la contestuale possibilità di sostituzione.

Un tanto potrà essere oggetto di specifica clausola inserita nel contratto individuale di assunzione.

Si precisa comunque che le procedure di acquisizione del personale del Servizio Sanitario e le conseguenti assunzioni sono soggette ai vincoli economici e operativi in materia che derivano o dovessero derivare da disposizioni legislative e/o regolamentari, regionali e nazionali, e saranno quindi attuabili solo nel rispetto degli stessi.

Si evidenzia pertanto, che le coperture dei posti e le correlate assunzioni sono soggette ai vincoli economici e operativi previsti dalla Regione FVG in materia di personale per le Azienda del Sistema Sanitario Regionale e quindi, saranno attuabili solo a fronte del rispetto degli stessi.

Pertanto, il vincitore non potrà avanzare alcun "diritto di assunzione" in caso di mancanza delle condizioni su indicate.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da ASUGI ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003 modificato e integrato dal D.Lgs. n.101/2018, per le finalità di gestione del concorso.

IL CONFERIMENTO DI TALI DATI È OBBLIGATORIO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità concorsuali.

I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrando un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della L. 241/1990 s.m.i..

L'interessato ha diritto, ai sensi del D.Lgs 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.

I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti uffici con modalità sia manuale che informatizzata e che il titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

NORME FINALI

L'ASUGI si riserva la facoltà di modificare, sospendere, revocare, prorogare la procedura per ragioni di pubblico interesse o di non darvi corso, in tutto o in parte, a seguito di sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari ovvero della variazione delle esigenze organizzative.

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del dott. Gabriele BOSAZZI, dirigente amministrativo responsabile della SS Programmazione e Amministrazione del Personale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata delle norme contenute nel presente bando.

IL DIRETTORE DELLA
SC GESTIONE RISORSE UMANE
AREA GIURIDICA E FORMAZIONE:
dott. Michele Rossetti

**ISTRUZIONI OPERATIVE
PER LA REGISTRAZIONE, LA COMPILAZIONE E L'INVIO ON LINE DELLA DOMANDA DI
PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE**

**PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONE, E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE
L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO <https://asuits.iscrizioneconcorsi.it>
MEDIANTE LE MODALITÀ RIPORTATE AL PUNTO 1.
L'UTILIZZO DI MODALITÀ D'ISCRIZIONE DIVERSE NON È CONSENTITO E PERTANTO,
COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALLA SELEZIONE**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito: <https://asuits.iscrizioneconcorsi.it>
- **MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALLA SELEZIONE:**
- **Accedere mediante l'identità digitale SPID o Carta d'Identità Elettronica.**

2: ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Dopo aver effettuato l'accesso tramite SPID o Carta d'Identità Elettronica, selezionare la voce di menù "**Concorsi**", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "**Iscriviti**" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "**Anagrafica**", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "**Compila**" e al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "**Salva**".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le pagine possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "**Conferma ed invio**".

- **ATTENZIONE:** per i documenti da allegare effettuare la scannerizzazione e l'upload cliccando il tasto "Aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I files pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
- Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più files in un file unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione “Stampa domanda”.
- **ATTENZIONE:** a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, **apporre la sua firma autografa**, alla scannerizzazione e successivo upload cliccando il tasto “Allega la domanda firmata”. Non saranno valutate le eventuali aggiunte manoscritte.
- Solo al termine di quest’ultima operazione comparirà il tasto “Invia l’iscrizione” che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l’automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù “**Richiedi assistenza**” sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l’uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l’invio on-line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione “**Annulla domanda**”.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l’annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2) “ISCRIZIONE ON LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA”.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata;
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente applicando le sottoriportate tariffe per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -

CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

E-MAIL: logistica@regione.fvg.it

logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
- b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltrare eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ANNA D'AMBROSIO - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con Insiel S.p.A.

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -
Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'amministrazione regionale e per il consiglio regionale non riguardanti i lavori d'aula